

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO

## DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

### INDICE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e III) .....	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (VI e XIV) .....	»	14
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	15
GIUSTIZIA (II) .....	»	41
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	44
DIFESA (IV) .....	»	48
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	54
FINANZE (VI) .....	»	79
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	84
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	86
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	120
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	135
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	156

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C!-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI-+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare: Misto-PP-AP.

AFFARI SOCIALI (XII) .....	<i>Pag.</i>	162
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	186
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	192
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	201
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE .....	»	216
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE .....	»	258
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA .....	»	260
COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DEL- L'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE .....	»	261
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA .....	»	263
<i>ALLEGATO</i> .....	»	265
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	281

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato della XIV legislatura (atto di citazione di Marco Rizzo) (doc. IV-ter, n. 1) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	3
Discussione sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta dell'8 luglio 2020 (lettera dell'on. Cosimo Maria Ferri) .....	4

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.*

#### La seduta comincia alle 15.

**Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato della XIV legislatura (atto di citazione di Marco Rizzo) (doc. IV-ter, n. 1).**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo il 4 dicembre 2019.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, avverte che, dalla ricognizione presso l'autorità giudiziaria sullo stato dei procedimenti pendenti, il procedimento civile nel cui ambito si colloca la richiesta in oggetto risulta ancora sospeso. Invita quindi il relatore Saitta ad intervenire.

Eugenio SAITTA (M5S), *relatore*, ricorda che la richiesta in titolo, avanzata dal tribunale di Roma, è molto risalente, essendo infatti pervenuta alla Camera nella XVI legislatura e che, come noto alla Giunta, a più riprese sono stati esperiti presso le parti tentativi di composizione stragiudiziale della lite. Nella seduta del 7 febbraio 2019 l'ex deputato Giordano è intervenuto in audizione per offrire chiarimenti, comunicando che la controparte gli aveva manifestato la disponibilità ad una composizione bonaria della lite. Il 20 febbraio 2019 è pervenuta una nota dell'ex deputato Marco Rizzo, con la quale questi inoltrava la sua comunicazione del 30 gennaio 2019 a Giordano, in cui affermava di considerare conclusa benevolmente la vicenda. Preso atto di tale circostanza, la Giunta ha atteso di ricevere comunicazioni da parte dell'autorità giudiziaria richiedente. Al proposito, ricorda infatti di aver inviato all'ex deputato Giordano – in data 23 ottobre 2019 – una lettera con cui lo invitava a trasmettere alla Giunta copia di eventuali documenti giudiziari che dimostrassero la cessazione della materia del contendere. In assenza di un riscontro, nella seduta del 27 novembre 2019 rappresentava pertanto l'opportunità di riprendere l'esame della questione per pervenire alla formulazione di una proposta

per l'Assemblea. Il legale dell'ex deputato Giordano il 29 novembre 2019 ha fatto poi pervenire una scrittura privata, sottoscritta da entrambe le parti del giudizio, con la quale le parti stesse dichiarano di aver deciso di abbandonare e/o non riassumere il giudizio, attualmente sospeso, pendente innanzi al tribunale civile di Roma e di non aver reciprocamente null'altro a pretendere. Dopo la sospensione dei lavori conseguente all'emergenza sanitaria, a seguito delle verifiche effettuate è emerso come detto che il procedimento civile nel cui ambito è stata avanzata la richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità risulta ancora sospeso. Richiamandosi quindi alle ragioni a suo tempo esposte, in particolare nella seduta del 30 gennaio 2019, considerata l'esigenza di addivenire alla conclusione di un procedimento da lungo tempo incardinato presso la Giunta, formula la sua proposta nel senso della sindacabilità.

Francesco Paolo SISTO (FI) fa presente al riguardo di considerare espressione di critica politica, coperta dalla prerogativa dell'insindacabilità, le dichiarazioni rese a suo tempo dall'on. Giordano.

Gianluca VINCI (LEGA) intervenendo a nome del gruppo di appartenenza, preannuncia il voto contrario alla proposta del relatore.

Mario PERANTONI (M5S) concorda con la proposta del relatore, osservando che, in base alla consolidata giurisprudenza della Corte costituzionale in tema di insindacabilità per le opinioni espresse dai parlamentari, richiamate più volte nel corso dell'esame della domanda in titolo, anche nella precedente legislatura, difficilmente si possono ravvisare nelle dichiarazioni dell'on. Giordano gli estremi per una pronuncia della Giunta in termini di insindacabilità.

Manuela GAGLIARDI (MISTO) esprime avviso contrario alla proposta del relatore.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, non essendovi altri in-

terventi, avverte che la proposta testé formulata dal relatore Saitta sarà posta in votazione nella prossima seduta.

**Discussione sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta dell'8 luglio 2020 (lettera dell'on. Cosimo Maria Ferri).**

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, ricorda che, come comunicato nella seduta dell'8 luglio 2020, è pervenuta dal Presidente della Camera una nota con cui si trasmette alla Giunta, per le valutazioni di competenza, una lettera, corredata da numerosi documenti allegati, a firma del deputato Cosimo Maria Ferri. In tale lettera il citato deputato chiede di accertare la sussistenza delle condizioni per l'elevazione di un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato davanti alla Corte costituzionale nei confronti del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di cassazione e, per quanto occorra, nei confronti della Procura della Repubblica presso il tribunale di Perugia, a tutela delle prerogative della Camera lese nei confronti del deputato stesso, ritenendo radicalmente illegittima l'azione disciplinare intrapresa nei confronti del medesimo dal Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione sulla base di attività di intercettazione svolta in violazione dell'articolo 68, comma 3, della Costituzione.

Al riguardo, fa altresì presente che in data 22 luglio 2020 l'on. Ferri ha fatto pervenire alla Presidenza della Camera, che l'ha parimenti trasmessa alla Giunta, una nota integrativa della precedente, anch'essa corredata di allegati. Tutta la documentazione è depositata presso la segreteria ed è a disposizione dei membri della Giunta per la consultazione.

Invita quindi il relatore Francesco Paolo Sisto a intervenire, dopo aver formulato, a nome suo personale e dell'intera Giunta, le condoglianze per il grave lutto che lo ha recentemente colpito.

Francesco Paolo SISTO (FI), *relatore*, nel ringraziare per il sostegno ricevuto in un doloroso frangente personale, con ri-

ferimento alla questione in esame osserva che si tratta di una vicenda da esaminare con attenzione, non risultando precedenti di applicazione della legge n. 140 del 2003 all'interno di procedimenti disciplinari nei confronti di magistrati, deputati in carica. Rileva che, in base alla documentazione allegata dall'on. Ferri, l'11 giugno del 2019 il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione ha esercitato l'azione disciplinare nei confronti di vari consiglieri appartenenti al Consiglio superiore della Magistratura e tra questi inizialmente non vi era l'onorevole Ferri. I capi di incolpazione si fondavano sugli atti di indagine compiuti all'interno del procedimento penale n. 6652/2018 avviato dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Perugia nei confronti del dottor Luca Palamara, e in particolare sulle intercettazioni captate a mezzo del cd. *trojan* installato sul telefono cellulare dell'indagato. Al riguardo, l'on. Ferri sostiene che la captazione del 9 maggio 2019 – data di incontro tra l'on. Ferri, il dott. Palamara e l'on. Lotti – era stata preceduta da altre intercettazioni nei confronti dell'on. Ferri medesimo, che dimostrano il carattere assolutamente non casuale né fortuito della captazione, con conseguente non utilizzabilità dell'intercettazione ai sensi dell'articolo 68, terzo comma, della Costituzione, all'interno del procedimento disciplinare successivamente instaurato nei suoi confronti il 5 luglio 2019 per violazione degli artt. 67 e 68, terzo comma, della Costituzione in relazione all'intercettazione delle proprie conversazioni del 9 maggio 2019.

Fa presente che in data 12 novembre 2019 il deputato Ferri, nella qualità di membro della Camera dei deputati, ha sollevato dinanzi alla Corte Costituzionale, il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sorto a seguito dell'atto di incolpazione del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione testé citato. La Corte Costituzionale, nel dichiarare inammissibile il ricorso con l'ordinanza n. 129 del 2020, ha precisato che sollevare il conflitto di attribuzione non è una prerogativa del singolo deputato ma dell'Assemblea della

Camera; i destinatari delle tutele di cui all'articolo 68, comma terzo, della Costituzione non sono infatti i parlamentari *uti singuli* ma le Assemblee nel loro complesso. Conseguentemente, in relazione al procedimento disciplinare citato, il deputato Ferri, richiamando altresì la giurisprudenza della Corte costituzionale e della Corte di cassazione, ha chiesto al Presidente della Camera di accertare la sussistenza delle condizioni per l'elevazione di un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato davanti alla Corte costituzionale nei confronti del Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte di cassazione e, per quanto occorra, nei confronti della Procura della Repubblica presso il tribunale di Perugia.

Cita altresì, tra i documenti allegati all'istanza, copia di una *e-mail* trasmessa al difensore del Ferri dall'avvocato del dott. Palamara con la quale il medesimo comunica che, oltre alle attività di intercettazione tramite il cosiddetto *trojan*, il dott. Palamara è stato sottoposto a intercettazioni telefoniche già dal febbraio del 2019 e che nel corso di tali attività sono stati più volte captati colloqui tra il dott. Palamara e l'on. Ferri. Fa poi presente che, tra gli atti trasmessi, vi è anche un'informativa del GICO della Guardia di finanza, redatta per richiedere la proroga delle attività di intercettazione nei confronti del dott. Palamara, in cui l'on. Ferri è più volte menzionato.

Tanto premesso, osserva che la Giunta è chiamata in questa sede ad esprimere una sorta di parere consultivo nei confronti del Presidente della Camera ai fini della proposta di elevazione del conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato davanti alla Corte Costituzionale a tutela delle prerogative della Camera lese nei confronti dell'on. Cosimo Maria Ferri.

Al riguardo, segnala tuttavia che, ai fini delle proprie valutazioni, la Giunta dovrà tenere presente che, nelle more della presente discussione, potrebbe altresì intervenire una domanda alla Camera dei deputati di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni telefoniche e ambientali nei confronti del citato deputato, qualora la

Sezione disciplinare del Consiglio superiore della Magistratura accogliesse la richiesta che, in base a quanto risulta anche da organi di stampa, il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di cassazione ha già formulato in tal senso.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, con riferimento all'ambito di applicazione della legge n. 140 del 2003, fa presente che l'articolo 3, comma 9, della citata legge prevede espressamente che le disposizioni del medesimo articolo si applicano, in quanto compatibili, ai procedimenti disciplinari, sostituita al giudice l'autorità investita del procedimento.

Francesco Paolo SISTO (FI), *relatore*, a integrazione di quanto sopra illustrato, prospetta altresì l'opportunità di invitare quanto prima il deputato Ferri a rendere i chiarimenti ritenuti opportuni personalmente in audizione davanti alla Giunta, nell'ambito dell'esame della questione in titolo.

Federico CONTE (LEU), nel sottolineare la rilevanza della questione posta da ultimo dal relatore, fa presente che qualora pervenisse da parte della sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura una richiesta di autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni nei confronti del deputato Ferri, verrebbe meno il fondamento dell'istanza avanzata alla Camera dal deputato medesimo; propone quindi di calendarizzare l'eventuale audizione del deputato Ferri davanti alla Giunta in un momento successivo alla ricezione di informazioni ostensibili in merito alla effettiva pendenza di un procedimento disciplinare nei confronti dell'onorevole Ferri e ai relativi capi d'incolpazione, nonché in merito alla eventuale trasmissione alla Camera dei deputati – e ai relativi tempi in base al calendario delle udienze – di una domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni telefo-

niche e ambientali nei confronti del citato deputato, qualora la suddetta Sezione disciplinare accogliesse la richiesta che ha formulato in tal senso il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di cassazione.

Alfredo BAZOLI (PD) rileva che l'eventuale trasmissione di una siffatta domanda alla Camera ai sensi della legge n. 140 del 2003, e il successivo deferimento alla Giunta ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento della Camera, potrebbero infatti rivestire carattere pregiudiziale, nel merito, rispetto alle valutazioni richieste alla Giunta dal Presidente della Camera in ordine all'istanza del deputato Ferri. Fa presente al riguardo che, in base ad informazioni assunte per le vie brevi, la prima udienza del procedimento disciplinare nei confronti dell'on. Ferri in seno al CSM potrebbe essere calendarizzata intorno alla metà del prossimo mese di settembre.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, rilevato l'avviso unanime dei gruppi parlamentari in ordine all'opportunità di acquisire previamente informazioni, in spirito di leale collaborazione istituzionale, presso la Sezione disciplinare del CSM, in merito alla effettiva pendenza di un procedimento disciplinare nei confronti dell'onorevole Cosimo Maria Ferri e ai relativi capi d'incolpazione, nonché in merito alla eventuale trasmissione alla Camera dei deputati – e ai relativi tempi in base al calendario delle udienze – di una domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni telefoniche e ambientali nei confronti del medesimo deputato, avverte che provvederà tempestivamente ad informare il Presidente della Camera al riguardo. Non essendovi altri interventi rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 16.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e III (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013, e del Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013. C. 1124 Governo e C. 35 Schullian ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	7
ALLEGATO ( <i>Emendamenti</i> ) .....	11

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza della presidente della III Commissione, Marta GRANDE. — Intervengono la vice-ministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni, e il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.*

#### La seduta comincia alle 14.

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013, e del Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013. C. 1124 Governo e C. 35 Schullian.**

*(Seguito esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 4 marzo scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che, poiché a far data dal 22 luglio scorso la deputata Iolanda Di Stasio, già relatrice per la II Commissione, ha cessato di far parte della Commissione Giustizia, la deputata Giuliano è stata successivamente designata relatrice per il seguito dell'esame dei provvedimenti in titolo.

Ricorda che, nella precedente seduta del 4 marzo, il disegno di legge C. 1124 è stato adottato come testo base per il seguito dell'esame ed è stato fissato un primo termine per la presentazione di emendamenti, prorogato a più riprese a causa dell'emergenza pandemica e dell'andamento dei lavori presso le due Commissioni.

Ciò premesso, avverte che allo scadere del termine, da ultimo fissato il 7 luglio scorso, sono stati presentati tredici emendamenti, e che il relativo fascicolo è in distribuzione anche sulla piattaforma virtuale della Camera dei deputati (*vedi allegato*).

Dichiara, quindi, l'inammissibilità dell'emendamento Delmastro delle Vedove 4.2, finalizzato a sottoporre la piena ed intera esecuzione di entrambi i Protocolli

ad una specifica e identica condizione sospensiva, che altera l'intangibilità della formula relativa all'ordine di esecuzione e che è contraria al principio di buona fede che governa le relazioni internazionali.

Roberto TURRI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, fa notare che il fascicolo delle proposte emendative riferite al provvedimento in esame, il cui termine di presentazione risale al 7 luglio, è stato reso disponibile sull'applicazione Geocamera e trasmesso dagli uffici della Commissione Giustizia proprio a ridosso della seduta. Auspica che per il futuro le proposte emendative presentate vengano messe a disposizione dei deputati con un congruo anticipo rispetto all'inizio della seduta, in modo da consentire una adeguata valutazione dei loro contenuti.

Maria Carolina VARCHI (FDI) con riferimento all'emendamento Delmastro Delle Vedove 4.2, di cui è cofirmataria, chiede di poter disporre di un tempo congruo per la formulazione del ricorso avverso la declatoria di inammissibilità pronunciata dalla presidenza.

Marta GRANDE, *presidente*, accedendo alla richiesta della collega Varchi, fissa un termine di trenta minuti per la presentazione di ricorsi contro il pronunciamento sull'inammissibilità dell'emendamento Delmastro delle Vedove 4.2.

**La seduta, sospesa alle 14.05, è ripresa alle 14.35.**

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che è pervenuto un ricorso presentato dai firmatari dell'emendamento Delmastro delle Vedove 4.2 contro la dichiarazione di inammissibilità pronunciata dalla presidenza. Al riguardo, conferma la valutazione di inammissibilità in ragione del fatto che, anche per prassi costante, non è possibile sottoporre la norma di un disegno di legge di ratifica di accordi internazionali recante la formula sulla piena ed intera esecuzione a qualsivoglia condizione che non sia prevista dall'accordo e non sia

stata negoziata tra le parti. Una simile condizione, ove apposta unilateralmente da uno Stato firmatario all'atto della ratifica, lederebbe infatti il principio di buona fede che governa le relazioni internazionali.

Flavio DI MURO (LEGA), ricorda preliminarmente che l'*iter* del provvedimento in esame è stato lungo e tortuoso, essendo stato avviato prima dell'emergenza dovuta all'epidemia da Covid-19, e che il termine per la presentazione delle proposte emendative, anche su richiesta del gruppo della Lega, è stato ripetutamente rinviato. Rammenta, altresì, come molti dei soggetti intervenuti in audizione abbiano sottolineato la pericolosità insita nella ratifica del Protocollo n. 16, avanzando anche alcuni rilievi critici con riguardo al contenuto del Protocollo n. 15. Tiene in particolare a sottolineare che, nella seduta del 4 marzo scorso, alla proposta di separare gli iter di esame dei due protocolli, avanzato dal gruppo della Lega, che aveva evidenziato l'opportunità che il Governo predisponesse due distinti disegni di legge, diversi colleghi avevano replicato dichiarando l'impraticabilità di tale procedura o evidenziando l'assoluta urgenza di procedere immediatamente alla ratifica di entrambi i protocolli. Nel sottolineare in particolare che la proposta della Lega era stata all'epoca ritenuta giuridicamente insostenibile e politicamente squilibrata, ricorda l'intervento della presidente Boldrini che, in quell'occasione, aveva considerato doveroso che le Commissioni procedessero « nel naturale percorso di esame parlamentare per la ratifica di accordi internazionali, senza cedere a tattiche dilatorie ». Fa notare pertanto come, nonostante le posizioni precedentemente espresse, le relatrici abbiano ritenuto di presentare un emendamento, con il presumibile sostegno del Governo e della maggioranza, volto a prevedere unicamente la ratifica del Protocollo n. 15. Pertanto, nel preannunciare il voto favorevole sull'emendamento 1.2 delle relatrici, fa tuttavia presente che la Lega avrebbe preferito che fossero approvati i propri

emendamenti, la cui votazione risulterà presumibilmente preclusa.

Piero FASSINO (PD), rivolgendosi ai colleghi del Gruppo Lega, sottolinea che le motivazioni alla base della scelta di disgiungere la ratifica dei due Protocolli, lungi dall'essere quelle illustrate dal collega Di Muro, sono dettate dal senso di responsabilità della maggioranza che, pur ritenendo opportuno procedere alla celere approvazione di entrambi i Protocolli, ritiene indifferibile la ratifica del Protocollo n. 15. Al riguardo, segnala che 46 Stati membri su 47 del Consiglio d'Europa hanno già provveduto ad approvarlo, ma la mancata ratifica dell'Italia ne impedisce l'entrata in vigore a livello internazionale.

Cosimo Maria FERRI (IV), nel richiamare le osservazioni del collega Fassino, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento 1.2 delle relatrici, ed evidenzia che soltanto l'Italia e la Bosnia non hanno ancora ratificato il Protocollo n. 15, invitando le presidenze a sollecitare un tempestivo esame del provvedimento da parte dell'Assemblea. Per quanto attiene al Protocollo n. 16, pur constatando che nel corso delle audizioni che si sono svolte sono emersi diversi profili di criticità, rileva la necessità che il Parlamento prosegua nell'esame dello stesso, anche istituendo un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti di tutte le forze politiche, volto a individuare le modalità per superare le criticità riscontrate e per addivenire a un testo condiviso che garantisca una interlocuzione più intensa con la Corte europea dei diritti dell'uomo. Ritiene, infatti, che in ragione del fatto che il provvedimento concerne la tutela dei diritti, sarà certamente possibile individuare un percorso comune per tutti i gruppi parlamentari.

Laura BOLDRINI (PD), associandosi alle considerazioni del collega Fassino, ribadisce l'opportunità di procedere rapidamente alla ratifica del Protocollo n. 15 e, nel contempo, sottolinea la necessità di riprendere con altrettanta celerità l'esame

del Protocollo n. 16, che è stato già ratificato da diversi Paesi – tra cui la Francia – e rappresenta un valido strumento per affermare la giurisdizione sovranazionale della Corte europea dei diritti dell'uomo, coerente con la finalità di una maggiore armonizzazione nella tutela dei diritti fondamentali, in particolare in questa fase storica.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE (FDI), anticipando il voto favorevole del Gruppo Fratelli d'Italia sull'emendamento delle relatrici 1.2, ribadisce che il Protocollo n. 16 presenta numerosi profili di criticità, che rischiano di erodere il ruolo della nostra Corte costituzionale ed i principi fondamentali del nostro ordinamento. Evidenziando che la opportuna scelta della maggioranza di disgiungere le due ratifiche si deve all'azione coerente e costruttiva dell'opposizione, rileva che anche il Protocollo n. 15 desta qualche riserva dal momento che sia nel Preambolo – laddove affida alla Corte europea un « ruolo preminente » nella tutela dei diritti umani – sia all'articolo 3 – laddove prevede l'eliminazione del diritto di opposizione delle parti – rischia di ledere principi essenziali dell'ordinamento interno.

Auspica, infine, un supplemento di riflessione circa l'opportunità di ratificare il Protocollo n. 16.

Yana Chiara EHM, *relatrice per la III Commissione*, anche a nome della collega Giuliano, relatrice per la II Commissione, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1.2 delle relatrici e invita al ritiro, altrimenti esprimendo parere contrario, degli emendamenti Turri 1.3, Zoffili 2.2 e 3.1, Di Muro 3.2 e 3.3, Delmastro delle Vedove 3.4, Di Muro 3.5, Delmastro delle Vedove 3.6, nonché degli articoli aggiuntivi Di Muro 3.01 e Delmastro delle Vedove 3.02. Esprime, infine, parere contrario sull'emendamento Formentini 4.1.

Flavio DI MURO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori della Commissione, chiede se, a seguito di una eventuale approvazione dell'emendamento 1.2 delle

relatrici, le restanti proposte emendative riferite all'articolo 1 saranno poste in votazione.

Marta GRANDE, *presidente*, rassicura il deputato Di Muro che a breve darà conto degli effetti derivanti dalla eventuale approvazione dell'emendamento delle relatrici 1.2 sulle ulteriori proposte emendative.

La viceministra Marina SERENI, quanto all'emendamento delle relatrici 1.2, si rimette alle valutazioni delle Commissioni, ribadendo che il Governo ritiene opportuno ratificare entrambi i Protocolli, ma considera urgente procedere quanto meno alla ratifica del Protocollo n. 15. Riguardo alle altre proposte emendative, esprime parere contrario.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che l'eventuale approvazione dell'emendamento delle relatrici 1.2 determina l'assorbimento degli emendamenti Turri 1.3, Zoffili 2.2 e 3.1 e Di Muro 3.5, nonché la preclusione degli emendamenti, Di Muro 3.2 e 3.3, Delmastro delle Vedove 3.4 e 3.6. e degli articoli aggiuntivi Di Muro 3.01 e Delmastro delle Vedove 3.02.

Flavio DI MURO (LEGA) osserva che la rappresentante del Governo ha testé espresso la volontà del Governo di rimet-

tersi alle Commissioni relativamente all'emendamento delle relatrici 1.2. Prende atto, tuttavia, che alcuni esponenti della maggioranza hanno manifestato l'auspicio che si riavvii l'esame del Protocollo n. 16. A suo avviso tali posizioni sono stridenti tra loro. Osserva, infatti, che, conseguentemente ad una eventuale approvazione dell'emendamento 1.2 delle relatrici, per riavviare l'esame del Protocollo n. 16 sarà necessario, fatta comunque salva la possibilità di una proposta di legge di iniziativa parlamentare, che il Governo presenti al Parlamento un nuovo disegno di legge di ratifica dello stesso e constata che la rappresentante del Governo non ha manifestato tale intenzione. Ciò premesso, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento 1.2 delle relatrici.

Le Commissioni approvano, all'unanimità, l'emendamento delle relatrici 1.2 e respingono l'emendamento Formentini 4.1.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che essendosi concluso l'esame preliminare del provvedimento, esso sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**

ALLEGATO

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013, e del Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013 (C. 1124 Governo e C. 35 Schullian).**

## EMENDAMENTI

ART. 1.

*Sostituirlo con il seguente:*

Art. 1.

*(Autorizzazione alla ratifica).*

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013.

*Conseguentemente, sostituire l'articolo 2 con il seguente:*

Art. 2.

*(Ordine di esecuzione).*

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1 della presente legge, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore, in conformità a quanto disposto dall'articolo 7 del Protocollo di cui all'articolo 1.

*Conseguentemente, sopprimere l'articolo 3.*

**1. 2.** Le Relatrici.

**(Approvato)***Al comma 1, sopprimere la lettera b).*

**1. 3.** Turri, Di Muro, Formentini, Bisa, Zoffili, Cantalamessa, Marchetti, Morrone, Potenti, Paolini, Tateo.

ART. 2.

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire le parole:* ai Protocolli *con le seguenti:* al Protocollo;

b) *sostituire la parola:* loro *con la seguente:* sua;

c) *sopprimere la parola:* rispettivamente;

d) *sopprimere le parole:* e dall'articolo 8 del Protocollo di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b).

**2. 2.** Zoffili, Formentini.

ART. 3.

*Sopprimerlo.*

**3. 1.** Zoffili, Formentini.

*Al comma 1, sostituire le parole:* la Corte dei conti e il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana *con le seguenti:* le Sezioni giurisdizionali centrali di appello della Corte dei conti e

la Sezione giurisdizionale di appello per la Regione siciliana.

**3. 2.** Di Muro, Turri, Bisa, Cantalamessa, Marchetti, Morrone, Potenti, Paolini, Tateo.

*Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo le parole:* possono presentare *aggiungere le seguenti:* , su istanza di parte o di ufficio;

b) *aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* Quando ritenga di formulare la richiesta d'ufficio, il giudice ne dà motivata comunicazione alle parti, assegnando loro, a pena di nullità, un termine non inferiore a venti e non superiore a quaranta giorni, per il deposito in cancelleria di memorie contenenti osservazioni sulle relative questioni. Tali atti devono essere trasmessi alla Corte europea dei diritti dell'uomo unitamente alla richiesta di parere. Il provvedimento che respinga l'istanza della parte deve essere adeguatamente motivato.

*Conseguentemente, sostituire il comma 2 con il seguente:*

2. Nei casi in cui al comma 1, il giudice sospende il giudizio in corso.

**3. 3.** Di Muro, Turri, Bisa, Cantalamessa, Marchetti, Morrone, Potenti, Paolini, Tateo.

*Al comma 1 apportare le seguenti modificazioni:*

a) *dopo le parole:* possono presentare *aggiungere le seguenti:* per il tramite della Corte costituzionale;

b) *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* Unitamente alla richiesta di parere la Corte Costituzionale trasmette valutazione costituzionalmente orientata e vincolante del quesito.

**3. 4.** Delmastro delle Vedove, Varchi, Maschio.

*Sopprimere il comma 3.*

**3. 5.** Di Muro, Turri, Bisa, Cantalamessa, Marchetti, Morrone, Potenti, Paolini, Tateo.

*Aggiungere, infine, il seguente comma:*

4. Qualora una delle alte giurisdizioni italiane indicate ai sensi dei presenti Protocolli, nonostante il ricorso ai normali criteri ermeneutici, rilevasse che una norma interna oggetto di un contenzioso pendente di fronte ad essa possa presentare profili di incompatibilità con la Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, tale giurisdizione è tenuta preliminarmente ad investire della questione la Corte Costituzionale affinché questa si pronunci con parere obbligatorio e vincolante sui presunti profili di incompatibilità con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

**3. 6.** Delmastro delle Vedove, Varchi, Maschio.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

Art. 3-bis.

*(Informativa al Parlamento)*

1. I pareri consultivi resi dalla Corte europea ai sensi del Protocollo di cui alla lettera b) del comma 1 dell'articolo 1, devono essere tempestivamente comunicati alle Camere ai fini dell'esame da parte delle competenti Commissioni parlamentari permanenti.

**3. 01.** Di Muro, Turri, Bisa, Cantalamessa, Marchetti, Morrone, Potenti, Paolini, Tateo.

*Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:*

**Art. 3-bis.**

*(Salvaguardia delle garanzie previste dall'ordinamento costituzionale italiano)*

1. Qualora dal parere consultivo di cui al comma 2 dell'articolo 3 possano essere desunte norme giuridiche in contrasto con quelle vigenti nell'ordinamento costituzionale italiano, prevalgono quelle vigenti nell'ordinamento costituzionale italiano.

2. Spetta a ciascuna Camera ogni decisione in merito alla possibilità di conformare l'ordinamento costituzionale italiano alle risultanze dei pareri facoltativi della Corte.

**3. 02.** Delmastro delle Vedove, Varchi, Maschio.

**ART. 4.**

*Sopprimerlo.*

**4. 1.** Formentini, Zoffili.

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

2. L'effettiva azionabilità dei presenti Protocolli è sospesa sino all'avvenuta ratifica ed esecuzione da parte di tutti gli Stati membri dell'Unione europea.

**4. 2.** Delmastro delle Vedove, Varchi, Maschio.

**(Inammissibile)**

## COMMISSIONI RIUNITE

### VI (Finanze) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del professor Carlo Cottarelli, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019)8 final) .....	14
---	----

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 29 luglio 2020.*

**Audizione, in videoconferenza, del professor Carlo Cottarelli, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019)8 final).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 14.25.

# I COMMISSIONE PERMANENTE

## (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 e abb. (Parere alla II Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	15
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del Relatore</i> ) .....	28
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	30
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-04465 Di Maio e Toccafondi: Iniziative per garantire l'ordine pubblico e la quiete nella Piazza di S. Spirito a Firenze .....	22
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	33
5-04466 Prisco ed altri: Sull'utilizzo improprio dell' <i>hotspot</i> di Taranto e sulle misure di sicurezza previste per il personale di polizia ivi impiegato .....	22
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	35
5-04467 Ceccanti ed altri: Iniziative per garantire il diritto di voto ai cittadini ricoverati o sottoposti a quarantena in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 .....	23
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	37
5-04468 Berti ed altri: Iniziative per assicurare il rispetto da parte dei migranti dell'obbligo di quarantena in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 .....	23
ALLEGATO 6 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	38
5-04469 Iezzi ed altri: Iniziative per assicurare il rispetto da parte dei migranti delle misure di sicurezza in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 .....	24
ALLEGATO 7 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	39
5-04470 Calabria e Sisto: Sullo sgombero del campo nomadi insediatosi a Roma a ridosso del Foro Italico e sulle iniziative per assicurare l'ordine pubblica nella zona .....	26
ALLEGATO 8 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	26
ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:	
Elezione del Presidente .....	26
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	27

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alberto STEFANI.

La seduta comincia alle 14.

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per

motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 e abb. (Parere alla II Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Alberto STEFANI, *presidente*, rileva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alla Commissione Giustizia, il testo unificato della proposta di legge C. 107 e delle abbinatae proposte di legge C. 569, c. 868, C. 2171 e C. 2255, recante modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere, adottato come testo base dalla II Commissione, quale risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, illustra il contenuto del testo unificato, che si compone di 10 articoli, attraverso i quali, anzitutto, si modificano i delitti contro l'uguaglianza previsti dagli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, per aggiungere alle discriminazioni per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, gli atti discriminatori fondati « sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere ».

In linea generale evidenzia l'opportunità di chiarire maggiormente i confini tra le condotte discriminatorie fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, al fine di evitare incertezze in sede applicativa.

In particolare, l'articolo 1 novella l'articolo 604-*bis* del codice penale, relativo al reato di propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale, etnica e religiosa, intervenendo sulla rubrica e sui primi due commi di tale articolo, nel senso di aggiungere ad alcune delle condotte ivi richiamate i motivi di discriminazione fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

Nel modificare la lettera *a*) dell'articolo 604-*bis*, non si amplia l'ambito di applicazione del reato di propaganda, ma solo del reato di istigazione a commettere atti di discriminazione e del reato consistente nel compimento di tali atti.

In conseguenza delle novelle proposte all'articolo 604-*bis* del codice penale, per le discriminazioni per motivi di sesso, di

genere, di orientamento sessuale e di identità di genere sono previste le seguenti pene:

reclusione fino ad un anno e 6 mesi o multa fino a 6.000 euro per chiunque istiga a commettere o commette atti di discriminazione fondati su tali motivi (primo comma, lettera *a*), dell'articolo 604-*bis*);

reclusione da 6 mesi a 4 anni per chiunque istiga a commettere o commette violenza o atti di provocazione alla violenza per tali motivi (primo comma, lettera *b*) dell'articolo 604-*bis*);

reclusione da 6 mesi a 4 anni per chiunque partecipa o presta assistenza ad organizzazioni, associazioni, movimenti o gruppi aventi tra i propri scopi l'incitamento alla discriminazione o alla violenza per tali motivi (secondo comma dell'articolo 604-*bis*).

L'articolo 2 del testo unificato modifica invece il primo comma dell'articolo 604-*ter* del codice penale, relativo all'aggravante per i reati commessi per finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale, razziale o religioso, integrando l'aggravante di discriminazione con i motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

Conseguentemente, quando un reato (per il quale l'ordinamento non preveda già la pena dell'ergastolo) sia commesso per tali finalità, la pena prevista è aumentata fino alla metà.

In ordine alla formulazione del testo segnala l'opportunità di chiarire che l'inciso introdotto dalla novella « oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere » va riferito alle finalità di discriminazione o di odio e non ai reati, considerando che l'inserimento di tale inciso rende irriferibile il seguito del comma « ovvero al fine di agevolare l'attività di organizzazioni, associazioni, movimenti ... », il quale non sarebbe più retto dalle finalità di discriminazione o di odio, bensì dai reati.

Nel corso dell'esame in sede referente è stato aggiunto l'articolo 3, il quale prevede che « ai sensi della presente legge » – la quale interviene sugli atti discriminatori fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere – « sono consentite la libera espressione di convincimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee e alla libertà delle scelte ».

Al riguardo rileva l'opportunità di rivedere la formulazione della disposizione, nel senso di chiarire più puntualmente che non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione, la libera espressione e la manifestazione di convincimenti o di opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, nonché le condotte legittime riconducibili alla libertà delle scelte, purché non istighino all'odio o alla violenza, ossia non presentino un nesso con atti gravi, concreti e attuali.

L'articolo 4 interviene sul decreto-legge n. 122 del 1993 (cosiddetta « legge Mancino »), che completa la legislazione di contrasto delle discriminazioni prevedendo le sanzioni accessorie in caso di condanna per discriminazione e ulteriori sanzioni penali.

Il comma 1, lettera *b*), modifica il titolo del predetto decreto-legge n. 122, attualmente relativo alle misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa, aggiungendovi il riferimento alle discriminazioni fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

La lettera *a*) del comma 1 interviene sull'articolo 1 del decreto-legge n. 122, relativo alle pene accessorie applicabili in caso di condanna per un reato di odio o di discriminazione.

L'elenco delle pene accessorie, previste dal comma 1-*bis* del predetto articolo 1, che il giudice può decidere di applicare, non viene modificato e comprende l'obbligo di prestare un'attività non retribuita a favore della collettività, l'obbligo di permanenza in casa entro orari determinati, la sospensione della patente di guida o del passaporto, il divieto di detenzione di armi

e anche il divieto di partecipare, in qualsiasi forma, ad attività di propaganda elettorale.

Più in dettaglio, la lettera *a*), numero 1), modifica il campo d'applicazione delle predette pene accessorie, previste per tale reato, intervenendo sul citato comma 1-*bis* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993:

viene sostituito il riferimento ai reati previsti dalla legge del 1975, con quello al reato di cui all'articolo 604-*bis* del codice penale e ai reati aggravati ai sensi dell'articolo 604-*ter* del codice penale (ricorda che il decreto legislativo n. 21 del 2018 ha spostato dalle leggi speciali al codice alcune fattispecie penali, tra le quali quelle relative alla discriminazione; pertanto la modifica ha una funzione di coordinamento normativo);

viene limitata l'applicabilità delle pene accessorie in caso di condanna per un delitto di genocidio, alla sola ipotesi di accordo per commettere un delitto di genocidio poi non commesso, di cui all'articolo 7, comma 2, della legge n. 962 del 1967; attualmente le pene accessorie del comma 1-*bis* possono essere applicate a fronte di qualsiasi condanna per un delitto previsto dalla legge sul genocidio; il provvedimento consente dunque l'applicazione delle pene accessorie solo a fronte di una condanna per il delitto di accordo tra più persone allo scopo di costringere persone appartenenti ad un gruppo nazionale etnico, razziale o religioso, a portare marchi o segni distintivi indicanti la appartenenza al gruppo stesso, e il fatto non si realizza (articolo 7, comma 2, della legge n. 962): in conseguenza di tale modifica si impedisce, ad esempio, l'applicazione delle pene accessorie in caso di condanna per pubblica istigazione e apologia dei delitti di genocidio (di cui all'articolo 8 della legge n. 962 del 1967);

si estende l'applicabilità delle pene accessorie alle condanne per i delitti di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 122 del 1993.

Il numero 2) della lettera *a*) sostituisce il comma 1-*ter* dell'articolo 1 del decreto-

legge n. 122, prevedendo – in relazione ai delitti individuati dal comma 1-*bis* – che il giudice possa subordinare la concessione del beneficio della sospensione condizionale della pena, anche quando esso venga concesso per la prima volta, alla prestazione da parte del condannato di un'attività non retribuita in favore della collettività, purché il condannato stesso vi consenta.

A fronte della commissione di un reato di odio o discriminazione il lavoro di pubblica utilità può essere sia applicato prima della condanna – all'imputato che chieda la messa alla prova – sia dopo la condanna, per evitare l'applicazione della pena, con l'istituto della sospensione condizionale (comma 1-*ter*), sia essere applicato a titolo di sanzione accessoria (comma 1-*bis*).

Il numero 3) della lettera *a*) modifica il comma 1-*quater* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122, relativo al lavoro di pubblica utilità, di cui viene eliminata la durata massima di 12 settimane.

In merito ricorda che:

per la sospensione condizionale della pena è il codice penale a stabilire che la prestazione lavorativa non può avere una durata superiore alla pena sospesa;

nella messa alla prova non è contemplata la durata massima, ma si ritiene che essa non possa superare un anno, quando si tratti di reati puniti con pena pecuniaria, o due anni quando si tratti di reati puniti con pena detentiva;

per quanto riguarda invece il lavoro di pubblica utilità come pena accessoria, l'eliminazione del termine di 12 settimane dovrebbe comportare l'applicazione dell'articolo 37 del codice penale ai sensi del quale se la durata della pena accessoria temporanea non è espressamente determinata essa « ha una durata eguale a quella della pena principale inflitta ».

Il numero 4) della lettera *a*) modifica sempre il comma 1-*quater* dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122, specificando che il giudice può applicare la misura del

lavoro di pubblica utilità, tenendo conto delle ragioni che hanno determinato la condotta.

Il numero 5) della lettera *a*) modifica il comma 1-*quinquies*, dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122, relativo all'oggetto del lavoro di pubblica utilità, è volta a prevedere che esso possa essere prestato anche presso associazioni di tutela delle vittime dei reati di odio e discriminazione. Il provvedimento, inoltre, con riguardo al lavoro prestato a favore delle organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato, sostituisce il riferimento agli extracomunitari con quello agli stranieri; si tratta di un ampliamento della platea dei destinatari, in quanto il termine « stranieri » ricomprende anche i cittadini di stati membri dell'Unione europea.

Il numero 6) della lettera *a*) integra il contenuto della rubrica dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122, aggiungendovi la discriminazione fondata sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

In ordine alla formulazione del numero 6), segnala l'opportunità di rendere omogenea l'integrazione al titolo del provvedimento e alla rubrica dell'articolo 1, individuando i quattro motivi di discriminazione come alternativi.

Il comma 2 dell'articolo 3, riprendendo l'attuale contenuto dell'articolo 1, comma 1-*ter*, del decreto-legge n. 122 del 1993, demanda a un regolamento del Ministro della giustizia, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, la determinazione delle modalità di svolgimento della suddetta attività non retribuita in favore della collettività.

L'articolo 5 interviene sull'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale, per inserire le persone offese da reati commessi con odio fondato sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, tra i soggetti in condizione di particolare vulnerabilità, che giustifica nell'ambito del procedimento penale l'adozione di specifiche cautele soprattutto nell'assunzione delle prove (vedi articoli 134, 190-*bis*, 351, 362, 392, 398, 498 del codice di procedura penale)

L'articolo 6 istituisce la giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia.

Il comma 1, senza definire questi concetti, individua nel 17 maggio il giorno dedicato alla promozione della cultura del rispetto e dell'inclusione nonché al contrasto dei pregiudizi, delle discriminazioni e delle violenze motivati dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, in attuazione dei principi di uguaglianza e di pari dignità sociale sanciti dalla Costituzione.

Ai sensi del comma 3, nel corso della giornata, sono organizzate, anche da parte delle amministrazioni e nelle scuole, cerimonie, incontri e ogni altra iniziativa utile, per realizzare tali finalità.

Ai sensi del comma 2 la Giornata non determina riduzioni dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, quando cade nei giorni feriali, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole.

In base al comma 4 l'istituzione della giornata nazionale dovrà avvenire senza ulteriori oneri per il bilancio dello Stato.

L'articolo 7 integra le competenze dell'Ufficio per il contrasto delle discriminazioni della Presidenza del Consiglio, UNAR.

In particolare, intervenendo sull'articolo 7 del decreto legislativo n. 215 del 2003, si demanda all'UNAR – in consultazione con le amministrazioni locali, le organizzazioni di categoria e le associazioni – l'elaborazione triennale di una strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere.

Tale documento dovrà definire gli obiettivi e individuare misure relative all'educazione e istruzione, al lavoro, alla sicurezza, anche con riferimento alla situazione carceraria, alla comunicazione e ai media e dovrà individuare specifici interventi volti a prevenire e contrastare l'insorgere di fenomeni di violenza e discriminazione fondati sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

L'articolo 8, comma 1, incrementa di 4 milioni di euro, a decorrere dal 2020, il

Fondo pari opportunità della Presidenza del Consiglio, per finanziare politiche per la prevenzione e il contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime.

In merito ricorda che, nel corso della conversione in legge del decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto « decreto rilancio »), la Camera ha inserito nel provvedimento l'articolo 105-*quater* che incrementa di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 la dotazione del Fondo pari opportunità, destinando tali risorse al finanziamento di politiche per la prevenzione e il contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime.

Segnala al riguardo l'opportunità di un coordinamento tra l'articolo 7 del testo unificato e l'articolo 105-*quater* del decreto-legge n. 34 del 2020, in quanto, mentre l'articolo 7 del provvedimento in esame rende stabile il finanziamento di 4 milioni (a decorrere dal 2020), la disposizione introdotta nel citato decreto-legge n. 34 finanzia il programma per soli due anni (2020 e 2021).

Il comma 4 prevede l'emanazione di un regolamento governativo contenente un programma per la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, volti a prestare assistenza legale, sanitaria, psicologica, alloggio e vitto non solo alle vittime dei reati di odio e discriminazione commessi per tali motivi, ma anche per tutti coloro che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento.

I centri potranno essere gestiti dagli enti locali o dalle associazioni operanti nel settore e dovranno operare in sinergia con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali. Spetterà al regolamento individuare i requisiti organizzativi dei centri, le loro tipologie e le categorie professionali che vi potranno operare, le modalità di erogazione dei servizi.

Con riferimento al predetto comma 4, rileva l'opportunità di prevedere, a fronte dell'intreccio di materie, prevalentemente di competenza legislativa concorrente (quali la tutela della salute e l'assistenza sociale), sul quale il regolamento andrà a incidere, il coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali ai fini della sua adozione.

L'articolo 9 demanda all'ISTAT, sentito l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (OSCAD), lo svolgimento di indagini – con cadenza almeno triennale – sulle opinioni, sulle discriminazioni, sulla violenza e sulle caratteristiche dei soggetti più esposti al rischio, al fine di verificare l'applicazione della riforma e implementare le politiche di contrasto delle discriminazioni motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi, oppure fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere. A tal fine L'ISTAT dovrà applicare i « quesiti contenuti nell'Indagine sulle discriminazioni condotta dall'Istituto nazionale di Statistica a partire dal 2011 »

L'articolo 10 reca la copertura finanziaria del provvedimento.

Per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, rileva come il provvedimento appaia prevalentemente riconducibile alla materia, di esclusiva competenza legislativa statale « ordinamento penale » (di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione: in particolare gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5); per specifiche disposizioni assumono anche rilievo la materia « ordinamento civile », di competenza esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione (in particolare l'articolo 6); le materie, di competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni, « tutela della salute » e « istruzione », di cui all'articolo 117 terzo comma, della Costituzione (in particolare gli articoli 6, 7 e 8) e la materia di competenza legislativa residuale regionale « politiche sociali » (in particolare l'articolo 8).

Per quanto riguarda il rispetto delle altre norme costituzionali, rileva come i principali rilievi di costituzionalità nel di-

battito pubblico sul tema del contrasto ai fenomeni di discriminazione oggetto del provvedimento attengano allo scrupoloso rispetto dell'articolo 21 della Costituzione.

In merito segnala come il testo unificato debba essere interpretato in modo conforme alla Costituzione e la giurisprudenza costante della Corte è univoca, a partire da quella relativa alla cosiddetta « legge Scelba ». Si ha incitazione alla discriminazione non in presenza di mere opinioni o giudizi, a meno che essi non siano « idonei a creare un effettivo pericolo » (sentenza n. 74 del 1958), ovvero « solo se si realizza in concreto l'evento pericoloso richiesto dalla norma » (sentenza n. 15 del 1973).

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*), con osservazioni, di cui illustra il contenuto.

Si sofferma in particolare sulle osservazioni recate alle lettere a) e b), che ritiene richiamino più direttamente i profili di competenza della Commissione.

Al riguardo, la lettera a) segnala l'esigenza che la Commissione di merito, anzitutto, valuti l'opportunità di rivedere la formulazione dell'articolo 3, nel senso di chiarire più puntualmente che non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione, la libera espressione e la manifestazione di convincimenti o di opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, nonché le condotte legittime riconducibili alla libertà delle scelte, purché non istighino all'odio o alla violenza, ossia non presentino un nesso con atti gravi, concreti e attuali.

La lettera b) richiama invece l'opportunità che la Commissione di merito valuti l'opportunità di chiarire maggiormente i confini tra le condotte discriminatorie fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, al fine di evitare incertezze in sede applicativa.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) rileva come siano state in parte accolti i rilievi espressi sul provvedimento dal Comitato per la legislazione e chiede al relatore di trasformare in condizioni le osservazioni

di cui alle lettere *a)* e *b)* della proposta di parere, facendo presente che in tal caso il suo gruppo voterebbe a favore della medesima proposta di parere.

Annagrazia CALABRIA (FI) fa notare che la proposta di parere formulata dal relatore avrebbe dovuto tenere in maggiore considerazione le condizioni e le osservazioni recate del parere espresso dal Comitato per la legislazione, evidenziando come nel corso dell'esame degli emendamenti presso la Commissione Giustizia tali osservazioni e considerazioni non siano minimamente state prese in considerazione.

Di particolare rilevanza appare, a suo avviso, la criticità emersa rispetto alla genericità delle espressioni adottate: genere, identità di genere, orientamento sessuale, sesso. Ritiene che non sia possibile comportarsi come se fosse in corso un convegno, nel quale ogni proponente dà la sua interpretazione dei termini, trattandosi di affrontare piuttosto con serietà tematiche di diritto penale.

Segnala quindi come vi sia un eccessivo margine di arbitrio lasciato nelle mani del giudice, che, di volta in volta, piuttosto che applicare la legge, la inventerà.

Reputa si sia di fronte a una norma che appare come nemica del principio di legalità delle pene, sancito dall'articolo 25 della Costituzione.

Ricorda, infatti, che, attraverso i principi di riserva di legge, tassatività, determinatezza e irretroattività, il nostro ordinamento tutela i singoli da abusi e favoritismi. Si tratta dell'unico modo attraverso cui si consente ai singoli di conoscere quali condotte siano lecite e quali non lo siano, evitando, dunque, che i giudici possano usare discrezionalità nell'applicare la legge.

Reputa quindi che il provvedimento sia lontanissimo dalla nostra cultura giuridica dei diritti e delle garanzie, non potendosi imporre al privato il rispetto del generale principio di uguaglianza, tanto più in un ambito così complesso come l'omofobia, che il proponente della legge non definisce in modo esaustivo e puntuale. Sussiste-

rebbe, a suo avviso, il caso paradossale per cui nel divieto potrebbe ricadere un comportamento come la ricerca di una *baby sitter* di genere femminile e il diniego di assumerne una di genere maschile che invece si sente di essere di genere femminile.

Più in generale, ritiene che non si possa limitare la libertà di pensiero e di opinione, qualificandola come reato in alcuni casi. Evidenzia inoltre come il diritto penale debba essere l'ultima *ratio* in queste circostanze, ma qualora non lo sia, fa notare che la fattispecie penale esige chiarezza, in modo che ciascuno conosca gli atti espressamente proibiti, evidenziando come, in caso contrario, la vaghezza del diritto penale rischi di sfociare in quanto di più illiberale e ingiusto possa esistere.

Esprime la sua forte condanna, in conclusione, per gli atti di violenza o di incitamento alla violenza, i quali non possono che creare repulsione.

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, chiede una breve sospensione dei lavori, al fine di approfondire, attraverso un confronto informale con i gruppi, la questione posta dal deputato Iezzi.

Alberto STEFANI, *presidente*, accogliendo la richiesta del relatore, sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14.05, è ripresa alle 14.10.**

Stefano CECCANTI (PD), *relatore*, riformula la sua proposta di parere (*vedi allegato 2*), trasformando in condizioni le osservazioni recate alle lettere *a)* e *b)*.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla della proposta di parere, come riformulata dal relatore.

Il Comitato approva la proposta di parere, come riformulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.15.**

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Matteo Mauri.

**La seduta comincia alle 14.15.**

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-04465 Di Maio e Toccafondi: Iniziative per garantire l'ordine pubblico e la quiete nella Piazza di S. Spirito a Firenze.**

Gabriele TOCCAFONDI (IV) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario Matteo MAURI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Gabriele TOCCAFONDI (IV) ringrazia il rappresentante del Governo, dichiarandosi complessivamente soddisfatto della sua risposta. Ritiene tuttavia necessario sottolineare l'esigenza di affrontare il tema di sicurezza con più convinzione, senza ricorrere a *slogan*, sia a tutela dei cittadini sia a tutela delle forze dell'ordine, che sono chiamate ad operare in aree difficili.

Al riguardo, considera necessario sostenere i soggetti istituzionali preposti alla tutela dell'ordine pubblico, mettendo loro a disposizione adeguati strumenti normativi, al fine di migliorare la vivibilità delle città.

Nel rivolgere, in particolare, un sentito ringraziamento ai carabinieri intervenuti con coraggio nella zona di Piazza S. Spirito a Firenze, costretti peraltro a subire atti di intimidazione nei loro confronti, ritiene necessario incrementare gli organici delle forze dell'ordine. Fa notare, al riguardo, come, a fronte di un incremento dell'organico della Polizia di stato, non si

registri alcun incremento di personale per l'Arma dei carabinieri e addirittura un decremento per la Guardia di Finanza.

**5-04466 Prisco ed altri: Sull'utilizzo improprio dell'hotspot di Taranto e sulle misure di sicurezza previste per il personale di polizia ivi impiegato.**

Ylenja LUCASELLI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria, facendo notare che, mentre continuano gli sbarchi a Lampedusa, l'*hotspot* di Taranto ha ricominciato ad accogliere ospiti stranieri: negli ultimi giorni sono giunti 100 migranti nella struttura alle porte del capoluogo e nelle prossime ore sono previsti nuovi arrivi.

Rileva quindi come, secondo i dati ufficiali del Ministero dell'interno, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, gli sbarchi clandestini sono passati da 1.878 a ben 5.461 e dunque, a causa dell'aumento del flusso migratorio illegale e dell'accoglienza degli stranieri nei vari centri, in Italia si registrano forti criticità legate alla pandemia.

Osserva altresì che l'*hotspot* di Taranto viene utilizzato in violazione alle disposizioni di legge che ne regolamentano l'istituzione e, da centro di prima accoglienza, identificazione e smistamento per non più di 72 ore, è stato trasformato in una struttura per il ricovero in quarantena di almeno 14 giorni di cittadini extracomunitari provenienti dalla Tunisia, sbarcati e già identificati a Lampedusa.

Come se ciò non bastasse, fa notare che, in una minuziosa nota alle istituzioni competenti, i sindacati di polizia hanno analizzato le criticità correlate alla gestione della struttura e agli ambiti operativi delle forze di polizia ivi impiegate, correlata ad una valutazione critica sia degli aspetti sanitari sia della sicurezza e salute sul posto di lavoro collegata all'emergenza da Covid-19, sottolineando come mal si concilia la lunga convivenza dei profughi nel centro.

In particolare, i sindacati sarebbero preoccupati soprattutto per la salute dei poliziotti che vi operano, a seguito della conferma che sul luogo dello sbarco in

Sicilia, durante lo *screening* sanitario a loro riservato, non sono stati effettuati i tamponi per escludere o confermare una eventuale infezione del virus.

Osserva che i segretari provinciali dei sindacati, nella qualità di Rls, hanno poi svolto una visita in *hotspot* in ordine al rispetto del decreto legislativo n. 81 del 2008 (sicurezza posti di lavoro), nel corso della quale sono emerse alcune criticità: pulizie, climatizzazione, moduli spogliatoi inesistenti, servizi sanitari, aggiornamento del Documento di valutazione rischi.

In tale contesto l'interrogazione chiede se tali fatti corrispondano al vero, con particolare riguardo al cambio di « destinazione d'uso » dell'*hotspot* di Taranto, e quali concrete misure di sicurezza siano state previste per il personale di polizia impiegato.

Il sottosegretario Matteo MAURI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Ylenja LUCASELLI (FDI), pur ringraziando il rappresentante del Governo per la sua risposta, fa notare come da essa si evinca una mancata conoscenza della realtà descritta nell'interrogazione.

Invita dunque il rappresentante del Governo a recarsi a Taranto per visitare quei luoghi, prendendo contezza dell'assoluta inadeguatezza di quell'*hotspot* – che è collocato peraltro a ridosso dell'Ilva – a gestire i circa 250 migranti ivi residenti.

Osservando che analoghe criticità si rinvengono anche a Brindisi, evidenzia come le stesse forze dell'ordine siano chiamate ad operare in luoghi caratterizzati da condizioni igieniche deficitarie, chiamate a sostenere, spesso al caldo afoso, turni molto lunghi, al fine di scongiurare i tentativi di fuga degli immigrati, del resto agevolati dalla presenza di recinzioni assolutamente inadeguate.

Dopo aver segnalato come l'installazione delle tecnostutture menzionate dal rappresentante del Governo sia stata possibile anche grazie all'impegno profuso dal suo schieramento politico, che ha fatto dell'*hotspot* di Taranto un caso nazionale, evidenzia la necessità di affrontare tale

questione con ben altra convinzione, consentendo alle forze dell'ordine di operare con dignità e efficacia.

Fa notare, in conclusione, che si registra un incremento considerevole dei flussi migratori verso le coste italiane, a fronte di un'assoluta inadeguatezza delle strutture destinate ad accoglierli e degli strumenti necessari per gestire tali fenomeni.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricollegandosi al tema posto dall'interrogazione in titolo, nonché da altre previste nell'odierna seduta, ricorda che la Commissione è impegnata nello svolgimento di un'indagine conoscitiva in materia di politiche dell'immigrazione, diritto d'asilo e gestione dei flussi migratori, con l'obiettivo di approfondire con serietà tali tematiche, anche attraverso lo svolgimento di specifiche missioni nei luoghi ritenuti più esposti a tali fenomeni.

**5-04467 Ceccanti ed altri: Iniziative per garantire il diritto di voto ai cittadini ricoverati o sottoposti a quarantena in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.**

Stefano CECCANTI (PD) rinuncia ad illustrare la sua interrogazione.

Il sottosegretario Matteo MAURI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Stefano CECCANTI (PD), replicando, si augura che le misure preannunciate dal rappresentante del Governo siano comunicate quanto prima, anche alla Commissione, al fine di affrontare efficacemente la problematica segnalata nella sua interrogazione.

**5-04468 Berti ed altri: Iniziative per assicurare il rispetto da parte dei migranti dell'obbligo di quarantena in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19.**

Francesco BERTI (M5S) illustra la sua interrogazione, la quale fa notare che,

secondo i dati del Ministero dell'interno, dal 1° gennaio al 24 luglio 2020, sulle coste del nostro Paese sono sbarcati 11.334 migranti; nello stesso periodo del 2019 e del 2018 si erano rispettivamente registrati 3.508 e 18.107 arrivi.

Rileva in merito che, in relazione al 2019, si osserva un incremento degli sbarchi pari al 223 per cento, mentre rispetto all'anno precedente vi è stata una contrazione del 37,4 per cento.

Nel solo mese di luglio 2020 sono arrivati in Italia 4.384 migranti, a fronte dei 1.088 arrivi registratisi a luglio 2019.

I principali punti di approdo delle rotte migratorie sono Lampedusa, dove l'*hotspot* ospita circa mille persone, a fronte di una capienza dieci volte inferiore, e le coste di Puglia e Calabria.

L'interrogazione richiama inoltre un articolo pubblicato sul Corriere della Sera del 13 luglio 2020 a firma Fiorenza Sarzanini, nel quale si riportava la notizia che sarebbero almeno diecimila i migranti pronti a partire dalle coste africane e che il Ministero dell'interno starebbe valutando di utilizzare strutture militari e navi per garantire l'osservanza delle misure di quarantena che dovessero eventualmente rendersi necessarie a causa del Covid.

Osserva che in data 4 giugno 2020, con un documento indirizzato alla Commissione europea, i Governi di Cipro, Grecia, Italia, Malta e Spagna hanno avanzato alcune proposte di riforma della politica migratoria europea, prevedendo anche « la distribuzione fra tutti gli Stati membri di coloro che fanno ingresso nel territorio di uno Stato membro anche a seguito di operazioni SAR ».

In tale contesto l'interrogazione chiede quali iniziative il Ministro interrogato intenda intraprendere per assicurare il rispetto della quarantena obbligatoria da parte dei migranti nel quadro dell'emergenza epidemiologica da Covid 19.

Si dichiara preoccupato, in conclusione, più che dei numeri, ma della gestione dei flussi migratori, soprattutto per quanto riguarda le aree del meridione, pur rile-

vando che il Governo attualmente in carica appare più impegnato dell'Esecutivo precedente su tale versante.

Il sottosegretario Matteo MAURI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Francesco BERTI (M5S), replicando, si augura che in futuro si agisca con maggiore tempestività nella gestione dei flussi migratori, coinvolgendo il Parlamento e sostenendo con efficacia le istituzioni locali, in particolare i sindaci e le prefetture. Fa notare, infatti, che i sindaci, soprattutto per quanto riguarda alcune aree del sud, appaiono particolarmente sotto pressione e richiedono di essere sostenuti con misure concrete.

**5-04469 Iezzi ed altri: Iniziative per assicurare il rispetto da parte dei migranti delle misure di sicurezza in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19.**

Gianluca VINCI (LEGA), illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario, osservando che il 26 luglio 2020 un centinaio di immigrati trasferiti nel centro di accoglienza di Pian del Lago, a Caltanissetta, per il periodo di quarantena obbligatoria, sono riusciti, invece, a scappare facendo poi perdere le loro tracce.

Rileva che quanto accaduto a Pian del Lago, ove solo alcuni degli immigrati fuggiti sono stati rintracciati grazie alle seriate ricerche delle forze dell'ordine, non è purtroppo un caso isolato e che ormai da tempo si registrano quotidianamente fughe in massa dai centri di accoglienza in cui si trovano immigrati destinati alla quarantena, evidentemente privi dei più elementari requisiti di sicurezza.

Nonostante le recenti dichiarazioni del Ministro interrogato circa rinvio « a breve » in Sicilia di militari impiegati nell'operazione Strade Sicure per presidiare tali centri, la situazione in tutto il Paese, non solo nei luoghi di sbarco, secondo gli interroganti, è ormai da tempo completamente fuori controllo.

Osserva che tali notizie stanno causando preoccupazione e legittime proteste tra la popolazione, costretta invece da mesi, e ancora oggi, a gravose rinunce e a serrati controlli in merito all'osservanza delle prescrizioni per il contenimento del contagio da Covid-19.

Fa notare che ancora oggi il Governo chiede agli italiani di attenersi a tali prescrizioni, prospettando addirittura la proroga dello stato di emergenza, ma contestualmente consentendo l'ingresso in Italia a migliaia di immigrati irregolari, positivi o potenzialmente tali al virus, per poi distribuirli su tutto il territorio nazionale. Ritiene che ciò stia esponendo nuovamente ed ingiustificatamente la popolazione a gravissimi rischi, vanificando così gli enormi sacrifici finora fatti dai cittadini.

Osserva, inoltre, che i dati pubblicati dal Ministero dell'interno attestano un aumento esponenziale degli sbarchi in Italia, con ben 12.228 arrivi dal 1° gennaio 2020, contro il 3.590 del 2019, in particolare nell'ultimo periodo, con più di 2000 arrivi in soli quattro giorni (dal 21 al 25 luglio).

In tale contesto l'interrogazione chiede al Ministro dell'interno quali provvedimenti di competenza intenda assumere nello specifico, anche alla luce delle ripetute fughe dai centri di primo soccorso e accoglienza citati in premessa e dell'aumento dei flussi migratori illegali verso il nostro Paese, fornendo precisazioni anche in merito agli immigrati positivi – o potenzialmente tali – al Covid-19 dopo il loro arrivo in Italia. Chiede inoltre se si intenda chiarire quali esami medici sono stati – e saranno – svolti ed in quali strutture, specificando le procedure e le misure di sicurezza adottate, ai fini dell'isolamento dei soggetti risultati positivi e del rispetto della quarantena obbligatoria. Chiede altresì quale sia, ad oggi, il numero dei soggetti positivi e quello degli immigrati in quarantena fuggiti dai centri di tutta Italia e non ancora rintracciati.

Il sottosegretario Matteo MAURI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Gianni TONELLI (LEGA), replicando in qualità di cofirmatario dell'interrogazione in titolo, si dichiara assolutamente insoddisfatto della risposta del rappresentante del Governo, facendo notare come l'Esecutivo appaia incapace e irresponsabile nella gestione dei flussi migratori.

Fa notare che i fatti menzionati nella sua risposta dal rappresentante del Governo non rispondono al vero e rivelano peraltro una scarsa conoscenza di quelle zone di sbarco.

Fa altresì presente di aver potuto verificare personalmente – in particolare a Comiso, nella contrada Cifali, in provincia di Ragusa – una situazione molto critica, nella quale si registrano numerosi casi di immigrati risultati positivi al Covid, che sono fuggiti. Lamenta dunque l'assoluta inadeguatezza dei centri di accoglienza in cui si trovano gli immigrati destinati alla quarantena, facendo notare che, mancando i più elementari requisiti di sicurezza, viene agevolata la fuga degli stessi immigrati e la diffusione del contagio.

Osserva come le stesse forze dell'ordine siano chiamate ad operare in condizioni di grande difficoltà, costretti a turni molto prolungati, in condizioni atmosferiche disagiate, privi dei necessari dispositivi di protezione e esposti al rischio di violenze nei loro confronti.

Ritiene quindi che la scelta ideologica del Governo attuale di riaprire i porti ha determinato un incremento degli sbarchi, rendendo palese l'assoluta inadeguatezza delle strutture di accoglienza, che appaiono inadeguate a garantire in sicurezza la quarantena di tali soggetti.

Si augura, in conclusione, che in Parlamento si possa svolgere, nello specifico, un approfondimento sulla situazione della contrada Cifali, a Cosimo, verificando, in particolare, le condizioni disagiate in cui sono costrette ad operare le forze dell'ordine in quelle aree.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ribadisce che, nell'ambito dell'indagine consoci-

tiva avviata dalla Commissione sul tema dell'immigrazione, sarà possibile svolgere tutti gli approfondimenti del caso, anche attraverso lo svolgimento di specifiche missioni che ciascun gruppo ha facoltà di proporre.

**5-04470 Calabria e Sisto: Sullo sgombero del campo nomadi insediatosi a Roma a ridosso del Foro Italico e sulle iniziative per assicurare l'ordine pubblica nella zona.**

Annagrazia CALABRIA (FI) rinuncia ad illustrare la sua interrogazione.

Il sottosegretario Matteo MAURI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Annagrazia CALABRIA (FI), replicando, si dichiara non soddisfatta della risposta, ritenendo che la risposta del rappresentante del Governo non la rassicuri affatto in relazione alla situazione della città di Roma, che definisce ormai capitale del degrado, dell'incuria e dell'illegalità.

Nel far notare come la Sindaca di Roma abbia avuto notizia nel campo nomadi insediatosi a ridosso del Foro italico solo grazie al servizio della trasmissione televisiva « Le Iene », segnala come nella zona citata, dove convivono diverse etnie in condizioni igienico sanitarie pessime, si sia creata una vera e propria discarica a cielo aperto di rifiuti abusivi in un'area che dovrebbe essere maggiormente protetta, essendo una riserva naturale. Osserva che tale area risulta piena di materiale elettrico e resti di roghi tossici appiccicati nel cuore della notte, generando fumi tossici nocivi per i cittadini residenti.

Evidenzia quindi come il Comune appaia completamente inerme dinanzi a tale situazione, nonostante diversi comitati di quartiere abbiano denunciato il degrado di diverse zone, che sembrano coinvolgere non solo i quartieri periferici, ma anche quelli del centro.

Si augura, in conclusione, un deciso cambio di passo nell'amministrazione

della città, che possa riportare Roma ad un livello accettabile di vivibilità, all'altezza del suo ruolo di Capitale d'Italia.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.55.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 29 luglio 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.05.

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente provvisorio Gianluca VINCI, indi del presidente eletto Giuseppe BRESCIA.*

**La seduta comincia alle 20.35.**

Gianluca VINCI, *presidente*, ricorda che la Commissione è oggi convocata per il proprio rinnovo, che avviene mediante l'elezione dell'ufficio di presidenza, il quale è composto da un presidente, da due vicepresidenti e da due segretari.

Avverte che si procederà prima alla votazione per l'elezione del presidente e, successivamente, a quella per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari.

**Elezione del Presidente.**

Gianluca VINCI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente.

Conclusa la votazione, ne comunica il risultato:

Presenti e votanti .....	46
Maggioranza assoluta dei voti .....	24

Hanno riportato voti:

Giuseppe Brescia .....	26
Annagrazia Calabria .....	19
schede bianche .....	1

Proclama eletto presidente il deputato Giuseppe Brescia.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Alaimo, Baldino, Bendinelli, Berti, Boniardi, Bordonali, Brescia, Calabria, Maurizio Cattoi, Ceccanti, Colucci, Corneli, De Angelis, Sabrina De Carlo, De Maria, D'Ettore, Marco Di Maio, Dieni, Donzelli, Fiano, Fogliani, Forciniti, Fornaro, Gebhard, Iezzi, Invernizzi, Macina, Magi, Mantovani, Miceli, Milanato, Montaruli, Parisse, Pollastrini, Raciti, Ravetto, Rosato, Sarro, Francesco Silvestri, Sisto, Stefani, Suriano, Tartaglione, Tonelli, Elisa Tripodi, Vinci.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, rivolge un breve indirizzo di saluto, ringraziando per la fiducia confermata nei suoi confronti.

#### **Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.**

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

Conclusa la votazione, comunica il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti:

Presenti e votanti .....	45
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Fausto Raciti .....	24
Annagrazia Calabria .....	19
Federica Dieni .....	1
schede bianche .....	1

Proclama eletti vicepresidenti i deputati Fausto Raciti e Annagrazia Calabria.

Comunica, quindi, il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti e votanti .....	45
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Elisa Tripodi .....	23
Simona Bordonali .....	21
schede bianche .....	1

Proclama eletti segretari i deputati Elisa Tripodi e Simona Bordonali.

*Hanno preso parte alla votazione per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari i deputati:* Alaimo, Baldino, Bendinelli, Berti, Boniardi, Bordonali, Brescia, Calabria, Maurizio Cattoi, Ceccanti, Colucci, Corneli, De Angelis, Sabrina De Carlo, De Maria, D'Ettore, Marco Di Maio, Dieni, Donzelli, Fiano, Fogliani, Forciniti, Fornaro, Gebhard, Iezzi, Invernizzi, Macina, Mantovani, Miceli, Milanato, Montaruli, Parisse, Pollastrini, Raciti, Ravetto, Rosato, Sarro, Francesco Silvestri, Sisto, Stefani, Suriano, Tartaglione, Tonelli, Elisa Tripodi, Vinci.

**La seduta termina alle 21.50.**

## ALLEGATO 1

**Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere (Testo unificato C.107 e abb.)****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 107 ed abbinate, recante misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere, adottato come testo base dalla II Commissione, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento appaia prevalentemente riconducibile alla materia, di esclusiva competenza legislativa statale « ordinamento penale » di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione (in particolare gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5);

evidenziato altresì come, per specifiche disposizioni, assumano rilievo anche la materia « ordinamento civile », di competenza esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione (in particolare l'articolo 6), le materie, di competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni, « tutela della salute » e « istruzione », di cui all'articolo 117 terzo comma, della Costituzione (in particolare gli articoli 6, 7 e 8) e la materia, di competenza legislativa residuale regionale, « politiche sociali » (in particolare l'articolo 8);

segnalato come la giurisprudenza della Corte costituzionale richieda, in casi analoghi di concorso di competenze, il

coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali; la giurisprudenza della Corte appare anche orientata ad indicare l'adozione di un'intesa nell'ambito del sistema delle Conferenze in caso di prevalenza di materie di competenza concorrente (si veda la sentenza n. 7 del 2016) ovvero in caso di intreccio inestricabile di competenze (si veda la sentenza n. 72 del 2019), laddove il semplice parere può essere adottato in presenza di prevalenza di una competenza esclusiva statale;

rilevato, quanto al rispetto delle altre norme costituzionali, come i principali rilievi di costituzionalità nel dibattito pubblico sul tema del contrasto ai fenomeni di discriminazione oggetto del provvedimento attengano allo scrupoloso rispetto dell'articolo 21 della Costituzione;

evidenziato, peraltro, come il provvedimento debba essere interpretato in modo conforme alla Costituzione e atteso che la costante giurisprudenza della Corte costituzionale, a partire da quella relativa alla cosiddetta « legge Scelba » (legge 20 giugno 1952, n. 645), afferma che non si ha incitazione alla discriminazione in presenza di mere opinioni o giudizi, salvo che questi siano « idonei a creare un effettivo pericolo » (sentenza n. 74 del 1958), ovvero « solo se si realizza in concreto l'evento pericoloso richiesto dalla norma » (sentenza n. 15 del 1973);

rilevato altresì come l'articolo 3, introdotto nel corso dell'esame in sede referente, persegua l'obiettivo, condivisibile, di richiamare in modo più esplicito la tutela garan-

tita dall'articolo 21 della Costituzione alla manifestazione del pensiero;

segnalata, peraltro, l'esigenza di precisare più puntualmente la portata del predetto articolo 3,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* con riferimento all'articolo 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di rivedere la formulazione della disposizione, nel senso di chiarire più puntualmente che non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione, la libera espressione e la manifestazione di convincimenti o di opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, nonché le condotte legittime riconducibili alla libertà delle scelte, purché non istighino all'odio o alla violenza, ossia non presentino un nesso con atti gravi, concreti e attuali;

*b)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire maggiormente i confini tra le condotte discriminatorie fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, al fine di evitare incertezze in sede applicativa;

*c)* con riferimento all'articolo 2, che integra l'articolo 604-ter del codice penale, relativo all'aggravante per i reati commessi per finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale, razziale o religioso, valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire che l'inciso « oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere » è riferito alle finalità di discriminazione o di odio e non ai reati, considerando che l'inserimento di tale inciso rende incongrua la parte seguente del comma « ovvero al fine di agevolare l'attività di organizzazioni, associazioni, movimenti .... », la quale non sarebbe più riferita alle finalità di discriminazione o di odio, bensì ai reati;

*d)* con riferimento all'articolo 4, comma 1, lettera *a)*, numero 6), valuti la Commissione di merito l'opportunità di

rendere omogenea l'integrazione alla rubrica dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, con l'integrazione al titolo del medesimo decreto-legge, prevista dalla lettera *b)* del comma 1 del medesimo articolo 4, indicando i quattro motivi di discriminazione come alternativi e non come complementari;

*e)* con riferimento all'articolo 8, comma 1, il quale incrementa di 4 milioni di euro, a decorrere dal 2020, il Fondo pari opportunità della Presidenza del Consiglio, per finanziare politiche per la prevenzione e il contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime, valuti la Commissione di merito l'opportunità di un coordinamento con l'articolo 105-quater del decreto-legge n. 34 del 2020, in quanto, mentre il comma 1 dell'articolo 7 rende stabile il finanziamento di 4 milioni (a decorrere dal 2020), la disposizione introdotta nel citato decreto-legge n. 34 finanzia il programma per soli due anni (2020 e 2021);

*f)* con riferimento all'articolo 8, comma 4, il quale prevede l'emanazione di un regolamento governativo contenente un programma per la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, valuti la Commissione di merito l'opportunità, a fronte dell'intreccio di materie, prevalentemente di competenza legislativa concorrente (quali la tutela della salute e l'assistenza sociale), sul quale il regolamento andrà ad incidere, di prevedere il coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali ai fini della sua adozione;

*g)* in relazione alle discriminazioni nell'ambito del rapporto di lavoro o dell'esercizio dell'attività di impresa, valuti la Commissione l'opportunità di richiamare esplicitamente la tutela dello spazio di legittima differenziazione, secondo quanto previsto dalla Direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000, e quindi dall'articolo 3, commi 3, 5 e 6, del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216.

## ALLEGATO 2

**Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere (Testo unificato C.107 e abb.).****PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 107 ed abbinate, recante misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere, adottato come testo base dalla II Commissione, come risultante dagli emendamenti approvati nel corso dell'esame in sede referente;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento appaia prevalentemente riconducibile alla materia, di esclusiva competenza legislativa statale « ordinamento penale » di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione (in particolare gli articoli 1, 2, 3, 4 e 5);

evidenziato altresì come, per specifiche disposizioni, assumano rilievo anche la materia « ordinamento civile », di competenza esclusiva statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione (in particolare l'articolo 6), le materie, di competenza legislativa concorrente tra Stato e regioni, « tutela della salute » e « istruzione », di cui all'articolo 117 terzo comma, della Costituzione (in particolare gli articoli 6, 7 e 8) e la materia, di competenza legislativa residuale regionale, « politiche sociali » (in particolare l'articolo 8);

segnalato come la giurisprudenza della Corte costituzionale richieda, in casi

analoghi di concorso di competenze, il coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali; la giurisprudenza della Corte appare anche orientata ad indicare l'adozione di un'intesa nell'ambito del sistema delle Conferenze in caso di prevalenza di materie di competenza concorrente (si veda la sentenza n. 7 del 2016) ovvero in caso di intreccio inestricabile di competenze (si veda la sentenza n. 72 del 2019), laddove il semplice parere può essere adottato in presenza di prevalenza di una competenza esclusiva statale;

rilevato, quanto al rispetto delle altre norme costituzionali, come i principali rilievi di costituzionalità nel dibattito pubblico sul tema del contrasto ai fenomeni di discriminazione oggetto del provvedimento attengano allo scrupoloso rispetto dell'articolo 21 della Costituzione;

evidenziato, peraltro, come il provvedimento debba essere interpretato in modo conforme alla Costituzione e atteso che la costante giurisprudenza della Corte costituzionale, a partire da quella relativa alla cosiddetta « legge Scelba » (legge 20 giugno 1952, n. 645), afferma che non si ha incitazione alla discriminazione in presenza di mere opinioni o giudizi, salvo che questi siano « idonei a creare un effettivo pericolo » (sentenza n. 74 del 1958), ovvero « solo se si realizza in concreto l'evento pericoloso richiesto dalla norma » (sentenza n. 15 del 1973);

rilevato altresì come l'articolo 3, introdotto nel corso dell'esame in sede re-

ferente, persegua l'obiettivo, condivisibile, di richiamare in modo più esplicito la tutela garantita dall'articolo 21 della Costituzione alla manifestazione del pensiero;

segnalata, peraltro, l'esigenza di precisare più puntualmente la portata del predetto articolo 3,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

1) con riferimento all'articolo 3, provveda la Commissione di merito a rivedere la formulazione della disposizione, nel senso di chiarire più puntualmente che non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione, la libera espressione e la manifestazione di convincimenti o di opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, nonché le condotte legittime riconducibili alla libertà delle scelte, purché non istighino all'odio o alla violenza, ossia non presentino un nesso con atti gravi, concreti e attuali;

2) provveda la Commissione di merito a chiarire maggiormente i confini tra le condotte discriminatorie fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, al fine di evitare incertezze in sede applicativa;

*e con le seguenti osservazioni:*

a) con riferimento all'articolo 2, che integra l'articolo 604-ter del codice penale, relativo all'aggravante per i reati commessi per finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale, razziale o religioso, valuti la Commissione di merito l'opportunità di chiarire che l'inciso « oppure fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere » è riferito alle finalità di discriminazione o di odio e non ai reati, considerando che l'inserimento di tale inciso rende incongrua la parte seguente del comma « ovvero al fine di agevolare

l'attività di organizzazioni, associazioni, movimenti ... », la quale non sarebbe più riferita alle finalità di discriminazione o di odio, bensì ai reati;

b) con riferimento all'articolo 4, comma 1, lettera a), numero 6), valuti la Commissione di merito l'opportunità di rendere omogenea l'integrazione alla rubrica dell'articolo 1 del decreto-legge n. 122 del 1993, con l'integrazione al titolo del medesimo decreto-legge, prevista dalla lettera b) del comma 1 del medesimo articolo 4, indicando i quattro motivi di discriminazione come alternativi e non come complementari;

c) con riferimento all'articolo 8, comma 1, il quale incrementa di 4 milioni di euro, a decorrere dal 2020, il Fondo pari opportunità della Presidenza del Consiglio, per finanziare politiche per la prevenzione e il contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime, valuti la Commissione di merito l'opportunità di un coordinamento con l'articolo 105-*quater* del decreto-legge n. 34 del 2020, in quanto, mentre il comma 1 dell'articolo 7 rende stabile il finanziamento di 4 milioni (a decorrere dal 2020), la disposizione introdotta nel citato decreto-legge n. 34 finanzia il programma per soli due anni (2020 e 2021);

d) con riferimento all'articolo 8, comma 4, il quale prevede l'emanazione di un regolamento governativo contenente un programma per la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, valuti la Commissione di merito l'opportunità, a fronte dell'intreccio di materie, prevalentemente di competenza legislativa concorrente (quali la tutela della salute e l'assistenza sociale), sul quale il regolamento andrà ad incidere, di prevedere il coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali ai fini della sua adozione;

e) in relazione alle discriminazioni nell'ambito del rapporto di lavoro o del-

l'esercizio dell'attività di impresa, valuti la Commissione l'opportunità di richiamare esplicitamente la tutela dello spazio di legittima differenziazione, secondo quanto previsto dalla Direttiva 2000/78/CE del 27 novembre 2000, e quindi dall'articolo 3, commi 3, 5 e 6, del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216.

## ALLEGATO 3

**5-04465 Di Maio e Toccafondi: Iniziative per garantire l'ordine pubblico e la quiete nella Piazza di S. Spirito a Firenze.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati,

gli onorevoli interroganti pongono all'attenzione del Ministro dell'interno il tema del controllo dell'ordine pubblico e sicurezza a Firenze, in particolare presso la Piazza Santo Spirito, frequentata da giovani soprattutto nelle ore notturne.

La tematica è stata più volte affrontata dal Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, da ultimo il 10 e il 22 luglio scorsi; invero, non risultano incrementi dello spaccio di sostanze stupefacenti, né degli atti di violenza, né di forme di imbrattamento, ma l'elevata frequentazione del sito, soprattutto nel fine settimana, in orari serali e notturni, provoca frastuono e disagi ai residenti.

Una costante attività di monitoraggio della situazione è svolta dalla Prefettura, anche con ripetuti incontri del Prefetto con i comitati dei residenti nel quartiere.

Rammento che fin dallo scorso maggio è stato predisposto in Piazza Santo Spirito un presidio della Polizia locale in fasce orarie dedicate, anche notturne, e sono stati potenziati i servizi notturni di pronto intervento.

Durante la seduta del Comitato Provinciale dell'11 giugno, è stata disposta l'intensificazione dei servizi delle Forze di Polizia finalizzati alla prevenzione e repressione dei reati nella fascia notturna.

Sempre in sede di Comitato, lo scorso 10 luglio è stato pianificato il potenziamento dell'azione di sorveglianza con un complessivo aumento delle pattuglie e una rimodulazione dei servizi, in particolare nelle ore serali e notturne del venerdì e del sabato: al riguardo le forze comples-

sivamente in campo in tali fasce orarie consistono in circa 150 operatori, tra Forze di polizia e polizia locale.

Tale potenziamento è finalizzato anche a garantire un miglior controllo del territorio e dunque a contenere ed evitare situazioni di disturbo alla quiete pubblica.

Tra le altre misure adottate, segnalo che il Comune di Firenze ha predisposto per tutta la zona d'Oltrarno, dove è ubicata la piazza in questione, un piano di potenziamento dell'illuminazione pubblica, individuando fasce di priorità con avvio immediato ed ha adottato, il 18 giugno e il 16 luglio scorsi, due ordinanze per vietare la vendita di bevande alcoliche, dalle ore 20 alle ore 6 in tutto il centro storico, fino al 31 agosto 2020.

Un apposito Gruppo tecnico istituito in Prefettura, con la partecipazione del Comune di Firenze, della Questura e dei Vigili del Fuoco, ha varato specifiche *Linee guida antiassembramenti*, al fine di supportare le Amministrazioni comunali dell'area metropolitana nella migliore gestione dei flussi di persone nei luoghi di aggregazione, garantendo sia la sicurezza sia l'attività degli esercizi pubblici; a tali scopi, sono stati presi come riferimento i modelli organizzativi e procedurali tipici della gestione delle pubbliche manifestazioni.

Con riferimento, poi, al video pubblicato in data 18 luglio scorso, preciso che i fatti riguardano un intervento del Nucleo Radiomobile Carabinieri di Firenze, a seguito di una telefonata pervenuta alle ore 2.15 del 5 luglio scorso che segnalava una rissa in una via a ridosso della Basilica di Santo Spirito.

Un equipaggio del citato *Nucleo*, giunto sul posto alle ore 2.20 circa, non riscontrava risse in atto ma constatava la presenza di un consistente numero di persone sul sagrato: un gruppo attorniava i due militari dell'Arma, intendendo in tal modo manifestare disappunto per la presenza dei militari, i quali, verificata l'assenza di concrete situazioni di pericolo, concludevano l'intervento.

Per quanto riguarda gli organici delle Forze di polizia impiegate nella città di Firenze e nella relativa provincia, rappre-

sento che la consistenza effettiva del personale della Polizia di Stato in servizio, aggiornata al corrente mese di luglio, è pari a 2.136 unità; da ultimo, ad aprile di quest'anno, è stato disposto un potenziamento di 26 unità.

L'Arma dei Carabinieri ha un'attuale forza effettiva pari a complessive 960 unità.

Infine, la Guardia di Finanza conta, sul medesimo territorio provinciale, su una forza effettiva complessiva costituita da 543 unità.

## ALLEGATO 4

**5-04466 Prisco ed altri: Sull'utilizzo improprio dell'*hotspot* di Taranto e sulle misure di sicurezza previste per il personale di polizia ivi impiegato.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati, gli Onorevoli Prisco e Lucaselli, richiamano l'attenzione del Governo sulla situazione dell'*hotspot* di Taranto, trasformato, a detta degli interroganti, in una struttura per il ricovero in quarantena degli stranieri provenienti dalla Tunisia, in seguito all'aumento di flussi migratori illegali.

Si precisa, al riguardo, che la permanenza di 248 migranti provenienti dal Bangladesh e dalla Tunisia nell'*hotspot* non configura un cambio di destinazione d'uso della struttura, in quanto il trattamento degli stranieri in isolamento sanitario, risulta riconducibile al disposto dell'articolo 9 del decreto legislativo n. 142/2015.

Tale disposizione prevede, infatti, oltre al tempo necessario all'espletamento delle operazioni di identificazione dei migranti, quello occorrente per l'accertamento dello stato di salute, diretto a verificare la sussistenza di condizioni di vulnerabilità.

Nella situazione attuale, in tali accertamenti vanno ricompresi anche quelli per la prevenzione della diffusione dell'epidemia di Covid-19.

L'utilizzo dell'*hotspot* è pertanto temporaneo e limitato all'emergenza sanitaria in atto.

Inoltre, la Prefettura di Taranto, d'intesa con la competente Unità Sanitaria Locale, ha adottato tutti i protocolli e le misure di tutela sanitaria volte a salvaguardare la salute degli ospiti dei centri e della comunità locale.

È stato assicurato un monitoraggio quotidiano, da parte del medico competente del Centro dello stato di salute degli

stessi migranti, che non ha fatto registrare la necessità di alcun intervento per sintomatologia da Covid-19.

Nella giornata di ieri sono pervenuti gli esiti dei tamponi nasofaringei effettuati su tutti i migranti presenti nel Centro, tutti risultati negativi. Ciò consentirà il trasferimento degli stranieri presso i centri di accoglienza dislocati sul territorio nazionale.

Inoltre, in considerazione della stagione estiva, la capienza dell'*hotspot* è stata ampliata con l'installazione, all'aperto, di ulteriori tensostrutture, che consentono, al contempo, di assicurare il necessario distanziamento sociale dei 222 ospiti presenti nel centro alla data odierna.

I servizi di vigilanza sono assicurati attraverso l'impiego di militari dell'esercito italiano, di unità di rinforzo delle forze di polizia, nonché di personale della Questura e dei Comandi Provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

La tutela della salute degli operatori di polizia impiegati nelle strutture di accoglienza, a stretto contatto con i migranti, è alla costante attenzione di questa Amministrazione.

Infatti, al momento dello sbarco, tutti i migranti sono sottoposti a triage sanitario, effettuato direttamente sulla banchina del molo. Successivamente, vengono trasferiti all'interno dell'*hotspot*, dove viene effettuato il test sierologico e, in caso di positività, si procede al tampone rino-faringeo.

Si precisa, altresì, che il personale adibito alla vigilanza si trova ad un'adequata distanza dalla zona residenziale nella quale sono accolti i migranti ed è munito

dei dispositivi di protezione individuale (mascherina filtrante, guanti chirurgici, visiera protettiva), da indossare in caso di necessità.

La Direzione Centrale di Sanità fornisce costantemente direttive riguardanti la prevenzione delle malattie diffuse e, in generale, il rischio biologico, nonché le problematiche degli operatori di polizia impiegati nella gestione dei migranti.

In tale contesto, sono state emanate, nel tempo, disposizioni operative e sono stati organizzati incontri formativi *ad hoc* nel campo delle malattie diffuse.

Si precisa, infine, che sulle criticità sollevate dai Segretari Provinciali dei sindacati nel corso del sopralluogo effettuato lo scorso 22 maggio si è subito intervenuti ed alcune di queste sono state già risolte.

Sono stati installati, infatti, lungo il perimetro esterno della struttura, 9 gazebo, per assicurare agli operatori di polizia una protezione dalle elevate temperature estive.

Per quanto riguarda la pulizia dell'area esterna, l'azienda locale ha effettuato vari interventi straordinari, provvedendo alla rimozione dei materiali ingombranti.

## ALLEGATO 5

**5-04467 Ceccanti ed altri: Iniziative per garantire il diritto di voto ai cittadini ricoverati o sottoposti a quarantena in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati, nell'atto di sindacato ispettivo gli onorevoli interroganti, in considerazione dell'attuale situazione di emergenza epidemiologica e in vista dei prossimi appuntamenti elettorali, chiedono al Ministero dell'interno quali iniziative si intendano intraprendere per garantire il diritto di voto a tutti i cittadini, inclusi quelli ricoverati o sottoposti alla quarantena.

L'interrogante fa anche riferimento ad una precedente interrogazione dello scorso 14 maggio, nella quale era stata affrontata la questione e richiama con precisione i precetti fondamentali del vigente quadro normativo, concernenti il « voto domiciliare ».

Quest'ultimo, infatti, è ordinariamente ammesso, con la modalità del cosiddetto « seggio volante », per particolari categorie di elettori « affetti da gravissime infermità, tali che l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano risulti impossibile », nonché per gli elettori « affetti da gravi infermità che si trovino in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali tali da impedirne l'allontanamento dall'abitazione ».

Con specifico riferimento all'emergenza sanitaria in corso, il decreto-legge 20 aprile 2020, n. 26 recante disposizioni urgenti in materia di consultazioni elettorali per l'anno 2020, all'articolo 1-ter ha stabilito che, al fine di prevenire il rischio di contagio da Covid-19, le consultazioni elettorali e referendarie previste per l'anno corrente debbano svolgersi nel rispetto

delle modalità operative di cui ai protocolli sanitari e di sicurezza adottati dal Governo.

A tale riguardo informo che sono state avviate le opportune iniziative per la predisposizione dello specifico protocollo, tenendo anche conto delle raccomandazioni del Comitato tecnico scientifico (Cts), istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile.

In particolare, per assicurare lo svolgimento del voto in condizioni di sicurezza sanitaria, il citato Comitato ha previsto l'utilizzo, sia da parte dei componenti del seggio che degli elettori, di adeguati dispositivi di protezione individuale, nonché frequenti igienizzazioni dei servizi igienici, presso le sezioni elettorali, oltre ad altre misure volte ad assicurare il distanziamento sociale e ad evitare assembramenti.

Su tali tematiche si sono già svolti due incontri tecnici, ed un terzo è stato programmato per la giornata odierna.

Lo scopo di tali incontri è quello di definire le misure sanitarie più idonee a coniugare il rispetto delle norme sullo stato di emergenza epidemiologica in atto con l'esercizio del diritto di voto per gli elettori.

Specifici approfondimenti saranno dedicati anche alla problematica segnalata dagli Onorevoli interroganti, rispetto alla quale, tenuto conto della sua complessità, il Ministero dell'interno, insieme alle altre Amministrazioni competenti e al Comitato tecnico scientifico, sta lavorando per la predisposizione delle misure adeguate che verranno comunicate appena definite.

## ALLEGATO 6

**5-04468 Berti ed altri: Iniziative per assicurare il rispetto da parte dei migranti dell'obbligo di quarantena in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati, con il *question time* di oggi, l'Onorevole Berti, prendendo spunto dagli ultimi dati sugli sbarchi dei migranti in Italia, intende richiamare l'attenzione sull'accresciuto rischio di contaminazioni da Covid-19.

Flussi di tale entità creano seri problemi per la sicurezza sanitaria nazionale, con inevitabili ricadute sulle comunità locali che ospitano i centri di accoglienza, anche per i tentativi dei migranti, soprattutto tunisini, di allontanarsi dalle strutture prima del termine del periodo di quarantena.

Queste preoccupazioni hanno formato oggetto dell'incontro del 27 luglio scorso tra il Ministro dell'Interno italiano e il Presidente della Repubblica di Tunisia, da dove proviene la maggior parte dei migranti.

In tale occasione è stata sollecitata, da parte italiana, una decisa azione della Tunisia per il controllo del territorio e delle frontiere, soprattutto marittime, anche per smantellare il traffico di migranti gestito dalla criminalità organizzata.

A fronte dell'offerta di supporto italiana nella sorveglianza delle imbarcazioni dei trafficanti in partenza dalla costa africana, il Presidente tunisino ha assicurato che saranno intensificati i controlli alle frontiere marittime e ha confermato lo svolgimento regolare delle operazioni settimanali di rimpatrio dall'Italia, già ripresi dopo il periodo di *lockdown*.

Più in generale, la gestione del fenomeno migratorio necessita un approccio

globale che richieda, da un lato, un dialogo con i Paesi di transito e di provenienza dei migranti e, dall'altro, la ricerca di strategie condivise a livello europeo, sulle quali il Governo sta lavorando senza trascurare nessun aspetto.

Dal punto di vista della tutela della salute pubblica, tutti gli stranieri sbarcati nel nostro Paese vengono sottoposti al momento dell'arrivo ai necessari accertamenti sanitari e alle misure di quarantena al fine di prevenire il rischio di contagio.

Partendo dall'esperienza della regione Sicilia, dove sono stati effettuati sia test sierologici che i tamponi, si sta lavorando per assicurare analogo-trattamento a tutti gli stranieri sbarcati, in modo da garantire la massima sicurezza per le comunità.

Si segnala, inoltre, che sono in corso le procedure per individuare delle navi da destinare all'applicazione della misura della quarantena.

Inoltre, per neutralizzare i tentativi di fuga, sono stati rafforzati presso le strutture che ospitano i migranti, i presidi di vigilanza, garantiti attraverso l'impiego di militari dell'Esercito e di unità di rinforzo delle forze di polizia.

Un ringraziamento particolare va a tutto il personale delle forze di polizia, della Guardia costiera e dell'esercito, che è impegnato in prima linea, senza sosta, in questa delicata fase di intensificazione dei flussi migratori.

Si tratta di un impegno costante, svolto con la consueta professionalità, senso del dovere ed equilibrio.

## ALLEGATO 7

**5-04469 Iezzi ed altri: Iniziative per assicurare il rispetto da parte dei migranti delle misure di sicurezza in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati, l'onorevole Iezzi, nel richiamare l'attenzione sul tema dell'immigrazione clandestina, chiede quali iniziative il Governo intenda adottare nei confronti dei migranti risultati positivi al Covid-19, soprattutto per garantire il loro isolamento e il rispetto delle misure di quarantena.

Desidero innanzitutto assicurare che massima e costante è l'attenzione rivolta alla tutela della sicurezza sanitaria dei cittadini, soprattutto in quelle regioni che in questo momento sono maggiormente esposte agli sbarchi.

Al momento dell'arrivo, infatti, tutti gli stranieri vengono sottoposti ai necessari accertamenti sanitari e alle misure di quarantena al fine di prevenire il rischio di contagio.

Più nel dettaglio, viene effettuato uno *screening* sanitario, che prevede un test sierologico, al fine di accertare che non presentino patologie infettive o sintomi riconducibili al Covid-19.

Successivamente, vengono trasferiti in strutture idonee, in isolamento per almeno 14 giorni, al fine di garantire che la quarantena avvenga nel rispetto delle disposizioni normative in materia.

Al termine della quarantena, gli stranieri richiedenti asilo non risultati positivi sono trasferiti in altre strutture di accoglienza, previo rilascio di idonea certificazione sanitaria.

Con specifico riferimento al centro di prima accoglienza di Pian del Lago, richiamato dallo stesso interrogante, risulta che i 332 migranti attualmente presenti nella struttura, negativi al test sierologico effettuato al momento dello sbarco, sono stati sottoposti, subito dopo l'ingresso nel centro, al tampone, anch'esso con esito negativo.

Un secondo tampone verrà effettuato al termine del periodo di quarantena.

Si sta lavorando, in collaborazione con la regione siciliana, per assicurare i tamponi a tutti gli stranieri sbarcati sull'isola.

Nel corso di una riunione presso la Prefettura di Caltanissetta, nella giornata del 27 luglio scorso, è stata disposta l'intensificazione delle misure di vigilanza presso la struttura per assicurare il rispetto del periodo di quarantena in corso e scongiurare ulteriori episodi di fuga. L'attuale dispositivo di vigilanza, che prevede l'impiego di 90 militari dell'esercito e 70 agenti del reparto mobile della Polizia di Stato, verrà ulteriormente incrementato.

Le ricerche, ancora in corso, hanno permesso di rintracciare 141 stranieri che si erano allontanati.

Preciso, infine, che sono in corso le procedure per individuare delle navi dove far trascorrere la quarantena ai migranti che sbarcano sulle coste italiane. Il numero degli stranieri in quarantena è, alla data del 28 luglio, pari a 2.670.

## ALLEGATO 8

**5-04470 Calabria e Sisto: Sullo sgombero del campo nomadi insediati a Roma a ridosso del Foro Italico e sulle iniziative per assicurare l'ordine pubblica nella zona.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati, gli Onorevoli interroganti pongono all'attenzione del Ministro dell'interno il degrado in cui versa un'area sita ai confini della riserva naturale della Valle dell'Aniene a ridosso dal Foro Italico a Roma.

Nella zona citata, su una superficie di circa 5.500 metri quadri sono, invero, ubicate 62 baracche occupate da persone prevalentemente di cittadinanza romana; più in dettaglio, solo due o tre nuclei familiari risultano essere stanziali, mentre altri risultano stabilirsi *in loco* solo per alcuni periodi dell'anno.

In questo contesto, proprio nello scorso mese di giugno, la Polizia Locale di Roma Capitale, a seguito di un servizio di controllo, ha proceduto all'identificazione di tutti i presenti nel sito.

L'Amministrazione Capitolina ha, inoltre, comunicato di avere proceduto il 10 luglio scorso ad un sopralluogo tecnico-operativo.

In merito alle situazioni di illegalità segnalate nell'atto di sindacato ispettivo, perpetrate ad opera di un gruppo di persone riconducibili ad una stessa famiglia, i cui componenti esigerebbero compensi per l'uso delle baracche o dell'elettricità, si comunica che sono in corso accertamenti di polizia giudiziaria da parte della Polizia di Stato.

Per quanto riguarda la discarica esistente in prossimità dell'insediamento, rammento che già nel 2017 la Polizia di Stato è intervenuta sul sito, procedendo al sequestro della discarica e dei vari auto-

veicoli furgonati utilizzati per il trasporto e lo scarico dei rifiuti, deferendo all'Autorità giudiziaria i responsabili degli illeciti. Sono stati poi identificati e deferiti all'Autorità Giudiziaria anche coloro che, successivamente al sequestro, hanno violato i sigilli apposti all'area.

Più di recente, lo scorso 1° giugno personale dell'Arma dei Carabinieri, ha proceduto al sequestro di un terreno demaniale di 3.000 metri quadri, retrostante al suddetto insediamento, in quanto oggetto di sversamento di rifiuti urbani non pericolosi.

In merito all'ipotesi di sgombero, l'Amministrazione Capitolina ha comunicato di avere avviato accertamenti anagrafici e sulle capacità patrimoniali e reddituali dei soggetti interessati; per tutti i nuclei con fragilità socio-economica sarà assicurata agli aventi diritto, da parte dei competenti uffici di Roma Capitale, l'accoglienza nel circuito dell'emergenza cittadina.

L'intervento mira a porre in essere, in totale sicurezza e con l'impiego di mezzi idonei, le importanti operazioni di bonifica che si renderanno necessarie per il ripristino del sito.

Su un piano più generale, assicuro che la tematica è all'attenzione del Ministero dell'interno e della Prefettura di Roma, presso la quale si sono svolte diverse riunioni del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, e gli specifici tavoli tematici alla presenza dei rappresentanti dell'Amministrazione Capitolina.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:	
Elezione del Presidente .....	41
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	42
ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:	
Elezione del Presidente .....	43
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	43

#### ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente provvisorio Riccardo Augusto MARCHETTI, indi del presidente eletto Cattelto VITIELLO.*

#### La seduta comincia alle 20.35.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del Regolamento, per il proprio rinnovo, mediante l'elezione dell'ufficio di presidenza, composto da un presidente, da due vicepresidenti e da due segretari. Comunica che, poiché la Commissione è riunita in veste di seggio elettorale, è esclusa la facoltà di parola, salvo che per richiamo al Regolamento strettamente attinente alla costituzione del seggio o alla regolarità della votazione; non sono conseguentemente ammissibili neppure dichiarazioni di voto, né richieste di rinvio. Precisa poi che si procederà prima alla votazione per l'elezione del presidente e, successivamente, a quella per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari.

Pierantonio ZANETTIN (FI) intervenendo sulla regolarità del voto, fa presente che circolano notizie di stampa secondo cui la maggioranza avrebbe raggiunto un accordo per segnare i nomi, al fine di blindare il voto sulle presidenze delle Commissioni. Sollecita il presidente ad adottare tutti gli strumenti utili per assicurare la genuinità delle votazioni, suggerendo al contempo di invitare i membri della Commissione a votare indicando esclusivamente il cognome del deputato che si intenda proporre.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, riconosce la fondatezza del richiamo dell'onorevole Zanettin, concordando altresì con la sua proposta di indicare il cognome del deputato da votare.

#### Elezione del Presidente.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	47
Maggioranza assoluta dei voti .....	24

Hanno riportato voti:

Perantoni Mario .....	23
Vitiello Catello .....	21
Schede bianche .....	3

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Aiello, Aprile, Ascari, Barbuto, Bartolozzi, Bazoli, Bilotti, Bisa, Bordo, Cassinelli, Cataldi, Cecconi, Colletti, Conte, Costa, Cristina, Di Muro, Di Sarno, D'Orso, Ferri, Giannone, Giuliano, Lollobrigida, Marchetti, Maschio, Miceli, Paolini, Perantoni, Pittalis, Potenti, Raffaelli, Ricciardi, Saitta, Salafia, Sarti, Scutellà, Siracusano, Soverini, Tateo, Tomasi, Turri, Varchi, Vazio, Verini, Vitiello, Zan e Zanettin.

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, nessuno avendo raggiunto la maggioranza prescritta, indice la votazione di ballottaggio tra i deputati Perantoni e Vitiello.

Comunica il risultato della votazione.

Presenti e votanti .....	47
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Vitiello Catello .....	24
Perantoni Mario .....	22
Schede bianche .....	1

Proclama eletto presidente il deputato Vitiello che invita ad assumere la Presidenza.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Aiello, Aprile, Ascari, Barbuto, Bartolozzi, Bazoli, Bilotti, Bisa, Bordo, Cassinelli, Cataldi, Cecconi, Colletti, Conte, Costa, Cristina, Di Muro, Di Sarno, D'Orso, Ferri, Giannone, Giuliano, Lollobrigida, Marchetti, Maschio, Miceli, Paolini, Perantoni, Pittalis, Potenti, Raffaelli, Ricciardi, Saitta, Salafia, Sarti, Scutellà, Siracusano,

Soverini, Tateo, Tomasi, Turri, Varchi, Vazio, Verini, Vitiello, Zan e Zanettin.

#### **Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.**

Catello VITIELLO, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari. Nel dichiarare conclusa la votazione, constata che la Commissione non è in numero legale.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Aprile, Bartolozzi, Bisa, Cassinelli, Costa, Cristina, Di Muro, Ferri, Giannone, Marchetti, Maschio, Paolini, Pittalis, Potenti, Raffaelli, Siracusano, Tateo, Tomasi, Turri, Varchi, Vitiello e Zanettin.

Catello VITIELLO, *presidente*, ringrazia, in primo luogo, i colleghi che hanno ritenuto di votarlo, sebbene ciò abbia comportato il venir meno agli accordi di maggioranza. Nonostante ritenga che il risultato ottenuto sia il frutto del lavoro svolto in Parlamento in questa legislatura, arrivato peraltro in un momento particolare della sua vita, avendo appena perso una persona speciale, sottolinea di voler continuare a mantenere fede alla parola data. Pertanto, rassegna le proprie dimissioni da presidente della Commissione Giustizia, ritenendo che le esigenze della politica debbano essere anteposte a quelle personali. Nello scusarsi con i colleghi che lo hanno votato sperando di aver individuato in lui il presidente per il prosieguo della legislatura, precisa tuttavia di non poter fare altrimenti, preannunciando che invierà immediatamente al Presidente della Camera la sua lettera di dimissioni dall'incarico, affinché possa assumere le opportune determinazioni.

Enrico COSTA (FI) chiede di poter intervenire in relazione alle dichiarazioni del presidente.

Catello VITIELLO, *presidente*, fa presente che, essendo la Commissione costituita in seggio elettorale, non possono aver luogo interventi se non per richiamo al

Regolamento strettamente attinente alla costituzione del seggio o alla regolarità della votazione.

**La seduta termina alle 22.30.**

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE,  
DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente provvisorio Riccardo Augusto MARCHETTI, indi del presidente eletto Mario PERANTONI.*

**La seduta comincia alle 00.05 di giovedì 30 luglio 2020.**

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, avverte che la Commissione è stata nuovamente convocata, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del Regolamento, per procedere al proprio rinnovo, mediante l'elezione dell'ufficio di Presidenza, composto da un presidente, da due vicepresidenti e da due segretari.

**Elezione del Presidente.**

Riccardo Augusto MARCHETTI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	47
Maggioranza assoluta dei voti .....	24

Hanno riportato voti:

Perantoni Mario .....	26
Costa Enrico .....	20
Bartolozzi Giusi .....	1

Proclama eletto presidente il deputato Perantoni che invita ad assumere la Presidenza.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Aiello, Aprile, Ascari, Barbuto, Bartolozzi, Bazoli, Bilotti, Bisa, Bordo, Cassinelli, Cataldi, Cecconi, Colletti, Conte, Costa, Cristina, Di Muro, Di Sarno, D'Orso,

Ferri, Giannone, Giuliano, Lollobrigida, Marchetti, Maschio, Miceli, Paolini, Perantoni, Pittalis, Potenti, Raffaelli, Ricciardi, Saitta, Salafia, Sarti, Scutellà, Siracusano, Soverini, Tateo, Tomasi, Turri, Varchi, Vazio, Verini, Vitiello, Zan e Zanettin.

**Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.**

Mario PERANTONI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti:

Presenti e votanti .....	44
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Franco Vazio .....	24
Riccardo Augusto Marchetti .....	20

Proclama eletti vicepresidenti i deputati Franco Vazio e Riccardo Augusto Marchetti.

Comunica, quindi, il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti e votanti .....	44
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Federico Conte .....	24
Giusi Bartolozzi .....	20

Proclama, in fine, eletti segretari i deputati Federico Conte e Giusi Bartolozzi.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Aiello, Aprile, Ascari, Barbuto, Bartolozzi, Bazoli, Bilotti, Bisa, Bordo, Cassinelli, Cataldi, Colletti, Conte, Costa, Cristina, Di Muro, Di Sarno, D'Orso, Ferri, Giannone, Giuliano, Marchetti, Maschio, Miceli, Paolini, Perantoni, Pittalis, Potenti, Raffaelli, Ricciardi, Saitta, Salafia, Sarti, Scutellà, Siracusano, Soverini, Tateo, Tomasi, Turri, Varchi, Vazio, Verini, Zan e Zanettin.

**La seduta termina alle 2.30 di giovedì 30 luglio 2020.**

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del dottor Antonio Adinolfi, dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito dell'esame della Relazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185, sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, riferita all'anno 2019 (Doc. LXVII, n. 3) .....	44
---	----

##### SEDE REFERENTE:

Istituzione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo. C. 223 La Marca e abb. C. 2008 Siragusa ed altri, C. 2219 Fitzgerald Nissoli, C. 2200 Formentini ed altri e C. 2606 Ungaro ed altri ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) .....	45
---	----

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema di relazioni internazionali della Repubblica italiana ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	45
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	46
---	----

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema di relazioni internazionali della Repubblica italiana.	
Audizione di Giulio Terzi di Sant'Agata, già Ministro degli affari esteri ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	46

##### ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:

Elezione del presidente .....	46
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	47
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	47

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.*

**Audizione, in videoconferenza, del dottor Antonio Adinolfi, dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito dell'esame della Relazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185, sulle operazioni autorizzate e svolte**

**per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, riferita all'anno 2019 (Doc. LXVII, n. 3).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.35 alle 9.20.

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Inter-*

viene la viceministra degli affari esteri e della cooperazione internazionale, Marina Sereni.

### La seduta comincia alle 13.40.

**Istituzione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo.**

C. 223 La Marca e abb. C. 2008 Siragusa ed altri, C. 2219 Fitzgerald Nissoli, C. 2200 Formentini ed altri e C. 2606 Ungaro ed altri.

*(Seguito esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 febbraio scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, avverte che ieri, 28 luglio, è stata assegnata alla Commissione la proposta di legge C. 2606 Ungaro ed altri, recante Istituzione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo. Poiché la suddetta proposta di legge verte sulla stessa materia dei provvedimenti in titolo, ne è stato disposto l'abbinamento.

Ricorda che sulla proposta di legge C. 223 La Marca, adottata come testo base, sul testo risultante dall'approvazione di emendamenti sono già stati acquisiti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari costituzionali, Cultura e Attività produttive, mentre la Commissione Bilancio ha a suo tempo espresso parere favorevole con una condizione. Nella precedente seduta del 27 febbraio è stato quindi approvato un emendamento di recepimento presentato dalla relatrice Schirò. Nella stessa seduta i Gruppi Lega e Forza Italia hanno ribadito la propria contrarietà al trasferimento del provvedimento alla sede legislativa, proposto dai Gruppi Movimento 5 Stelle e Partito Democratico, determinando così il venir meno dei presupposti di cui all'articolo 92, comma 6, del regolamento.

Paolo FORMENTINI (LEGA), preannunciando il voto di astensione della Lega, formula un ultimo appello alla maggio-

ranza affinché riconsideri la data di celebrazione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo, anche alla luce dello scarto esiguo tra i voti favorevoli e i voti contrari espressi sulla scelta operata sulla data del 27 ottobre. Al riguardo, rileva che il 12 ottobre, data della scoperta dell'America, a suo tempo proposta con un emendamento dai Gruppi Lega e Forza Italia, risulta la più idonea, tanto più in considerazione degli atti di vilipendio ai danni delle statue di Cristoforo Colombo compiuti nelle ultime settimane negli Stati Uniti e della conseguente, insopprimibile necessità di riaffermare e difendere la dignità dell'Italia e della numerosa comunità italo-americana ivi residente, che nell'esploratore genovese ha un simbolo.

Ugo CAPPELLACCI (FI) preannuncia a sua volta il voto di astensione del Gruppo Forza Italia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di conferire il mandato alla relatrice, deputata Schirò, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Marta GRANDE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

### La seduta termina alle 13.45.

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza della presidente Marta GRANDE.*

### La seduta comincia alle 13.45.

**Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema di relazioni internazionali della Repubblica italiana.**

*(Deliberazione di una proroga del termine).*

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che nella riunione dell'Ufficio di presidenza,

integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 22 luglio scorso, è stato convenuto di sottoporre al Presidente della Camera l'opportunità di prorogare il termine per la conclusione dell'indagine in titolo, inizialmente fissato al 31 luglio 2020, al 31 dicembre 2020.

Avverte, quindi, che ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento è pervenuta l'intesa in tal senso della Presidenza della Camera.

La Commissione delibera quindi, all'unanimità, la proroga del termine dell'indagine conoscitiva in titolo al 31 dicembre 2020.

**La seduta termina alle 13.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza è stato svolto dalle 13.50 alle 13.55.

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Paolo FORMENTINI.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema di relazioni internazionali della Repubblica italiana.**

**Audizione di Giulio Terzi di Sant'Agata, già Ministro degli affari esteri.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Paolo FORMENTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Giulio TERZI DI SANT'AGATA, *già Ministro degli affari esteri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni Vito COMENCINI (LEGA), Guglielmo PICCHI (LEGA), Paolo FORMENTINI, *presidente*, e Andrea ORSINI (FI).

Giulio TERZI DI SANT'AGATA, *già Ministro degli affari esteri*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Paolo FORMENTINI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.15.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente provvisorio Piero FASSINO, indi del presidente eletto Piero FASSINO.*

**La seduta comincia alle 20.30.**

**Elezione del presidente.**

Piero FASSINO, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente. Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti: ..... 39  
Maggioranza assoluta dei voti: .. 20

Hanno riportato voti:

Piero Fassino: ..... 22  
Valentino Valentini: ..... 16  
Schede bianche: ..... 1

Proclama eletto presidente Piero Fassino. Nell'assumere la presidenza della

Commissione, svolge un breve intervento per esprimere, innanzitutto, un sentito ringraziamento ai colleghi commissari per l'elezione alla prestigiosa carica di presidente della Commissione Affari esteri e comunitari, che rappresenta per lui un onore, tanto più in considerazione della sua storia politica, in buona parte incentrata sull'impegno in politica estera. Esprime riconoscenza alla presidente uscente Marta Grande per il modo con cui ha esercitato la stessa carica, nel segno di profonda correttezza ed imparzialità. Si impegna fin da ora ad interpretare la funzione di presidente nello stesso spirito, esercitando equilibrio e massima disponibilità nei confronti di tutti i gruppi.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Biancofiore, Billi, Boldrini, Cabras, Caiata, Cappellacci, Carelli, Carfagna, Cirielli, Coin, Comencini, De Carlo Sabrina, Del Grosso, Delmastro delle Vedove, Di Stasio, Ehm, Emiliozzi, Fantinati, Fassino, Formentini, Grande, La Marca, Librandi, Migliore, Minniti, Napoli, Olgiati, Orsini, Palazzotto, Picchi, Quartapelle Procopio, Ribolla, Romaniello, Andrea Romano, Schirò, Siragusa, Suriano, Valentini e Zoffili.

#### **Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.**

Piero FASSINO, *presidente*, indice la votazione per l'elezione dei due vicepresidenti e dei due segretari.

Comunica, quindi, il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti:

Presenti e votanti: ..... 39

Hanno riportato voti:

Pino Cabras: ..... 22  
Paolo Formentini: ..... 17

Proclama eletti vicepresidenti i deputati Pino Cabras e Paolo Formentini.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti e votanti: ..... 39

Hanno riportato voti:

Mirella Emiliozzi: ..... 20  
Ugo Cappellacci: ..... 16  
Pino Cabras: ..... 2  
Vito Comencini: ..... 1

Proclama eletti segretari i deputati Mirella Emiliozzi e Ugo Cappellacci.

*Hanno preso parte alla votazione per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari i deputati:* Biancofiore, Billi, Boldrini, Cabras, Caiata, Cappellacci, Carelli, Carfagna, Cirielli, Coin, Comencini, De Carlo Sabrina, Del Grosso, Delmastro delle Vedove, Di Stasio, Ehm, Emiliozzi, Fantinati, Fassino, Formentini, Grande, La Marca, Librandi, Migliore, Minniti, Napoli, Olgiati, Orsini, Palazzotto, Picchi, Quartapelle Procopio, Ribolla, Romaniello, Andrea Romano, Schirò, Siragusa, Suriano, Valentini e Zoffili.

**La seduta termina alle 21.55.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 29 luglio 2020.*

L'ufficio di presidenza è stato svolto dalle 21.55 alle 22.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	48
5-04388 Bagnasco: Sulla fornitura di « cannabis » allo Stabilimento chimico farmaceutico di Firenze .....	48
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	51
5-04399 Corda: Sulle carriere del personale delle Forze armate .....	48
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	52
Sui lavori della Commissione .....	49
ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:	
Elezione del presidente .....	49
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	49

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Angelo Tofalo.*

**La seduta comincia alle 15.30.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

**5-04388 Bagnasco: Sulla fornitura di « cannabis » allo Stabilimento chimico farmaceutico di Firenze.**

Il sottosegretario Angelo TOFALO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 1*).

Roberto BAGNASCO (FI) si dichiara soddisfatto della risposta e sottolinea l'importanza dello Stabilimento chimico farmaceutico militare. Si tratta di una realtà di eccellenza che dovrebbe essere potenziata, anche in considerazione del contributo che essa ha offerto nel contrasto all'epidemia di Covid-19.

**5-04399 Corda: Sulle carriere del personale delle Forze armate.**

Il sottosegretario Angelo TOFALO risponde all'interrogazione nei termini riportati (*vedi allegato 2*).

Emanuela CORDA (M5S) ringrazia il sottosegretario Tofalo per la risposta dettagliata che affronta tutti gli aspetti dell'interrogazione. Si dichiara, quindi, soddisfatta e si augura che tutte le istanze rappresentate possano trovare accoglimento.

**Sui lavori della Commissione**

Dopo che il Gianluca RIZZO, *presidente*, ha ricordato che le misure di prevenzione sanitaria stabilite dal Collegio dei deputati Questori varranno anche in occasione del rinnovo dell'ufficio di presidenza della Commissione di questa sera e che ne richiederanno particolari modalità di svolgimento, Maria TRIPODI (FI) preannuncia che farà pervenire alcune proposte di integrazione al documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sull'operazione « Strade Sicure », la cui approvazione è prevista per la giornata di domani.

Gianluca RIZZO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.45.**

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente provvisorio, Roger DE MENECH, indi del presidente eletto, Gianluca RIZZO.*

**La seduta comincia alle 20.30.**

**Elezione del presidente**

Roger DE MENECH, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente.

*(Segue la chiama).*

Roger DE MENECH, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	36
Votanti .....	36
Astenuti .....	0
Maggioranza assoluta dei voti: .....	19

Hanno riportato voti:

Gianluca Rizzo .....	20
----------------------	----

Salvatore Deidda .....	15
Schede nulle .....	0
Schede bianche .....	1

È proclamato eletto presidente il deputato Gianluca Rizzo, che viene invitato ad assumere la presidenza.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:*

Aresta, Enrico Borghi, Carè, Castiello, Corda, Dall'Osso, De Menech, Deidda, D'Uva, Ermellino, Fantinati, Ferrari, Ferro, Gregorio Fontana, Lorenzo Fontana, Frailis, Frusone, Galantino, Giarizzo, Gobbato, Gubitosa, Iovino, Losacco, Lotti, Maniero, Misiti, Pagani, Perego di Cremnago, Piccolo, Pretto, Rizzo, Roberto Rossini, Giovanni Russo, Tondo, Maria Tripodi, Zicchieri.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nell'assumere la presidenza, rivolge alla Commissione un sentito ringraziamento per la fiducia che gli è stata rinnovata e formula a tutti un augurio di buon lavoro.

**Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.**

Gianluca RIZZO, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

*(Segue la chiama).*

Gianluca RIZZO, *presidente*, comunica il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti:

Presenti .....	36
Votanti .....	36
Astenuti .....	0

Hanno riportato voti:

Roger De Menech .....	20
Marica Fantuz .....	15
Schede bianche .....	1
Schede nulle .....	0

Proclama eletti vicepresidenti i deputati Roger De Menech e Marica Fantuz.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti .....	36
Votanti .....	36
Astenuti .....	0

Hanno riportato voti:

Roberto Rossini .....	18
Marta Antonia Fascina ..	13
Roger De Menech .....	2
Alessandra Ermellino .....	1
Schede bianche .....	2
Schede nulle .....	0

Proclama eletti segretari i deputati Roberto Rossini e Fascina.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:*

Aresta, Enrico Borghi, Carè, Castiello, Corda, Dall'Osso, De Menech, Deidda, D'Uva, Ermellino, Fantinati, Ferrari, Ferro, Gregorio Fontana, Lorenzo Fontana, Frailis, Frusone, Galantino, Giarrizzo, Gobbato, Gubitosa, Iovino, Losacco, Lotti, Maniero, Misiti, Pagani, Perego di Cremnago, Piccolo, Pretto, Rizzo, Roberto Rossini, Giovanni Russo, Tondo, Maria Tripodi, Zicchieri.

Gianluca Rizzo, *presidente*, formula agli eletti gli auguri di buon lavoro e toglie la seduta.

**La seduta termina alle 21.55.**

## ALLEGATO 1

**Interrogazione n. 5-04388 Bagnasco: Sulla fornitura di «cannabis»  
allo Stabilimento chimico farmaceutico di Firenze.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze, unica officina farmaceutica dello Stato, svolge un importante ruolo per il Paese, conducendo attività che investono anche profili di collaborazione esterna con il Ministero della salute, con le regioni e con l’Agenzia italiana del farmaco (AIFA), nel primario interesse della salute pubblica.

In virtù delle qualificate competenze e capacità che esso esprime per rispondere in modo tempestivo, sicuro ed efficace alla domanda di farmaci per il settore civile, costituisce una vera eccellenza in ambito sanitario, farmaceutico e scientifico.

Lo Stabilimento è attivo in tutti i servizi connessi alla produzione, distribuzione e stoccaggio di farmaci orfani per circa 3.000 pazienti affetti da patologie rare e croniche, farmaci carenti/salvavita, medicinali a base di *cannabis* e, da ultimo, è impegnato nel fare fronte all’emergenza del COVID-19 in ambito nazionale.

Allo scopo di «garantire i più alti standard, qualitativi e l’offerta dei migliori prodotti», l’Agenzia Industrie Difesa – e, per essa, lo Stabilimento chimico farmaceutico militare – oltre a gestire la parte logistico-amministrativa dell’importazione, svolge anche un ruolo attivo di controllo nelle procedure d’importazione della *cannabis* per uso medico.

Nello specifico, si è provveduto a:

redigere un capitolato tecnico che definisce i requisiti e le specifiche che la *cannabis* importata deve possedere. Tali

requisiti sono condivisi e discussi all’interno del gruppo di lavoro della *cannabis* di Stato, con particolare attenzione alle indicazioni del Ministero della salute, dell’Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) e dell’Istituto superiore di sanità;

bandire la gara ad evidenza pubblica e selezionare i concorrenti, esaminando con particolare cura la documentazione tecnica richiesta. L’aggiudicazione prevede sempre – e comunque – che il fornitore internazionale non solo segua le Norme di Buona Fabbricazione (EU-GMP), ma che ogni lotto proposto sia rilasciato da una Persona Qualificata dell’Officina Farmaceutica di un Paese dell’Unione europea, regolarmente autorizzata dagli Enti locali preposti.

Lo Stabilimento, inoltre, esamina tutte le certificazioni ed effettua a campione analisi chimico/fisico/microbiologiche per verificare la corretta rispondenza dei lotti forniti alle specifiche richieste; in caso di non conformità, il lotto è sempre stato rifiutato, procedendo a una richiesta di sostituzione.

In conclusione e alla luce di quanto esposto, è di tutta evidenza che l’importazione della *cannabis* per le esigenze dello Stabilimento di Firenze viene eseguita con modalità che possono garantire e assicurare la qualità del prodotto importato, indipendentemente dalle condizioni economiche con il quale è stata aggiudicata la fornitura.

## ALLEGATO 2

**Interrogazione n. 5-04399 Corda: Sulle carriere del personale delle Forze armate.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il concorso straordinario per il reclutamento nei ruoli dei Marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica è stato previsto, per il solo anno 2018, dal provvedimento di riordino dei ruoli e delle carriere, emanato con il decreto legislativo n. 94/2017 che, novellando il Codice dell'ordinamento militare (COM) con l'articolo 2197-ter, ha disposto tale specifica forma di reclutamento.

Il provvedimento trova la sua *ratio* nella disciplina transitoria del decreto legislativo n. 196/1995 che prevedeva, per il personale arruolato ai sensi della legge 958/1986 (anche per quello in congedo da un limitato periodo di tempo) una serie graduale di opportunità di progressione di carriera, calibrate in relazione alle anzianità di servizio maturate e alle eventuali selezioni superate, a compensazione del pregiudizio sofferto in conseguenza della sopravvenuta istituzione di ruoli distinti per Sergenti e Marescialli e della conseguente limitazione nell'avanzamento professionale.

In particolare, i Sergenti di complemento che avevano superato le selezioni per la partecipazione al corso per la successiva ammissione al concorso ai sensi della legge n. 212 del 1983 sono stati direttamente inquadrati nel servizio permanente, come disposto dall'articolo 34 del decreto legislativo n. 196 del 1995.

I Sergenti e i Volontari che non avevano ancora superato tali selezioni e che avevano maturato una determinata anzianità di grado sono stati, invece, ammessi a concorsi straordinari sulla base dell'anzianità di servizio maturata, in aderenza agli articoli 35 e 36 della medesima norma.

Infine i Sergenti e Volontari con una minore anzianità di servizio (meno di due anni) e, quindi, con minori aspettative, hanno avuto comunque la possibilità di partecipare ai concorsi sulla base delle disposizioni contenute nell'articolo 37 della stessa norma.

Il legislatore, con il riordino dei 2017, ha quindi fatto proprie le linee tracciate nel 1995, prevedendo il concorso straordinario esclusivamente per coloro che avevano maggiori anzianità di servizio (e quindi maggiori aspettative), adottando il requisito del titolo di studio all'epoca previsto dalla legge n. 212 del 1983 (scuola dell'obbligo).

Diversamente, l'allargamento della procedura concorsuale a tutto il personale arruolato ai sensi della legge n. 958 del 1986 avrebbe determinato un eccessivo *favor* – privo di un solido fondamento razionale e censurabile anche in sede di contenzioso – in un contesto normativo che già oggi consente una progressione interna verso il ruolo marescialli per il personale appartenente ai ruoli sottostanti.

La determinazione del numero dei posti a concorso, ripartita per ruoli di provenienza e per Forza Armata di appartenenza, è demandata, ai sensi del citato articolo 2197-ter del COM, a un decreto del Ministero della difesa adottato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

La medesima norma prevede l'immissione dei vincitori del concorso nel ruolo dei Marescialli, con il grado di Maresciallo e corrispondenti, a decorrere dal 1° gennaio 2018 se provenienti dal ruolo Ser-

genti, e dal 1° luglio 2018 se provenienti dal ruolo dei Volontari in Servizio Permanente.

I succitati vincitori, inoltre, è previsto siano tenuti a frequentare, qualora ritenuto necessario dalla Forza Armata di appartenenza, un corso di formazione ad hoc della durata massima di tre mesi; agli stessi sarà altresì assicurata la permanenza, almeno biennale, nella propria sede di servizio.

Alla luce di quanto rappresentato, l'individuazione della platea dei destinatari

della procedura straordinaria di reclutamento dei Marescialli e le correlate modalità di selezione risultano pienamente conformi al disposto dell'articolo 2197-ter del COM.

Si rende noto, infine, che la Direzione Generale per il Personale Militare, con decreto interdirigenziale n. 31/1D del 23 dicembre 2019, emanato di concerto con Autorità di pari rango del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ha provveduto all'immissione in ruolo dei vincitori del concorso in questione.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, per tener conto dell'adesione dell'Ecuador, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 novembre 2016. C. 2091 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	55
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Burkina Faso relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 1° luglio 2019. C. 2322 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione</i> ) .....	57
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica gabonese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Libreville il 28 giugno 1999. C. 2333 Governo (Parere alla III Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	58
Istituzione della Giornata nazionale dei professionisti sanitari, sociosanitari, socioassistenziali e del volontariato. Nuovo testo C. 2527, approvata dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato (Parere alla XII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	59

##### SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione</i> ) .....	60
ALLEGATO ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	64

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa. COM(2020)37 final.	
Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione. COM(2020)440 final.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020. Doc. LXXXVI, n. 3 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i> ) ..	62

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	62
---	----

##### ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:

Elezione del Presidente .....	62
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	63

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la Sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, per tener conto dell'adesione dell'Ecuador, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 novembre 2016.**

**C. 2091 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 luglio 2020.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 22 luglio scorso la rappresentante del Governo si era riservata di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI, per ciò che concerne la mancata imputazione di effetti onerosi in relazione alle attività di assistenza doganale, alla luce della esperienza maturata dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli relativamente alla gestione degli accordi con Colombia e Perù, conferma che l'allargamento dell'Accordo all'Ecuador non richiede ulteriori attività amministrative non coperte dall'accordo già ratificato.

Segnala poi che le valutazioni effettuate nella relazione tecnica hanno evidenziato una sostanziale invarianza finanziaria del provvedimento, ottenuta raffrontando le minori entrate derivanti dagli importi non riscossi in termini di dazi doganali e della relativa IVA all'importazione con i minori costi sostenuti per la riscossione degli stessi dazi.

Segnala inoltre che ulteriori spese amministrative connesse al funzionamento del comitato per il commercio e dei vari sottocomitati sono state considerate non rilevanti, prevedendo che le attività sarebbero state assicurate da funzionari appartenenti alle istituzioni dell'Unione europea, per cui le spese di missione graverebbero esclusivamente sul bilancio europeo, mentre gli eventuali rimanenti oneri per le attività a carico delle autorità nazionali sarebbero stati coperti dall'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali, disponibili a legislazione vigente. In particolare, per quanto riguarda l'estensione all'Ecuador dell'accordo commerciale in essere tra gli Stati dell'Unione Europea e la Colombia ed il Perù, riporta una valutazione della Commissione europea (comunicato stampa IP/16/3615 dell'11 novembre 2016), secondo cui il Protocollo avrebbe consentito un aumento delle esportazioni dell'UE verso l'Ecuador pari al 42 per cento: dalla piena applicazione dell'accordo, che si prevede vada a regime in 17 anni, deriverebbe pertanto un risparmio di dazi per gli esportatori dell'UE pari a circa 106 milioni di euro e per gli esportatori dell'Ecuador fino a 248 milioni di euro.

Ricorda quindi che la stima degli oneri finanziari nella relazione tecnica originaria, riferita alla stipula dell'Accordo di libero scambio con Colombia e Perù, prende in considerazione i soli costi amministrativi (articoli 7 e 11), mentre per gli effetti dell'articolo 22, relativo alla soppressione dei dazi doganali, riporta che « l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha chiarito che le minori entrate per l'Italia conseguenti all'abolizione dei dazi doganali nei confronti della Repubblica di Colombia – nella misura del 25 per cento dell'importo dei dazi stessi a titolo di rimborso delle spese di riscossione da parte europea – trovano compensazione nel venir meno delle corrispondenti spese, assicurandosi con ciò la neutralità del meccanismo in termini di effetti sui saldi di finanza pubblica. ».

Riferisce invece che, per quanto riguarda l'andamento dei flussi finanziari

tra l'Italia ed i Paesi interessati dall'Accordo, è stato effettuato un approfondimento da cui si rileva che il *trend* evolutivo negli ultimi anni è stato incrementale, soddisfacendo quindi quanto previsto in relazione tecnica, secondo cui l'IVA sui dazi non più riscossa sarebbe comunque compensata da un incremento del gettito derivante dall'incremento degli scambi commerciali.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2091 Governo, recante Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, per tener conto dell'adesione dell'Ecuador, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 novembre 2016;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

per ciò che concerne la mancata imputazione di effetti onerosi in relazione alle attività di assistenza doganale, alla luce della esperienza maturata dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli relativamente alla gestione degli accordi con Colombia e Perù, si conferma che l'allargamento dell'Accordo all'Ecuador non richiede ulteriori attività amministrative non coperte dall'accordo già ratificato;

le valutazioni effettuate nella relazione tecnica hanno evidenziato una sostanziale invarianza finanziaria del provvedimento, ottenuta raffrontando le minori entrate derivanti dagli importi non riscossi in termini di dazi doganali e della relativa IVA all'importazione con i minori costi sostenuti per la riscossione degli stessi dazi;

ulteriori spese amministrative connesse al funzionamento del comitato per il commercio e dei vari sottocomitati sono state considerate non rilevanti, prevedendo che le attività sarebbero state assicurate

da funzionari appartenenti alle istituzioni dell'Unione europea, per cui le spese di missione graverebbero esclusivamente sul bilancio europeo, mentre gli eventuali rimanenti oneri per le attività a carico delle autorità nazionali sarebbero stati coperti dall'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali, disponibili a legislazione vigente;

in particolare, per quanto riguarda l'estensione all'Ecuador dell'accordo commerciale in essere tra gli Stati dell'Unione Europea e la Colombia ed il Perù, si riporta una valutazione della Commissione europea (comunicato stampa IP/16/3615 dell'11 novembre 2016), secondo cui il Protocollo avrebbe consentito un aumento delle esportazioni dell'UE verso l'Ecuador pari al 42 per cento: dalla piena applicazione dell'accordo che si prevede vada a regime in 17 anni deriverebbe pertanto un risparmio di dazi per gli esportatori dell'UE pari a circa 106 milioni di euro e per gli esportatori dell'Ecuador fino a 248 milioni di euro;

la stima degli oneri finanziari nella relazione tecnica originaria, riferita alla stipula dell'Accordo di libero scambio con Colombia e Perù, prende in considerazione i soli costi amministrativi (articoli 7 e 11), mentre per gli effetti dell'articolo 22 (soppressione dei dazi doganali) riporta che "l'Agenzia delle dogane e dei monopoli ha chiarito che le minori entrate per l'Italia conseguenti all'abolizione dei dazi doganali nei confronti della Repubblica di Colombia – nella misura del 25 per cento dell'importo dei dazi stessi a titolo di rimborso delle spese di riscossione da parte europea – trovano compensazione nel venir meno delle corrispondenti spese, assicurandosi con ciò la neutralità del meccanismo in termini di effetti sui saldi di finanza pubblica.";

per quanto invece riguarda l'andamento dei flussi finanziari tra l'Italia ed i Paesi interessati dall'Accordo, è stato effettuato un approfondimento da cui si rileva che il *trend* evolutivo negli ultimi anni è stato incrementale, soddisfacendo

quindi quanto previsto in relazione tecnica, secondo cui l’IVA sui dazi non più riscossa sarebbe comunque compensata da un incremento del gettito derivante dall’incremento degli scambi commerciali,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE ».**

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell’Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Burkina Faso relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 1° luglio 2019.**

**C. 2322 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell’esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell’articolo 81 della Costituzione).*

La Commissione prosegue l’esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 luglio 2020.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che nel corso della precedente seduta del 22 luglio 2020 la rappresentante del Governo si era riservata di fornire i chiarimenti richiesti.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI rileva che il rinvio ad un successivo provvedimento legislativo ai fini della copertura finanziaria degli eventuali oneri discendenti dall’articolo 3, paragrafo 1, lettera *b*), dell’Accordo de quo, appare appropriato in considerazione della natura meramente eventuale degli oneri in questione.

Quindi, tenuto conto che l’articolo 3, comma 1, fa riferimento, quale anno iniziale di insorgenza dell’onere, all’esercizio finanziario 2019, oramai concluso, eviden-

zia la necessità di posporre la decorrenza dell’onere medesimo all’anno 2020, adeguando contestualmente la relativa copertura finanziaria, nel presupposto che il primo invio in Burkina Faso di rappresentanti italiani avvenga in tale anno.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2322 Governo, recante Ratifica ed esecuzione dell’Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Burkina Faso relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 1° luglio 2019;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

appare appropriato il rinvio ad un successivo provvedimento legislativo ai fini della copertura finanziaria degli eventuali oneri discendenti dall’articolo 3, paragrafo 1, lettera *b*), dell’Accordo *de quo*, in considerazione della natura meramente eventuale degli oneri in questione;

tenuto conto che l’articolo 3, comma 1, fa riferimento, quale anno iniziale di insorgenza dell’onere, all’esercizio finanziario 2019, oramai concluso, appare necessario posporre la decorrenza dell’onere medesimo all’anno 2020, adeguando contestualmente la relativa copertura finanziaria, nel presupposto che il primo invio in Burkina Faso di rappresentanti italiani avvenga in tale anno,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell’articolo 81 della Costituzione:*

*all’articolo 3, comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*sostituire le parole: a decorrere dall’anno 2019 con le seguenti: a decorrere dall’anno 2020;*

*sostituire le parole:* ai fini del bilancio triennale 2019-2021 *con le seguenti:* ai fini del bilancio triennale 2020-2022;

*sostituire le parole:* per l'anno 2019 *con le seguenti:* per l'anno 2020 ».

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica gabonese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Libreville il 28 giugno 1999.**

**C. 2333 Governo.**

(Parere alla III Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 22 luglio 2020.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 22 luglio scorso la rappresentante del Governo si era riservata di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI, per quanto riguarda l'aggiornamento dei flussi finanziari utilizzati nella stesura della relazione tecnica e riferiti all'anno 2016, segnala che al momento sono disponibili i dati presenti nelle dichiarazioni modello 770/2019, relativi all'anno 2018, e che l'elaborazione di tali dati più aggiornati evidenzia la persistenza di flussi di scarsa entità tra i Paesi, in particolare derivanti dalla distribuzione di dividendi (articolo 10 della Convenzione), che si attestano intorno a poche migliaia di euro.

In materia di utili derivanti dall'esercizio di navi o aeromobili in traffico internazionale, ricorda che l'articolo 8

della Convenzione prevede la tassazione esclusiva nello Stato in cui è residente l'impresa che utilizza le navi o gli aeromobili, in linea con il criterio indicato nel Modello OCSE di Convenzione, disponendo altresì che tale criterio si applica anche agli utili derivanti dalla partecipazione ad un *pool*, ad un esercizio comune o ad un organismo internazionale di esercizio. Osserva che la norma non dovrebbe determinare una diminuzione di gettito, risultando applicabile anche alle imprese di navigazione il principio di tassazione del reddito d'impresa derivante da attività esercitate in Italia mediante una stabile organizzazione.

Infine, per quanto riguarda le imprese associate, di cui all'articolo 9 della Convenzione, in assenza di informazioni fiscali specifiche dalle dichiarazioni fiscali, ritiene si possa assumere invarianza di effetti finanziari in virtù di quanto specificato nel paragrafo 2 dell'articolo, per cui è possibile che le imprese interessate possano richiedere eventuali rettifiche alla tassazione applicata, avvalendosi della procedura amichevole di cui all'articolo 25 della Convenzione.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 2333 Governo, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica gabonese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Libreville il 28 giugno 1999;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

per quanto riguarda l'aggiornamento dei flussi finanziari utilizzati nella stesura della relazione tecnica e riferiti all'anno 2016, al momento sono disponibili i dati presenti nelle dichiarazioni modello 770/2019 relativi all'anno 2018;

dalla elaborazione di tali dati più aggiornati emerge la persistenza di flussi di scarsa entità tra i Paesi, in particolare derivanti dalla distribuzione di dividendi (articolo 10 della Convenzione), che si attestano intorno a poche migliaia di euro;

in materia di utili derivanti dall'esercizio di navi o aeromobili in traffico internazionale, l'articolo 8 della Convenzione prevede la tassazione esclusiva nello Stato in cui è residente l'impresa che utilizza le navi o gli aeromobili, in linea con il criterio indicato nel Modello OCSE di Convenzione, disponendo altresì che tale criterio si applica anche agli utili derivanti dalla partecipazione ad un *pool*, ad un esercizio comune o ad un organismo internazionale di esercizio;

la norma non dovrebbe determinare una diminuzione di gettito, risultando applicabile anche alle imprese di navigazione il principio di tassazione del reddito d'impresa derivante da attività esercitate in Italia mediante una stabile organizzazione;

per quanto riguarda le imprese associate, di cui all'articolo 9 della Convenzione, in assenza di informazioni fiscali specifiche dalle dichiarazioni fiscali, si assume invarianza di effetti finanziari in virtù di quanto specificato nel paragrafo 2 dell'articolo, per cui è possibile che le imprese interessate possano richiedere eventuali rettifiche alla tassazione applicata, avvalendosi della procedura amichevole di cui all'articolo 25 della Convenzione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE ».**

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Istituzione della Giornata nazionale dei professionisti sanitari, sociosanitari, socioassistenziali e del volontariato.**

**Nuovo testo C. 2527, approvata dalla 1ª Commissione permanente del Senato.**

(Parere alla XII Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Beatrice LORENZIN (PD), *relatrice*, fa presente che il testo del provvedimento, già approvato dal Senato (S. 1795) e composto da tre articoli, non è corredato di relazione tecnica e che oggetto di esame è il testo risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione Affari sociali in data 9 luglio 2020 e trasmesso alle Commissioni per l'espressione dei rispettivi pareri.

Passando alla disamina delle norme che presentano profili di carattere finanziario, in merito ai profili di quantificazione degli articoli da 1 a 3, concernenti l'istituzione della Giornata nazionale dei professionisti sanitari, sociosanitari, socioassistenziali e del volontariato, evidenzia che l'istituzione della Giornata nazionale non comporta – in base alla normativa richiamata all'articolo 1 – effetti sull'orario di lavoro degli uffici pubblici né sull'orario scolastico: riguardo a tale profilo non ha dunque osservazioni da formulare.

Non ha osservazioni da formulare neppure in merito alle iniziative e attività da svolgere in occasione della Giornata nazionale, in quanto la norma dispone espressamente che il Governo ne determini le modalità di svolgimento senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Formula pertanto una proposta di parere favorevole sul provvedimento.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere favorevole della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 14.30.**

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la Sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.**

**C. 2572 Governo.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.**

**C. 2573 Governo.**

*(Seguito dell'esame congiunto e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 luglio 2020.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che tutte le Commissioni assegnatarie in sede consultiva hanno trasmesso le relazioni di rispettiva competenza sui disegni di legge in esame.

Fa presente inoltre che con riferimento al disegno di legge di rendiconto per l'esercizio finanziario 2019 non sono state presentate proposte emendative.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera quindi di conferire il mandato alla relatrice a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge C. 2572, recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Claudio BORGHI, *presidente*, fa presente che con riferimento al disegno di legge di assestamento per l'anno 2020 sono state invece presentate 44 proposte emendative (*vedi allegato*).

Ciò posto, segnala che le seguenti proposte emendative sono da considerarsi inammissibili:

Comaroli 1.1, Garavaglia 1.2 e Comaroli 1.3, che non recano misure di assestamento delle previsioni di bilancio, bensì disposizioni di carattere sostanziale, peraltro relative agli anni dal 2021 al 2034;

Garavaglia 1.4, che non reca misure di assestamento delle previsioni di bilancio, bensì disposizioni di carattere sostanziale, peraltro relative, oltre all'anno 2020, anche agli anni 2021 e 2022.

Sono inoltre da considerarsi inammissibili, limitatamente alle variazioni proposte con riferimento agli anni 2021 e 2022, i seguenti emendamenti:

Comaroli Tab.3.1, Garavaglia Tab.8.1, Comaroli Tab.8.5, Garavaglia Tab.8.6, Comaroli Tab.8.7, Garavaglia Tab.8.10, Comaroli Tab.10.2 e Garavaglia Tab.10.3.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, esprime parere contrario sul complesso delle proposte emendative presentate al disegno di legge di assestamento in quanto esse in parte attengono a spese di carattere obbligatorio e in parte potrebbero determinare difficoltà sul piano gestionale.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con il parere della relatrice.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Mandelli Tab.2.1 e Tab.2.2, Garavaglia Tab.2.3 e Comaroli Tab.3.1.

Giusi BARTOLOZZI (FI) si sorprende per il parere contrario espresso dalla relatrice e dalla rappresentante del Governo sugli emendamenti a sua prima firma relativi a variazioni dello stato di previsione del Ministero della giustizia e segnala che il relatore presso la Commissione giustizia, onorevole Bordo, e il Sottosegretario di Stato per la giustizia Giorgis hanno espresso parere favorevole su

una proposta emendativa, che è stata approvata dalla II Commissione nella seduta del 22 luglio 2020, la cui copertura è prevista, come per gli emendamenti a sua prima firma Tab.5.1, Tab.5.2, Tab.5.4, Tab.5.5, Tab.5.6, Tab.5.7 e Tab.5.8, mediante riduzione del programma di spesa 21.1 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relativo agli oneri per il servizio del debito statale.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI evidenzia che gli stanziamenti utilizzati a copertura dall'onorevole Bartolozzi non possono essere destinati a finalità diverse da quelle attualmente previste, in quanto si tratta di spese a carattere obbligatorio.

Giusi BARTOLOZZI (FI) sottolinea come il disegno di legge di assestamento reca alcune riduzioni di programmi di spesa dello stato di previsione del Ministero della giustizia. Tali riduzioni si riferiscono a spese per assunzioni, che sarebbero necessarie per attuare le riforme approvate dal Parlamento nel settore della giustizia. Chiede quindi alla rappresentante del Governo di proporre una modalità di copertura alternativa per consentire il reintegro dei programmi di spesa interessati dalle riduzioni.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI ribadisce l'impossibilità di effettuare la copertura delle proposte emendative presentate dall'onorevole Bartolozzi mediante riduzione del programma di spesa 21.1 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relativo agli oneri per il servizio del debito statale.

Claudio BORGHI, *presidente*, propone di approfondire la questione in vista dell'esame del disegno di legge di assestamento da parte dell'Assemblea.

Stefania PRESTIGIACOMO (FI) segnala che la necessità di reintegrare i programmi di spesa del Ministero della giustizia è stata condivisa da tutti i gruppi parlamentari in Commissione giustizia e auspica

che possano essere individuate modalità di copertura alternative in tempi brevi.

Claudio BORGHI, *presidente*, ritiene che la Commissione bilancio, in attesa di una proposta di copertura alternativa, potrebbe respingere gli emendamenti proposti dall'onorevole Bartolozzi, i quali potrebbero poi essere ripresentati e diversamente valutati in occasione dell'esame da parte dell'Assemblea.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ricorda che le proposte emendative presentate riguardano punti strategici nel bilancio del Ministero della giustizia e chiede rassicurazioni in merito alla volontà del Governo di reintegrare gli stanziamenti oggetto di riduzione.

Francesca FLATI (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione bilancio è garante della copertura dei provvedimenti sottoposti al suo esame e che gli emendamenti Bartolozzi Tab.5.1, Tab.5.2, Tab.5.4, Tab.5.5, Tab.5.6, Tab.5.7 e Tab.5.8, nonché l'emendamento Tab.5.3 della II Commissione, presentano una copertura inidonea.

Claudio BORGHI, *presidente*, prendendo atto del parere espresso dalla relatrice e dalla rappresentante del Governo sugli emendamenti testé citati, segnala la possibilità di una riformulazione degli stessi in occasione dell'esame in Assemblea.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bartolozzi Tab.5.1 e Tab.5.2, gli identici emendamenti Tab.5.3 della II Commissione e Bartolozzi Tab.5.4 e gli emendamenti Bartolozzi Tab.5.5, Tab.5.6, Tab.5.7 e Tab.5.8, Varchi Tab.5.9, Tab.5.10 e Tab.5.11, Garavaglia Tab.8.1, Bartolozzi Tab.8.2, Garavaglia Tab.8.3, Comaroli Tab.8.4 e Tab.8.5, Garavaglia Tab.8.6, Comaroli Tab.8.7, Garavaglia Tab.8.8, Paolo Russo Tab.8.9, Garavaglia Tab.8.10, Comaroli Tab.8.11 e Tab.8.12, Garavaglia Tab.8.13, Prestigiacomo Tab.9.1 e Tab.10.1, Comaroli Tab.10.4 e Tab.10.2, Garavaglia Tab.10.3,

Bartolozzi Tab.10.5, D'Attis Tab.11.1 e Tab.11.2, Mollicone Tab.13.1, D'Attis Tab.13.2 e Paolo Russo Tab.14.1 e Tab.14.2.

La Commissione delibera poi di conferire il mandato alla relatrice di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge C. 2573, recante Disposizioni per l'assessamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. Delibera, altresì, di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la Sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2020 — Un'Unione più ambiziosa.**  
COM(2020)37 final.

**Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione.**  
COM(2020)440 final.

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020.**  
Doc. LXXXVI, n. 3.  
(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Pietro NAVARRA (PD), *relatore*, preannuncia l'intenzione di presentare una proposta di parere favorevole sui provvedimenti, da sottoporre all'esame della Com-

missione ai fini di un'approfondita disamina.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame congiunto dei provvedimenti ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

#### ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente provvisorio Giuseppe BUOMPANE, indi del presidente eletto Fabio MELILLI.*

**La seduta comincia alle 22.**

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, avverte che la Commissione è oggi convocata per il proprio rinnovo, mediante l'elezione dell'Ufficio di presidenza, composto da un presidente, da due vicepresidenti e da due segretari.

Avverte che si procederà prima alla votazione per l'elezione del presidente e, successivamente, a quella per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari.

#### Elezione del Presidente.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	46
Maggioranza assoluta dei voti .....	24

Hanno riportato voti:

Fabio Melilli .....	23
Claudio Borghi .....	22
Schede bianche .....	1

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Adelizzi, Bellachioma, Borghi Claudio, Boschi, Buompane, Cannizzaro, Cattoi Vanessa, Cestari, D'Attis, Del Barba, Donno, Faro, Fassina, Flati, Frassini, Gallo, Garavaglia, Gava, Gubitoso, Lorenzin, Lorenzoni Gabriele, Lovecchio, Lucaselli, Madia, Mancini, Mandelli, Manzo, Melilli, Misiti, Navarra, Occhiuto, Padoan, Pagano Ubaldo, Paternoster, Pella, Prestigiaco, Raduzzi, Rampelli, Russo Paolo, Sodano, Tabacci, Torto, Trancassini, Trizzino, Zennaro e Ziello.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, nessuno avendo raggiunto la maggioranza prescritta, indice la votazione di ballottaggio tra i deputati Melilli e Claudio Borghi.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti ..... 46

Hanno riportato voti:

Fabio Melilli ..... 24  
 Claudio Borghi ..... 21  
 Schede bianche ..... 1

Proclama eletto presidente il deputato Fabio Melilli, che invita ad assumere la Presidenza.

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Adelizzi, Bellachioma, Borghi Claudio, Boschi, Buompane, Cannizzaro, Cattoi Vanessa, Cestari, D'Attis, Del Barba, Donno, Faro, Fassina, Flati, Frassini, Gallo, Garavaglia, Gava, Gubitoso, Lorenzin, Lorenzoni Gabriele, Lovecchio, Lucaselli, Madia, Mancini, Mandelli, Manzo, Melilli, Misiti, Navarra, Occhiuto, Padoan, Pagano Ubaldo, Paternoster, Pella, Prestigiaco, Raduzzi, Rampelli, Russo Paolo, Sodano, Tabacci, Torto, Trancassini, Trizzino, Zennaro e Ziello.

#### Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.

Fabio MELILLI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti:

Presenti e votanti ..... 45

Hanno riportato voti:

Giorgio Lovecchio ..... 22  
 Stefania Prestigiaco ... 19  
 Andrea Mandelli ..... 1  
 Schede bianche ..... 3

Proclama eletti vicepresidenti il deputato Giorgio Lovecchio e la deputata Stefania Prestigiaco.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti e votanti ..... 45

Hanno riportato voti:

Stefano Fassina ..... 25  
 Giuseppe Ercole  
 Bellachioma ..... 16  
 Schede nulle ..... 2  
 Schede bianche ..... 2

Proclama eletti segretari i deputati Stefano Fassina e Giuseppe Ercole Bellachioma.

Hanno preso parte alla votazione per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari i deputati: Adelizzi, Bellachioma, Borghi Claudio, Boschi, Buompane, Cannizzaro, Cattoi Vanessa, Cestari, D'Attis, Del Barba, Donno, Faro, Fassina, Flati, Frassini, Gallo, Garavaglia, Gava, Gubitoso, Lorenzin, Lorenzoni Gabriele, Lovecchio, Lucaselli, Madia, Mancini, Mandelli, Manzo, Melilli, Misiti, Navarra, Occhiuto, Padoan, Pagano Ubaldo, Paternoster, Pella, Prestigiaco, Raduzzi, Rampelli, Russo Paolo, Sodano, Tabacci, Torto, Trizzino, Zennaro e Ziello.

**La seduta termina alle 23.35.**

ALLEGATO

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno  
finanziario 2020. C. 2573 Governo.**

**PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 1.

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

1-bis. È istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo da ripartire, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021, di 20 milioni di euro per l'anno 2022, di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2034 al fine di assicurare gli investimenti per la messa in sicurezza, l'efficientamento e lo sviluppo delle reti ferroviarie regionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo del 19 novembre 1997, n. 422. Le risorse del fondo sono destinate agli investimenti sulle reti ferroviarie di cui al precedente periodo, prioritariamente per gli interventi relativi a: a) sicurezza della circolazione ferroviaria, installazione ed aggiornamento tecnologico dei relativi sistemi, eliminazione dei passaggi a livello; b) manutenzione straordinaria delle infrastrutture ferroviarie; c) sviluppo delle reti ferroviarie.

1-ter. L'utilizzo ed il riparto tra le regioni interessate del fondo di cui al comma precedente è disposto con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, in relazione ai programmi presentati dalle amministrazioni regionali interessate d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. Il riparto delle risorse tra le regioni interessate si effettua in proporzione dell'estensione

delle reti di pertinenza di ciascuna, dei volumi di produzione dei servizi ferroviari e del numero di passeggeri trasportati. Con i medesimi decreti sono individuati gli interventi da finanziare e i relativi importi, indicando, ove necessario, le modalità di utilizzo dei contributi, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa.

1-quater. All'onere derivante dai commi 1-bis e 1-ter si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

**1. 1.** Comaroli, Garavaglia, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frassini, Gava, Tomasi.

**(Inammissibile)**

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

1-bis. Al fine di favorire gli investimenti, per il periodo 2021-2034, sono assegnati alle regioni a statuto ordinario contributi per investimenti per interventi per la messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti nonché per interventi sulla viabilità e per la mobilità sostenibile nel limite complessivo di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, di 70 milioni di euro per l'anno 2023, di 75 milioni di euro per l'anno 2024, di 95 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, di 335 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032, di

450 milioni di euro per l'anno 2033 e di 495 milioni di euro per l'anno 2034. Le risorse sono ripartite con decreto del Ministero dell'economia e finanze fra le regioni a statuto ordinario secondo la percentuale di cui alla tabella 1 allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145. Gli importi possono essere modificati, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2021, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. I contributi per gli investimenti sono assegnati per almeno il 70 per cento, per ciascun anno, dalle regioni a statuto ordinario ai comuni, alle province e alle città metropolitane del proprio territorio previa intesa con ANCI regionale e Unione Province regionale entro il 31 gennaio di ciascun anno secondo un piano pluriennale coerente con la proiezione pluriennale degli stanziamenti entro il 30 ottobre dell'anno precedente al periodo di riferimento. All'onere derivante dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

- 1. 2.** Garavaglia, Comaroli, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frassini, Gava, Tomasi.

**(Inammissibile)**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis.* Gli stanziamenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono incrementati, per le medesime finalità ivi previste, di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, di 70 milioni di euro per l'anno 2023, di 75 milioni di euro per l'anno 2024, di 95 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, di 335 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032, di 450 milioni di euro per l'anno 2033 e di 495 milioni di euro per l'anno

2034. All'onere derivante dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

- 1. 3.** Comaroli, Garavaglia, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frassini, Gava, Tomasi.

**(Inammissibile)**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis.* Ai fini del finanziamento delle opere compensative per la nuova strada di collegamento tra il comune di Alessandria, Corso Romita, e la strada provinciale 10 Padana Inferiore (SP10), con relativo ponte a scavalco del fiume Bormida, sono stanziati 1 milione di euro per l'anno 2020, 15 milioni di euro per l'anno 2021 e 34 milioni di euro per l'anno 2022. All'onere derivante dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione per gli anni 2020, 2021 e 2022 delle risorse di cui all'articolo 1, comma 14, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato, con propri decreti, ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

- 1. 4.** Garavaglia, Comaroli, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frassini, Gava, Tomasi.

**(Inammissibile)**

TAB. 2.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 2 – Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, programma 2.4 – Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +1.000.000.000;

CS: +1.000.000.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del medesimo Ministero, missione 21 – Debito Pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: -1.000.000.000;

CS: -1.000.000.000.

**Tab. 2. 1.** Mandelli, Prestigiaco, Occhiuto, D'Attis, Pella, Paolo Russo, Cannizzaro, D'Ettore.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 9 – Infrastrutture pubbliche e logistica, programma 9.1 – Opere pubbliche e infrastrutture, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +1.000.000.000;

CS: +1.000.000.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del medesimo Ministero, missione 21 – Debito Pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: -1.000.000.000;

CS: -1.000.000.000.

**Tab. 2. 2.** Mandelli, Prestigiaco, Occhiuto, D'Attis, Pella, Paolo Russo, Cannizzaro, D'Ettore.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 23 – Fondi da ripartire, programma 23.1 – Fondi da assegnare, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: -10.000.000;

CS: -10.000.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, missione 3 – Turismo, programma 3.1 – Sviluppo e competitività del turismo, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +10.000.000;

CS: +10.000.000.

**Tab. 2. 3.** Garavaglia, Comaroli, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frassinetti, Gava, Tomasi.

TAB. 3.

*Allo stato di previsione del Ministero sviluppo economico, missione 1 – Competitività e sviluppo delle imprese, programma 1.3 – Incentivazione del sistema produttivo, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +10.000.000;

CS: +10.000.000.

2021:

CP: +30.000.000;

CS: +30.000.000.

2022:

CP: +30.000.000;

CS: +30.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 23 – Fondi da ripartire, programma 23.1 – Fondi da assegnare, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: -10.000.000;

CS: -10.000.000.

2021:

CP: -30.000.000;

CS: -30.000.000.

2022:

CP: -30.000.000;

CS: -30.000.000.

**Tab. 3. 1.** Comaroli, Garavaglia, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frasinini, Gava, Tomasi.

*(Inammissibile  
limitatamente alle variazioni  
proposte per gli anni 2021 e 2022)*

TAB. 5.

*Allo stato di previsione del Ministero della giustizia, missione 1 – Giustizia, programma 1.1 – Amministrazione Penitenziaria, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +50.000.000;

CS: +50.000.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito Pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: -50.000.000;

CS: -50.000.000.

**Tab. 5. 1.** Bartolozzi, Prestigiacomo, Mandelli, Occhiuto, D'Attis, Pella, Paolo Russo, Cannizzaro, D'Ettore.

*Allo stato di previsione del Ministero della giustizia, missione 1 – Giustizia, programma 1.1 – Amministrazione Penitenziaria, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +10.000.000;

CS: +10.000.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito Pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: -10.000.000;

CS: -10.000.000.

**Tab. 5. 2.** Bartolozzi, Prestigiacomo, Mandelli, Occhiuto, D'Attis, Pella, Paolo Russo, Cannizzaro, D'Ettore.

*Allo stato di previsione del Ministero della giustizia, missione 1 – Giustizia, programma 1.2 – Giustizia civile e penale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +73.000.000;

CS: +73.000.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito Pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: -73.000.000;

CS: -73.000.000.

**\* Tab. 5. 3.** La II Commissione.

*Allo stato di previsione del Ministero della giustizia, missione 1 – Giustizia, programma 1.2 – Giustizia civile e penale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +73.000.000;

CS: +73.000.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito Pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: -73.000.000;

CS: -73.000.000.

**\* Tab. 5. 4.** Bartolozzi, Prestigiacomo, Mandelli, Occhiuto, D'Attis, Pella, Paolo Russo, Cannizzaro, D'Ettore.

*Allo stato di previsione del Ministero della giustizia, missione 1 – Giustizia, programma 1.2 – Giustizia Civile e Penale apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +51.000.000;

CS: +51.000.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito Pubblico – programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: -51.000.000;

CS: -51.000.000.

**Tab. 5. 5.** Bartolozzi, Prestigiacomo, Mandelli, Occhiuto, D'Attis, Pella, Paolo Russo, Cannizzaro, D'Ettore.

*Allo stato di previsione del Ministero della giustizia, missione 1 – Giustizia, programma 1.2 – Giustizia Civile e Penale apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +50.000.000;

CS: +50.000.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito Pubblico – programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: -50.000.000;

CS: -50.000.000.

**Tab. 5. 6.** Bartolozzi, Prestigiacomo, Mandelli, Occhiuto, D'Attis, Pella, Paolo Russo, Cannizzaro, D'Ettore.

*Allo stato di previsione del Ministero della giustizia, missione 1 – Giustizia, programma 1.2 – Giustizia Civile e Penale apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +19.000.000;

CS: +19.000.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito Pubblico – programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: -19.000.000;

CS: -19.000.000.

**Tab. 5. 7.** Bartolozzi, Prestigiacomo, Mandelli, Occhiuto, D'Attis, Pella, Paolo Russo, Cannizzaro, D'Ettore.

*Allo stato di previsione del Ministero della giustizia, missione 1 – Giustizia, programma 1.2 – Giustizia civile e penale apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +12.900.000;

CS: +12.900.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito pubblico – programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: -12.900.000;

CS: -12.900.000.

**Tab. 5. 8.** Bartolozzi, Prestigiacomo, Mandelli, Occhiuto, D'Attis, Pella, Paolo Russo, Cannizzaro, D'Ettore.

*Allo stato di previsione del Ministero della giustizia, missione 1 – Giustizia, programma 1.4 – Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: -350.000.000;

CS: -350.000.000.

*Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, missione 1 – Giustizia, programma 1.2 – Giustizia civile e penale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +350.000.000;

CS: +350.000.000.

**Tab. 5. 9.** Varchi, Maschio, Trancassini.

*Allo stato di previsione del Ministero della giustizia, missione 1 – Giustizia, programma 1.4 – Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: -200.000.000;

CS: -200.000.000.

*Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, missione 1 – Giustizia, pro-*

*gramma 1.2 – Giustizia civile e penale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +200.000.000;

CS: +200.000.000.

**Tab. 5. 10.** Varchi, Maschio, Trancassini.

*Allo stato di previsione del Ministero della giustizia, missione 1 – Giustizia, programma 1.4 – Servizi di gestione amministrativa per l'attività giudiziaria apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: -60.000.000;

CS: -60.000.000.

*Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, missione 1 – Giustizia, programma 1.2 – Giustizia civile e penale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +60.000.000;

CS: +60.000.000.

**Tab. 5. 11.** Varchi, Maschio, Trancassini.

TAB. 8.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 1 – Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio, programma 1.1 – Attuazione delle funzioni del Ministero dell'interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +50.000.000;

CS: +50.000.000.

2021:

CP: +50.000.000;

CS: +50.000.000.

2022:

CP: +50.000.000;

CS: +50.000.000.

*Conseguentemente, al medesimo stato di previsione, missione 5 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma 5.1 – Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: –50.000.000;

CS: –50.000.000.

2021:

CP: –50.000.000;

CS: –50.000.000.

2022;

CP: –50.000.000;

CS: –50.000.000.

**Tab. 8. 1.** Garavaglia, Comaroli, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frasinini, Gava, Tomasi.

**(Inammissibile limitatamente alle variazioni proposte per gli anni 2021 e 2022)**

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 1 – Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio, programma 1.1 – Attuazione delle funzioni del Ministero dell'interno sul territorio tramite le strutture centrali e le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +3.000.000;

CS: +3.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: –3.000.000;

CS: –3.000.000.

**Tab. 8. 2.** Bartolozzi, Prestigiacomo, Mandelli, Occhiuto, D'Attis, Pella, Paolo Russo, Cannizzaro, D'Ettore.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 2 – Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali programma 2.3 – Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: +100.000.000;

CS: +100.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 7 – Competitività e sviluppo delle imprese, programma 7.2 – Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: –100.000.000;

CS: –100.000.000.

**Tab. 8. 3.** Garavaglia, Comaroli, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frasinini, Gava, Tomasi.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 2 – Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, programma 2.3 – Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finan-*

ziarie da attribuire agli enti locali, *apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 99.000.000;

CS: + 99.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 7 – Competitività e sviluppo delle imprese, programma 7.2 – Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: – 99.000.000;

CS: – 99.000.000.

**Tab. 8. 4.** Comaroli, Garavaglia, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frasinini, Gava, Tomasi.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 2 – Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, programma 2.3 – Elaborazione, quantificazione e assegnazione delle risorse finanziarie da attribuire agli enti locali, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

2021:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

2022:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del medesimo Ministero, missione 5 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma 5.1 – Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le*

*confessioni religiose, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: – 50.000.000;

CS: – 50.000.000.

2021:

CP: – 50.000.000;

CS: – 50.000.000.

2022:

CP: – 50.000,000;

CS: – 50.000,000.

**Tab. 8. 5.** Comaroli, Garavaglia, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frasinini, Gava, Tomasi.

*(Inammissibile limitatamente alle variazioni proposte per gli anni 2021 e 2022)*

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza, programma 3.1 – Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

2021:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

2022:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del medesimo Ministero, missione 5 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma 5.1 – Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le*

confessioni religiose, *apportare le seguenti variazioni:*

2020:  
 CP: – 50.000.000;  
 CS: – 50.000.000.  
 2021:  
 CP: – 50.000.000;  
 CS: – 50.000.000.  
 2022:  
 CP: – 50.000,000;  
 CS: – 50.000,000.

**Tab. 8. 6.** Garavaglia, Comaroli, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frassinini, Gava, Tomasi.

*(Inammissibile limitatamente alle variazioni proposte per gli anni 2021 e 2022)*

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza, programma 3.1 – Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, apportare le seguenti variazioni:*

2020:  
 CP: + 49.000.000;  
 CS: + 49.000.000.  
 2021:  
 CP: + 49.000.000;  
 CS: + 49.000.000.  
 2022:  
 CP: + 49.000.000;  
 CS: + 49.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del medesimo Ministero, missione 5 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma 5.1 – Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le*

confessioni religiose, *apportare le seguenti variazioni:*

2020:  
 CP: – 49.000.000;  
 CS: – 49.000.000.  
 2021:  
 CP: – 49.000.000;  
 CS: – 49.000.000.  
 2022:  
 CP: – 49.000,000;  
 CS: – 49.000,000.

**Tab. 8. 7.** Comaroli, Garavaglia, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frassinini, Gava, Tomasi.

*(Inammissibile limitatamente alle variazioni proposte per gli anni 2021 e 2022)*

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza, programma 3.3 – Pianificazione e coordinamento Forze di Polizia, apportare le seguenti variazioni:*

2020:  
 CP: + 10.000.000;  
 CS: + 10.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 23 – Fondi da ripartire, programma 23.1 – Fondi da assegnare, apportare le seguenti variazioni:*

2020:  
 CP: – 10.000.000;  
 CS: – 10.000.000.

**Tab. 8. 8.** Garavaglia, Comaroli, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frassinini, Gava, Tomasi.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 3 – Ordine pubblico*

e sicurezza, programma 3.3 – Pianificazione e coordinamento Forze di polizia, *apportare le seguenti variazioni:*

2020:  
CP: + 2.000.000;  
CS: + 2.000.000.

*Consequentemente allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:  
CP: – 2.000.000;  
CS: – 2.000.000.

**Tab. 8. 9.** Paolo Russo, Prestigiaco, Mandelli, Occhiuto, D'Attis, Pella, Cannizzaro, D'Ettore.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 4 – Soccorso civile, programma 4.2 – Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico, apportare le seguenti variazioni:*

2020:  
CP: + 50.000.000;  
CS: + 50.000.000.

2021:  
CP: + 50.000.000;  
CS: + 50.000.000.

2022:  
CP: + 50.000.000;  
CS: + 50.000.000.

*Consequentemente, allo stato di previsione del medesimo Ministero, missione 5 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma 5.1 – Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le*

*confessioni religiose, apportare le seguenti variazioni:*

2020:  
CP: – 50.000.000;  
CS: – 50.000.000.

2021:  
CP: – 50.000.000;  
CS: – 50.000.000.

2022:  
CP: – 50.000.000;  
CS: – 50.000.000.

**Tab. 8. 10.** Garavaglia, Comaroli, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frassinetti, Gava, Tomasi.

*(Inammissibile limitatamente alle variazioni proposte per gli anni 2021 e 2022)*

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 5 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma 5.1 – Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose, apportare le seguenti variazioni:*

2020:  
CP: – 7.000.000;  
CS: – 7.000.000.

*Consequentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 2 – Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, programma 2.1 – Erogazioni a enti territoriali per interventi di settore, apportare le seguenti variazioni:*

2020:  
CP: + 7.000.000;  
CS: + 7.000.000.

**Tab. 8. 11.** Comaroli, Garavaglia, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frassinetti, Gava, Tomasi.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 5 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma 5.1 – Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: - 7.000.000;

CS: - 7.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 2 – Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali, programma 2.4 – Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 7.000.000;

CS: + 7.000.000.

**Tab. 8. 12.** Comaroli, Garavaglia, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frasinini, Gava, Tomasi.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 5 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma 5.1 – Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: - 7.000.000;

CS: - 7.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 18 – Giovani e sport, programma 18.1 – Attività ricreative e sport, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 7.000.000;

CS: + 7.000.000.

**Tab. 8. 13.** Garavaglia, Comaroli, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frasinini, Gava, Tomasi.

TAB. 9.

*Allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, missione 1 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma 1.2 – Promozione e valutazione dello sviluppo sostenibile, valutazioni e autorizzazioni ambientali, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 36.000.000;

CS: + 36.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: - 36.000.000;

CS: - 36.000.000.

**Tab. 9. 1.** Prestigiacomo, Mandelli, Paolo Russo, Occhiuto, D'Attis, Pella, Cannizzaro, D'Ettore.

TAB. 10.

*Allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione 2 – Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto, programma 2.4 – Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

**Tab. 10. 1.** Prestigiacomo, Mandelli, Paolo Russo, Occhiuto, D'Attis, Pella, Cannizzaro, D'Ettore.

*Allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione 2 – Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto, programma 2.6 – Sviluppo e sicurezza della mobilità locale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 101.000.000;

CS: + 101.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, missione 1 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma 1.8 – Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: - 101.000.000;

CS: - 101.000.000.

**Tab. 10. 4.** Comaroli, Garavaglia, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frasinini, Gava, Tomasi.

*Allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione 2 – Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto, programma 2.6 –*

*Sviluppo e sicurezza della mobilità locale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

2021:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

2022:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, missione 1 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma 1.8 – Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

2021:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

2022:

CP: - 50.000.000;

CS: - 50.000.000.

**Tab. 10. 2.** Comaroli, Garavaglia, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frasinini, Gava, Tomasi.

***(Inammissibile limitatamente alle variazioni proposte per gli anni 2021 e 2022)***

*Allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione 2 – Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto, programma 2.6 –*

Sviluppo e sicurezza della mobilità locale, *apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 99.000.000;

CS: + 99.000.000.

2021:

CP: + 49.000.000;

CS: + 49.000.000.

2022:

CP: + 49.000.000;

CS: + 49.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, missione 1 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, programma 1.8 – Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici ed energie rinnovabili, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: – 99.000.000;

CS: – 99.000.000.

2021:

CP: – 49.000.000;

CS: – 49.000.000.

2022:

CP: – 49.000.000;

CS: – 49.000.000.

**Tab. 10. 3.** Garavaglia, Comaroli, Bellachioma, Vanessa Cattoi, Cestari, Frassinini, Gava, Tomasi.

**(Inammissibile limitatamente alle variazioni proposte per gli anni 2021 e 2022)**

*Allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione 14 – Infrastrutture pubbliche e logistica, programma 1.4 – Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e*

*per pubbliche calamità apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: – 100.000.000;

CS: – 100.000.000.

**Tab. 10. 5.** Bartolozzi, Prestigiacomo, Mandelli, Occhiuto, D'Attis, Pella, Paolo Russo, Cannizzaro, D'Ettore.

TAB. 11.

*Allo stato di previsione del Ministero della difesa, missione 1 – Difesa e sicurezza del territorio, programma 1.1 – Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 3.500.000;

CS: + 3.500.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: – 3.500.000;

CS: – 3.500.000.

**Tab. 11. 1.** D'Attis, Prestigiacomo, Mandelli, Paolo Russo, Occhiuto, Pella, Cannizzaro, D'Ettore.

*Allo stato di previsione del Ministero della difesa, missione 1 – Difesa e sicurezza del territorio, programma 1.5 – Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 21.600.000;

CS: + 21.600.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: – 21.600.000;

CS: – 21.600.000.

**Tab. 11. 2.** D'Attis, Prestigiacomo, Mandelli, Paolo Russo, Occhiuto, Pella, Cannizzaro, D'Ettore.

TAB. 13.

*Allo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, missione 1 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, programma 1.1 – Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 1.130.900.000;

CS: + 1.103.627.138.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'interno, missione 5 – Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti, programma 5.1 – Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti*

*con le confessioni religiose, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: – 1.130.900.000;

CS: – 1.103.627.138.

**Tab. 13. 1.** Mollicone, Frassinetti, Trancassini, Rampelli, Lucaselli.

*Allo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, missione 1 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici, programma 1.9 – Tutela del patrimonio culturale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 7.200.000;

CS: + 7.200.000.

*Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: – 7.200.000;

CS: – 7.200.000.

**Tab. 13. 2.** D'Attis, Prestigiacomo, Mandelli, Paolo Russo, Occhiuto, Pella, Cannizzaro, D'Ettore.

TAB. 14.

*Allo stato di previsione del Ministero della salute, missione 1 – Tutela della salute, programma 1.1 – Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: – 10.000.000;

CS: – 10.000.000.

**Tab. 14. 1.** Paolo Russo, Prestigiaco-  
mo, Mandelli, Occhiuto, D'Attis, Pella, Cannizzaro, D'Ettore.

*Allo stato di previsione del Ministero della salute, missione 2 – Ricerca e innovazione, programma 2.1 – Ricerca per il*

*settore dalla sanità pubblica, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

*Conseguentemente allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione 21 – Debito pubblico, programma 21.1 – Oneri per il servizio del debito statale, apportare le seguenti variazioni:*

2020:

CP: – 50.000.000;

CS: – 50.000.000.

**Tab. 14. 2.** Paolo Russo, Mandelli, Sac-  
cani Jotti, Prestigiaco-  
mo, Occhiuto,  
D'Attis, Pella, Cannizzaro, D'Ettore.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, Alessandro Rivera, sul risparmio delle famiglie e gli strumenti per immettere tale liquidità al servizio della ripresa economica ..... 79

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui mercati finanziari al servizio della crescita economica.

Audizione in videoconferenza di rappresentanti dell'Associazione italiana del *private equity* e *venture capital* (AIFI) (*Svolgimento e conclusione*) ..... 79

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 80

##### ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:

Elezione del Presidente ..... 81

Elezione dei vicepresidenti e dei segretari ..... 82

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 29 luglio 2020.*

**Audizione del Direttore del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, Alessandro Rivera, sul risparmio delle famiglie e gli strumenti per immettere tale liquidità al servizio della ripresa economica.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.35 alle 15.50.

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI.*

**La seduta comincia alle 15.50.**

##### Indagine conoscitiva sui mercati finanziari al servizio della crescita economica.

**Audizione in videoconferenza di rappresentanti dell'Associazione italiana del *private equity* e *venture capital* (AIFI).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Innocenzo CIPOLLETTA, *Presidente dell'Associazione italiana del *private equity* e *venture capital* (AIFI)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, ringrazia il professor Cipolletta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.25 alle 16.50.

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE,  
DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente provvisorio Alberto Luigi GUSMEROLI, indi del Presidente eletto Luigi MARATTIN.*

**La seduta comincia alle 22.05.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, ricorda che la Commissione è oggi convocata, ai sensi dell'articolo 20, comma 5, del Regolamento, per il proprio rinnovo, mediante l'elezione dell'ufficio di presidenza, composto da un presidente, da due vicepresidenti e da due segretari.

Svolgeranno le funzioni di segretari provvisori di presidenza i due segretari di presidenza anziani nella carica della presente legislatura. Invita, quindi, al banco della presidenza, per svolgere le funzioni di segretari provvisori, con il compito di effettuare l'appello nominale dei componenti la Commissione per ciascuna votazione e, dopo le rispettive votazioni, lo spoglio delle schede, la deputata Laura Cavandoli e – in assenza del segretario anziano Claudio Mancini – la deputata Francesca Gerardi, in quanto deputata presente più giovane per età.

Avverte che si procederà prima alla votazione per l'elezione del presidente e, successivamente, a quella per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari.

Ricorda che sono eleggibili solo i componenti della Commissione: pertanto le schede recanti nomi di deputati non componenti della Commissione o di componenti membri del Governo saranno nulle.

Alle votazioni potranno partecipare solo i componenti della Commissione, essendo esclusa la possibilità di sostituzioni, salvo che per le sostituzioni permanenti di membri del Governo.

Inoltre, poiché la Commissione è riunita in veste di seggio elettorale, è esclusa la facoltà di parola, salvo che per richiamo al Regolamento strettamente attinente alla costituzione del seggio o alla regolarità della votazione; non sono conseguentemente ammissibili neppure dichiarazioni di voto, né richieste di rinvio.

Rammenta altresì che, ai fini del numero legale, alle votazioni dovrà partecipare la metà più uno dei componenti della Commissione, computando i deputati che hanno ritirato la scheda e quelli che, anche senza ritirarla, abbiano dichiarato alla presidenza di astenersi.

Le chieste procederanno, come al solito, in ordine alfabetico, partendo dalla lettera A.

Come già comunicato a tutti i componenti della Commissione, al fine di assicurare il rispetto delle misure di prevenzione del rischio di diffusione del virus Sars-Cov-2 definite dal Collegio dei Questori e in analogia con le votazioni per appello nominale svolte in Assemblea, i deputati dovranno attendere il proprio turno di votazione al di fuori dell'aula della Commissione, nella quale potranno stazionare, oltre al Presidente, ai segretari provvisori e al personale di segreteria, non più di cinque deputati contemporaneamente, individuati secondo l'ordine della chiama. In ogni caso – sia nell'aula della Commissione sia al di fuori dell'aula – dovrà comunque essere assicurato il rispetto di tutte le misure precauzionali fin qui stabilite.

I deputati di volta in volta chiamati al voto ritireranno la scheda di votazione (una per l'elezione del Presidente e poi, nella votazione successiva, due per l'elezione, rispettivamente, dei vicepresidenti e dei segretari) dal personale addetto alla sinistra del Presidente, voteranno esprimendo il voto nell'apposita cabina, dove è collocato anche il disinfettante per le mani, e depositeranno poi la scheda nell'urna (in occasione della successiva votazione per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari le relative schede saranno depositate nelle rispettive urne), uscendo quindi dall'aula.

Al termine di tali operazioni il deputato segretario che procede all'appello chiamerà al voto il deputato successivo.

Avverte quindi che, sempre al fine di assicurare il rispetto delle misure di prevenzione del rischio di diffusione del virus Sars-Cov-2, i predetti obblighi di distanziamento interpersonale devono essere rispettati durante tutte le fasi del rinnovo e dunque anche durante le operazioni di spoglio e la proclamazione dei risultati.

#### Elezione del Presidente.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, comunica che si procederà ora alla votazione per l'elezione del presidente della Commissione.

Sulla scheda potrà essere scritto un solo nome di un componente della Commissione. Saranno pertanto dichiarate nulle le schede recanti più di un nominativo.

Ricorda che risulterà eletto nella prima votazione chi avrà riportato la maggioranza assoluta (cioè la metà più uno) dei voti, computando tra i voti anche le schede bianche e nulle.

Qualora ciò non si verifichi, si procederà ad una seconda votazione di ballottaggio tra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti (maggioranza relativa), ovvero, in caso di parità, il più anziano come deputato, ovvero ancora, in caso di ulteriore parità, il più anziano d'età.

Ricorda, infine, che i deputati saranno chiamati al voto uno per volta, per appello mediante due chiami, secondo le modalità precedentemente illustrate.

Invita, quindi, al banco della presidenza, per svolgere le funzioni di segretari provvisori, con il compito di effettuare l'appello nominale dei componenti la Commissione per ciascuna votazione e, dopo le rispettive votazioni, lo spoglio delle schede, i deputati Laura Cavandoli e Claudio Mancini.

Indice la votazione per l'elezione del presidente.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti ..... 20

Avverte che la Commissione non è in numero legale e sospende pertanto di un'ora la seduta.

**La seduta, sospesa alle 22.35, è ripresa alle 00.30 del 30 luglio 2020.**

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente.

Luca MIGLIORINO (M5S) intervenendo per richiamo alla regolarità delle operazioni di voto, chiede per quale motivo la seduta che il presidente aveva dichiarato sarebbe ripresa alle 23.35, è invece ripresa soltanto poco fa, con decisione del tutto arbitraria, e protesta vivamente contro tale modo di procedere.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, rammenta che la Commissione è attualmente in fase di votazione ed invita il collega a consentire l'ordinato svolgimento delle operazioni di voto che, sebbene con un poco di ritardo, si stanno svolgendo con piena regolarità.

*(Vive proteste da parte del deputato Migliorino e di deputati del MoVimento 5 Stelle).*

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, richiama i colleghi all'ordine e li invita ad

assumere un comportamento più consono alla sede parlamentare e al loro ruolo.

*(Proseguono vive proteste e apostrofi tra deputati della Commissione).*

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, rammenta che la Commissione è convocata in veste di seggio elettorale ed invita il deputato Migliorino ad abbandonare l'aula, onde consentire il prosieguo delle operazioni di voto. Invita altresì i numerosi colleghi presenti a rispettare le regole di distanziamento e a non assembrarsi all'interno dell'aula, attendendo il proprio turno di votazione negli spazi antistanti l'aula della Commissione.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	44
Maggioranza assoluta dei voti .....	23

Hanno riportato voti:

Marattin .....	26
Trano .....	18

Proclama eletto presidente il deputato Luigi Marattin, che invita ad assumere la Presidenza.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Alemanno, Angelucci, Baratto, Bignami, Bitonci, Bordo Michele, Borghi Enrico, Buratti, Cancelleri, Cantalamessa, Caso, Cattaneo, Cavandoli, Centemero, Covolo, Currò, Dori, Gerardi, Giacometto, Giacomoni, Gusmeroli, Maglione, Mancini, Marattin, Martinciglio, Martino, Migliorino, Mura, Osnato, Pagano Alessandro, Pastorino, Porchietto, Provenza, Ruggiero, Ruocco, Sangregorio, Scerra, Tarantino, Topo, Trano, Ungaro, Valente, Zanichelli, Zolezzi.

Luigi MARATTIN (IV), *presidente*, ringrazia la Commissione e avverte che si procederà ora alla votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

#### **Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.**

Luigi MARATTIN (IV), *presidente*, segnala che, su ciascuna delle schede, una per l'elezione di due vicepresidenti (colore Arancio) e una per l'elezione di due Segretari (colore Giallo), ogni deputato potrà scrivere, ai sensi del regolamento, un solo nome di un componente la Commissione. Saranno dichiarate nulle le schede recanti più di un nominativo.

Ricorda che i deputati saranno chiamati al voto uno per volta, per appello mediante due chiami, secondo le modalità precedentemente illustrate.

Risulteranno eletti rispettivamente vicepresidenti e segretari i deputati che avranno ottenuto il maggior numero di voti (maggioranza relativa), ovvero, in caso di parità, il più anziano come deputato, ovvero ancora, in caso di ulteriore parità, il più anziano di età.

Indice quindi la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti:

Presenti e votanti .....	42
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Currò .....	23
Gusmeroli .....	18
Schede bianche .....	1

Proclama eletti vicepresidenti i deputati Currò e Gusmeroli.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti e votanti .....	42
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Topo .....	24
Gerardi .....	18

Proclama quindi eletti segretari i deputati Topo e Gerardi.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Alemanno, Baratto, Bignami, Bitonci, Bordo Michele, Borghi Enrico, Burratti, Cancelleri, Cantalamessa, Caso, Cattaneo, Cavandoli, Centemero, Covolo, Currò, Dori, Gerardi, Giacometto, Giacomoni, Gusmeroli, Maglione, Mancini, Marattin, Martinciglio, Martino, Migliorino,

Mura, Osnato, Pagano Alessandro, Pastorino, Porchietto, Provenza, Ruggiero, Ruocco, Scerra, Tarantino, Topo, Trano, Ungaro, Valente, Zanichelli, Zolezzi.

**La seduta termina alle 02.45 del 30 luglio 2020.**

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, dottor Domenico Arcuri, in materia di avvio dell'anno scolastico 2020/21 e di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica nelle scuole ..... 84

#### ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:

Elezione del Presidente ..... 84  
 Elezione dei vicepresidenti e dei segretari ..... 85

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 29 luglio 2020.*

**Audizione, in videoconferenza, del Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, dottor Domenico Arcuri, in materia di avvio dell'anno scolastico 2020/21 e di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica nelle scuole.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 13.40 alle 15.30.

#### ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente provvisorio Giorgia LATINI, indi del presidente eletto Vittoria CASA.*

**La seduta comincia alle 22.**

Giorgia LATINI, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata per il rinnovo del proprio ufficio di presidenza, il quale è composto da un presidente, due vice-

presidenti e due segretari. Avverte che si procederà prima alla votazione per l'elezione del presidente e successivamente a quella per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari.

#### Elezione del Presidente.

Giorgia LATINI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente.

Conclusa la votazione, ne comunica il risultato:

Presenti e votanti ..... 36  
 Astenuti ..... 0  
 Maggioranza assoluta dei voti . 19

Hanno riportato voti:

Vittoria Casa ..... 22  
 Luigi Casciello ..... 1  
 Rossano Sasso ..... 1  
 Flavia Piccoli Nardelli ..... 1  
 Daniele Belotti ..... 1  
 Schede bianche ..... 10  
 Schede nulle ..... 0

Proclama eletta presidente la deputata Vittoria Casa, che invita quindi ad assumere la Presidenza.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Anzaldi, Aprea, Bella, Belotti, Casa, Casciello, Ciampi, Cimino, Colmellere, Del Sesto, Di Giorgi, Frassinetti, Fratoianni, Fusacchia, Giuliadori, Iorio, Latini, Lattanzio, Mariani, Marin, Melicchio, Mollicone, Orfini, Patelli, Piccoli Nardelli, Prestipino, Racchella, Ricciardi, Rossi, Sasso, Testamento, Toccafondi, Toccalini, Tuzi, Vacca, Vietina.

Vittoria CASA, *presidente*, dopo aver ringraziato per la fiducia espressa nei suoi confronti, si dice certa che i lavori della Commissione saranno improntati a spirito di corresponsabilità e di collegialità, con il coinvolgimento dei deputati tanto di maggioranza quanto di opposizione.

#### **Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.**

Vittoria CASA, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

Conclusa la votazione, comunica il risultato relativo all'elezione dei vicepresidenti:

Presenti e votanti .....	36
Astenuti .....	0

Hanno riportato voti:

Nicola Fratoianni .....	22
Paola Frassinetti .....	13
Schede nulle .....	1
Schede bianche .....	0

Proclama eletti vicepresidenti i deputati Nicola Fratoianni e Paola Frassinetti  
Comunica quindi il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti e votanti .....	36
Astenuti .....	0

Hanno riportato voti:

Gabriele Toccafondi .....	21
Angela Colmellere .....	13
Schede nulle .....	1
Schede bianche .....	1

Proclama eletti segretari i deputati Gabriele Toccafondi e Angela Colmellere.

*Hanno preso parte alla votazione per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari i deputati:* Anzaldi, Aprea, Bella, Belotti, Casa, Casciello, Ciampi, Cimino, Colmellere, Del Sesto, Di Giorgi, Frassinetti, Fratoianni, Fusacchia, Giuliadori, Iorio, Latini, Lattanzio, Mariani, Marin, Melicchio, Mollicone, Orfini, Patelli, Piccoli Nardelli, Prestipino, Racchella, Ricciardi, Rossi, Sasso, Testamento, Toccafondi, Toccalini, Tuzi, Vacca, Vietina.

**La seduta termina alle 22.55.**

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).

Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*) ..... 87

ALLEGATO 1 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 94

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168 (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*) ..... 87

ALLEGATO 2 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 98

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 169 (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni*) ..... 88

ALLEGATO 3 (*Parere alternativo del Gruppo Forza Italia*) ..... 102

ALLEGATO 4 (*Parere approvato dalla Commissione*) ..... 107

##### INTERROGAZIONI:

5-02508 Melicchio: Sull'adozione di misure di prevenzione del danno ambientale concernenti la discarica in località San Nicola a Celico ..... 91

ALLEGATO 5 (*Testo della risposta*) ..... 116

5-03966 Butti: Iniziative per favorire il recupero e il riciclo dei dispositivi di protezione individuale monouso utilizzati durante l'emergenza sanitaria.

5-04288 Labriola: Iniziative per favorire lo smaltimento dei dispositivi di protezione individuale monouso utilizzati durante l'emergenza sanitaria ..... 91

ALLEGATO 6 (*Testo della risposta*) ..... 118

##### ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:

Elezione del Presidente ..... 92

Elezione dei vicepresidenti e dei segretari ..... 92

AVVERTENZA ..... 93

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario

di Stato per l'ambiente, il territorio e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un’Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).**

**Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3).**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell’esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l’esame congiunto dei provvedimenti rinviati nella seduta del 22 luglio scorso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, l’ordine del giorno reca il seguito dell’esame congiunto del Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un’Unione più ambiziosa COM(2020)37 final, del Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione COM(2020)440 final e della Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3).

Ricorda che nella seduta del 21 luglio la relatrice, on. Daga, ha formulato la proposta di parere. Nella seduta del 22 luglio la sua votazione è stata tuttavia rinviata su richiesta della medesima relatrice.

Federica DAGA (M5S), *relatrice*, ricorda che nella scorsa seduta si era riservata di valutare ulteriormente i suggerimenti avanzati da alcune forze di opposizione. Al riguardo, proprio al fine di recepirne le istanze, illustra una riformulazione dell’osservazione *sub e*), integrandola con espliciti riferimenti ai temi dei criteri ambientali minimi nazionali applicati agli appalti pubblici, ai criteri di cessazione della qualifica di rifiuto e della fiscalità ambientale (*vedi allegato 1*).

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT dichiara di condividere la proposta della relatrice.

Paola DEIANA (M5S) dichiara il voto favorevole del suo gruppo, motivato dalla presenza nel testo di indicazioni specifiche pienamente coerenti con gli obiettivi che il Movimento Cinque Stelle ha sostenuto da lungo tempo e con i recenti provvedimenti dell’Esecutivo, come testimonia il contenuto del decreto-legge in materia di semplificazioni, attualmente all’esame del Senato e le iniziative in materia di riutilizzo delle acque.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole presentata dalla relatrice, come riformulata nella seduta odierna (*vedi allegato 1*).

**La seduta termina alle 14.40.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l’ambiente, il territorio e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168.**

*(Seguito dell’esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).*

La Commissione prosegue l’esame dello schema di decreto rinviato nella seduta del 28 luglio scorso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri, martedì 28 luglio, la relatrice, Ilaria Fontana, ha illustrato la proposta di parere.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT dichiara di condividere la proposta della relatrice.

Elena LUCCHINI (LEGA) rileva che la proposta di parere reca certamente alcuni elementi condivisibili, quali ad esempio la previsione, recata nella seconda condizione, di una dettagliata disciplina in materia di fine del periodo di gestione post – operativa, richiesta con forza dagli enti territoriali per superare situazioni non più sostenibili.

Altre indicazioni presenti nella proposta del parere suscitano invece perplessità, così come non si comprende per quali ragioni non si sia inteso colmare la lacuna in merito al mancato riconoscimento agli enti locali di un potere, eventualmente derogatorio, funzionale a consentire di arricchire la rete impiantistica.

Per tali ragioni dichiara che il suo gruppo si asterrà dalla votazione.

Paola DEIANA (M5S) ritiene che il lavoro svolto dalla relatrice, che ringrazia, rafforzi l'obiettivo di ridurre il più possibile lo smaltimento in discarica dei rifiuti. Segnala l'importanza di aver previsto termini certi per attivare le procedure di copertura finale della discarica, nonché di stimolare una disciplina, adesso estremamente carente, in materia di sostanze ed emissioni odorigene. Dichiara pertanto il voto favorevole del suo gruppo.

Erica MAZZETTI (FI) nel preannunciare un voto di astensione, riconosce che la proposta di parere ha inteso recepire alcuni suggerimenti avanzati dalla sua parte politica. Tuttavia, viene ancora una volta ignorato il principio elementare secondo cui la riduzione dello smaltimento in discarica presuppone uno sviluppo della rete impiantistica di trattamento dei rifiuti, che deve basarsi sul riconoscimento di maggiori poteri agli enti regionali. In tal senso Forza Italia ha sollecitato l'esame della proposta di legge Gelmini C. 1792, il cui esame in Commissione ha avuto inizio ma non è poi proseguito.

Silvia FREGOLENT (IV) desidera evidenziare con soddisfazione il risultato cui si perverrà nella seduta odierna. Si perviene infatti all'approvazione degli ultimi due pareri parlamentari che completano l'iter procedurale di predisposizione dei quattro schemi di decreto legislativo attuativi delle direttive europee in materia di economia circolare. Si tratta di una normativa coraggiosa ed estremamente innovativa, in cui sono confluite le posizioni delle istituzioni europee, degli enti di governo nazionale e quindi delle forze parlamentari di maggioranza e di opposizione, la cui astensione al voto finale testimonia comunque il percorso di dialogo e di confronto costruttivo fin qui realizzato grazie al lavoro delle relatrici, che ringrazia.

Venendo al merito, auspica che la nuova disciplina consenta di ridurre il ricorso alle discariche – che in Italia ha portato alla devastazione di intere aree, come purtroppo è avvenuto ad esempio in alcune province piemontesi – e apra una nuova stagione di bonifiche dei siti a gran voce richiesta dalle comunità locali.

Esprime quindi il voto favorevole sulla proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice (*vedi allegato 2*).

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.**

**Atto n. 169.**

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto rinviato nella seduta del 28 luglio scorso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri, martedì 28 luglio, la relatrice, Chiara

Braga, ha illustrato la proposta di parere. Avverte che in data odierna è stata presentata una proposta alternativa da parte del gruppo di Forza Italia (vedi allegato 3).

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT dichiara di condividere la proposta della relatrice.

Silvia FREGOLENT (IV) nel dichiarare il voto favorevole sulla proposta di parere, rinnova i ringraziamenti alla relatrice per il proficuo lavoro di sintesi tra posizioni politiche che – come anche testimoniato recentemente con riguardo alle audizioni e alla discussione sulle modifiche legislative in materia di cessazione della qualifica di rifiuto – erano differenti se non addirittura contrapposte. Esprime apprezzamento in particolare per la scelta di dare ascolto al mondo imprenditoriale legato all'economia circolare, che rappresenta un esempio virtuoso di settore produttivo italiano, soprattutto nell'ambito del recupero degli imballaggi.

Paola DEIANA (M5S) associandosi alle parole della collega, ritiene che l'esame di questo provvedimento abbia rappresentato un passaggio impegnativo e qualificante del lavoro della Commissione. Rileva con soddisfazione come la proposta di parere rafforzi alcuni degli obiettivi qualificanti della politica ambientale della maggioranza, ad esempio rafforzando il recupero dei rifiuti compostabili ed organici, garantendo una maggiore apertura alla concorrenza dei sistemi di responsabilità estesa del produttore, nonché rimuovendo disposizioni che avrebbero portato l'Italia ad una certa condanna in sede unionale per infrazione della normativa europea

Auspica pertanto che il Governo, in sede di stesura del testo definitivo del decreto legislativo, recepisca in massima misura le indicazioni fornite dalla Commissione.

Erica MAZZETTI (FI) riconosce l'importanza dello schema di decreto legislativo in esame, molto atteso da diversi settori produttivi, quali ad esempio le

aziende tessili, anche in ragione dell'evidente ritardo in cui si trova l'Italia nel recepimento delle direttive.

Pur riconoscendo che talune indicazioni del suo gruppo sono state accolte nella proposta di parere, rileva che non si sia posta sufficiente attenzione, nella disciplina della responsabilità estesa del produttore, anche ai cosiddetti «terzisti», né si sia intervenuti in modo chiaro sul tema fondamentale dell'*end of waste*, laddove si sarebbe dovuto invece specificare il momento in cui il rifiuto diventa nuovamente una materia pronta al riutilizzo. Per tali ragioni, Per tali ragioni dichiara il voto di astensione sulla proposta di parere.

Elena LUCCHINI (LEGA) rileva come la proposta della relatrice accolga alcune indicazioni della sua parte politica e come siano certamente condivisibili le condizioni di cui ai numeri 9, 17 e 19, che sono animante dall'intendimento di togliere ai comuni poteri e funzioni in ordine all'assimilazione dei rifiuti e limitare l'ambito della privativa comunale sulla raccolta e sullo smaltimento dei rifiuti.

Mancano tuttavia indicazioni chiare su alcuni temi che avrebbero dovuto essere oggetto di trattazione, ed in questo senso ricorda le importanti linee guida che corredano la direttiva, né lo schema di decreto appare frutto di una valutazione di impatto della normativa e della conseguente definizione di una programmazione a lungo termine.

Da ultimo, ricorda come il parere della Commissione, non essendo vincolante né del tutto coincidente con quello espresso dalla omologa Commissione del senato, lascia ampi spazi al Governo in sede di recepimento. Per tali ragioni dichiara che il suo gruppo si asterrà dalla votazione.

Alberto ZOLEZZI (M5S) riconosce alla relatrice, che ringrazia, il merito di aver costruito una complessa proposta di parere basata su un confronto costruttivo che ha prodotto un risultato pienamente condivisibile. Si tratta, a suo avviso, di un passaggio certamente importante ma non esaustivo, essendo ancora aperti dei temi

di discussione che andranno affrontati nel prossimo futuro.

Ritiene che la Commissione debba porre la sua attenzione sulla gestione dei rifiuti organici e, eventualmente svolgendo un'apposita indagine conoscitiva, sul tema delle bioenergie. Si tratta di una materia ancora poco esplorata e su cui sarebbe invece necessario chiarire parametri emissivi, filiere nonché, ad esempio, il bilancio energetico tra consumi legati al trasporto del materiale e ricavo derivante dalla sua valorizzazione energetica, a suo avviso del tutto residuale se non negativo. Il ragionamento potrebbe estendersi al campo agricolo. Così come si dovrà valutare la disciplina dei rifiuti organici, anche in rapporto ai sacchetti compostabili, cui assegnare un colore specifico.

Le scelte effettuate nel provvedimento in esame sui rifiuti assimilabili, maturate anche in considerazione della recente giurisprudenza del Consiglio di Stato, hanno indotto a non affidare al Ministero la parola definitiva, con tutti i rischi di una diversificazione delle situazioni territoriali. Devono però considerarsi anche alcune eccellenze, come ad esempio nel comune di Treviso.

Sicuramente appare condivisibile la netta affermazione della necessità di favorire la concorrenza attraverso una parità di condizioni nell'accesso agli impianti da parte dei nuovi sistemi di responsabilità estesa del produttore, analogamente a quanto fatto nel parere sullo schema di decreto legislativo sui RAEE. Al riguardo, rileva come si sia finalmente addivenuti ad un accordo quadro anche tra ANCI e CORIPET, sicuramente prodromico ad una complessiva riduzione dei costi a carico dei cittadini, anche grazie al buon lavoro che sta svolgendo ARERA in questa delicata fase.

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, nel ringraziare le forze politiche per i proficui contributi forniti, precisa che alcuni di essi – peraltro pervenuti nelle ultime ore – non hanno trovato spazio nel parere in quanto i medesimi erano già stati elaborati e condivisi con il Governo in sede di

parere reso dalla Conferenza Unificata. Desidera quindi dare atto ai responsabili del Ministero dell'ambiente di aver accettato e condiviso un percorso di interlocuzione costruttiva nella predisposizione di un parere particolarmente complesso ma che certamente va incontro alle richieste di molti operatori del settore.

Anche per tali ragioni, confida che nella predisposizione del decreto legislativo il Governo si conformi alle indicazioni della Commissione.

Albrecht PLANGGER (MISTO-MIN.LING.) segnala di aver effettivamente rappresentato alla relatrice la necessità di inserire una specifica disciplina volta a consentire alle regioni e le province autonome la facoltà di non destinare i sottoflussi di rifiuti organici agli impianti di compostaggio o digestione anaerobica. Si tratta di un tema molto sentito dalla provincia di Bolzano, che ha condizionato all'accoglimento di questa proposta il suo assenso al parere favorevole della Conferenza unificata e che, comunque, ha trovato spazio nel parere reso dall'omologa Commissione del Senato. La sua mancata introduzione nel testo potrebbe infatti pregiudicare ingenti investimenti economici effettuati in quel territorio e potrebbe determinare ricadute negative sul sistema tariffario a carico dei cittadini.

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, ribadisce che la proposta di modifica è contenuta nel parere reso dalla Conferenza unificata, nel cui ambito avrebbe ricevuto accoglimento da parte del rappresentante del Governo. Non ha invece ritenuto di ribadirlo in questa sede in quanto, per certi versi, tale previsione non è pienamente coerente con lo spirito della proposta di parere, volta a rafforzare il più possibile il recupero dei rifiuti biodegradabili e compostabili.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, pone in votazione la proposta della relatrice, avvertendo che dalla sua approvazione consegue la preclusione della pro-

posta alternativa di parere del gruppo di Forza Italia.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole presentata dalla relatrice (*vedi allegato 4*).

**La seduta termina alle 15.10.**

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato all'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.*

**La seduta comincia alle 15.30.**

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta in Commissione in materia di Ambiente.

Ricorda che, a norma dell'articolo 132, comma 2, del regolamento, dopo la risposta del rappresentante del Governo, l'interrogante ha facoltà di replicare per non più di cinque minuti.

**5-02508 Melicchio: Sull'adozione di misure di prevenzione del danno ambientale concernenti la discarica in località San Nicola a Celico.**

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Alessandro MELICCHIO (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto, ancorché perplesso per una situazione particolarmente anomala che vede un superamento delle soglie di valori insalubri legate a fattori ambientali piuttosto che alla presenza della discarica. Rileva che le azioni messe in campo, anche dal

Comune, non hanno finora consentito una impermeabilizzazione tale da evitare l'accessibilità della falda sottostante per cui, pur meritevole e necessario, il monitoraggio del ministero non consente di affrontare con efficacia i problemi. Resta quindi inevitabilmente un sentimento di forte preoccupazione per la comunità locale, anche a seguito del diffondersi di malattie non presenti in quelle zone prima degli anni Novanta.

**5-03966 Butti: Iniziative per favorire il recupero e il riciclo dei dispositivi di protezione individuale monouso utilizzati durante l'emergenza sanitaria.**

**5-04288 Labriola: Iniziative per favorire lo smaltimento dei dispositivi di protezione individuale monouso utilizzati durante l'emergenza sanitaria.**

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla stessa materia, saranno svolte congiuntamente.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato, rilevando peraltro come la prima, presentata nel mese di maggio, sia parzialmente superata dall'evolversi della situazione in tempi più recenti (*vedi allegato 6*).

Alessio BUTTI (FDI), replicando, condivide l'osservazione sul parziale superamento dell'emergenza segnalata nella sua interrogazione, soprattutto con riguardo ai guanti monouso. Tuttavia il problema persiste e, per quanto utile, non sarà la campagna di sensibilizzazione ambientale l'unico strumento da mettere in campo per evitare un danno ambientale che riguarda anche le acque dei fiumi, dei laghi e del mare. Si chiede se una soluzione del problema non possa invece risiedere nelle scelte, che questo Governo ha rimesso al commissario Arcuri, sulla produzione di mascherine, favorendo la diffusione di una tipologia che, pur non di tipo chirurgico, ne faciliti il recupero.

Erica MAZZETTI (FI), replicando si dichiara non pienamente soddisfatta, in quanto il problema si trascina senza soluzione da diversi mesi e poteva invece essere bel prevedibile che si sarebbe posto a causa della pandemia. Invita quindi il rappresentante dell'Esecutivo, anche alla luce della normativa introdotta con l'articolo 229-bis del cosiddetto decreto Rilancio, a metter in campo fondi e misure adeguate ad una situazione che certo non potrà concludersi entro il 2020

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.55.**

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI  
VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza della presidente provvisoria Patrizia TERZONI, indi della presidente eletta Alessia ROTTA.*

**La seduta comincia alle 20.40.**

**Elezione del Presidente.**

Patrizia TERZONI (M5S), *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	43
Maggioranza assoluta dei voti .....	22

*Hanno riportato voti:*

Alessia Rotta .....	26
Alessandro Manuel	
Benvenuto .....	14
Generoso Maraia .....	1
Schede bianche .....	1
Schede nulle .....	1

Proclama eletto presidente la deputata Alessia ROTTA, che invita quindi ad assumere la Presidenza.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:*

Badole, Benvenuto, Braga, Buratti, Butti, Casino, Cecchetti, Cortellazzo, Daga, De Carlo, Deiana, Del Basso De Caro, D'Eramo, Di Lauro, D'Ippolito, Federico, Ilaria Fontana, Foti, Fregolent, Gagliardi, Gelmini, Licatini, Lucchini, Manca, Maraia, Mazzetti, Micillo, Muroni, Occhionero, Orlando, Parolo, Patassini, Pellicani, Pezzopane, Plangger, Raduzzi, Rotta, Ruffino, Terzoni, Valbusa, Vallotto, Varrica, Vianello.

**Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.**

Alessia ROTTA, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti:

Presenti e votanti .....	43
--------------------------	----

*Hanno riportato voti:*

Rossella Muroni .....	26
Alessio Butti .....	11
Alessandro Manuel	
Benvenuto .....	1
Chiara Braga .....	1
Tommaso Foti .....	1
Schede nulle .....	2
Schede bianche .....	1

Proclama eletti vicepresidenti i deputati: Rossella Muroni e Alessio Butti.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti e votanti .....	43
--------------------------	----

*Hanno riportato voti:*

Giuseppe D'Ippolito .....	25
Manuela Gagliardi .....	17
Alessio Butti .....	1

Proclama eletti segretari i deputati Giuseppe D'Ippolito e Manuela Gagliardi.

*Hanno preso parte alla votazione per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari i deputati:*

Badole, Benvenuto, Braga, Buratti, Butti, Casino, Cecchetti, Cortellazzo, Daga, De Carlo, Deiana, Del Basso De Caro, D'Eramo, Di Lauro, D'Ippolito, Federico, Ilaria Fontana, Foti, Fregolent, Gagliardi, Gelmini, Licatini, Lucchini, Manca, Maraia, Mazzetti, Micillo, Muroi, Occhionero, Orlando, Parolo, Patassini, Pellicani, Pezzopane, Plangger, Raduzzi, Rotta, Ruf-

fino, Terzoni, Valbusa, Vallotto, Varrica, Vianello.

**La seduta termina alle 21.50.**

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*INTERROGAZIONI*

*5-03151 Muroi: Sulle problematiche connesse al progetto per il collettamento e la depurazione dei reflui della sponda bresciana del lago di Garda.*

## ALLEGATO 1

**Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un’Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).**

**Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).**

**Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici,

esaminati congiuntamente, per le parti di competenza, il Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un’Unione più ambiziosa COM(2020)37 final, il Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione COM(2020)440 final e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell’Italia all’Unione europea nell’anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3);

ricordato come, per la prima volta, la Commissione europea abbia ritenuto necessario presentare un adattamento del programma di lavoro per il 2020, per apportare modifiche al programma già adottato il 29 gennaio 2020, principalmente al fine di intervenire sulla scansione temporale di alcune delle iniziative preannunciate, alla luce del mutato contesto prodottosi nell’UE in conseguenza della crisi per la pandemia del Covid-19;

valutate favorevolmente le sei tematiche in cui si articola il Programma di lavoro della Commissione europea per il 2020 ed in particolare la centralità attribuita al *green Deal* europeo, per mitigare il riscaldamento globale e rendere l’Unione europea climaticamente neutra entro il 2050;

segnalato che la Commissione ha già assunto l’iniziativa – preannunciata nel documento in esame – di presentare una legge europea per il clima, che traduca l’obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 in un impegno giuridicamente vincolante;

ricordato che, sempre in attuazione degli impegni preannunciati, il 14 gennaio 2020 è stata presentata anche la proposta di regolamento istitutivo di un fondo per una transizione giusta per sostenere le regioni e i settori produttivi maggiormente colpiti dalla transizione per la loro dipendenza da combustibili fossili o da processi industriali altamente inquinanti;

preso atto che, nel programma di lavoro per il 2020, sono altresì prefigurate una serie di iniziative in tema ambientale, quali la revisione degli obiettivi climatici intermedi da raggiungere entro il 2030, misure attuative del piano di investimenti per un’Europa sostenibile, iniziative per decarbonizzare la produzione e l’uso di energia, una strategia per la mobilità sostenibile e intelligente, un nuovo piano d’azione per l’economia circolare, una nuova strategia sulla biodiversità per il 2030, una nuova strategia forestale e una strategia per ridurre le sostanze chimiche nell’ambiente;

apprezzate le indicazioni contenute nel capitolo II della parte seconda nella Relazione programmatica per il 2020, dedicato all'ambiente, in cui il Governo:

manifesta il suo impegno per la più efficace attuazione possibile delle strategie sull'economia circolare, specificando che chiederà un impegno sempre maggiore sul tema del riutilizzo delle acque reflue trattate, delle plastiche monouso, delle microplastiche;

si impegna a sostenere qualsiasi iniziativa che punti ad una circolarità del suolo sia urbano che extraurbano anche ai fini della lotta alla desertificazione e della neutralizzazione del degrado del territorio;

assicura il proprio contributo per garantire un maggiore allineamento fra le politiche in materia di sostanze chimiche, prodotti e rifiuti, ritenendo prioritaria la presentazione della strategia europea per un ambiente non tossico, che possa indirizzare le politiche e gli investimenti verso l'eco-innovazione e la sostituzione delle sostanze pericolose nei cicli produttivi;

riconosce la particolare rilevanza dell'adozione a livello europeo di un regolamento che consenta di applicare sul territorio dell'Unione europea approcci uniformi al riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane depurate a tutela della salute pubblica;

attribuisce un ruolo di primaria importanza all'accesso universale all'acqua quale bene comune e diritto umano universale e, per il conseguimento di tali obiettivi, intende continuare a sostenere tale tematica nell'ambito della negoziazione per la rifusione della direttiva 98/83/CE, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;

conferma l'impegno per il completamento del processo di definizione delle regole tecniche attuative dell'accordo di Parigi sul clima del 2015, come specificati in sede di COP nel 2017 e come auspicabilmente verranno implementati nella COP

26, che l'Italia avrebbe dovuto organizzare nel 2020 in partenariato con il Regno Unito;

nella consapevolezza che occorre sostegno al *green deal* europeo in tutti i settori dell'economia interessati dalla sua attuazione (trasporti, energia, agricoltura, edilizia, settori industriali ecc.), richiama gli impegni assunti in sede di attuazione del PNIEC (Piano nazionale integrato per l'energia e il clima) e – con riguardo alla strategia a lungo termine per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra – nel piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, attualmente in fase di approvazione;

esplicita l'impegno nelle attività concernenti il monitoraggio delle foreste italiane e la raccolta dei dati ad esse relativi, al fine di redigere il Rapporto annuale sulle foreste (RAF), che sarà la base per tutti i successivi report nazionali;

richiama il proprio contributo alle politiche per lo sviluppo sostenibile fornito con l'approvazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e la propria posizione, da tempo consolidata, nell'ambito delle attività *Forest Europe* (Conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa), in favore del *Legal binding agreement* per le foreste europee;

sostiene l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di tutto il bilancio, fissando allo scopo una serie di condizioni di attuazione e di target, tra cui una percentuale minima complessiva del 25 per cento del bilancio dell'Unione europea a supporto degli obiettivi climatici e, riguardo alla previsione di risorse proprie connesse al settore ambientale, ritiene condivisibile la possibilità di introdurre contributi relazionati al riciclo della plastica mentre interverrà affinché un eventuale prelievo sulle quote ETS non intacchi il gettito destinato a finalità ambientali;

sostiene l'introduzione di espliciti riferimenti alle valutazioni ambientali e all'integrazione del capitale naturale nelle politiche e nei processi, che insieme alle

valutazioni degli impatti sociali ed economici, potranno assicurare lo sviluppo sostenibile, stimolando innovazione, competitività e occupazione nell'Unione europea;

contribuirà agli sforzi dell'Unione europea volti a garantire l'efficiente funzionamento del mercato elettrico come fattore centrale per proseguire rapidamente lungo il percorso già intrapreso di decarbonizzazione;

dichiara l'intendimento di proseguire i negoziati relativi alle iniziative legislative in materia di tariffazione delle infrastrutture stradali nell'ambito dell'iniziativa denominata «Europa in movimento»;

ritenuto fondamentale rimarcare come il «Green New Deal» non possa limitarsi ad essere una agenda di impegni, seppur in chiave verde e sostenibile, ma debba sostanziarsi in un programma organico, sociale ed economico, per promuovere la decarbonizzazione dell'economia, l'economia circolare, la rigenerazione urbana, il turismo sostenibile, l'adattamento e la mitigazione dei rischi sul territorio derivanti dal cambiamento climatico, nonché l'introduzione di misure fiscali *green* a sostegno della transizione ecologica e delle attività di prevenzione del rischio di danno ambientale, e di misure legislative attuative del principio del «chi inquina paga» e della responsabilità estesa del produttore;

preso atto che nel corso dell'audizione del Professor Gael Giraud, svoltasi l'11 giugno 2020 presso la XIV Commissione Politiche dell'Unione europea, riguardo il tema dei cambiamenti climatici, sono emersi i seguenti spunti di riflessione:

a) a parità attuali di emissioni di Co<sub>2</sub>, entro la fine del secolo avremo una situazione mondiale critica a causa della combinazione letale per l'uomo di alte temperature e alto tasso di umidità che colpirà moltissime zone mondiali per più di 20 giorni l'anno con punte previste di 300 giorni l'anno, colpendo il 75 per cento

della popolazione; la Banca Mondiale ha calcolato due miliardi e mezzo di profughi climatici entro la metà del secolo;

b) uno studio del *World Resource Institute* di Washington dimostra che, a condizioni invariate di emissioni di Co<sub>2</sub>, l'Italia e la Spagna perderanno il 40 per cento della disponibilità di acqua entro il 2040, la Francia tra il 20 e il 40 per cento, a discapito dell'agricoltura e dell'accesso all'acqua per la cittadinanza;

c) la pandemia ha evidenziato le difficoltà del sistema economico mondiale, di come sia necessario prepararsi a possibili altri shock economici, l'esigenza di agire in modo sinergico per risolvere le problematiche riscontrate e reagire al momento di crisi; ha altresì evidenziato che la domanda e l'offerta nel mercato locale e globale è attualmente in fase di forte cambiamento;

d) la terza rivoluzione industriale verde risulta un vero progetto politico, sociale, spirituale e filosofico;

preso atto degli elementi emersi nel corso dell'audizione del Vicepresidente esecutivo della Commissione europea sul *Green deal*, Frans Timmermans, svoltasi il 15 luglio 2020 presso la Commissione XIV Politiche dell'Unione europea;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si valuti l'opportunità di orientare le politiche di sviluppo verso la ricostruzione verde del Paese e dell'Unione europea, individuando in esse lo strumento fondamentale per abbattere la povertà e aumentare la disponibilità di posti di lavoro;

b) si valuti l'opportunità di favorire politiche per la preservazione del livello delle fonti idriche, la corretta gestione, *governance* e programmazione della manutenzione e rinnovo delle infrastrutture idriche per tutti gli usi potabile agricolo e

industriale, al fine di garantire alla popolazione il diritto all'accesso all'acqua e promuovere il riuso di acque reflue in agricoltura e nei processi industriali;

c) si valuti l'opportunità di favorire politiche per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> adottando una mobilità verde sia nel trasporto pubblico che privato, puntando alla mobilità elettrica con l'obiettivo della completa decarbonizzazione del settore, adottando processi agricoli ed industriali ecologicamente sostenibili, prevedendo una nuova gestione urbanistica del territorio europeo rafforzando gli interventi di riqualificazione e di rigenerazione urbana, nonché ottimizzando l'uso delle risorse energetiche;

d) al fine di favorire il reinserimento della forza lavoro in un nuovo contesto economico e sociale connesso al *Green new deal* e di favorire l'occupazione giovanile, si valuti l'opportunità di adottare politiche occupazionali e di formazione professionali in grado di far fronte alle nuove tipologie di offerta di lavoro;

e) si valuti l'opportunità – sostenendone la realizzabilità con norme di sem-

plificazione – di basare sui principi di sostenibilità ambientale l'annunciato grande programma di investimenti pubblici, che preveda:

la riqualificazione energetica e messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici e privati;

la rigenerazione urbana delle città,

la tutela dei beni culturali, paesaggistici e degli ecosistemi

il contrasto al nuovo consumo di suolo e all'abusivismo edilizio

la messa in sicurezza del territorio con misure di prevenzione e mitigazione del rischio, nonché di adattamento ai cambiamenti climatici;

il sostegno ad un modello di economia circolare basato sull'uso efficiente delle risorse naturali che faccia leva anche sull'applicazione dei criteri ambientali minimi nazionali applicati agli appalti pubblici, su moderni criteri di cessazione della qualifica di rifiuto, nonché sulla fiscalità ambientale a favore di prodotti rinnovabili, riutilizzabili e riciclabili.

## ALLEGATO 2

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (Atto n. 168).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

L'VIII Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti (Atto n. 168);

ricordato che lo schema attua la delega conferita dall'articolo 15 della legge di delegazione europea per il 2018 (legge n. 117 del 2019) e che la direttiva oggetto di recepimento fa parte di un pacchetto di misure sull'economia circolare proposto dalla Commissione europea nel dicembre 2015 e approvato in via definitiva il 22 maggio 2018, che modifica sei direttive: la direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE) e le direttive « speciali » in materia di rifiuti di imballaggio (1994/62/CE), discariche (1999/31/CE), rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, cosiddetti RAEE (2012/19/UE), veicoli fuori uso (2000/53/CE) e rifiuti di pile e accumulatori (2006/66/CE);

segnalato che la direttiva n. 850 fissa nuovi obiettivi minimi di riduzione del conferimento di rifiuti in discarica cadenzati temporalmente fino ai prossimi 15 anni;

evidenziato che la citata norma di delega individua specifici criteri e principi direttivi per l'attuazione della direttiva in vigore dal 4 luglio 2018, e che i suddetti principi e criteri direttivi – stando a quanto si legge nella relazione che accompagna l'atto in esame – perseguono un obiettivo più ambizioso rispetto alla mera

attuazione della direttiva, « *in grado di definire una complessiva riforma della disciplina in tema di discariche di rifiuti* », comprensiva dei criteri di ammissibilità in discarica, l'adeguamento al progresso tecnologico dei criteri per la loro realizzazione e chiusura, la definizione delle modalità per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla direttiva;

preso atto che il comma 1 del citato articolo 15, alla lettera *b*), prefigura l'adozione di una nuova disciplina organica in materia di utilizzazione dei fanghi, materia che tuttavia non risulta trattata in maniera organica dalle disposizioni dello schema in esame, né la citata lettera *b*) risulta menzionata nella relazione illustrativa allo schema;

preso atto che lo schema in esame, all'articolo 1 novella il decreto legislativo n. 36 del 2003, anche al fine di assorbire in esso le disposizioni del decreto ministeriale 23 settembre 2010, che pertanto viene abrogato dall'articolo 2; inoltre lo schema reca otto allegati, di cui gli allegati 1 e 2 sostituiscono gli attuali allegati del citato decreto n. 36;

apprezzati gli obiettivi di garantire una progressiva riduzione del collocamento in discarica dei rifiuti, in particolare di quelli idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, nonché di prevedere misure, procedure e orientamenti volti a prevenire o a ridurre il più possibile ripercussioni negative sull'ambiente derivanti dalle discariche;

rilevato che:

1) il decreto n. 36 del 2003 ha l'obiettivo primario di ridurre il collocamento in discarica dei rifiuti biodegradabili; a tale riguardo, devono essere inclusi, e dunque non collocati in discarica, anche i rifiuti realizzati in plastica biodegradabile e compostabile. Tale tipologia di rifiuto, secondo i principi e criteri direttivi dettati dall'articolo 16 della citata legge di delegazione europea 2018 (n. 117 del 2019) deve essere raccolto e riciclato assieme ai rifiuti organici e conteggiato nel calcolo degli obiettivi di riciclo;

2) appare necessario disciplinare con maggiore dettaglio la fase finale della gestione post-operativa rispetto a quella attualmente recata dallo schema di decreto, in quanto prevedere almeno 4 analisi consecutive nell'arco minimo di un anno solare nei limiti previsti allo scarico sul suolo di acque reflue, di cui alla tabella 4 dell'allegato 5 alla Parte III del decreto legislativo 152/2006, risulta di difficile attuazione e non conforme alla direttiva; al riguardo, sarebbe opportuno che sia verificata l'effettiva assenza di rischio della discarica in particolare rilevando:

*a)* che possano ritenersi trascurabili gli assestamenti della massa di rifiuti;

*b)* che possa ritenersi trascurabile l'impatto ambientale (anche olfattivo) delle emissioni residue di biogas;

*c)* che possa ritenersi trascurabile il potere inquinante del percolato estratto;

*d)* il mantenimento di pendenze adeguate al fine di consentire il deflusso superficiale diffuso delle acque meteoriche, già previsto dalla norma in commento.

3) si ritiene utile inserire, nel paragrafo 2.4.1 « Criteri generali per la protezione delle acque e del terreno » dell'Allegato 1 un termine certo di inizio della valutazione per la predisposizione della copertura finale, al fine di evitare che gli impianti possano essere lasciati, per tutto

il periodo della fase post operativa, della durata di 30 anni, con la copertura provvisoria; sarebbe, pertanto, utile prevedere l'obbligo da parte del gestore di valutare, dopo due anni dall'ultimo conferimento, gli assestamenti/cedimenti secondari del corpo discarica allo scopo di predisporre un sistema di copertura finale della stessa;

4) all'Allegato 1, nel paragrafo 2.4.2 « Barriera di fondo e delle sponde » con riferimento alla barriera geologica si prevede la possibilità, ove non sussista già naturalmente la barriera geologica, di poterla approntare artificialmente con criteri di equivalenza. Tale possibilità tuttavia, non risulta essere stata prevista né dalla Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti, né dalla direttiva (UE) 2018/850 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 maggio 2018; a maggior ragione, tale possibilità, non prevista dal diritto europeo, produrrebbe una evidente discrasia tra discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi (per cui sussisterebbe l'equiparazione tra barriera geologica naturale ed artificiale sulla base dell'inciso contenuto nello schema di decreto legislativo) e tra discariche per rifiuti inerti (per cui come previsto dalla direttiva 1999/31/CE tra i requisiti generali peraltro previsti per tutte le categorie di discariche rileva esclusivamente la possibilità del completamento e del rinforzo della barriera geologica naturale preesistente).

osservato inoltre che:

*a)* ad oggi, manca una disciplina organica – e finanche una definizione – in tema di emissioni odorigene, e le prescrizioni in materia di emissione di sostanze odorigene sono soltanto di carattere qualitativo e non indicano un limite massimo per tali emissioni; al riguardo, sarebbe pertanto opportuno colmare tale lacuna normativa;

*b)* nello schema in esame, ovvero anche in sede di esercizio dei decreti correttivi, potrebbero essere adottate misure efficaci per favorire lo sviluppo di una rete di impianti di discariche rispon-

dente alle attuali esigenze di smaltimento dei rifiuti da demolizione e costruzione contenenti amianto;

preso atto della pronuncia della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, resa nella seduta del 25 giugno 2020

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1. all'articolo 1, lettera *b*), che novella l'articolo 2 del citato decreto n. 36, dopo il numero 1), inserire il seguente: « *1-bis) alla lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole “, rifiuti in plastica biodegradabile e compostabile certificata EN 13432 o EN 14995;”* »;

2. all'articolo 1, sostituire la lettera *n*), con la seguente: « *all'articolo 13, dopo il comma 6, è inserito il seguente “6-bis. La fine del periodo di gestione post-operativa deve essere proposta dal gestore e deve essere ampiamente documentata con una valutazione del responsabile tecnico sull'effettiva assenza di rischio della discarica, con particolare riguardo alle emissioni da essa prodotte (percolato e biogas). In particolare, deve essere dimostrato che possono ritenersi trascurabili:*

*a) gli assestamenti della massa di rifiuti;*

*b) l'impatto ambientale (anche olfattivo) delle emissioni residue di biogas.*

*Per quanto riguarda il percolato deve essere dimostrato che il potere inquinante del percolato estratto è trascurabile, ovvero che per almeno due anni consecutivi la produzione del percolato è annullata;*

*Tali valutazioni debbono essere effettuate attraverso apposita analisi di rischio effettuata ai sensi dell'Allegato 7 al presente decreto. Deve inoltre essere verificato il mantenimento di pendenze adeguate al fine di consentire il deflusso superficiale diffuso delle acque meteoriche.”* »;

3. all'Allegato 1, paragrafo 2.4.1, dopo le parole: « *copertura finale della discarica* » aggiungere le seguenti: « *dopo due anni dall'ultimo conferimento a seguito della valutazione di eventuali cedimenti secondari del corpo discarica, deve essere predisposto il sistema di copertura finale, da completarsi entro i successivi 36 mesi.* »;

4. all'Allegato 1, paragrafo 2.4.2, sopprimere le seguenti parole: « *Ove non sussista già naturalmente la barriera geologica, dovrà essere approntata con criteri di equivalenza una barriera di confinamento (barriera geologica artificiale);* »;

e con le seguenti osservazioni:

*a) in considerazione del fatto che l'Allegato 1, paragrafo 2.6 « Disturbi ed impatti », prevede che il gestore dell'impianto di discarica adotti misure idonee affinché siano ridotte al minimo anche le « emissioni di odori », dovrebbe valutarsi l'opportunità di inserire nello schema in esame, e quindi nel citato decreto legislativo n. 36 del 2003, le definizioni di odore e sostanza odorigena, nonché di molestia olfattiva;*

*b) dovrebbe altresì valutarsi l'opportunità di prevedere opportune e stringenti disposizioni volte a favorire lo sviluppo di una adeguata rete di impianti di discariche capaci di ricevere i rifiuti da demolizione e costruzione contenenti amianto.*

*c) In considerazione di un'analogia proposta formulata in sede di parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, dovrebbe valutarsi l'opportunità di riscrivere come segue l'allegato 1, paragrafo 1.2.3 Copertura superficiale finale, con riguardo al punto 2, secondo periodo: « Tale strato può essere sostituito da un geocomposito di drenaggio di caratteristiche prestazionali equivalenti, ovvero in grado di drenare nel suo piano la portata meteorica di progetto, valutata con un tempo di ritorno pari ad almeno 30 anni. In ogni caso, lo strato drenante va protetto con un idoneo filtro naturale o di geotessile per prevenire eventuali intasa-*

*menti connessi al trascinamento del materiale fine dello strato superficiale di copertura. »*

*d) in considerazione di un'analoga proposta formulata in sede di parere della Conferenza permanente per i rapporti tra*

lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, dovrebbe valutarsi l'opportunità di adottare la stessa formulazione di cui all'osservazione sub *c)* con riguardo all'allegato 1, paragrafo 2.4.3 *Copertura superficiale finale*, punto 2.

## ALLEGATO 3

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (Atto n. 169).**

**PARERE ALTERNATIVO DEL GRUPPO FORZA ITALIA**

La VIII Commissione,

esaminato lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (A.G. n. 169);

premesso che:

il 22 maggio 2018 gli Stati membri UE, hanno approvato un importante pacchetto di misure ambiziose per adeguare la legislazione dell'UE sui rifiuti, nell'ottica più ampia della politica europea di economia circolare. Il pacchetto europeo di misure sull'economia circolare si compone di quattro direttive, che modificano sei venticinque direttive in materia di rifiuti e discariche;

questa nuova legislazione europea mira a rafforzare la «gerarchia dei rifiuti», puntando a dare priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio, facendo così diventare realtà l'economia circolare;

tra gli obiettivi delle nuove direttive si prevede: *a*) il riciclo entro il 2025 per almeno il 55 per cento dei rifiuti urbani (60 per cento entro il 2030 e 65 per cento entro il 2035); *b*) la riduzione dello smaltimento in discarica (fino ad un massimo del 10 per cento entro il 2035); *c*) il 65 per cento degli imballaggi dovrà essere riciclato entro il 2025 e il 70 per cento entro il 2030, con percentuali diverse per ogni

materiale; *d*) i rifiuti tessili e i rifiuti pericolosi delle famiglie (come vernici, pesticidi, oli e solventi) dovranno essere raccolti separatamente dal 2025; *e*) sempre a partire dal 2025, i rifiuti biodegradabili dovranno essere obbligatoriamente raccolti separatamente o riciclati a casa attraverso il compostaggio;

sono importanti e ambiziosi obiettivi che, vale la pena sottolineare, non esauriscono l'azione dell'UE sul tema dell'economia circolare, considerato che nel recente Nuovo Piano di Azione licenziato a marzo scorso dalla Commissione europea, si propongono nuovi obiettivi per l'uso efficiente delle risorse all'interno del cd. Green Deal europeo;

lo schema di decreto legislativo in esame, si propone di recepire – come parte integrante del citato pacchetto sull'economia circolare – la direttiva 2018/851/UE, che ha modificato la direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2008/98/CE), nonché la direttiva 2018/852/UE, che ha apportato modifiche alla direttiva imballaggi (direttiva 94/62/CE), attraverso puntuali modifiche e integrazioni alla Parte IV del decreto legislativo 152 del 2006 (Codice dell'ambiente);

seppure lo schema di decreto legislativo in esame, nel complesso ripropone abbastanza fedelmente la direttiva europea, non poche sono le criticità che è necessario risolvere;

i commi 8 e 9 dell'articolo 1 dello schema in esame, riguardano le modifiche

agli articoli 183 e 184 del decreto legislativo 152/06. Tali commi, che avrebbero dovuto solo recepire quanto previsto dall'articolo 3 della Direttiva 2018/851, introducono elementi che ne stravolgono il principio, attraverso modifiche sostanziali al sistema di classificazione dei rifiuti. Quanto riportato nei due suddetti commi, infatti, di fatto « trasforma » i rifiuti speciali recuperabili in rifiuti urbani. In assenza di modifiche a detta previsione, non solo verrebbero meno ai principi e alle finalità della normativa europea ma rappresenterebbe un colpo mortale per il settore del recupero e riciclo;

con riguardo all'applicazione della responsabilità estesa del produttore (articolo 1), dovrebbe essere declinata ponderando attentamente le esigenze di tutela ambientale con la fattibilità tecnico-economica, per evitare di indebolire inutilmente la competitività delle imprese. L'applicazione di un sistema di EPR, che giova ricordare, ricade su chi produce il bene, nuovo o ricondizionato, o lo immette sul mercato, imponendogli per esempio di riprendere i rifiuti che restano dopo l'utilizzo dei prodotti e di assicurarne la successiva gestione, assumendosi la responsabilità finanziaria per tali compiti – andrebbe declinato « caso per caso », valutando lo specifico prodotto, anche al fine di evitare il rischio di sovrapposizioni con eventuali normative già in essere su specifici flussi di rifiuti/prodotti;

sempre con riguardo alla responsabilità estesa del produttore, al comma 3, articolo 1, al capoverso articolo 178-ter, comma 3, lettera a), il numero 2) inserisce tra i costi a carico dei produttori, anche i costi relativi alla cernita, non presenti nella direttiva. Ciò non fa altro che accrescere le preoccupazioni per i prevedibili incrementi dei costi e l'incertezza della loro valutazione, sebbene il punto 3.c preveda che il contributo finanziario non superi i costi che sono necessari per fornire servizi di gestione dei rifiuti in modo efficiente;

riguardo alle norme in materia di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e

recupero dei rifiuti, l'articolo 1, comma 6 dello schema in commento, riscrive l'articolo 181 del Codice dell'ambiente. Si evidenziano due criticità: 1) relativamente al comma 1, del nuovo articolo 181, pur condividendo l'importanza di promuovere e privilegiare la riparazione, la preparazione al riutilizzo e il riutilizzo dei prodotti, è comunque necessario specificare che gli operatori che effettuino dette operazioni siano in possesso di autorizzazioni e rispettino alcuni requisiti minimi, tra cui ad esempio una forma semplificata di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali. Diversamente, garantire un accesso « libero » ai rifiuti, da parte di soggetti non adeguatamente qualificati e controllati, rischia di aggravare il già enorme problema dei flussi di rifiuti sottratti a discapito del raggiungimento dei target di raccolta nazionali e della salvaguardia dell'ambiente; 2) è necessario mantenere la formulazione vigente del comma 5 dell'articolo 181 del codice ambientale, che risulta migliore del nuovo comma 5 proposto nella riscrittura del medesimo articolo 181. Infatti, non è fatto divieto specifico in nessuna parte dello schema di decreto alla possibilità di libera circolazione sul territorio nazionale delle frazioni di rifiuti urbani oggetto della raccolta differenziata destinati al riciclaggio e al recupero, mentre l'eliminazione del comma, come previsto dallo schema di decreto legislativo in esame, potrebbe essere interpretata in tal senso, con risvolti controproducenti per la chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti, nel caso di frazioni che non sia possibile riciclare o recuperare in ambito regionale;

il nuovo articolo 182-ter relativo ai rifiuti organici, introdotto dal comma 7, articolo 1 dello schema in esame, incoraggia il riciclaggio dei rifiuti organici, compreso il compostaggio e la digestione. Tuttavia la formulazione del comma 2 del medesimo articolo 182-ter, prevede di destinare i rifiuti organici differenziati e riciclati alla fonte ai soli impianti di riciclaggio, di fatto escludendo ogni ulteriore possibilità di trattamento, mentre tale vincolo di destinazione non è previsto dalla direttiva;

riguardo alla normativa vigente in tema di End of Waste, sulla quale interviene il comma 11 dell'articolo 1 dello schema in commento, è indispensabile modificare la disciplina dei controlli centralizzati *ex post* previsti dal decreto-legge n. 101 del 2019, convertito dalla legge 2 novembre 2019, n. 128. Detta disciplina rischia fortemente di ingessare inutilmente il meccanismo di rilascio di tali titoli abilitativi, strategici per l'economia circolare. Il regime previsto, infatti, rende le attività di riciclo più onerose di quelle di smaltimento e generano incertezze sia per le imprese che per gli Enti competenti sul territorio;

al comma 13, articolo 1, si introduce un articolo 185-*bis* al codice dell'ambiente che disciplina il deposito temporaneo, è necessario prevedere che il medesimo deposito temporaneo, ferme restando le condizioni e i requisiti previsti, possa essere realizzato anche presso un sito che sia nella disponibilità giuridica dell'impresa, qualora non sia tecnicamente, organizzativamente o economicamente possibile tenere il deposito presso il luogo di produzione. Questo perché molti cantieri edili operano in aree «strutturalmente incapaci» di consentire un deposito di rifiuti. Con l'attuale normativa le imprese sono state costrette ad effettuare numerosi micro-trasporti di questi rifiuti agli impianti di smaltimento, con evidenti impatti negativi per l'ambiente anche solo sotto il profilo dell'inquinamento;

nell'ambito del nuovo articolo 198-*bis* (ora introdotto dall'articolo 2, comma 1) del Codice ambientale, e riguardante il programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR), è necessario integrare il testo facendo riferimento anche ai «rifiuti derivanti dal riciclo e dal recupero dei rifiuti stessi». Questo perché i rifiuti derivanti dal riciclo e dal recupero dei rifiuti sono estremamente importanti per lo sviluppo efficace delle performance di riciclo e recupero. Inoltre è fondamentale riconoscere il principio che nella pianificazione nazionale si tenga conto della necessità di garantire il riciclo dei rifiuti;

il comma 6, articolo 7 introduce un nuovo allegato L-*ter* al codice ambientale con esempi di strumenti economici e altre misure per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti di cui all'articolo 179 del medesimo codice. Tra gli strumenti economici previsti dall'articolo in esame al numero 1 sono riportate «tasse e restrizioni per il collocamento in discarica e l'incenerimento dei rifiuti»;

l'articolo 7, comma 6, introduce un nuovo allegato L-*ter* alla parte IV del Codice dell'ambiente, contenente un elenco di possibili strumenti per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti. In questo ambito sarebbe equo e giusto prevedere mirate deroghe da aumenti di tasse e maggiori restrizioni per il conferimento in discarica di cui al medesimo allegato, per quei rifiuti, quali quelli da costruzione e demolizione, che non possono essere trattati o gestiti in maniera differente dal collocamento in discarica. È evidente che aumentare l'importo delle tasse dovute per i conferimenti in discarica di rifiuti da costruzione e demolizione non possa rappresentare una soluzione condivisibile, in quanto è inaccettabile aumentare i costi di ciò che non può essere trattato o gestito in maniera differente;

con riferimento al tema dei costi che potrebbero ostacolare tutte le potenzialità dell'economia circolare nel nostro Paese si sottolinea la questione riguardante l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani, ai fini della raccolta e dello smaltimento. Sulla definizione di rifiuto urbano (nuovo articolo 183, comma 1, lettere *b-ter*, richiamata nell'articolo 184) lo schema di decreto in esame, appare in contrasto con la direttiva, oltre ad essere contraddittorio. Come ricorda la stessa Confindustria, la direttiva prevede infatti che siano urbani i rifiuti domestici e quelli simili prodotti da altre fonti, escludendo però a priori alcune fonti e alcune tipologie di rifiuto come «i rifiuti della produzione». Queste esclusioni mancano però nello schema di decreto in esame, ove tutti rifiuti (riconducibili alle voci del nuovo allegato L-*quater*) sono urbani *ex lege* se

prodotti dalle attività dell'allegato L-*quinquies*, ossia quelle cui si applica la TARI. Tra le attività del citato allegato L-*quinquies* sono presenti anche « 20. Attività industriali con capannoni di produzione » e « 21. Attività artigianali di produzione beni specifici », che sarebbe ragionevole ricomprendere tra i « rifiuti della produzione » che la direttiva UE esclude invece esplicitamente. Questa previsione è in contrasto con la Direttiva e inoltre ricordiamo che le imprese pagano già per proprio conto i costi per la gestione dei loro rifiuti quindi assoggettarle alla TARI significherebbe farle pagare due volte per un servizio – quello di gestione urbana – che peraltro non ricevono. È quindi necessario risolvere questa criticità dell'articolato per non aggravare ancora di più e inutilmente le imprese di costi che drenerebbero risorse importanti per gli investimenti nell'economia circolare;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 1:

apportare le opportune modifiche ai commi che introducono modifiche agli articoli 183 e 184 del decreto legislativo 152/06 in materia di classificazione dei rifiuti, al fine di escludere l'equiparazione dei rifiuti speciali recuperabili in rifiuti urbani, in quanto non prevista dall'articolo 3 della direttiva, e perché comporterebbe ripercussioni negative su diversi settori e un colpo pesantissimo per il settore del recupero e riciclo;

al comma 2, che sostituisce l'articolo 178-*bis* del Codice dell'ambiente, in materia di responsabilità estesa del produttore (EPR), specificare:

a) che l'applicazione di un sistema di EPR va comunque declinato « caso per caso », valutando lo specifico prodotto, la filiera di provenienza e tutte le relative caratteristiche, anche al fine di

evitare il rischio di sovrapposizioni con eventuali normative già in essere su specifici flussi di rifiuti/prodotti;

b) che l'implementazione di un sistema di EPR deve avvenire nel pieno rispetto dei principi di proporzionalità, efficienza dei costi e trasparenza e nel pieno rispetto dell'articolo 8-*bis*, comma 1, lettera d) e comma 4, lettere b), c), della Direttiva n. 2008/98/CE, in materia di costi e oneri a carico dei produttori;

al comma 3, che introduce l'articolo 178-*ter* al Codice dell'ambiente, relativo ai requisiti generali minimi in materia di responsabilità estesa del produttore, al capoverso articolo 178-*ter*, comma 3, lettera a), sopprimere il numero 2), in quanto inserisce tra i costi a carico dei produttori, anche i costi relativi alla cernita, non presenti nella direttiva;

al comma 7, che sostituisce l'articolo 182-*ter* del Codice dell'ambiente, in materia di rifiuti organici, al capoverso comma 2, dopo le parole « inviati agli impianti di riciclaggio », aggiungere le parole: « o recupero »;

relativamente alla definizione di rifiuto urbano, al comma 8, capoverso lettera a), a rivedere la lettera b-*ter*), in quanto in contrasto con la direttiva UE e in grado di aggravare e inutilmente le imprese di ulteriori costi, provvedendo invece al recepimento fedele della direttiva e delle sue esclusioni dalla definizione di rifiuto urbano di alcune tipologie di rifiuto come « i rifiuti della produzione »;

al comma 8, capoverso lettera a), alla lettera b-*quater*), aggiungere in fine le seguenti parole: « compreso il terreno scavato proveniente anche da siti contaminati »

al comma 11, che modifica l'articolo 184-*ter* del Codice dell'ambiente, in materia di cessazione della qualifica di rifiuto:

a) sopprimere la lettera a);

b) prevedere una modifica e una decisa semplificazione della disciplina

« End of Waste », con particolare riguardo ai controlli centralizzati ex post sulle autorizzazioni rilasciate, previsti dal decreto-legge n. 101 del 2019, convertito dalla legge 2 novembre 2019, n. 128, e che attualmente rendono le attività di riciclo più onerose di quelle di smaltimento e generano incertezze sia per le imprese che per gli Enti competenti sul territorio;

al comma 13, capoverso articolo 185-*bis*, comma 1, lettera *a*) prevedere espressamente che il deposito temporaneo, ferme restando le condizioni e i requisiti previsti, possa essere realizzato anche presso un sito che sia nella disponibilità giuridica dell'impresa, qualora non sia tecnicamente, organizzativamente o economicamente possibile tenere il deposito presso il luogo di produzione;

al comma 15, che modifica l'articolo 190 del decreto legislativo 152/2006, in materia di registri di carico e scarico, a prevedere per le imprese edili, seppur garantendo la piena tracciabilità dei rifiuti e con riferimento ai soli rifiuti per i quali vige tale obbligo, di poter conservare il registro di carico e scarico presso la propria sede;

2) all'articolo 2, comma 1, che inserisce l'articolo 198-*bis* nel Codice dell'Ambiente, relativo al programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR), prevedere al capoverso comma 3:

*a*) alla lettera *c*), di aggiungere dopo le parole « specifiche tipologie di rifiuti », le parole: « incluse quelle derivanti dal riciclo e dal recupero dei rifiuti stessi »;

*b*) dopo la lettera *f*), aggiungere la seguente: « *f-bis*. L'individuazione di flussi omogenei di rifiuti funzionali e strategici per l'Economia Circolare e di misure che ne possano promuovere ulteriormente il loro riciclo tenuto conto del principio di prossimità e di attività ritenute essenziali; »;

3) all'articolo 7, comma 6, che introduce un nuovo allegato *L-ter* alla parte IV del Codice dell'ambiente, contenente un elenco di possibili strumenti per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti, a prevedere mirate deroghe da aumenti di tasse e maggiori restrizioni per il conferimento in discarica di cui al punto 1 del medesimo allegato, per quei rifiuti, quali quelli da costruzione e demolizione, che non possono essere trattati o gestiti in maniera differente dal collocamento in discarica.

*e con le seguenti osservazioni:*

all'articolo 1, comma 6, che sostituisce l'articolo 181 del Codice dell'ambiente, in materia di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti:

*a*) al capoverso articolo 181, comma 1, dopo le parole « lo sviluppo di reti di operatori » aggiungere le parole « qualificati ed in possesso di apposita iscrizione semplificata all'Albo Gestori Ambientali, »;

*b*) mantenere il comma 5 dell'articolo 181 del decreto legislativo 152/2006, attualmente vigente.

« Mazzetti, Cortelazzo, Gelmini, Casino, Labriola, Ruffino ».

## ALLEGATO 4

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (Atto n. 169).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

L'VIII Commissione,

esaminato lo Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (atto n. 169);

ricordato che lo schema attua la delega conferita dall'articolo 16 della legge di delegazione europea per il 2018 (legge n. 117 del 2019) e che le direttive oggetto di recepimento fanno parte di un pacchetto di misure sull'economia circolare proposto dalla Commissione europea nel dicembre 2015 e approvato in via definitiva il 22 maggio 2018, che modifica sei direttive: la direttiva quadro sui rifiuti (2008/98/CE) e le direttive « speciali » in materia di rifiuti di imballaggio (1994/62/CE), discariche (1999/31/CE), rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, cosiddetti RAEE (2012/19/UE), veicoli fuori uso (2000/53/CE) e rifiuti di pile e accumulatori (2006/66/CE);

segnalato, in premessa che la direttiva n. 852 fissa nuovi obiettivi minimi di riciclaggio in materia di imballaggi previsti, per il 2025 e il 2030, complessivamente fissati al 65 per cento nel 2020 e al 70 per cento nel 2030 e quindi dettagliati per i singoli materiali (plastica: 50 per cento e 55 per cento; legno: 25 per cento e 30 per cento; metalli ferrosi: 70 per cento e 80 per cento; alluminio 50 per cento e 60 per

cento; vetro 70 per cento e 75 per cento; carta 75 per cento e 85 per cento);

preso atto che lo schema in esame novella in numerosi aspetti la disciplina nazionale vigente recata dalla parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, di seguito indicato come « codice » ed in particolare:

l'articolo 1 novella o introduce *ex novo* gli articoli della Parte quarta, Titolo I, capo I in materia di gestione dei rifiuti con riguardo agli articoli 177 (*Campo di applicazione e finalità*), 178-bis (*Responsabilità estesa del produttore*), 178-ter (*requisiti generali minimi in materia di responsabilità estesa del produttore*), 179 (*Criteri di priorità nella gestione dei rifiuti*), 180 (*Prevenzione della produzione di rifiuti*), 181 (*Preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti*), 182-ter (*Rifiuti organici*), 183 (*Definizioni*), 184 (*Classificazione*), 184-bis (*Sottoprodotto*), 184-ter (*Cessazione della qualifica di rifiuto*), 185 (*Esclusioni dall'ambito di applicazione*), 185-bis (*Deposito temporaneo prima della raccolta*), 188-bis (*Sistema della tracciabilità dei rifiuti*) e 190 (*Registri di carico e scarico*);

l'articolo 2 novella o introduce *ex novo* gli articoli della Parte quarta, Titolo I, capo III in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti, con riguardo agli articoli 198-bis (*Programma nazionale per la gestione dei rifiuti*), 199 (*Piani regionali*), 205 (*Misure per incrementare la*

raccolta differenziata), 205-bis (Regole per il calcolo degli obiettivi);

L'articolo 3 novella o introduce *ex novo* gli articoli della Parte quarta, Titolo II, in materia di gestione degli imballaggi, con riguardo agli articoli 217 (Ambito di applicazione e finalità), 218 (Definizioni), 219 (Criteri informativi dell'attività di gestione dei rifiuti di imballaggio), 219-bis (Sistema di riutilizzo di specifiche tipologie di imballaggi), 220 (Obiettivi di recupero e di riciclaggio), 222 (Raccolta differenziata e obblighi della pubblica amministrazione) nonché il Titolo III, con riguardo alla integrale novella dell'articolo 227 (Rifiuti elettrici ed elettronici, rifiuti di pile e accumulatori, rifiuti sanitari, veicoli fuori uso e prodotti contenenti amianto);

L'articolo 4 novella gli articoli della Parte quarta, Titolo VI, recante il sistema sanzionatorio e disposizioni transitorie e finali, limitatamente agli articoli 258 (Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari) e 263 (Proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie);

L'articolo 5 reca le disposizioni finali, riguardanti tempi e modi di conformazione dei regimi di responsabilità estesa del produttore alla nuova normativa;

L'articolo 6 reca le abrogazioni conseguenti all'entrata in vigore della nuova normativa;

L'articolo 7 modifica l'allegato C della parte IV del Codice, (Operazioni di recupero), sostituisce l'allegato D (Elenco dei rifiuti); modifica l'allegato E, sostituisce l'allegato F (Criteri da applicarsi sino all'entrata in vigore del decreto ministeriale di cui all'articolo 226, comma 3), sostituisce l'allegato I (Caratteristiche di pericolo per i rifiuti), introduce gli allegati L-ter (Esempi di strumenti economici e altre misure per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti di cui all'articolo 179), L-quater (elenco dei rifiuti assimilabili ex articolo 184, comma 2, lettera b) e L-quinquies (elenco attività che producono rifiuti assimilabili ex articolo 184, comma 2, lettera b);

L'articolo 8 reca la clausola di invarianza finanziaria;

rilevato che:

1) occorre modificare gli articoli 178, 219 e 222 in quanto, a differenza di quanto prescritto dal criterio di delega di cui al citato articolo 16 della legge n. 117 del 2019, lo schema non interviene in tema di accesso alle infrastrutture che, di fatto, crea ostacoli all'ingresso sul mercato di nuovi sistemi di responsabilità estesa del produttore, che dovrebbero invece essere rimossi;

2) con riguardo alle deroghe al principio della copertura integrale dei costi efficienti previsti dal nuovo articolo 178-ter, risulta opportuno che i medesimi costi efficienti siano definiti in coerenza con le determinazioni assunte da ARERA in materia;

3) è opportuno prevedere che il Programma nazionale di prevenzione rifiuti, disciplinato dal novellato articolo 180, comma 2, incoraggi anche la diffusione di prodotti scomponibili nonché l'utilizzo dei materiali ottenuti dai rifiuti nella loro produzione;

4) il nuovo articolo 180, comma 3, prevede il recepimento di quanto disposto dall'articolo 9 della direttiva 2008/98/CE così come modificata dalla Direttiva (UE) 2018/851, in particolare per quanto riguarda l'incarico in capo all'Agenzia Europea delle Sostanze Chimiche (ECHA) di sviluppare la Banca Dati SCIP, si reputa necessario rivedere la previsione sul monitoraggio dell'attuazione della disposizione in capo ad ISPRA che non rappresenta il soggetto adeguato. La verifica dell'attuazione andrebbe infatti effettuata nell'ambito delle ispezioni previste dalla normativa REACH;

5) nel declinare gli obiettivi di economia circolare, appare utile ripristinare la disciplina vigente del comma 5 dell'articolo 181 del codice, essendo una norma funzionale al recupero delle frazioni di

rifiuti urbano oggetto di raccolta differenziata, privilegiando il principio di prossimità agli impianti;

6) con riguardo alla disciplina dei rifiuti organici recata dal nuovo articolo 182-ter, appare necessario che per garantire il raggiungimento dei nuovi target, sia previsto che i rifiuti organici siano raccolti in modo differenziato su tutto il territorio nazionale, entro il 31 dicembre 2021 e che siano attuate misure in grado di favorire la qualità dei rifiuti organici raccolti e di quelli consegnati agli impianti di trattamento e sviluppati sistemi di controllo della qualità dei processi di compostaggio e di digestione anaerobica;

7) l'articolo 183 novellato dallo schema in esame inserisce la definizione di « rifiuti urbani », nel cui ambito appare necessario, da un lato, chiarire la disciplina di quelli indicati dalla lettera *b*), collocata nell'ambito della lettera *b-ter*) del comma 1, con riguardo al riparto di competenze, responsabilità e applicazione della componente tariffaria della relativa gestione e, dall'altro lato precisare che la nuova definizione non incide sulla ripartizione tra attori pubblici e privati della responsabilità nella loro gestione; inoltre, si reputa utile modificare la definizione di « compost » – per includere anche quello prodotto dalle attività di compostaggio sul luogo di produzione – e inserire quella di « compostaggio »;

8) il testo reca, all'articolo 184, comma 3, un rinvio normativo interno da coordinare con la nuova partizione dell'articolo; inoltre, al medesimo articolo, appare opportuno reinserire la categoria dei rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento rifiuti, dei rifiuti sanitari e dei veicoli fuori uso;

9) occorre riallineare le disposizioni riportate alla lettera *f*) del comma 1 dell'articolo 185 del Codice a quanto disposto a livello europeo, superando una normativa già oggetto di pre-contenzioso in sede unionale;

10) con riguardo al nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, di cui agli arti-

coli 188-bis e 190 del codice, si ritiene preferibile orientarsi verso la soluzione della « interfacciabilità » tra REN (che gestirà la tracciabilità dei rifiuti) e sistemi gestionali (ERP) delle imprese;

11) con riguardo al nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti, occorre comunque ripristinare tutte le norme di semplificazioni già previste dagli articoli 190 e 193 del D.lgs. 152/2006 nella formulazione successiva alle modifiche apportate con il D.Lgs. 205/2010;

12) ai fini del coordinamento formale del testo, occorre sopprimere la lettera *e*) del comma 2 dell'articolo 195 del codice e intervenire sull'articolo 198 e sull'articolo 205, eliminando i riferimenti ai rifiuti « assimilati »;

13) appare opportuno potenziare lo strumento del programma nazionale di gestione dei rifiuti, di cui al nuovo articolo 198-bis;

14) il termine del 1 gennaio 2027, fissato all'articolo 205-bis non sembra coerente con gli obiettivi dello schema;

15) lo schema non interviene sull'articolo 221 del codice, mentre sarebbe opportuno specificare in tale disposizione il criterio di imputazione della responsabilità di produttori e utilizzatori degli imballaggi, nonché il regime del recesso dai consorzi;

16) la novella dell'articolo 222 del codice abroga disposizioni che invece si reputa necessario mantenere in vita, sia pure con alcune riformulazioni;

17) occorre modificare altresì l'articolo 224, comma 5, al fine di prevedere che anche i sistemi autonomi possano stipulare anche i sistemi autonomi possano stipulare l'accordo di programma con l'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI), con l'Unione delle province italiane (UPI) o con gli enti di gestione di ambito territoriale ottimale;

18) l'allegato E deve essere integrato per disciplinare in modo più dettagliato i criteri di calcolo del livello retti-

ficato degli obiettivi di riciclaggio degli imballaggi, in attuazione del primo periodo del paragrafo 2 dell'articolo 5 della direttiva (UE) 2018/852, da conseguire entro il 31 dicembre 2025 ed entro il 31 dicembre 2030, nonché a recepire il paragrafo 3 relativo la facoltà di prendere in considerazione, ai fini del calcolo dei pertinenti obiettivi, le quantità degli imballaggi in legno riparati per il riutilizzo;

acquisito il parere della Conferenza Unificata, nonché l'intesa della Conferenza medesima, limitatamente alle disposizioni di attuazione dell'articolo 16, comma 1, lettera m) della citata legge n. 117 del 2019, espresso in data 26 giugno 2020;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1. all'articolo 1, dopo il comma 1, inserire il seguente « 1-bis All'articolo 178 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo le parole: "beni da cui originano i rifiuti" sono inserite le seguenti "nel rispetto del principio di concorrenza," »;

2. all'articolo 1, comma 3, capoverso articolo 178-ter, comma 3, si precisi che i costi efficienti di cui alla lettera c) debbano essere definiti in coerenza con le determinazioni assunte in merito da ARERA;

3. all'articolo 1, comma 5, capoverso articolo 180 del codice, al comma 2, lettera b), apportare le seguenti modificazioni:

a. dopo le parole: « *obsolescenza programmata*), » inserire la seguente: « *scomponibili* »;

b. dopo la parola: « *aggiornabili* » inserire le seguenti: « *nonché l'utilizzo di materiali ottenuti dai rifiuti nella loro produzione* »;

4. all'articolo 1, comma 5, capoverso articolo 180, sostituire il comma 3 con il seguente « 3. A decorrere dal 5 gennaio 2021, ogni fornitore di un articolo, quale

definito al punto 33 dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio trasmette le informazioni di cui all'articolo 33, paragrafo 1, del suddetto regolamento all'Agenzia europea per le sostanze chimiche tramite il format e la modalità di trasmissione stabiliti dalla medesima Agenzia ai sensi dell'articolo 9 comma 2 della Direttiva 2008/98/CE. L'attività di controllo è esercitata in linea con gli accordi Stato-regioni in materia. Con successivo decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero della salute, sono stabilite le modalità di analisi dei dati trasmessi dai fornitori di articoli »;

5. all'articolo 1, comma 6, capoverso articolo 181, dopo il comma 4, aggiungere il seguente « 4-bis. Per le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinati al riciclaggio ed al recupero è sempre ammessa la libera circolazione sul territorio nazionale tramite enti o imprese iscritti nelle apposite dell'Albo nazionale gestori ambientali ai sensi dell'articolo 212, comma 5, al fine di favorire il più possibile il loro recupero privilegiando il principio di prossimità agli impianti di recupero »;

6. all'articolo 1, comma 7, capoverso 182-ter apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 2 sostituire le parole « *entro il 31 dicembre 2023* » con le parole « *entro il 31 dicembre 2021* »;

b) dopo il comma 4 aggiungere il seguente: « 5. I rifiuti anche di imballaggi, aventi analoghe proprietà di biodegradabilità e compostabilità rispetto ai rifiuti organici, sono raccolti e riciclati assieme a questi ultimi, laddove:

a) siano certificati conformi, da organismi accreditati, allo standard europeo EN 13432 per gli imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione, o allo standard europeo EN14995 per gli altri manufatti diversi dagli imballaggi;

b) siano opportunamente etichettati e riportino, oltre alla menzione della conformità ai predetti standard europei, elementi identificativi del produttore e del

*certificatore nonché idonee istruzioni per i consumatori di conferimento di tali rifiuti nel circuito di raccolta differenziata e riciclo dei rifiuti organici »*

7. all'articolo 1, comma 8, lettera a), che novella l'articolo 183, comma 1, del codice, si chiarisca l'ambito di applicazione della lettera b) collocata nell'ambito della lettera b-ter) del comma 1, con riguardo al riparto di competenze, responsabilità e applicazione della componente tariffaria della relativa gestione, precisando che le utenze non domestiche che conferiscono al di fuori del servizio pubblico, previa dimostrazione dell'avvio al recupero, sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti;

8. all'articolo 1, comma 8, lettera a), che novella l'articolo 183, comma 1, del codice, dopo la lettera b-quater, aggiungere la seguente: « b-quinquies) La definizione di rifiuti urbani di cui alla lett. b-ter rileva ai fini degli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio nonché delle relative norme di calcolo e non pregiudica la ripartizione delle responsabilità in materia di gestione dei rifiuti tra gli attori pubblici e privati; »;

9. all'articolo 1, comma 8, lettera b), che novella l'articolo 183, comma 1 del codice, sostituire la lettera i) con la seguente: « i) al comma 1, la lettera ee) è sostituita dalla seguente: « ee) « compost »: prodotto ottenuto dal compostaggio, o da processi integrati di digestione anaerobica e compostaggio, dei rifiuti organici raccolti separatamente, di altri materiali organici non qualificati come rifiuti, di sottoprodotti e altri rifiuti a matrice organica che rispettino i requisiti e le caratteristiche stabilite dall'allegato 2 del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, dalla vigente normativa in tema di fertilizzanti e di compostaggio sul luogo di produzione » »;

10. all'articolo 1, comma 8, lettera b), che novella l'articolo 183, comma 1 del codice, dopo la lettera i) inserire la seguente: « Al comma 1 è aggiunta, in fine la seguente lettera: « qq-ter) compostaggio:

*trattamento biologico aerobico di degradazione e stabilizzazione, finalizzato alla produzione di compost dai rifiuti organici differenziati alla fonte, da altri materiali organici non qualificati come rifiuti, da sottoprodotti e da altri rifiuti a matrice organica previsti dalla disciplina nazionale in tema di fertilizzanti nonché dalle disposizioni della parte quarta del presente decreto relative alla disciplina delle attività di compostaggio sul luogo di produzione. » »;*

11. all'articolo 1, comma 9 lettera b), che modifica l'articolo 184, comma 3, del codice, alle lettere c), d), e) ed f) del comma 3 dell'articolo 184 dopo le parole « di cui al comma 2 » sopprimere le seguenti « lettera b »;

12. all'articolo 1, comma 9 lettera b), che modifica l'articolo 184, comma 3, del codice, sostituire le parole da « g) » fino alla fine della lettera con le seguenti « g) i rifiuti derivanti dall'attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie; h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie se diversi da quelli all'articolo 183 comma 1 lett. b-ter); i) i veicoli fuori uso. »

13. all'articolo 1, comma 12 che modifica l'articolo 185 del codice, premettere alla lettera a) la seguente « 0a): al comma 1, lettera f), le parole « nonché gli sfalci e le potature derivanti dalla manutenzione del verde pubblico dei comuni, » sono soppresse »;

14. all'articolo 1, comma 14, capoverso 188-bis, si preveda che il sistema di tracciabilità si basi su un meccanismo di « interfaccia » con gli utenti/operatori pubblici e privati;

15. siano ripristinate, anche in sede di decreto correttivo entro il 2020, tutte le misure di semplificazioni previste dagli articoli 190 e 193 del codice, nella formu-

lazione successiva alle modifiche apportate con il decreto legislativo n. 205 del 2010;

16. all'articolo 1, dopo il comma 15, inserire il seguente: « 15-bis. All'articolo 195 comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la lettera e) è soppressa ».

17. all'articolo 1, dopo il comma 15, inserire il seguente: « 15-bis. All'articolo 198 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, le parole « ed assimilati » sono soppresse;

b) al comma 1, secondo periodo, le parole « e dei rifiuti assimilati » sono soppresse;

c) al comma 2, lettera c), le parole « ed assimilati » sono soppresse;

18. all'articolo 2, comma 1, capoverso 198-bis:

a) si attribuisca al Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti il compito di fissare i macro-obiettivi, nonché una funzione di coordinamento e supervisione nei confronti delle regioni e degli enti territoriali, anche tramite l'esercizio di poteri sostitutivi, con riferimento all'adozione dei piani regionali di cui all'articolo 199; all'adozione di misure idonee a garantire corretta chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti; nonché all'adozione di misure idonee a garantire la piena operatività degli Enti di Governo d'ambito;

b) si attribuisca al Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti la funzione di individuazione del fabbisogno di trattamento da soddisfare per il raggiungimento a livello nazionale degli obiettivi fissati dalla direttiva, e di pianificazione dei relativi investimenti, in conformità con quanto espressamente previsto dalla direttiva 851/2018/UE;

c) sia chiarito al comma 3, lett. f), che la pianificazione di tutti i flussi di produzione di rifiuti: urbani e speciali, ivi compresi gli scarti del riciclo, e non solo

quelli che presentano le maggiori difficoltà di smaltimento o particolari possibilità di recupero;

19. all'articolo 2, comma 3, capoverso articolo 205, inserire il seguente comma « 01. Al comma 3-quater, le parole « e assimilati » sono soppresse »;

20. all'articolo 2, comma 4, capoverso 205-bis, comma 3, lettera a), sopprimere le parole « A partire dal 1 gennaio 2027 »;

21. all'articolo 3, comma 4, lettera b), che novella i commi 2 e 3 dell'articolo 219 del codice, capoverso comma 3, lettera a), dopo le parole « dai produttori e dagli utilizzatori in proporzione alle quantità di imballaggi immesse sul mercato nazionale » inserire le seguenti: « a tal fine promuovendo per tali soggetti e i relativi sistemi di responsabilità estesa del produttore, nel rispetto del principio di concorrenza, l'accesso alle infrastrutture di raccolta e selezione, in condizioni di parità tra loro, »;

22. all'articolo 3, dopo il comma 6, inserire un comma 6-bis, modificativo dell'articolo 221 del codice con cui specificare al comma 1 che « i produttori e gli utilizzatori degli imballaggi sono responsabili della corretta ed efficace gestione ambientale dei rifiuti riferibili ai propri prodotti definiti in proporzione alla quantità di imballaggi immessi sul mercato nazionale. »;

23. all'articolo 3, dopo il comma 6, inserire un comma 6-bis, modificativo dell'articolo 221 del codice con cui specificare al comma 5, che il recesso è efficace dal momento del riconoscimento del progetto e che perda tale efficacia solo in caso di accertamento del mancato funzionamento del sistema;

24. all'articolo 3, comma 7, che novella l'articolo 222 del codice, capoverso comma 1, lettera a), inserire in fine, le seguenti parole « promuovendo per i produttori e i relativi sistemi di responsabilità estesa del produttore, nel rispetto del principio di concorrenza, l'accesso alle infrastrutture di raccolta, in condizioni di parità tra loro »;

25. all'articolo 3, comma 7, integrare le modifiche dell'articolo 222 del codice, con il seguente comma « 7-bis Al medesimo articolo 222, dopo il comma 5, sono inseriti i seguenti:

« 6. Nel caso in cui il Ministero dell'ambiente e della tutela e del territorio e del mare accerti che le pubbliche amministrazioni non abbiano attivato sistemi adeguati di raccolta differenziata dei rifiuti, anche per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 205, ed in particolare di quelli di recupero e riciclaggio di cui all'articolo 220, può attivare azioni sostitutive ai gestori dei servizi di raccolta differenziata, anche avvalendosi di soggetti pubblici, ovvero sistemi collettivi o Consorzi, o privati individuati mediante procedure trasparenti e selettive, in via temporanea e d'urgenza, comunque per un periodo non superiore a ventiquattro mesi, sempre che ciò avvenga all'interno di ambiti ottimali opportunamente identificati, per l'organizzazione e/o integrazione del servizio ritenuto insufficiente. Ai Consorzi aderenti alla richiesta, per raggiungere gli obiettivi di recupero e riciclaggio previsti dall'articolo 220, è riconosciuto il valore della tariffa applicata per la raccolta dei rifiuti urbani corrispondente, al netto dei ricavi conseguiti dalla vendita dei materiali e del corrispettivo dovuto sul ritiro dei rifiuti di imballaggio e delle frazioni merceologiche omogenee. Ai soggetti privati, selezionati per comprovata e documentata affidabilità e capacità, a cui è affidata la raccolta differenziata e conferiti i rifiuti di imballaggio in via temporanea e d'urgenza, fino all'espletamento delle procedure ordinarie di aggiudicazione del servizio e comunque per un periodo non superiore a dodici mesi, prorogabili di ulteriori dodici mesi in caso di impossibilità oggettiva e documentata di aggiudicazione, è riconosciuto il costo del servizio spettante ai gestori, oggetto dell'azione sostitutiva.

7. Le pubbliche amministrazioni incoraggiano, ove opportuno, l'utilizzazione di materiali provenienti da rifiuti di imballaggio riciclati per la fabbricazione di imballaggi e altri prodotti.

8. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e il Ministro dello

sviluppo economico curano la pubblicazione delle misure e degli obiettivi oggetto delle campagne di informazione di cui all'articolo 224, comma 3, lettera g. » »;

26. all'articolo 3, dopo il comma 7, inserire un comma, modificativo dell'articolo 224, comma 5 con cui prevedere che anche i sistemi autonomi possano stipulare l'accordo di programma con l'Associazione nazionale Comuni italiani (ANCI), con l'Unione delle province italiane (UPI) o con gli enti di gestione di ambito territoriale ottimale;

27. all'articolo 7, comma 3, che modifica l'allegato E nel codice, dopo le parole « 85 per cento per la carta e il cartone. » inserire le seguenti: « Il calcolo del livello rettificato, di cui all'articolo 219, comma 5-bis, è effettuato come segue:

sottraendo dagli obiettivi di riciclaggio relativi a tutti i rifiuti di imballaggio da conseguire entro il 31 dicembre 2025 ed entro il 31 dicembre 2030, la quota media, nei tre anni precedenti, di imballaggi riutilizzabili e riutilizzati nell'ambito di un sistema di riutilizzo degli imballaggi, rispetto alla totalità degli imballaggi per la vendita immessi sul mercato;

sottraendo dagli obiettivi di riciclaggio relativi ai materiali specifici contenuti nei rifiuti di imballaggio da conseguire entro il 31 dicembre 2025 ed entro il 31 dicembre 2030, la medesima quota media nei tre anni precedenti, di imballaggi riutilizzabili e riutilizzati nell'ambito di un sistema di riutilizzo degli imballaggi di cui sopra costituiti dal rispettivo materiale di imballaggio, rispetto alla totalità degli imballaggi per la vendita, costituiti da tale materiale, immessi sul mercato.

Non si tengono in considerazione più di cinque punti percentuali di tale quota ai fini del calcolo del corrispondente livello rettificato degli obiettivi.

Ai fini del calcolo degli obiettivi di riciclaggio di cui al presente allegato, relativi a tutti i rifiuti di imballaggio da conseguire entro il 31 dicembre 2025 ed entro il 31 dicembre 2030, nonché di quelli

relativi al legno contenuto nei rifiuti di imballaggio da conseguire entro il 31 dicembre 2025 ed entro il 31 dicembre 2030, possono essere prese in considerazione le quantità di imballaggi in legno riparati per il riutilizzo.»

28. all'articolo 7, ai commi 7 e 8, sostituire i titoli degli allegati L-quater e L-quinquies, con i seguenti: «Allegato L-quater – elenco dei rifiuti di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), lettera b)» e «Allegato L-quinquies elenco attività che producono rifiuti di cui all'articolo 183 comma 1, lettera b-ter lettera b)»;

e con le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità di:

a) rendere uniforme la definizione di produttore del prodotto prevista per la responsabilità estesa dall'articolo 178-bis e dall'articolo 183, comma 1, lettera g), con quella prevista in materia di imballaggi, includendo quest'ultima qualsiasi persona fisica o giuridica che professionalmente sviluppi, fabbrichi, trasformi, tratti, venda o importi prodotti;

b) integrare il comma 7 dell'articolo 194 del decreto legislativo n. 152 del 2006 prevedendo che la comunicazione dei dati relativi alle spedizioni di rifiuti sia effettuata in formato elettronico utilizzando la piattaforma elettronica messa a disposizione dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la quale garantisce l'interoperabilità con il Registro elettronico nazionale di cui all'articolo 188-bis;

c) integrare l'articolo 198-bis del Codice, relativo al programma nazionale per la gestione dei rifiuti (PNGR), comma 3, ed in particolare:

alla lettera c), aggiungere dopo le parole «specifiche tipologie di rifiuti», le parole: «incluse quelle derivanti dal riciclo e dal recupero dei rifiuti stessi»;

b) dopo la lettera f), aggiungere la seguente: «f-bis. l'individuazione di flussi omogenei di rifiuti funzionali e strategici

per l'Economia Circolare e di misure che ne possano promuovere ulteriormente il loro riciclo tenuto conto del principio di prossimità e di attività ritenute essenziali»;»;

d) individuare misure di incentivazione per i Comuni che effettuano una raccolta differenziata qualitativamente eccellente e a costi contenuti;

e) inserire – con riguardo all'articolo 1, comma 7, numero 3 che modifica l'articolo 182-ter del codice, prevedendo che il Ministero dell'ambiente, le regioni, le province autonome nonché gli enti di governo d'ambito e i comuni promuovono le attività di compostaggio sul luogo di produzione, anche attraverso strumenti di pianificazione di cui ai Piani Regionali Rifiuti e la pianificazione urbana – un riferimento alla riduzione dello spreco alimentare da cui deriva la riduzione del peso del rifiuto organico all'origine, al fine di migliorare l'efficienza della raccolta e dei processi di trattamento impiantistico;

f) prevedere, per i territori con minoranze linguistiche riconosciute, portali e piattaforme bilingue dello Stato;

g) provvedere all'introduzione della clausola di salvaguardia finale per le Regioni a Statuto speciale e per le province autonome di Trento e di Bolzano;

h) precisare all'articolo 205-bis comma 1 del codice che la quantità dei rifiuti urbani organici riciclati immessi nel trattamento aerobico o anaerobico comprende soltanto i materiali sottoposti effettivamente al trattamento aerobico o anaerobico, escludendo tutti i materiali, anche biodegradabili, che sono eliminati per via meccanica nel corso dell'operazione di riciclaggio o successivamente»;

i) modificare l'articolo 3 comma 7 al fine di sopprimere all'articolo 222, comma 2, del codice il riferimento alla modalità di versamento nei bilanci dei Comuni e iscrizione nel Titolo III delle

entrate non soggette alle previsioni di cui all'allegato n. 4.2 punto 3.3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

j) inserire all'articolo 3, comma 4, che novella l'articolo 219, dopo la lettera b) la seguente lettera « *b-bis*) al comma 3-bis dopo le parole « ai sensi dell'articolo 8-bis della direttiva 94/62/CE » è aggiunto, in fine, il seguente periodo « In ogni caso su dette borse vanno apposte diciture idonee ad indicarne la loro riutilizzabilità come strumento di raccolta differenziata della frazione organica » »;

k) prevedere per le attività di preparazione per il riutilizzo anche l'applicazione di procedure autorizzative semplificate, conformemente ai principi della gerarchia della gestione dei rifiuti;

l) sopprimere, all'articolo 7, comma 8, che introduce l'allegato L-*quinquies* nel codice, le parole « 20. Attività industriali con capannoni di produzione »;

m) precisare che, anche per le tipologie di rifiuto oggetto dei decreti ministeriali di cui all'articolo 184-*ter* comma 2, del codice, è possibile l'applicazione delle procedure autorizzative semplificate, e che tali decreti ministeriali stabiliscano i criteri, anche quantitativi, per la sottoposizione delle relative attività di trattamento alle procedure ordinarie o semplificate;

n) prevedere, in caso di regimi di responsabilità estesa del produttore caratterizzati da una pluralità di sistemi di gestione, un organismo centrale di coordinamento dei sistemi di gestione per ciascuna filiera;

o) prevedere, nella fase transitoria iniziale, un criterio semplice e chiaro di individuazione delle categorie di soggetti obbligati alle regole della tracciabilità che consentano agli operatori di avere la certezza nei rapporti e nei relativi adempimenti con tutti i soggetti coinvolti nelle fasi movimentazione dei rifiuti;

p) integrare il comma 1 dell'articolo 182-*ter*, novellato dallo schema in esame al fine di aggiungere, in fine, il seguente periodo: « *L'utilizzo in agricoltura è consentito per i soli prodotti in uscita conformi alla normativa vigente sui fertilizzanti* »;

q) aggiornare l'articolo 188 in relazione alla nuova formulazione dell'articolo 188-*bis* al fine di definire in modo chiaro ed inequivocabile i principi di responsabilità della gestione dei rifiuti in aderenza alla direttiva 851;

r) inserire il codice CER 20 01 99 nell'Allegato 1, punto 4.2, del decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 aprile 2008, recante Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato.

## ALLEGATO 5

**5-02508 Melicchio: Sull'adozione di misure di prevenzione del danno ambientale concernenti la discarica in località San Nicola a Celico.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, concernenti le problematiche ambientali della discarica di rifiuti solidi urbani, di proprietà comunale, sita nel Comune di Celico, in località San Nicola, si fa presente che il Ministero dell'ambiente si è immediatamente attivato nei confronti delle Amministrazioni locali e regionali competenti al fine di acquisire informazioni.

In riscontro alla suddetta richiesta, il Comune di Celico ha comunicato che la discarica in esame è stata autorizzata dalla Regione Calabria nel 1989 e nasce come discarica consortile a servizio dei Comuni di Casole Bruzio, Spezzano Piccolo, Spezzano Sila, Trenta e Celico. A seguito dello stato di emergenza dei rifiuti in Calabria e del conseguente Commissariamento della Regione in materia di rifiuti, la predetta discarica è stata di fatto successivamente utilizzata da innumerevoli Comuni, in ottemperanza alle varie Ordinanze disposte dall'Ufficio del Commissario nel corso degli anni. Con le stesse Ordinanze venne anche autorizzato il sovrabbanco.

La discarica, a seguito del raggiungimento della completa capienza, è stata definitivamente chiusa il 23 giugno del 2003. Il 21 ottobre del 2009 il Comune di Celico ha presentato il progetto di «Chiusura Post-Operativa e ripristino ambientale», approvato dalla Regione nel 2010. Il costo complessivo del progetto, pari a euro 546.879,48, è stato finanziato, per un importo pari ad euro 250.000,00 con un contributo dell'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Rifiuti; per euro 121.524,48 con accantonamento da parte

del soggetto Gestore a disposizione del Comune di Celico e per euro 175.335,00 con APQ della Regione Calabria.

Con specifico riferimento alle attività poste in essere dall'Amministrazione comunale, ha riferito in merito all'*iter* operativo ed amministrativo condotto a seguito dell'intervento denominato «Chiusura e Messa in Sicurezza della discarica per rifiuti non pericolosi sita in località San Nicola del Comune di Celico – adeguamento di discarica pubblica ai sensi del decreto legislativo n. 36 del 2003». Immediatamente dopo la chiusura della procedura di messa in sicurezza, il Comune manifestò, in particolare, alla Regione Calabria la necessità di procedere all'avvio delle attività di monitoraggio finalizzate a caratterizzare l'impatto ambientale del sito e ad arginare ogni eventuale pericolo di inquinamento del territorio, segnalando, a tal fine, la necessità di realizzare ulteriori pozzi piezometrici, sia a monte che a valle del sito.

Nelle more, il Comune diede comunque avvio alle attività di monitoraggio chiedendo all'ARPACAL, in data 23 febbraio 2016, l'esecuzione di analisi chimiche di campioni di acque sotterranee presso l'unico pozzo piezometrico utile nel sito di discarica in questione.

Successivamente, l'ARPACAL comunicava al Comune l'esito dei campioni d'acqua prelevati presso il pozzo PZ2 in data 2 maggio 2016. L'Agenzia evidenziava, nel contempo, il superamento dei valori limite delle Concentrazioni di Soglia di Contaminazione (CSC) nelle acque sotterranee, relativamente alle sostanze Manganese e Nichel. I predetti rilievi furono effettuati

contestualmente con il laboratorio privato della Società Delvit Chimica s.r.l. i cui esiti risultarono in linea con gli esiti trasmessi dall'ARPACAL.

Al fine di valutare la significatività dei risultati delle analisi già eseguite, l'Amministrazione comunale, in data 29 agosto 2016, comunicò alla Regione, alla Provincia e alla stessa ARPACAL, la necessità di eseguire nuove analisi di campioni di acqua sotterranea dal piezometro PZ2 situato a valle in destra idrografica del sito. Inoltre, in linea con quanto chiesto dalla Provincia di Cosenza ai sensi dell'articolo 242, comma 6, del decreto legislativo n. 152 del 2006, affidò ad un tecnico esterno la redazione di un piano di monitoraggio sito-specifico, presentato alla Regione Calabria il 21 giugno 2017.

Inoltre, tenuto conto che, dei piezometri realizzati per il monitoraggio della ex discarica (PZ1 a monte, PZ2 e PZ3 a valle) era stato possibile investigare esclusivamente l'unico con presenza di acqua, individuato con la sigla PZ2, furono intraprese le necessarie attività finalizzate alla realizzazione di n. 3 nuovi piezometri.

Presso i suddetti piezometri di monitoraggio è stata condotta una campagna di indagini da parte della Società Ecocontrol s.r.l. in data 12 dicembre 2017 e successivamente da parte del laboratorio DELVIT Chimica s.r.l. in data 3 gennaio 2018. Successivamente, la Regione ha prescritto l'esecuzione di un ulteriore campionamento alla presenza di ARPACAL, contestualmente alla stesura del Piano di Caratterizzazione del Sito.

Il 3 maggio 2018, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Regione Calabria, è stata condotta un'ulteriore campagna di indagini da parte di ARPACAL i cui esiti hanno evidenziato il superamento delle CSC per il parametro Ferro nel piezometro di monte e del parametro Manganese in un solo piezometro di valle. In data 16 agosto 2018 è stata eseguita una nuova campagna di indagini da parte di ARPACAL, in particolare per i parametri COD, BOD5, Fenoli, Calcio, Magnesio, Potassio,

TOC, i cui esiti analitici sono stati acquisiti dalla seconda revisione del Piano di Caratterizzazione. Nel corso delle continue attività di monitoraggio delle acque di falda, il 20 febbraio 2019, è stato condotto un nuovo campionamento da parte del laboratorio DELVIT Chimica, i cui esiti sui nuovi campioni non hanno evidenziato superamenti delle CSC per tutti i parametri investigati.

Conseguentemente, nell'ambito della riunione tecnica tenutasi il 24 luglio 2019, i diversi componenti del tavolo tecnico (Regione, Provincia di Cosenza, ARPACAL e Comune di Celio), preso atto dell'intermittenza dei superamenti riscontrati nel corso dei monitoraggi effettuati, hanno condiviso l'argomentazione secondo la quale i superamenti delle CSC riscontrati sono ascrivibili ad un valore ubiquitario dovuto a fenomeni naturali. Con lo scopo di approfondire tale aspetto, è stata prescritta la produzione di un'apposita Relazione tecnica da redigere in collaborazione con ARPACAL. Contestualmente, il tavolo tecnico ha ritenuto concluso il procedimento avviato dal Comune ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo n. 152 del 2006, ritenendo le future attività rientranti nell'ambito della gestione dei monitoraggi previsti dal decreto legislativo n. 36 del 2003.

Sulla base della Relazione tecnica trasmessa dal Comune e concordata e condivisa dai tecnici dell'ARPACAL, la stessa Agenzia ha evidenziato che il superamento del valore delle CSC nelle acque sotterranee per il Manganese talvolta associato a superamenti per il Ferro, si verifica frequentemente ed indipendentemente dall'azione antropica. Alla luce di tali risultanze analitiche, si è concluso dunque che la presenza di Manganese non sia attribuibile ad una contaminazione prodotta dalla discarica di San Nicola.

Sulla base delle informazioni esposte, si rassicura, comunque, che il Ministero dell'ambiente, per quanto di competenza, continuerà a tenersi informato tramite le Amministrazioni locali competenti.

## ALLEGATO 6

**5-03966 Butti: Iniziative per favorire il recupero e il riciclo dei dispositivi di protezione individuale monouso utilizzati durante l'emergenza sanitaria.**

**5-04288 Labriola: Iniziative per favorire lo smaltimento dei dispositivi di protezione individuale monouso utilizzati durante l'emergenza sanitaria.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, preme innanzitutto evidenziare che, nell'affrontare e gestire emergenza sanitaria, tutte le Istituzioni sono state coinvolte con il massimo grado di attenzione nella definizione delle modalità e forme di intervento utili a superare il difficile momento.

La complessa situazione emergenziale connessa al COVID 19 ha, infatti, esercitato pressioni senza precedenti sulla società e sulla economia, incidendo altresì sulla garanzia di fornire i servizi essenziali alla cittadinanza. In tale contesto è risultato, dunque, quantomai necessario intervenire al fine di assicurare la corretta gestione dei rifiuti, dal servizio di raccolta al trattamento e smaltimento finale, adottando allo stesso tempo misure supplementari per garantire elevati livelli di sicurezza per i lavoratori dello specifico settore, nonché della tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

Con particolare riguardo all'uso dei DPI, nel contesto dell'emergenza sanitaria nazionale, indicazioni in materia di raccolta e gestione dei rifiuti costituiti da DPI usati sono pervenute dal Ministero della salute, dall'Istituto Superiore di Sanità, dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e dalla Commissione europea.

Per quanto concerne le attività svolte dal Ministero dell'ambiente finalizzate a fronteggiare le varie criticità venutesi a creare a seguito della complessa situazione

emergenziale, congiuntamente agli altri soggetti coinvolti si è cercato di fornire tutte le risposte e indicazioni in relazione alla gestione dei rifiuti. In particolare, in merito ai dispositivi di sicurezza individuale, rientranti ormai nell'uso quotidiano della collettività ai fini della protezione del contagio, fin dal 30 marzo, con la Circolare n. 22276, sulla base della precedente circolare emessa dall'Istituto Superiore della Sanità, sono state fornite le opportune prescrizioni per la gestione degli stessi in ambito domestico, in presenza o meno di soggetti contagiati.

Tali indicazioni hanno consentito di gestire nell'immediato la raccolta dei suddetti dispositivi nei rifiuti indifferenziati che, ai fini di ulteriori garanzie di sicurezza, sono avviati prioritariamente all'incenerimento. Allo stato attuale tale gestione rimane la migliore percorribile.

Alla luce delle ultime stime effettuate da ISPRA, organismo tecnico di cui istituzionalmente si avvale il Ministero dell'ambiente, relativamente ai quantitativi di rifiuti prodotti dall'intera collettività per l'utilizzo dei suddetti dispositivi (guanti monouso, mascherine, eccetera), è attualmente in fase di studio la possibilità di promuovere una raccolta separata, ancorché sperimentale, che possa, in alternativa all'attuale gestione, consentire un flusso dedicato ed evitare che tali rifiuti vengano abbandonati.

Per quanto concerne la gestione dei rifiuti derivanti dall'uso dei DPI nell'ambito delle utenze non domestiche (attività economiche e produttive), in data 16 maggio ISPRA ha pubblicato un documento che fornisce indicazioni per la classificazione e la corretta gestione, smaltimento compreso, dei rifiuti DPI usati (mascherine e guanti). In particolare, ISPRA evidenzia che la classificazione di un rifiuto è un onere del produttore che è chiamato ad individuare il pertinente codice dell'elenco europeo dei rifiuti e a valutare, qualora ne ricorrano le condizioni, la sussistenza di pericolosità.

L'attribuzione del codice è attuata applicando la procedura e i criteri stabiliti nel paragrafo « Elenco dei rifiuti » dell'allegato alla Decisione 2000/532/CE. Il criterio di individuazione del codice relativo ai rifiuti costituiti da DPI usati è quello della funzione del prodotto, tenuto conto che tale fattispecie di rifiuto non è ascrivibile ad uno specifico settore produttivo ovvero ad una specifica fonte ma può, indifferentemente, essere generato nell'ambito di un qualunque settore economico. Il documento, oltre a riportare le modalità di gestione dei DPI usati prodotti nelle utenze domestiche e dalle strutture sanitarie, fornisce indicazioni sulla classificazione degli stessi sia nel caso in cui

siano prodotti dalle utenze produttive assimilate alle utenze domestiche, sia quando siano prodotti dalle utenze produttive non assimilate, con una sostanziale differenza di assegnazione del codice EER.

Per quanto concerne, infine, l'avvio di una campagna di sensibilizzazione sul corretto smaltimento dei DPI, si segnala che il 30 giugno scorso è stata presentata in conferenza stampa dal Ministro Sergio Costa, a Roma nella sede del Comando generale della Guardia Costiera, la campagna di comunicazione del Ministero dell'ambiente. La stessa, svolta in collaborazione con la Guardia Costiera, Ispra, Iss, Enea e la Commissione Colao, si concentra su questi tre punti: gettare mascherine e guanti nell'indifferenziato, servirsi il più possibile di quelli riutilizzabili, non buttarli a terra per evitare gravi danni all'ambiente. La campagna istituzionale del Ministero è stata affidata al carisma di Enrico Brignano ed al potere divulgativo dei social, utili per raggiungere un pubblico vasto, soprattutto i più giovani. Inoltre, sul sito del Ministero dell'ambiente è stata creata una pagina *ad hoc*, « All'ambiente non servono », nella quale ci sono alcune domande e risposte sullo smaltimento corretto di guanti e mascherine e sulle modalità di uso delle mascherine riutilizzabili.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### RISOLUZIONI:

7-00511 Marino: Iniziative in materia di esami per la patente di guida e di revisioni.	
7-00513 Sozzani: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di autoscuole e di revisioni.	
7-00520 Maccanti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di revisioni e di documento unico di circolazione.	
7-00521 Pizzetti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole.	
7-00522 Silvestroni: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole ( <i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione di un testo unificato 8-00079</i> ) .....	120
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di testo unificato delle risoluzioni</i> ) .....	125
ALLEGATO 2 ( <i>Testo unificato delle risoluzioni approvato</i> ) .....	130
<b>ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:</b>	
Elezione del presidente .....	124
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	124

##### RISOLUZIONI

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI – Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.*

##### La seduta comincia alle 14.35.

**7-00511 Marino: Iniziative in materia di esami per la patente di guida e di revisioni.**

**7-00513 Sozzani: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di autoscuole e di revisioni.**

**7-00520 Maccanti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di**

**esami per la patente di guida, di revisioni e di documento unico di circolazione.**

**7-00521 Pizzetti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole.**

**7-00522 Silvestroni: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole.**

*(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione di un testo unificato 8-00079).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni, rinviata, da ultimo, nella seduta del 28 luglio.

Carmela GRIPPA (M5S) chiede alla presidenza una breve sospensione della seduta.

**La seduta, sospesa alle 14.40, è ripresa alle 14.45.**

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che sulla base delle intese intercorse tra i firmatari è stato predisposto un testo unificato delle risoluzioni in esame, che è in distribuzione (*vedi allegato 1*).

Elena MACCANTI (LEGA) ringrazia i firmatari delle risoluzioni in esame per l'ottimo lavoro di sintesi svolto ai fini della predisposizione di un testo unitario che certamente rappresenta un messaggio forte sia nei confronti del governo sia nei confronti degli operatori del settore e dei cittadini. Passando al merito degli impegni contenuti nella risoluzione, propone di includere anche i ganci traino tra i servizi che si possono esternalizzare ed affidare ad officine esterne. Esprime un particolare apprezzamento per la formulazione dell'impegno di cui alla lettera *c*) del testo unificato che impegna il governo ad adottare tempestivamente le iniziative per dare attuazione alla possibilità di effettuare presso le officine esterne le revisioni periodiche dei veicoli con massa superiore a 3,5 t.

Con riferimento all'impegno di cui alla lettera *a*), numero 2), del testo in esame ritiene che la scelta di affidare alle autoscuole la certificazione in alternativa all'esame di teoria non risulti condivisibile.

Non condivide, altresì, la mancata previsione di un impegno volto a consentire lo svolgimento degli esami di teoria presso le sedi delle autoscuole, dal momento che la lettera *a*), numero 4, dell'impegno della risoluzione prevede in ogni caso la possibilità di utilizzare sedi istituzionali degli enti territoriali per tutto il periodo dell'emergenza sanitaria. Ritiene al riguardo che tra le due scelte vi sia un evidente contraddizione ed invita i firmatari della risoluzione ad un supplemento di riflessione su tale specifico profilo.

Propone infine di indicare il presidente Morelli come primo firmatario della risoluzione al fine di sottolineare il carattere unitario di tale atto di indirizzo.

Carmela GRIPPA (M5S), con riferimento all'intervento della collega Maccanti desidera precisare che l'attuale formulazione della lettera *a*), numero 2), del testo unificato è volta semplicemente a prevedere la piena attuazione della direttiva europea. Dichiara in ogni caso la disponibilità ad una diversa formulazione ai fini di una maggiore chiarezza dell'impegno medesimo.

Con riferimento alla possibilità di svolgimento degli esami di teoria presso le sedi delle autoscuole, ricorda che tale facoltà è stata già espunta dalla normativa vigente, con l'accordo dei rappresentanti delle autoscuole.

Riguardo alla questione delle firme in calce al testo unitario sottolinea che sono stati indicati i primi firmatari delle risoluzioni in discussione ma che è certamente possibile ampliare tale elencazione.

Elena MACCANTI (LEGA) ribadisce l'opportunità che lettera *a*), numero 2), della risoluzione possa essere riformulata ai fini di una maggiore comprensione e chiarezza dell'impegno rivolto al governo, non giudicando condivisibile l'ipotesi di attribuire alle autoscuole la facoltà di certificazione ai fini delle abilitazioni alla guida senza prevedere il superamento di un esame.

Mauro ROTELLI (FDI) interviene riguardo alla questione della possibilità di svolgere gli esami di teoria presso le sedi delle autoscuole, ricordando come nel corso degli incontri con le associazioni sia stata avanzata una specifica richiesta al riguardo. Esprime pertanto perplessità sul fatto che tutte le associazioni siano d'accordo a lasciare la normativa vigente, anche a seguito dell'emergenza sanitaria, che ha evidentemente acuito le criticità in ordine a tale delicata questione.

Carmela GRIPPA (M5S) desidera ribadire che la possibilità di svolgere gli esami

presso le sedi delle autoscuole è stata espunta dalla normativa vigente a seguito di un accordo intercorso con il Ministero delle infrastrutture dei trasporti e non ritiene che si possa quindi ripristinare una norma che è stata da tempo superata.

Giuseppe Cesare DONINA (LEGA) osserva come, a suo giudizio, la questione delle modalità di svolgimento degli esami debba essere rivalutata alla luce della emergenza sanitaria, dal momento che in determinati territori le sedi delle autoscuole sono molto distanti dalle sedi della motorizzazione civile. Si tratterebbe quindi di adottare una misura temporanea, solo per la durata dell'emergenza sanitaria, al fine di agevolare il lavoro delle autoscuole e per venire incontro alle esigenze delle famiglie degli esaminandi.

Carmela GRIPPA (M5S) richiama l'attenzione dei colleghi sul contenuto della lettera *a*), numero 4), della risoluzione, che prevede la possibilità di dare seguito a quanto previsto dalla circolare del Ministero del 2008 ovvero di consentire lo svolgimento degli esami nelle sedi istituzionali degli enti territoriali che manifestino tale disponibilità.

Elena MACCANTI (LEGA) ribadisce di non comprendere appieno le ragioni della scelta operata dalla maggioranza di consentire lo svolgimento degli esami di guida presso le sedi istituzionali degli enti territoriali, mentre si è scelto di non prevedere tale possibilità riguardo alle sedi delle autoscuole che garantiscano la piena applicazione delle misure di distanziamento sociale e sanitarie in vigore. Al riguardo ritiene che la maggioranza potrebbe scegliere di assumere un atteggiamento più innovativo e coraggioso.

Mauro ROTELLI (FDI), nel condividere le considerazioni svolte dalla collega Maccanti, ribadisce come nel corso delle audizioni svolte dalla Commissione sia stata avanzata la richiesta da parte di alcune associazioni di poter continuare a svolgere gli esami nelle proprie sedi e ritiene che la

terzietà sia necessaria per il corretto svolgimento degli esami e vada garantita dalla presenza di personale di vigilanza del ministero o delle autoscuole medesime e non dalla scelta della sede di svolgimento dell'esame. Auspica che, al fine di pervenire all'adozione di una risoluzione unitaria, la Commissione scelga di tutelare gli interessi di tutti gli operatori e di tutti gli utenti, dal momento che sul territorio nazionale vi sono delle sedi la cui collocazione non rende agevole lo svolgimento degli esami a maggior ragione alla luce della nuova emergenza sanitaria. Ricorda in proposito che proprio oggi la Camera dei Deputati ha votato la proroga dello stato di emergenza fino al prossimo 15 ottobre.

Giuseppe Cesare DONINA (LEGA) richiama l'attenzione sulla formulazione della lettera *a*), numero 4 del testo unificato delle risoluzioni in esame che prevede che il governo valuti l'opportunità di adottare iniziative idonee a consentire lo svolgimento degli esami anche in sedi diverse da quelle degli uffici della motorizzazione civile.

Davide GARIGLIO (PD), nel giudicare molto positivo il dibattito svoltosi in seno alla Commissione ai fini dell'adozione di un testo unitario, ringrazia i colleghi firmatari per aver saputo esprimere in sintesi le varie esigenze prospettate. Dichiaro di non ritenere opportuna la scelta di voler sposare solo determinate posizioni espresse da alcune associazioni di categoria che la Commissione ha ascoltato, ritenendo che il ruolo del Parlamento sia proprio quello di filtrare le richieste secondo diverse lenti di ingrandimento. Al riguardo ritiene che la soluzione adottata nel testo unitario possa rappresentare una soluzione adeguata al fine di evitare il ripetersi di spiacevoli episodi, come avvenuto in passato, proprio durante lo svolgimento degli esami presso le sedi delle autoscuole. Più in generale, ritiene che gli impegni contenuti nella lettera *a*), numero 4 del testo unitario, e nel punto espunto nel testo distribuito, relativo alla possibi-

lità di svolgere gli esami nelle sedi delle autoscuole, non possano considerarsi equivalenti, dal momento che molto diverso è prevedere lo svolgimento degli esami presso sedi istituzionali ovvero consentirne lo svolgimento presso sedi private delle autoscuole.

Più in generale, ritiene che sia stato svolto un lavoro di sintesi ampio e proficuo e auspica quindi la massima condivisione sul testo in discussione al fine di fornire al governo indirizzi univoci su questioni assai delicate. Nel ricordare l'impatto devastante sulla vita dei cittadini a seguito dell'emergenza sanitaria, ritiene che vi siano le condizioni per trovare soluzioni rapide ed efficaci anche a seguito della proroga dello stato di emergenza.

Elena MACCANTI (LEGA), nel comprendere le considerazioni svolte dal collega Gariglio, insiste affinché l'impegno di cui alla lettera *a*), numero 2), del testo in esame possa essere riformulato e propone alla Commissione di inserire un ulteriore impegno da rivolgere al governo affinché venga a riferire entro un termine congruo sullo stato di attuazione degli impegni contenuti nella risoluzione in esame. Desidera quindi ringraziare tutti i proponenti delle risoluzioni in discussione per l'ottimo lavoro svolto.

Mauro ROTELLI (FDI) esprime perplessità su alcune delle dichiarazioni del collega Gariglio, ricordando che nel decreto-legge in materia di semplificazioni, attualmente all'esame del Senato, si prevedono interventi che vanno molto al di là di quelli proposti nella risoluzione in esame e destinati a importanti settori come quello dei lavori pubblici. Ritiene pertanto che anche il settore delle autoscuole meriti un segnale di attenzione, dal momento che proprio sulle modalità di svolgimento degli esami di guida sono apparse recentemente indicazioni anche sul sito istituzionale del Ministero delle infrastrutture dei trasporti, che successivamente sono state cancellate e alle quali non è stato dato alcun seguito. Nell'auspicare quindi che la Commissione scelga di

non adottare posizioni partigiane, ritiene che vi siano le condizioni per individuare soluzioni coerenti e ragionevoli.

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI, nell'esprimere un parere favorevole sul testo unificato delle risoluzioni in esame, resta in attesa di conoscere le ulteriori modifiche ed integrazioni, al fine di poter esprimere un parere sul testo definitivo che verrà messo in votazione.

Elena MACCANTI (LEGA) ribadisce l'importanza di inserire un ulteriore impegno rivolto al governo affinché riferisca entro un termine congruo sullo stato di attuazione degli impegni contenuti nella risoluzione che la Commissione si accinge ad approvare.

Mauro ROTELLI (FDI) si associa alla richiesta formulata dalla collega Maccanti in ordine al nuovo impegno rivolto al governo.

Carmela GRIPPA (M5S) dichiara di condividere la proposta di inserire un impegno rivolto al governo per consentire alla Commissione di essere tempestivamente informata sullo stato di attuazione delle misure contenute nella risoluzione in esame. Chiede quindi una nuova sospensione della seduta al fine di consentire ai proponenti delle risoluzioni di apportare alcune modifiche al testo in distribuzione.

**La seduta, sospesa alle 15.30, è ripresa alle 15.55.**

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che sulla base del dibattito fin qui svoltosi i proponenti delle risoluzioni in esame hanno apportato alcune modifiche ed integrazioni al testo unificato (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Roberto TRAVERSI esprime un parere favorevole sul nuovo testo unificato delle risoluzioni in esame.

La Commissione approva all'unanimità il testo unificato delle risoluzioni 7-00511

Marino, 7-00513 Sozzani, 7-00520 Maccanti, 7-00521 Pizzetti e 7-00522 Silvestroni, che assume il numero 8-00079 (vedi allegato 2).

**La seduta termina alle 16.**

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI  
VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente provvisorio Diego DE LORENZIS, indi della presidente eletta Raffaella PAITA.

**La seduta comincia alle 20.30.**

**Elezione del presidente.**

Diego DE LORENZIS, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente. Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti ..... 44

Maggioranza assoluta  
dei voti ..... 23

Hanno riportato voti:

Raffaella Paita ..... 23  
Alessandro Morelli ..... 21

Proclama eletta presidente la deputata Raffaella Paita che invita ad assumere la presidenza.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Annibali, Baldelli, Barbuto, Bergamini, Bruno Bossio, Cantini, Luciano Cantone, Capitano, Carinelli, De Girolamo, De Lorenzis, Donina, Ficara, Furgiuele, Gariglio, Germanà, Giacomelli, Giacometti, Grippa, Maccanti, Marino, Morelli, Mulè, Nobili, Paita, Pentangelo, Pizzetti, Raffa, Rixi, Andrea Romano, Paolo Nicolò Romano, Rospi, Rosso, Rotelli, Scagliusi, Serritella, Silvestroni, Sozzani, Spessotto, Tasso, Termini, Tombolato, Zanella, Zordan.

**Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.**

Raffaella PAITA, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti:

Presenti e votanti ..... 44

Hanno riportato voti:

Paolo Ficara ..... 25  
Deborah Bergamini ..... 18  
Giovanni Battista Tombolato ..... 1

Proclama eletti vicepresidenti i deputati Paolo Ficara e Deborah Bergamini.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti e votanti ..... 44

Hanno riportato voti:

Vincenza Bruno Bossio ... 23  
Giovanni Battista Tombolato ..... 20  
Schede bianche..... 1

Proclama eletti segretari i deputati Vincenza Bruno Bossio e Giovanni Battista Tombolato.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Annibali, Baldelli, Barbuto, Bergamini, Bruno Bossio, Cantini, Luciano Cantone, Capitano, Carinelli, De Girolamo, De Lorenzis, Donina, Ficara, Furgiuele, Gariglio, Germanà, Giacomelli, Giacometti, Grippa, Maccanti, Marino, Morelli, Mulè, Nobili, Paita, Pentangelo, Pizzetti, Raffa, Rixi, Andrea Romano, Paolo Nicolò Romano, Rospi, Rosso, Rotelli, Scagliusi, Serritella, Silvestroni, Sozzani, Spessotto, Tasso, Termini, Tombolato, Zanella, Zordan.

Raffaella PAITA, *presidente*, rivolge un breve indirizzo di saluto ai membri della Commissione ringraziando tutti i colleghi per la fattiva collaborazione in questi due anni di legislatura. Rivolge un sentito ringraziamento al presidente uscente Alessandro Morelli che ha saputo condurre i lavori della Commissione con grande equilibrio, serietà e correttezza, esempio che si impegna a seguire nel prosieguo della legislatura. Auspica quindi di essere all'altezza del ruolo che è chiamata a ricoprire a partire da oggi in un clima di dialogo e rispetto reciproci.

**La seduta termina alle 21.35.**

## ALLEGATO 1

**7-00511 Marino: Iniziative in materia di esami per la patente di guida e di revisioni.**

**7-00513 Sozzani: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di autoscuole e di revisioni.**

**7-00520 Maccanti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di revisioni e di documento unico di circolazione.**

**7-00521 Pizzetti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole.**

**7-00522 Silvestroni: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole.**

#### PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

premessi che:

le disposizioni assunte dal Governo per fronteggiare la pandemia da COVID-19 hanno portato alla luce problematiche che persistono già da tempo su tutto il territorio nazionale. Tra le varie misure adottate si ricorda la sospensione: degli esami per il conseguimento/revisione della patente di guida di tutte le categorie (teoria e pratica) in sede e fuori sede; degli esami per il conseguimento/revisione della carta di qualificazione del conducente (Cqc); degli esami per il conseguimento del Cap e del Cfp Adr e degli esami per il conseguimento della patente nautica (teoria e pratica) in sede e fuori sede;

il combinato disposto dei vari decreti succedutesi in queste ultime settimane, mettono il settore delle autoscuole in una sorta di limbo, in quanto, a causa

del codice Ateco 85 non indicato tra le attività soggette a chiusura, le autoscuole potrebbero operare, ma al contempo, avendo il Governo stabilito il blocco delle attività didattiche e la sospensione degli esami di conseguimento per tutte le categorie di patenti sono di fatto chiuse;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020, all'articolo 1, comma 1, lettera v), ha disposto la sospensione degli esami di idoneità di cui all'articolo 121 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, da espletarsi presso gli uffici periferici della motorizzazione civile; con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove d'esame in ragione della sospensione, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del codice della strada;

tale ultima proroga si potrebbe tradurre in future, lunghissime, code per sostenere gli esami. D'altro canto, la ri-

presa degli esami comporterebbe una non facile gestione delle disposizioni in materia sanitaria attualmente vigenti;

molte delle attività svolte dalle autoscuole, in particolare quelle relative ai corsi di recupero punti e i corsi di aggiornamento per i conducenti professionali, oltre ad essere fondamentali, per poter svolgere l'attività di autotrasportatore vengono certificate alla struttura erogante senza la necessità di un esame;

a partire dal 20 maggio 2020, di fatti, stanno emergendo una serie di problematiche legate alla operatività degli uffici del personale della Motorizzazione, in particolare in merito agli esami di conseguimento della patente di guida;

la garanzia del mantenimento delle distanze sociali tra gli esaminandi durante lo svolgimento delle prove scritte negli uffici delle Motorizzazioni civili costituisce un problema di non facile soluzione; a questo, si aggiunge il problema relativo al trasporto dei candidati dalle aree più periferiche;

spesso, in alcune zone, le autoscuole locali organizzano il trasporto degli esaminandi, ma in tale situazione di emergenza COVID-19, esso potrebbe rivelarsi difficilmente attuabile, sia per il contingentamento dei posti nei veicoli che causerebbe file incessanti, sia nel caso di utilizzo di un solo veicolo, che aumenterebbe il rischio di contagio;

dalla risposta all'atto di sindacato ispettivo n. 5-03961 presentato in Commissione Trasporti in data 13 maggio 2020, concernente la riapertura delle attività delle autoscuole, si è appreso che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sta verificando con il comitato tecnico-scientifico la possibilità, in vista dei nuovi parametri che disciplineranno la ripresa delle attività a partire dal 18 maggio 2020, di introdurre misure specifiche per le autoscuole;

una soluzione straordinaria potrebbe essere quella di coinvolgere, seppur temporaneamente, personale qualificato

abilitato o da abilitare, proveniente anche da altre istituzioni, magari dai corpi armati o dalle forze di polizia, per smaltire buona parte delle pratiche arretrate, specie quelle relative agli esami pratici di guida;

un'altra soluzione, di ancor più immediata realizzazione, è quella di ammettere all'esercizio del ruolo di esaminatore per le prove teoriche e pratiche per il conseguimento della patente di guida tutto il personale in servizio presso la motorizzazione civile che ha superato il relativo corso di abilitazione, indetto con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 12 aprile 2018,

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con l'adozione della circolare 7 agosto 2008 prot. 39544/23, ha indicato i requisiti che le autoscuole devono possedere per poter espletare esami informatizzati nelle proprie sedi: la capillarizzazione del servizio rappresenterebbe una soluzione ottimale sia per gli utenti, che vedrebbero ridotto il rischio di contagio, sia per gli uffici delle motorizzazioni civili che vedrebbero ridotti notevolmente code e costi di gestione; dal 2008 e fino allo scorso mese di gennaio 2020, questo sistema d'esame è stato utilizzato all'isola d'Elba dove ha prodotto ottimi risultati. Oggi, in via eccezionale, il territorio nazionale potrebbe diventare un laboratorio privilegiato per arrivare alla soluzione del problema. In alternativa, potrebbe essere consentito lo svolgimento degli esami nelle sedi istituzionali degli enti territoriali che hanno già manifestato piena disponibilità alla cessione dei locali per dare seguito allo svolgimento degli esami;

simile problema riguarda anche la proroga delle revisioni; difatti, il comma 4 dell'articolo 92 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, autorizza fino al 31 ottobre 2020 la circolazione dei veicoli da sottoporre entro il 31 luglio 2020 alle attività di visita e prova di cui agli articoli 75 e 78 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, ovvero alle attività di

revisione di cui all'articolo 80 del medesimo decreto legislativo;

da ciò consegue che tutti i veicoli che avrebbero dovuto effettuare la revisione entro il 31 luglio 2020 potranno rimandare la verifica al 31 ottobre 2020. Nello stesso tempo ciò con ogni probabilità comporterà un sovra-flusso di richieste di revisioni almeno cinque volte superiore alla capacità massima dei centri autorizzati che allo stato attuale è stimata intorno a 1,3 milioni di collaudi al mese;

inoltre, in prossimità della scadenza del 31 ottobre 2020 si potrebbe verificare un'alta concentrazione delle operazioni di revisione per 5-6 milioni di veicoli circa, con una mole di lavoro che sarà assai difficile da gestire per i centri di controllo e per l'intero sistema ai diversi livelli. In tal senso, ulteriori e significativi disagi potrebbero verificarsi per i cittadini, considerato che la revisione è un adempimento obbligatorio ed essenziale per la sicurezza stradale e richiede i necessari tempi tecnici;

con il regolamento (UE) 2020/698, è stata prevista una proroga dei termini previsti dalla direttiva della direttiva 2014/45/UE, relativi ai controlli tecnici per un periodo di sette mesi;

più in generale, gli Uffici delle motorizzazioni civili di tutta Italia soffrono da tempo una gravissima mancanza di personale dall'inizio del 2018 alla fine del 2019 in molti uffici delle motorizzazioni civili sparsi sul territorio nazionale i tempi medi di attesa sono passati da 2 a 4/5 mesi per gli esami di guida, e fino a 6 mesi per l'emissione del duplicato della patente, senza considerare che – in taluni uffici – i tempi di attesa per l'effettuazione della revisione di un veicolo pesante o del collaudo di un impianto a Gpl arrivano anche ad un anno. Con la sospensione delle attività dovuta al COVID-19 tali tempi di attesa sono ulteriormente aumentati, oltre le più ragionevoli aspettative;

la maggior parte degli esami fatti è ormai effettuata fuori dal normale orario

di lavoro (e quindi in straordinario); nei mesi precedenti al diffondersi dell'epidemia, per sopperire alle descritte carenze di organico degli uffici delle motorizzazioni, si è operato attingendo al personale degli uffici delle motorizzazioni delle province confinanti o addirittura della sede centrale del Ministero; tale soluzione appare del tutto impraticabile all'indomani dell'emergenza sanitaria;

a rendere più complicata la situazione vi sono i problemi di gestione del territorio cui sono preposte le quattro direzioni generali territoriali, solo due delle quali hanno un direttore, quella del Sud e quella del Nord ovest, mentre la direzione generale territoriale del Nord est è senza direttore effettivo da ormai tre mesi e la direzione generale territoriale del Centro ne è rimasta sprovvista per circa otto mesi;

la mancanza di ogni coordinamento fa sì che ai dirigenti dei singoli uffici sia attribuito il compito di assumere decisioni gravose su misure operative delle proprie strutture, senza alcuna linea di indirizzo, creando piuttosto disparità di trattamento tra utenti di diverse aree del territorio nazionale e determinando rilevanti disagi per i titolari di autoscuola e degli studi di consulenza automobilistica; la carenza di organico presso gli uffici delle motorizzazioni civili di tutta Italia si riflette sull'ormai annosa questione delle revisioni dei mezzi per i quali l'articolo 80 del codice della strada (decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285) ne prescrive l'effettuazione presso i medesimi uffici, così determinando un concreto rischio per la sicurezza stradale;

con la modifica intervenuta nel 2018 (articolo 1, comma 1049, legge 30 dicembre 2018, n. 145) è stata introdotta la possibilità di effettuare le revisioni dei mezzi con massa superiore alle 3,5 tonnellate presso officine esterne, così come avviene tempo per le autovetture; tuttavia, a distanza di oltre un anno e mezzo dall'entrata in vigore della citata modifica, il Ministero delle infrastrutture e dei tra-

sporti non ha adottato il conseguente decreto attuativo, nonostante fosse prescritto un termine di 30 giorni e nonostante i numerosissimi solleciti resi nelle diverse sedi parlamentari, così aggravando ulteriormente una situazione già da tempo insostenibile per cittadini ed imprese;

le autoscuole e gli studi di consulenza automobilistica sono inoltre aggravati dalle nuove procedure prescritte dall'articolo 2 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98, per il rilascio del documento unico di circolazione (Duc), divenute obbligatorie dal 1° giugno 2020;

impegna il Governo:

a) ad assumere opportune iniziative atte a smaltire il cronico arretrato degli uffici provinciali della motorizzazione civile, specie per quanto concerne gli esami di guida, e in particolare:

1) a bandire concorsi per assumere esaminatori e tecnici del settore e ad assicurare la possibilità, per coloro che sono stati assunti, di sostenere celermente gli esami di abilitazione;

2) a valutare l'opportunità di coinvolgere personale qualificato proveniente da altri settori, come ad esempio dalle Forze armate e/o dalle Forze di polizia, nonché di delegare alle autoscuole i compiti di certificazione in alternativa agli esami, come l'opzione offerta dalla direttiva 126/2006/CE relativa alla estensione delle patenti da A1 a patenti A2 e A con la sola formazione e senza esame;

3) a valutare l'opportunità di adottare iniziative per ammettere all'esercizio del ruolo di esaminatore per le prove teoriche e pratiche per il conseguimento della patente di guida tutto il personale in servizio presso la motorizzazione civile che ha superato il relativo corso di abilitazione, indetto con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 12 aprile 2018, nelle more del passaggio dalla qualifica di « addetto » a quella di « assistente », ai sensi della tabella IV-1-articolo 332, allegata al regolamento di

esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada (decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495);

4) a valutare l'opportunità di adottare, per quanto di competenza, iniziative idonee a consentire una diffusa ripresa degli esami, prevedendo per il periodo di emergenza COVID-19, la possibilità, per le autoscuole ubicate a più di 50 chilometri dagli uffici delle Motorizzazioni, di dar seguito a quanto previsto dalla circolare del Mit 7 agosto 2008 prot. 39544/23 o di consentire lo svolgimento degli esami nelle sedi istituzionali degli enti territoriali che manifestano piena disponibilità alla cessione dei locali per lo svolgimento degli esami;

5) a valutare l'opportunità, esclusivamente per l'esame teorico, considerata l'esiguità del numero degli esaminatori di scuola guida, di adottare iniziative per ovviare a tale figura, sostituendola con un funzionario della pubblica amministrazione;

6) ad adottare iniziative per prevedere, in via transitoria, la possibilità che il pagamento delle missioni in conto privato degli esaminatori della Motorizzazione civile possa avvenire dopo lo svolgimento dell'esame anziché in via anticipata;

7) a valutare l'opportunità di creare un registro degli esaminatori, contenente gli abilitati alla funzione di esaminatore per il conseguimento della patente di guida, a cui sia data facoltà di iscrizione, a richiesta, al personale in quiescenza già dipendente del dipartimento per i trasporti e la navigazione e già abilitato medesima funzione;

8) a prendere in considerazione, sempre in via transitoria, una riduzione dei tempi di svolgimento degli esami pratici di guida, disponendo, onde garantire comunque la sicurezza stradale, con apposito decreto ministeriale, un aumento da 6 ore a 10 ore delle lezioni di guida certificate che il candidato deve sostenere per poter svolgere l'esame;

9) a valutare l'opportunità di ridurre la quota di personale che attualmente svolge la propria attività in modalità agile;

b) ad adottare iniziative per applicare anche per le autoscuole, come già stabilito per altre attività, la misura di distanziamento sociale di un metro, in luogo di quella attualmente prevista, pari a 3 metri quadrati, tenendo conto delle indicazioni del Comitato tecnico-scientifico;

c) ad adottare, senza ulteriore indugio, le iniziative di competenza, affinché siano adottati i provvedimenti normativi necessari a dare attuazione alla già vigente possibilità di effettuare presso officine esterne le revisioni periodiche dei veicoli con massa superiore a 3,5 tonnellate,

d) a individuare soluzioni immediate per ovviare all'enorme arretrato relativo al collaudo periodico degli impianti a gas installati sui veicoli a motore, onde consentire ai proprietari dei veicoli di assolvere agli obblighi di legge;

e) ad adottare opportune iniziative per concordare una soluzione più graduale delle proroghe in scadenza delle revisioni e per favorire, quanto prima, una progressiva ripresa di tali operazioni, nel massimo rispetto dei protocolli di sicurezza, al fine

di evitare sia la gestione di un numero di pratiche insostenibile in un prossimo futuro, sia il ricorso all'applicazione di quanto previsto dai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 5 del regolamento (UE) 2020/698, in materia di proroga dei termini previsti dalla direttiva 2014/45/UE;

e) a valutare una tempistica anticipata, rispetto a quella attualmente prevista per legge, per l'effettuazione delle attività di visita e prova e di revisione previste dal codice della strada nelle regioni in cui non si verificano nuovi contagi ovvero dove questi risultino in costante riduzione

f) a valutare l'opportunità di adottare iniziative per disporre il differimento dell'obbligatorietà delle procedure prescritte dall'articolo 2 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98, per il rilascio del documento unico di circolazione (Duc), quale misura di sostegno e semplificazione per cittadini ed imprese del settore;

g) ad avviare un percorso di riforma della disciplina vigente in materia di organizzazione, funzionamento, personale e compiti della direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui alla legge 1° dicembre 1986, n. 870.

Marino, Grippa, Sozzani, Maccanti, Pizzetti, Silvestroni.

## ALLEGATO 2

**7-00511 Marino: Iniziative in materia di esami per la patente di guida e di revisioni.**

**7-00513 Sozzani: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di autoscuole e di revisioni.**

**7-00520 Maccanti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di revisioni e di documento unico di circolazione.**

**7-00521 Pizzetti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole.**

**7-00522 Silvestroni: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole.**

**TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI APPROVATO**

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

premessi che:

le disposizioni assunte dal Governo per fronteggiare la pandemia da COVID-19 hanno portato alla luce problematiche che persistono già da tempo su tutto il territorio nazionale. Tra le varie misure adottate si ricorda la sospensione: degli esami per il conseguimento/revisione della patente di guida di tutte le categorie (teoria e pratica) in sede e fuori sede; degli esami per il conseguimento/revisione della carta di qualificazione del conducente (Cqc); degli esami per il conseguimento del Cap e del Cfp Adr e degli esami per il conseguimento della patente nautica (teoria e pratica) in sede e fuori sede;

il combinato disposto dei vari decreti succedutisi in queste ultime settimane, mettono il settore delle autoscuole in una sorta di limbo, in quanto, a causa

del codice Ateco 85 non indicato tra le attività soggette a chiusura, le autoscuole potrebbero operare, ma al contempo, avendo il Governo stabilito il blocco delle attività didattiche e la sospensione degli esami di conseguimento per tutte le categorie di patenti sono di fatto chiuse;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020, all'articolo 1, comma 1, lettera v), ha disposto la sospensione degli esami di idoneità di cui all'articolo 121 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, da espletarsi presso gli uffici periferici della motorizzazione civile; con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove d'esame in ragione della sospensione, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del codice della strada;

tale ultima proroga si potrebbe tradurre in future, lunghissime, code per sostenere gli esami. D'altro canto, la ri-

presa degli esami comporterebbe una non facile gestione delle disposizioni in materia sanitaria attualmente vigenti;

molte delle attività svolte dalle autoscuole, in particolare quelle relative ai corsi di recupero punti e i corsi di aggiornamento per i conducenti professionali, oltre ad essere fondamentali, per poter svolgere l'attività di autotrasportatore vengono certificate alla struttura erogante senza la necessità di un esame;

a partire dal 20 maggio 2020, difatti, sono emerse una serie di problematiche legate alla operatività degli uffici del personale della Motorizzazione, in particolare in merito agli esami di conseguimento della patente di guida;

la garanzia del mantenimento delle distanze sociali tra gli esaminandi durante lo svolgimento delle prove scritte negli uffici delle Motorizzazioni civili costituisce un problema di non facile soluzione; a questo, si aggiunge il problema relativo al trasporto dei candidati dalle aree più periferiche;

spesso, in alcune zone, le autoscuole locali organizzano il trasporto degli esaminandi, ma in tale situazione di emergenza COVID-19, esso potrebbe rivelarsi difficilmente attuabile, sia per il contingentamento dei posti nei veicoli che causerebbe file incessanti, sia nel caso di utilizzo di un solo veicolo, che aumenterebbe il rischio di contagio;

dalla risposta all'atto di sindacato ispettivo n. 5-03961 presentato in Commissione Trasporti in data 13 maggio 2020, concernente la riapertura delle attività delle autoscuole, si è appreso che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sta verificando con il comitato tecnico-scientifico la possibilità, in vista dei nuovi parametri che disciplineranno la ripresa delle attività a partire dal 18 maggio 2020, di introdurre misure specifiche per le autoscuole;

una soluzione straordinaria potrebbe essere quella di coinvolgere, seppur temporaneamente, personale qualificato

abilitato o da abilitare, proveniente anche da altre istituzioni, magari dai corpi armati o dalle forze di polizia, per smaltire buona parte delle pratiche arretrate, specie quelle relative agli esami pratici di guida;

un'altra soluzione, di ancor più immediata realizzazione, è quella di ammettere all'esercizio del ruolo di esaminatore per le prove teoriche e pratiche per il conseguimento della patente di guida tutto il personale in servizio presso la motorizzazione civile che ha superato il relativo corso di abilitazione, indetto con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 12 aprile 2018,

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con l'adozione della circolare 7 agosto 2008 prot. 39544/23, ha indicato i requisiti che le autoscuole devono possedere per poter espletare esami informatizzati nelle proprie sedi: la capillarizzazione del servizio rappresenterebbe una soluzione ottimale sia per gli utenti, che vedrebbero ridotto il rischio di contagio, sia per gli uffici delle motorizzazioni civili che vedrebbero ridotti notevolmente code e costi di gestione; dal 2008 e fino allo scorso mese di gennaio 2020, questo sistema d'esame è stato utilizzato all'isola d'Elba dove ha prodotto ottimi risultati. Oggi, in via eccezionale, il territorio nazionale potrebbe diventare un laboratorio privilegiato per arrivare alla soluzione del problema. In alternativa, potrebbe essere consentito lo svolgimento degli esami nelle sedi istituzionali degli enti territoriali che hanno già manifestato piena disponibilità alla cessione dei locali per dare seguito allo svolgimento degli esami;

simile problema riguarda anche la proroga delle revisioni; difatti, il comma 4 dell'articolo 92 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, autorizza fino al 31 ottobre 2020 la circolazione dei veicoli da sottoporre entro il 31 luglio 2020 alle attività di visita e prova di cui agli articoli 75 e 78 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, ovvero alle attività di

revisione di cui all'articolo 80 del medesimo decreto legislativo;

da ciò consegue che tutti i veicoli che avrebbero dovuto effettuare la revisione entro il 31 luglio 2020 potranno rimandare la verifica al 31 ottobre 2020. Nello stesso tempo ciò con ogni probabilità comporterà un sovra-flusso di richieste di revisioni almeno cinque volte superiore alla capacità massima dei centri autorizzati che allo stato attuale è stimata intorno a 1,3 milioni di collaudi al mese;

inoltre, in prossimità della scadenza del 31 ottobre 2020 si potrebbe verificare un'alta concentrazione delle operazioni di revisione per 5-6 milioni di veicoli circa, con una mole di lavoro che sarà assai difficile da gestire per i centri di controllo e per l'intero sistema ai diversi livelli. In tal senso, ulteriori e significativi disagi potrebbero verificarsi per i cittadini, considerato che la revisione è un adempimento obbligatorio ed essenziale per la sicurezza stradale e richiede i necessari tempi tecnici;

con il regolamento (UE) 2020/698, è stata prevista una proroga dei termini previsti dalla direttiva della direttiva 2014/45/UE, relativi ai controlli tecnici per un periodo di sette mesi;

più in generale, gli Uffici delle motorizzazioni civili di tutta Italia soffrono da tempo una gravissima mancanza di personale dall'inizio del 2018 alla fine del 2019 in molti uffici delle motorizzazioni civili sparsi sul territorio nazionale i tempi medi di attesa sono passati da 2 a 4/5 mesi per gli esami di guida, e fino a 6 mesi per l'emissione del duplicato della patente, senza considerare che – in taluni uffici – i tempi di attesa per l'effettuazione della revisione di un veicolo pesante o del collaudo di un impianto a Gpl arrivano anche ad un anno. Con la sospensione delle attività dovuta al COVID-19 tali tempi di attesa sono ulteriormente aumentati, oltre le più ragionevoli aspettative;

la maggior parte degli esami fatti è ormai effettuata fuori dal normale orario

di lavoro (e quindi in straordinario); nei mesi precedenti al diffondersi dell'epidemia, per sopperire alle descritte carenze di organico degli uffici delle motorizzazioni, si è operato attingendo al personale degli uffici delle motorizzazioni delle province confinanti o addirittura della sede centrale del Ministero; tale soluzione appare del tutto impraticabile all'indomani dell'emergenza sanitaria;

a rendere più complicata la situazione vi sono i problemi di gestione del territorio cui sono preposte le quattro direzioni generali territoriali, solo due delle quali hanno un direttore, quella del Sud e quella del Nord ovest, mentre la direzione generale territoriale del Nord est è senza direttore effettivo da ormai tre mesi e la direzione generale territoriale del Centro ne è rimasta sprovvista per circa otto mesi;

la mancanza di ogni coordinamento fa sì che ai dirigenti dei singoli uffici sia attribuito il compito di assumere decisioni gravose su misure operative delle proprie strutture, senza alcuna linea di indirizzo, creando piuttosto disparità di trattamento tra utenti di diverse aree del territorio nazionale e determinando rilevanti disagi per i titolari di autoscuola e degli studi di consulenza automobilistica; la carenza di organico presso gli uffici delle motorizzazioni civili di tutta Italia si riflette sull'ormai annosa questione delle revisioni dei mezzi per i quali l'articolo 80 del codice della strada (decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285) ne prescrive l'effettuazione presso i medesimi uffici, così determinando un concreto rischio per la sicurezza stradale;

con la modifica intervenuta nel 2018 (articolo 1, comma 1049, legge 30 dicembre 2018, n. 145) è stata introdotta la possibilità di effettuare le revisioni dei mezzi con massa superiore alle 3,5 tonnellate presso officine esterne, così come avviene tempo per le autovetture; tuttavia, a distanza di oltre un anno e mezzo dall'entrata in vigore della citata modifica, il Ministero delle infrastrutture e dei tra-

sportivi non ha adottato il conseguente decreto attuativo, nonostante fosse prescritto un termine di 30 giorni e nonostante i numerosissimi solleciti resi nelle diverse sedi parlamentari, così aggravando ulteriormente una situazione già da tempo insostenibile per cittadini ed imprese;

le autoscuole e gli studi di consulenza automobilistica sono inoltre aggravati dalle nuove procedure prescritte dall'articolo 2 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98, per il rilascio del documento unico di circolazione (Duc), divenute obbligatorie dal 1° giugno 2020;

impegna il Governo:

a) ad assumere opportune iniziative atte a smaltire il cronico arretrato degli uffici provinciali della motorizzazione civile, specie per quanto concerne gli esami di guida, e in particolare:

1) a bandire concorsi per assumere esaminatori e tecnici del settore e ad assicurare la possibilità, per coloro che sono stati assunti, di sostenere celermente gli esami di abilitazione;

2) a valutare l'opportunità di coinvolgere personale qualificato proveniente da altri settori, come ad esempio dalle Forze armate e/o dalle Forze di polizia;

3) ad adottare iniziative, anche normative, volte a dare piena attuazione a quanto previsto dalla direttiva 126/2006/CE con riferimento all'estensione delle patenti da A1 a patenti A2 e A;

4) a valutare l'opportunità di adottare iniziative per ammettere all'esercizio del ruolo di esaminatore per le prove teoriche e pratiche per il conseguimento della patente di guida tutto il personale in servizio presso la motorizzazione civile che ha superato il relativo corso di abilitazione, indetto con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 12 aprile 2018, nelle more del passaggio dalla qualifica di « addetto » a quella di « assistente », ai sensi della tabella IV-1- articolo 332, allegata al regolamento di esecuzione

e di attuazione del nuovo codice della strada (decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495);

5) a valutare l'opportunità di adottare, per quanto di competenza, iniziative idonee a consentire una diffusa ripresa degli esami, prevedendo per il periodo di emergenza COVID-19, la possibilità, per le autoscuole ubicate a più di 50 chilometri dagli uffici delle Motorizzazioni, di dar seguito a quanto previsto dalla circolare del MIT 7 agosto 2008 prot. 39544/23 o di consentire lo svolgimento degli esami nelle sedi istituzionali degli enti territoriali che manifestano piena disponibilità alla cessione dei locali per lo svolgimento degli esami;

6) a valutare l'opportunità, esclusivamente per l'esame teorico, considerata l'esiguità del numero degli esaminatori di scuola guida, di adottare iniziative per ovviare a tale figura, sostituendola con un funzionario della pubblica amministrazione;

7) ad adottare iniziative per prevedere, in via transitoria, la possibilità che il pagamento delle missioni in conto privato degli esaminatori della Motorizzazione civile possa avvenire dopo lo svolgimento dell'esame anziché in via anticipata;

8) a valutare l'opportunità di creare un registro degli esaminatori, contenente gli abilitati alla funzione di esaminatore per il conseguimento della patente di guida, a cui sia data facoltà di iscrizione, a richiesta, al personale in quiescenza già dipendente del Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e già abilitato medesima funzione;

9) a prendere in considerazione, sempre in via transitoria, una riduzione dei tempi di svolgimento degli esami pratici di guida, disponendo, onde garantire comunque la sicurezza stradale, con apposito decreto ministeriale, un aumento da 6 ore a 10 ore delle lezioni di guida certificate che il candidato deve sostenere per poter svolgere l'esame;

10) a valutare l'opportunità di ridurre la quota di personale che attualmente svolge la propria attività in modalità agile;

*b)* ad adottare iniziative per applicare anche per le autoscuole, come già stabilito per altre attività, la misura di distanziamento sociale di un metro, in luogo di quella attualmente prevista, pari a 3 metri quadrati, tenendo conto delle indicazioni del Comitato tecnico-scientifico;

*c)* ad adottare, senza ulteriore indugio, le iniziative di competenza, affinché siano adottati i provvedimenti normativi necessari a dare attuazione alla già vigente possibilità di effettuare presso officine esterne le revisioni periodiche dei veicoli con massa superiore a 3,5 tonnellate e dei ganci traino,

*d)* a individuare soluzioni immediate per ovviare all'enorme arretrato relativo al collaudo periodico degli impianti a gas installati sui veicoli a motore, onde consentire ai proprietari dei veicoli di assolvere agli obblighi di legge;

*e)* ad adottare opportune iniziative per concordare una soluzione più graduale delle proroghe in scadenza delle revisioni e per favorire, quanto prima, una progressiva ripresa di tali operazioni, nel massimo rispetto dei protocolli di sicurezza, al fine di evitare sia la gestione di un numero di pratiche insostenibile in un prossimo fu-

turo, sia il ricorso all'applicazione di quanto previsto dai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 5 del regolamento (UE) 2020/698, in materia di proroga dei termini previsti dalla direttiva 2014/45/UE;

*f)* a valutare una tempistica anticipata, rispetto a quella attualmente prevista per legge, per l'effettuazione delle attività di visita e prova e di revisione previste dal codice della strada nelle regioni in cui non si verificano nuovi contagi ovvero dove questi risultino in costante riduzione;

*g)* a valutare l'opportunità di adottare iniziative per disporre il differimento dell'obbligatorietà delle procedure prescritte dall'articolo 2 del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98, per il rilascio del documento unico di circolazione (Duc), quale misura di sostegno e semplificazione per cittadini ed imprese del settore;

*h)* ad avviare un percorso di riforma della disciplina vigente in materia di organizzazione, funzionamento, personale e compiti della direzione generale per la motorizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui alla legge 1° dicembre 1986, n. 870;

*i)* a riferire alla Commissione entro il 30 settembre 2020 sulle misure adottate in attuazione della presente risoluzione.

**(8-00079)** Morelli, Grippa, Pizzetti, Sozzani, Maccanti, Silvestroni, Paita, Marino, Donina.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04471 Sut: Sul rilancio delle imprese del comparto dell'edilizia .....	136
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	141
5-04472 Moretto: Sull'utilizzo del gas naturale per fini industriali .....	136
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	143
5-04473 Andreuzza: Sulle modalità di accesso al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese .....	136
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	145
5-04474 Gavino Manca: Sul rilancio delle imprese del settore nautico .....	136
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	147

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Trentottesima relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle attività antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di Paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019. COM(2020) 164 final ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	137
<i>ALLEGATO 5 (Proposta di documento finale)</i> .....	149
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico (COM(2020)93 final).	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico (COM(2020)94 final).	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l'Europa (COM(2020)102 final).	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale (COM(2020)103 final) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	137
<i>ALLEGATO 6 (Proposta di documento finale)</i> .....	151
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	139
ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:	
Elezione del presidente .....	139
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	139

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza  
del vicepresidente Luca CARABETTA. —

*Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stefano Buffagni.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

Luca CARABETTA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti televisivi a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-04471 Sut: Sul rilancio delle imprese del comparto dell'edilizia.**

Luca SUT (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stefano BUFFAGNI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Luca SUT (M5S), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, con particolare riferimento ai tempi in essa indicati per l'adozione dei decreti attuativi di cui all'atto di sindacato ispettivo in titolo.

**5-04472 Moretto: Sull'utilizzo del gas naturale per fini industriali.**

Sara MORETTO (IV) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stefano BUFFAGNI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Sara MORETTO (IV), replicando, giudica esaustiva la risposta e dichiara di accogliere favorevolmente il fatto che si sia aperta una riflessione sulla questione posta dall'atto di sindacato ispettivo in titolo. Rileva come la logica del « saldo zero » sia certamente condivisibile ma come tale obiettivo non possa essere perseguito a danno della competitività delle imprese. Richiama, in particolare, l'attenzione sulla mancanza di tecnologie che assicurino la sostituzione del gas naturale e ricorda che anche la Corte dei conti ha evidenziato

come gli interventi sui sussidi ambientalmente dannosi debbano essere accompagnati da una strategia di diversificazione delle fonti. Ribadisce, pertanto, come occorra evitare che tali interventi, pur rispondenti a motivazioni ed esigenze condivisibili, si traducano in un aggravio dei costi a carico delle imprese.

**5-04473 Andreuzza: Sulle modalità di accesso al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.**

Tullio PATASSINI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stefano BUFFAGNI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Tullio PATASSINI (LEGA), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta, che ritiene esaustiva per quanto concerne la questione dell'estinzione delle garanzie. Auspica, invece, ulteriori chiarimenti per quanto riguarda la possibilità da parte delle imprese di accedere a nuovi finanziamenti anche nel caso in cui siano in corso i piani di ammortamento per i finanziamenti pregressi.

**5-04474 Gavino Manca: Sul rilancio delle imprese del settore nautico.**

Gavino MANCA (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stefano BUFFAGNI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gavino MANCA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, riservandosi comunque di assumere in sede parlamentare ulteriori iniziative finalizzate al riconoscimento del credito d'imposta in favore delle società di *charter* nautico, anche in considerazione del fatto

che il relativo onere non sarebbe particolarmente ingente.

Luca CARABETTA (M5S), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

**Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Trentottesima relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle attività antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di Paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019.**

**COM(2020) 164 final.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 22 luglio 2020.

Diego ZARDINI (PD), *relatore*, formula una proposta di documento finale (*vedi allegato 5*). Precisa di aver anticipato in via informale ai membri della Commissione il testo di tale proposta e si dichiara comunque favorevole, qualora vi siano richieste in tal senso al fine di un ulteriore approfondimento, al rinvio della votazione sulla proposta di documento finale alla prossima settimana.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA), anche in considerazione della disponibilità in tal senso manifestata dal relatore, ritiene opportuno rinviare la votazione sulla proposta di documento finale alla prossima settimana, al fine di consentire i necessari approfondimenti.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico.**  
**(COM(2020)93 final).**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico.**  
**(COM(2020)94 final).**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l'Europa.**  
**(COM(2020)102 final).**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale.**  
**(COM(2020)103 final).**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 22 luglio 2020.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, formula una proposta di documento finale (*vedi allegato 6*). Precisa di aver anticipato in via informale ai membri della Commissione il testo di tale proposta, che riguarda tematiche numerose e complesse. Richiama, in particolare, l'attenzione sull'esigenza di valorizzazione del mercato unico quale strumento fondamentale per la ripresa e la crescita dell'industria europea, sulla necessità di concorrere al riesame delle regole in materia di aiuti di Stato, con particolare riferimento all'in-

nalzamento del livello del regime « *de minimis* » in favore delle piccole e medie imprese, sull'introduzione di un regime fiscale che preveda la tassazione nel luogo in cui gli utili si creano, sulla necessità di creare un mercato unico europeo digitale e dei dati, sulla *green economy*. Sottolinea, inoltre, la necessità di differenziare le piccole imprese dalle medie, rivedendo l'attuale definizione, eccessivamente generica, di piccole e medie imprese. Si dichiara favorevole, qualora si rendesse necessario al fine di acquisire le osservazioni dei gruppi e di ottenere la più ampia condivisione possibile, all'eventuale rinvio della votazione alla prossima settimana. Informa, infine, di avere illustrato il contenuto della proposta di documento finale al relatore presso il Parlamento europeo sugli atti in titolo, nell'ottica di rendere il più efficace possibile il contributo della Commissione.

Dario GALLI, preso atto della disponibilità in tal senso manifestata dal relatore, chiede il rinvio della votazione sulla proposta di documento finale alla prossima settimana, al fine di valutare se vi sia la possibilità di introdurre modifiche e integrazioni, in assenza delle quali il proprio gruppo si esprimerebbe in senso contrario. Precisa come tale posizione non sia motivata da ragioni di schieramento bensì da motivazioni oggettive attinenti al contenuto del documento, che giudica insufficiente. Rileva come ci si trovi di fronte a un passaggio di estrema importanza e come le decisioni che saranno assunte in questa fase rischino di divenire irreversibili per un lungo periodo di tempo. Osserva come l'emergenza sanitaria abbia prodotto gravi conseguenze sul settore industriale e come numerose imprese multinazionali abbiano già rivisto, in conseguenza di tale emergenza, i processi produttivi, trasferendo determinate produzioni dalle regioni che si ritiene presentino profili di rischio. Ritiene che occorra, a livello europeo, prendere atto di come non sia più possibile fare affidamento esclusivamente sui servizi e sul terziario ma sia necessario restituire centralità alla produ-

zione di base, in quanto numerose imprese europee potrebbero trovarsi nella condizione di dover interrompere la propria attività a causa della sopravvenuta impossibilità di reperire materiali che attualmente sono prodotti solo in determinati Paesi. Sottolinea, inoltre, come occorra intervenire in modo deciso sulle disuguaglianze nei fattori di produzione attraverso l'adozione di misure appropriate, inclusi, laddove necessari, i dazi. Osserva peraltro come tale problema vada affrontato anche nell'ambito dell'Unione europea, in quanto sussistono tra i vari Paesi disuguaglianze, ad esempio per quanto concerne il costo del lavoro e il trattamento fiscale, che non sono ulteriormente tollerabili. Ritiene che le tematiche evidenziate debbano essere affrontate nel documento finale approvato dalla Commissione.

Sara MORETTO (IV) ringrazia il relatore, esprimendo una valutazione positiva sulla proposta di documento finale da lui formulata. Informa di aver trasmesso in via informale al relatore medesimo alcune proposte di integrazione concernenti, in particolare, interventi a sostegno delle microimprese, vale a dire delle imprese con meno di 10 dipendenti, che costituiscono il 90 per cento del tessuto produttivo del nostro Paese.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA), in aggiunta a quanto evidenziato dal collega Galli fa presente che, durante le numerose audizioni svolte vi sono stati accorati appelli da parte di rappresentanti di alcuni settori importanti del nostro tessuto produttivo. Chiedere maggiore incisività, a suo avviso, significa essere più chiari in merito a ciò che il nostro paese vuole in Europa tenendo conto delle sue specificità. Rileva inoltre che nella proposta del relatore manca un formale riferimento al *made in Italy*.

Luca SQUERI (FI), nel dare atto al relatore dello sforzo profuso nella redazione del suo documento, ritiene condivisibile la proposta emersa di avere a disposizione una settimana per esaminare i

contributi degli altri gruppi e cercare di fare massa come sistema paese nel rapporto con l'Europa.

Gianluca BENAMATI (PD), *relatore*, condivide le osservazioni dei colleghi circa l'importanza di adottare un documento che sia il più condiviso possibile. Nello specifico, relativamente ad alcune questioni sollevate dal collega Galli, fa presente che nelle osservazioni da lui proposte esistono già alcuni spunti che sostanzialmente riprendono le riflessioni svolte dal collega Galli. Si riferisce in particolare alla lettera l) nonché al tema più generale delle filiere industriali contenuto nelle osservazioni delle lettere da n) a r). Chiede infine che i gruppi possano trasmettere in tempi congrui le loro proposte di integrazione o modifica, al fine di poter predisporre una nuova proposta di documento finale da votare nella prossima settimana.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 29 luglio 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.05.

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente provvisorio Luca CARABETTA, indi della presidente eletta, Martina NARDI.*

**La seduta comincia alle 22.**

**Elezione del presidente.**

Luca CARABETTA, *presidente*, avverte che la Commissione è oggi convocata per il rinnovo dell'ufficio di presidenza.

Indice la votazione per l'elezione del presidente.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	46
Maggioranza assoluta dei voti ...	24

Hanno riportato voti:

Nardi .....	24
Zucconi .....	22

Proclama eletta presidente la deputata Martina Nardi.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Acquaroli, Alemanno, Andreuzza, Baldini, Barelli, Benamati, Benigni, Berardini, Bersani, Binelli, Bonomo, Carabetta, Carrara, Chiazzese, Colla, Crippa, Dara, De Toma, Della Frera, Fiorini, Frailis, Galli, Giarrizzo, Guidesi, Lacarra, Manca Gavino, Masi, Mor, Moretto, Nardi, Papiro, Paxia, Perconti, Pettazzi, Piastra, Polidori, Rizzone, Saltamartini, Scanu, Silvestri, Squeri, Sut, Torromino, Vallascas, Zardini, Zucconi.

**Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.**

Martina NARDI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti:

Presenti e votanti .....	45
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Giarrizzo .....	22
Andreuzza .....	20
De Toma .....	3

Proclama eletti vicepresidenti i deputati Andrea Giarrizzo e Giorgia Andreuzza.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti e votanti .....	45
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Moretto .....	21
Fiorini .....	21
Andreuzza .....	1
Polidori .....	1
Silvestri .....	1

Proclama eletti segretari le deputate Sara Moretto e Benedetta Fiorini.

*Hanno preso parte alla votazione per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari i*

*deputati:* Acquaroli, Alemanno, Andreuzza, Baldini, Barelli, Benamati, Benigni, Berardini, Bersani, Binelli, Bonomo, Carabetta, Carrara, Chiazzese, Colla, Crippa, Dara, Della Frera, Fiorini, Frailis, Galli, Giarrizzo, Guidesi, Lacarra, Manca Gavino, Masi, Mor, Moretto, Nardi, Papiro, Paxia, Perconti, Pettazzi, Piastra, Polidori, Rizzone, Saltamartini, Scanu, Silvestri, Squeri, Sut, Torromino, Vallascas, Zardini, Zucconi.

**La seduta termina alle 23.20.**

## ALLEGATO 1

**5-04471 Sut: Sul rilancio delle imprese del comparto dell'edilizia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti per il quesito posto, che ci dà modo di sottolineare il grande lavoro che è stato fatto negli ultimi mesi per arginare gli effetti negativi del *lockdown* ed aiutare le PMI, in particolare quelle del settore edilizio, a rialzarsi dalla crisi post-COVID.

L'edilizia, infatti, rappresenta per l'Italia un settore trainante del sistema economico e occupazionale e negli ultimi anni ha registrato una importante crisi, acuita dall'attuale emergenza sanitaria derivante dal COVID-19.

Allo stesso tempo, secondo le previsioni del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), il settore residenziale è quello su cui maggiormente si dovranno concentrare gli sforzi di efficienza energetica nel prossimo decennio. Al settore residenziale è infatti richiesto un contributo pari a circa il 35 per cento dei risparmi di efficienza energetica al 2030.

Questo scenario di medio-lungo consente quindi di definire un piano pluriennale di intervento per il settore dell'edilizia e di orientare le scelte a sostegno della qualificazione e dell'innovazione tecnologica del settore, in modo da rendere l'offerta di servizi all'altezza delle sfide attese.

A tal proposito rappresento che l'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (cosiddetto Decreto Rilancio), convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, vuole essere uno strumento per rilanciare rapidamente le attività dell'intero comparto.

Al fine di dare piena attuazione al cosiddetto Superbonus, il Decreto Rilancio

ha previsto l'emanazione di due decreti attuativi di stretta competenza del Ministro dello sviluppo economico:

il primo (cosiddetto Decreto Requisiti tecnici), a cui rinvia l'articolo 119, comma 13, lettera *a*), è espressamente disciplinato dall'articolo 14, comma 3-*ter* del decreto-legge 4 giugno, 2013, n. 63, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, viene emanato con il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze, del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ed è relativo alla definizione dei requisiti tecnici che devono soddisfare gli interventi che beneficiano delle agevolazioni nonché dei massimali di costo specifici per singola tipologia di intervento nonché le procedure e le modalità di esecuzione di controlli a campione, sia documentali che in situ, eseguiti dall'ENEA e volti ad accertare il rispetto dei requisiti che determinano l'accesso al beneficio;

il secondo (cosiddetto Decreto Asseverazioni) previsto articolo 119, comma 13, lettera *a*) del Decreto Rilancio stabilisce le modalità di trasmissione della suddetta asseverazione e le relative modalità attuative circa il rispetto dei requisiti tecnici previsti per legge.

Venendo nello specifico del quesito posto dagli Onorevoli interroganti, rappresento che i due schemi di decreto sono stati definiti dagli Uffici del Ministero dello sviluppo economico e inviati ai fini dei completamento dell'*iter* di adozione.

In particolare, il Decreto Requisiti tecnici, raccolte le osservazioni dei Ministeri e degli operatori del settore, è alla firma del Ministro dello sviluppo economico, per poi essere trasmesso ai Ministeri competenti per l'acquisizione del previsto concerto. Per quanto riguarda il Decreto Asseverazioni, invece, è in corso di finalizzazione il *format* da compilare da parte del tecnico asseveratore e si ritiene ema-

nabile nel giro di qualche giorno. Quest'ultimo sarà poi sottoposto alla sottoscrizione del Ministro e al visto di conformità della Corte dei conti.

In conclusione, si ritiene che tali decreti saranno adottati in tempi *record*, nel pieno rispetto delle tempistiche dei trenta giorni dall'entrata in vigore della legge 17 luglio 2020, n. 77, per l'emanazione dei due provvedimenti.

## ALLEGATO 2

**5-04472 Moretto: Sull'utilizzo del gas naturale per fini industriali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Com'è noto il Ministero dello sviluppo economico sta attuando una strategia industriale di ampio respiro sul *Green New Deal*, per una transizione energetica che sia al contempo un'opportunità di sviluppo per il sistema produttivo italiano. In più occasioni, lo stesso Ministro Patuanelli ha parlato delle misure messe in campo per facilitare la transizione di importanti settori industriali gasivori ed evitarne la delocalizzazione. In particolare, sono state avviate due misure, una di carattere nazionale e l'altra in corso di notifica alla Commissione UE che consentiranno di ridurre il differenziale di prezzo rispetto ai *players* industriali europei nel settore del gas.

Ciò premesso, con riguardo allo specifico quesito posto dall'Onorevole interrogante vorrei preliminarmente ribadire il principio secondo il quale i sussidi, cui si fa riferimento, sono per loro natura fattori distorsivi del mercato e possono determinare scelte produttive squisitamente per ragioni economiche.

Proprio in quest'ottica, la Commissione interministeriale per lo studio e l'elaborazione di proposte per la transizione ecologica e per la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi (istituita con Decreto del Ministero dell'ambiente n. 29 del 5 febbraio 2020 e composta da rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali), ha perseguito l'obiettivo di « convertire » i sussidi am-

bientalmente dannosi (cosiddetti SAP), presenti nel Catalogo, in sussidi ambientalmente favorevoli (cosiddetti SAF).

La finalità ultima di questo processo, consiste nel riorientare le risorse già attribuite ad uno specifico settore verso soluzioni « green » ovvero ambientalmente sostenibili e virtuose, senza incidere sui soggetti e sulle categorie attualmente percettori delle agevolazioni (con una logica che si può, pertanto, definire a « SALDO ZERO »). Proprio la « logica a saldo zero », con cui sono stati pensati gli interventi proposti, va nella direzione di fornire alle imprese che sappiano cogliere questa opportunità, risorse per riorganizzare il processo produttivo in termini di innovazione tecnologica e sostenibilità.

Alla luce di queste finalità, sentito anche il Ministero dell'ambiente sul punto, lo stesso ha riferito che la Commissione ambiente ha formulato alcune proposte normative volte a rimodulare sette SAD previsti nel Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli 2018. Su queste proposte, per le quali è tutt'ora in corso un'approfondita istruttoria e una valutazione di impatto ambientale ed economico, si vogliono altresì acquisire i rilievi e le osservazioni della società civile, delle imprese e, più in generale, di tutti quegli *stakeholders* che sono destinatari delle misure o semplicemente nutrono interesse per il settore e/o la tipologia di intervento.

Con riferimento alle misure relative al SAD En.Si.20, il MAATM riferisce che si reputa opportuno tener conto che al Gas naturale è attribuita una prestazione ambientale maggiormente favorevole rispetto ad altri combustibili parimenti fossili, se-

condo quanto previsto dalla Direttiva 2014/94/UE (cosiddetta direttiva DAFI). È in corso, quindi, una ulteriore valutazione tecnica in merito alla possibilità che l'uso del Gas naturale sia sostituito da altri prodotti fossili maggiormente inquinanti che, a seguito della soppressione del beneficio in questione, divenissero maggiormente vantaggiosi in termini economici. Va precisato, altresì, che allo stato attuale, il costo degli investimenti ambientali necessari per utilizzare prodotti alternativi al gas naturale potrebbe non essere parimenti compensato dai benefici derivanti dai nuovi incentivi.

In conclusione, fermo restando l'obiettivo finale di eliminazione di ogni forma di sussidio che possa causare esternalità ambientali negative, la richiamata Commissione si sta impegnando a trovare le forme e le modalità – in termini di adeguatezza e di gradualità – migliori per pervenire al risultato auspicato, senza pregiudicare in alcun modo i singoli settori produttivi interessati dai sussidi, tento anche conto del *Green Deal* Europeo, dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

## ALLEGATO 3

**5-04473 Andreuzza: Sulle modalità di accesso al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione a risposta immediata in parola, concernente la possibilità di adottare iniziative per chiarire in via interpretativa che l'articolo 13 del « decreto liquidità » può applicarsi anche ai casi previsti dalla Parte VI, paragrafo D, delle disposizioni operative sull'accesso al Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, si riferisce quanto segue.

Il decreto MiSE 12 febbraio 2019 ha previsto, tra i requisiti generali di ammissibilità alla garanzia in parola, che i soggetti beneficiari finali non abbiano beneficiato della garanzia su altre operazioni finanziarie per le quali richiesta di prolungamento della durata della garanzia di cui alla Parte VI, paragrafo D (allegato al decreto MiSE 12.02.19, Parte II, punto B.1.4.f). Dunque, nel caso in cui una garanzia del Fondo PMI, già concessa ad un'impresa, sia estesa mediante la procedura di prolungamento per temporanea difficoltà, la medesima impresa non risulta più ammissibile al Fondo per nuove operazioni, fino al reintegro della precedente posizione.

La ragione di tale regola discende dal presupposto per la concessione del prolungamento per temporanea difficoltà, che è proprio l'inadempimento dell'impresa: la procedura si configura, quindi, come un'alternativa rispetto all'escussione della garanzia e ne consegue che l'impresa che se ne è avvalsa non risulta più « *in bonis* » ed è esclusa dalla concessione di nuove garanzie.

Come riportato dagli Onorevoli interroganti, tale disposizione non è stata derogata dalle disposizioni introdotte dalla

legislazione emergenziale dei decreti-legge Cura Italia e Liquidità, che pure hanno introdotto, in via temporanea, una serie di incisive modifiche alla disciplina del Fondo.

A riguardo, tuttavia, è importante segnalare che, in virtù delle misure straordinarie di contrasto alla crisi, anche sotto il profilo della moratoria dei finanziamenti in essere, già l'articolo 49, comma 1, lettera *f*) del decreto-legge n. 18 del 2020 cosiddetto decreto Cura Italia (poi trasfuso nell'articolo 13 del decreto-legge n. 23 del 2020 cosiddetto Decreto Liquidità), ha disposto che « per le operazioni per le quali banche o gli intermediari finanziari hanno accordato, anche di propria iniziativa, la sospensione del pagamento delle rate di ammortamento, o della sola quota capitale, in connessione degli effetti indotti dalla diffusione del COVID-19 Virus, su operazioni ammesse alla garanzia del Fondo, la durata della garanzia del Fondo è estesa in conseguenza ».

Con circolare n. 8 del 2020 è stato poi comunicato che « Il Consiglio di gestione del Fondo di garanzia ha altresì deliberato che, alla luce di tale disposto normativo, per questa particolare fattispecie non dovrà più essere utilizzata la procedura ordinaria per le richieste di prolungamento della durata della garanzia per le imprese in difficoltà, la quale resterà valida per tutte le casistiche diverse dalla sospensione, ovvero sui piani di rientro e rimodulazioni dei piani esistenti ».

Pertanto, in questo momento emergenziale è possibile, nella generalità dei casi, utilizzare la procedura del prolungamento per effetto di misure di moratoria (non

solo legale, ma anche volontaria), che non è necessariamente connessa al conclamato inadempimento e quindi al ricorrere dei presupposti dell'escussione della garanzia e, pertanto, non comporta la preclusione per l'impresa dal successivo accesso al Fondo.

Si ricorda, infine, che al fine di sostenere il tessuto produttivo del nostro Paese, che è rappresentato soprattutto da PMI, il Decreto Rilancio, convertito con legge 17 luglio 2020, n. 77, ha altresì previsto l'as-

segnazione di contributi a Fondo Perduto per le imprese danneggiate dall'emergenza COVID, che abbiano subito un calo di fatturato rispetto al 2019 (articolo 25).

È dunque altissima l'attenzione del Governo alle imprese italiane, e rinnovo l'impegno del Ministero dello sviluppo economico ad adottare ogni iniziativa utile e tecnicamente percorribile, volta a salvaguardare il tessuto produttivo italiano e garantire la tutela dei lavoratori, anche attraverso nuovi interventi normativi.

## ALLEGATO 4

**5-04474 Gavino Manca: Sul rilancio delle imprese del settore nautico.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento al quesito posto, voglio rappresentare *in primis* che durante la lavorazione dei decreti relativi alle misure urgenti di contenimento del contagio da Sars-Cov-2, sono state sentite anche le associazioni rappresentative della nautica.

In esito a questo confronto, al fine di sostenere tale settore, si è ritenuto opportuno inserire i Codici Ateco relativi alla riparazione e manutenzione imbarcazioni, all'installazione e riparazione motori, gruppi elettrogeni pompe, nonché ai porti turistici, tra le attività che potevano rimanere aperte. Dopo l'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 aprile 2020 si è poi convenuto di estendere la riapertura anche a taluni Codici Ateco del settore nautico che erano rimasti esclusi, garantendo, tra le altre cose, l'apertura dei cantieri nautici al pari dell'apertura di autosaloni, motosaloni e della costruzione di altri mezzi di trasporto. Con decreto 4 maggio 2020, infine, il Ministro dello sviluppo economico ha disposto la riapertura delle reti di vendita della nautica di cui al Codice Ateco 47.64.2 relativo al commercio al dettaglio di nautanti e accessori.

Si rappresenta poi che il settore in parola è interessato dalle iniziative previste nell'ambito della Strategia Europea per la Blue Economy, che a livello nazionale ha visto la creazione del Cluster Tecnologico Nazionale «*Blue Italian Growth*» (CTN-BIG). Il *cluster* vede la partecipazione di numerose imprese, di aggregazioni territoriali e del sistema della ricerca: Università ed Enti Pubblici di Ricerca che a vario titolo si occupano di mare.

Come tutti gli altri settori produttivi, anche il settore in parola beneficia inoltre delle misure trasversali adottate dal Governo a sostegno delle imprese durante l'emergenza COVID.

A tal proposito, rappresento che il Piano Transizione 4.0 approvato in legge di bilancio 2020 ha operato una ridefinizione della disciplina degli incentivi fiscali collegati al «Piano nazionale Impresa 4.0», rimodulando le misure di sostegno agli investimenti in beni strumentali tecnologicamente avanzati.

Le imprese possono inoltre avvalersi delle opportunità offerte dal «Decreto Liquidità», il quale ha potenziato il Fondo di garanzia per le PMI per fare fronte alle esigenze immediate di liquidità delle imprese e dei professionisti che stanno affrontando le conseguenze dell'epidemia da Sars-Cov-2. Il Fondo di Garanzia per le PMI è stato di fatto trasformato in uno strumento capace di garantire fino a 100 miliardi di euro di liquidità. È inoltre previsto un forte snellimento delle procedure burocratiche per accedere alle garanzie concesse dal Fondo.

Il medesimo decreto, inoltre, ha introdotto un nuovo strumento straordinario per sostenere, attraverso la garanzia di SACE e la controgaranzia dello Stato, la concessione di finanziamenti alle attività economiche e d'impresa danneggiate dall'emergenza da Sars-Cov-2.

È stata poi ulteriormente prorogata la sospensione di tributi e contributi e quella relativa agli sgravi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale.

A queste misure si aggiungono quelle relative agli incentivi per favorire la ricapitalizzazione di imprese, con fatturato

compreso tra i 5 e i 50 milioni di euro; il rafforzamento dell'ecosistema delle *start up* innovative attraverso la liquidità garantita mediante il programma Smart&Start e risorse aggiuntive al Fondo per il Venture Capital; i finanziamenti del Fondo Innovazione dedicato al trasferimento tecnologico tra il mondo della ricerca e quello produttivo, nonché al Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali, finalizzato a contrastare la delocalizzazione di aziende e tutelare i lavoratori.

Nel complesso, dunque, è massimo l'impegno del Ministero dello sviluppo eco-

nomico nel sostegno del rilancio del sistema produttivo italiano, ivi compreso il settore nautico, fermo restando che per taluni aspetti andranno coinvolti anche altre Amministrazioni competenti in materia (per la richiesta di estensione del credito di imposta per i canoni di locazione degli immobili ad uso non abitativo e affitto azienda anche alle società di charter nautico ovvero per i profili attinenti la liberalizzazione dell'attività crocieristica e il *charter* nautico, si rimanda, infatti, rispettivamente al MEF e al MI-BACT).

## ALLEGATO 5

**Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio  
– Trentottesima relazione annuale della Commissione al Consiglio  
e al Parlamento europeo sulle attività antidumping, antisovvenzioni  
e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa  
commerciale da parte di Paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019.  
COM(2020) 164 final.**

**PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE**

La X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo);

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Trentottesima relazione annuale sulle attività antidumping, anti-sovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019 (COM(2020)164);

premessi che:

la creazione del mercato unico europeo, che costituisce il risultato più evidente e percepibile per la generalità dei cittadini del processo di integrazione europea, va inquadrato nella tendenza più generale contrassegnata dalla progressiva liberalizzazione degli scambi internazionali a partire dal secondo dopoguerra;

il mercato unico ha assicurato le condizioni per favorire la ricostruzione e la crescita impetuosa delle economie europee negli scorsi decenni, garantendo anche un costante allargamento dell'occupazione;

le economie europee, in quanto economie aperte e di trasformazione, si contraddistinguono per l'intensità degli scambi. L'Unione europea rimane tuttora il maggiore esportatore e importatore di beni e servizi, a livello globale, insieme alla Cina e agli Stati Uniti;

l'Unione europea ha tradizionalmente assunto, nelle sedi negoziali inter-

nazionali, un approccio favorevole alla liberalizzazione degli scambi e all'abolizione, o quanto meno alla riduzione, di dazi e barriere alla libera circolazione di merci e servizi;

negli anni più recenti, la crescita costante del peso delle economie emergenti, in particolare della Cina, ha comportato una redistribuzione delle quote di mercato a scapito dei Paesi europei, anche per effetto di pratiche commerciali spesso sleali;

di fronte alla persistenza di comportamenti scorretti da parte di alcuni Paesi, negli anni più recenti l'Unione europea si è vista costretta a fare ricorso a specifiche misure volte a contrastare l'ampio ricorso al *dumping* e alle sovvenzioni ingiustificate ai danni dei sistemi produttivi europei. A tal fine, sono stati adottati strumenti di difesa commerciale la cui efficacia è oggetto di puntuale monitoraggio da parte della Commissione europea;

l'Italia, per la elevata vocazione manifatturiera, è fra i Paesi più interessati allo sviluppo di un leale e corretto sistema di scambi commerciali e, allo stesso tempo, fra quelli che hanno subito l'accelerazione della competizione a livello globale tradottasi in una contrazione delle proprie attività manifatturiere di circa il 25 per cento;

gli scenari evidenziano una costante *escalation* del contenzioso fra alcuni

dei maggiori attori internazionali cui si accompagna lo stallo dei negoziati di Doha da cui è discesa una prevalenza del ricorso ad accordi bilaterali;

i dati che emergono dalla relazione annuale della Commissione europea in esame presentano alcuni elementi di criticità accanto ad aspetti indubbiamente positivi;

in particolare, le misure *antidumping* e antisovvenzioni adottate dalla Commissione europea, e fortemente caldegiate, tra gli altri, dall'Italia, hanno prodotto effetti sicuramente positivi, in particolare laddove hanno comportato una drastica riduzione dei flussi di importazione, specie dalla Cina, pregiudizialmente sleali;

allo stesso tempo, dalle attività di monitoraggio e inchiesta sono emerse la necessità di istituire misure di salvaguardia sulle importazioni di alcuni prodotti, a partire dall'acciaio, e l'esigenza di fronteggiare con la giusta fermezza la persistenza di comportamenti scorretti, quale l'elusione dei vincoli imposti alle importazioni di provenienza dalla Cina, attraverso la loro effettuazione sotto falsa identità;

preso atto dei dati e delle valutazioni acquisiti nel corso delle audizioni svolte;

rilevata la necessità che il presente documento sia trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico,

impegna il Governo:

ad adoperarsi affinché, in sede di negoziato nelle sedi europee, siano rappresentate le seguenti questioni:

a sostenere il lavoro di monitoraggio svolto dalla Commissione europea, in termini sempre più puntuali ed accurati, mano a mano che si consolidano le co-

noscenze e le competenze, sulle pratiche *antidumping* e le sovvenzioni concesse da alcuni Paesi per acquisire quote di mercato ai danni delle imprese europee nonché l'attività di inchiesta e i procedimenti antielusivi posti in essere direttamente dalla Commissione europea;

a sostenere, in tutte le sedi, le iniziative della Commissione europea per garantire una corretta applicazione delle regole e degli accordi assunti nell'ambito del WTO;

a sollecitare tutte le competenti amministrazioni nazionali affinché rafforzino l'efficienza e la capacità di intervenire tempestivamente degli apparati chiamati a vigilare sull'applicazione delle difese assunte a livello europeo per assicurare la correttezza degli scambi evitando le importazioni pregiudizievoli sleali;

a sollecitare le Istituzioni europee perché definiscano quanto prima un quadro di regole certo ed efficace per quanto concerne la prevenzione delle falsificazioni con particolare riferimento alle produzioni tipiche o protette, che sottraggono ingenti quote di mercato ai sistemi produttivi europei e, in particolare, alle imprese italiane che molto spesso, per le limitate dimensioni che le contraddistinguono, non sono in grado di sostenere gli oneri connessi alla protezione delle proprie produzioni e al contrasto degli abusi;

a promuovere l'adozione di una disciplina più puntuale, anche a tutela dei consumatori oltre che delle imprese europee, per garantire la massima trasparenza e la riconoscibilità dei beni prodotti nell'ambito dell'Unione europea, con particolare riguardo a quelli che hanno un forte radicamento con i territori di riferimento;

a favorire l'implementazione delle attività tecniche specifiche svolte dalla Commissione europea, finalizzate ad accrescere nelle PMI la consapevolezza degli strumenti di difesa commerciale.

## ALLEGATO 6

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico (COM(2020)93 final).**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico (COM(2020)94 final).**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l'Europa (COM(2020)102 final).**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale (COM(2020)103 final).**

**PROPOSTA DI DOCUMENTO FINALE**

La X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo);

esaminate, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, le Comunicazioni della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni: Individuare e affrontare le barriere al mercato unico (COM(2020)93); Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico (COM(2020)94); Una nuova strategia industriale per l'Europa (COM(2020)102); Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale (COM(2020)103);

premesso che:

il pacchetto in esame costituisce una delle iniziative più significative fra quelle poste in essere nei primi mesi di attività della nuova Commissione europea la quale opportunamente attribuisce ca-

rattere prioritario all'obiettivo di adottare un complesso di misure dirette a sostenere e rafforzare la competitività dell'industria europea;

tale obiettivo risulta particolarmente urgente nel contesto attuale, contrassegnato dall'impatto gravissimo, sul piano economico e sociale, della pandemia da Covid-19. L'interruzione delle attività economiche e produttive derivanti dai *lockdown* rischia, infatti, di comportare la chiusura definitiva di una serie di imprese con l'effetto di determinare la perdita di centinaia di migliaia di posti di lavoro a livello continentale;

le previsioni successivamente aggiornate sull'impatto della pandemia evidenziano un quadro contrassegnato da un costante aggravamento della crisi, da una drammatica contrazione del PIL dei Paesi europei a fronte di una ripresa già avviata in alcune delle economie emergenti, a

partire dalla Cina, che negli scorsi anni hanno condotto una concorrenza durissima e talora sleale che ha posto in seria difficoltà i sistemi manifatturieri europei;

l'approccio trasversale e organico prospettato dal pacchetto posto in essere dalla Commissione europea appare, quindi, particolarmente apprezzabile, in primo luogo perché testimonia l'accresciuta consapevolezza, a livello europeo, della gravità della condizione in cui versa il settore manifatturiero che già a seguito della crisi esplosa nel 2008 ha registrato una contrazione del fatturato e delle unità produttive di poco inferiore al 20 per cento. L'obiettivo di promuovere una rinascita industriale in Europa, da tempo affermato nei documenti delle Istituzioni europee, non aveva fino ad oggi trovato una compiuta traduzione in termini concreti se non per singole questioni;

l'approccio proposto con i documenti in esame merita apprezzamento anche laddove prefigura l'adozione di un complesso di interventi coerenti da assumere contestualmente su più fronti e prospetta misure di vario genere che investono l'assetto normativo, i profili organizzativi e amministrativi, gli strumenti di incentivazione e, più in generale, la realizzazione di un contesto fortemente orientato a valorizzare le potenzialità dell'industria europea;

l'esperienza del nostro Continente e, in particolare, dei Paesi che hanno una più accentuata vocazione manifatturiera, a partire da Germania, Italia e Francia, dimostra che l'industria è un fattore imprescindibile di progresso e di sviluppo tecnologico, specie laddove, come nel caso italiano, essa è fortemente radicata nelle filiere produttive legate ai territori e inserita in catene di valore fortemente integrate a livello transfrontaliero;

una risposta comune, che non rimetta alle iniziative dei singoli Stati membri la responsabilità di fronteggiare e correggere i fattori di criticità che incidono negativamente sulla tenuta e le prospettive di crescita dell'industria europea, è dun-

que indispensabile, tanto più per l'Italia dove si registra una maggiore concentrazione industriale proprio nelle regioni settentrionali più duramente colpite dalla pandemia le quali sono strettamente integrate con le economie dei maggiori *partners*, a partire dalla Germania;

merita altresì apprezzamento il dato di partenza da cui prende le mosse la Commissione europea, vale a dire la necessità di rilanciare il mercato unico valorizzandone appieno le potenzialità per quanto concerne il contributo che esso può fornire per accrescere la produttività, ampliare le opportunità offerte ai consumatori, aumentare le occasioni di investimento e accrescere la crescita dell'occupazione a livello continentale;

in tale senso, appaiono pienamente condivisibili le iniziative preannunciate per un sistematico monitoraggio delle normative poste in essere dai Paesi membri per la verifica della loro coerenza con la disciplina europea in modo da evidenziare per tempo eventuali discrasie che possano pregiudicare, in primo luogo ai danni dei consumatori, il pieno dispiegamento della potenzialità del mercato unico, così come per il rafforzamento degli strumenti e delle procedure di raccordo tra Stati membri e Commissione europea per prevenire eventuali contenziosi e conflitti;

merita altresì pieno apprezzamento lo sforzo preannunciato dalla Commissione europea di inserire il rilancio dell'industria manifatturiera nell'ambito dello scenario più generale del *Green deal* che costituisce un'occasione strategica fondamentale per promuovere l'innovazione tecnologica e l'aggiornamento dei processi produttivi in chiave di compatibilità ambientale. Ciò appare tanto più indispensabile per le piccole e medie imprese, chiamate ad uno sforzo aggiuntivo per sostenere gli oneri connessi alla conversione e che vanno quindi supportate allo scopo di consentire loro di collocarsi alla frontiera tecnologica;

nella stessa logica va sostenuto l'impegno della Commissione a privilegiare

lo sforzo di riconversione di alcuni dei comparti che si contraddistinguono per l'elevata intensità energetica e per il forte impatto ambientale, a partire dall'acciaio relativamente al quale la Commissione europea preannuncia la presentazione di una specifica strategia per la produzione a zero emissioni;

altrettanto meritoria appare l'attenzione prestata dalla Commissione europea per promuovere l'evoluzione in senso digitale dell'industria continentale e per sostenere lo sviluppo di settori all'avanguardia sotto questo profilo attraverso il sostegno a una più stretta sinergia dei comparti cosiddetti *Dual use* in cui gli obiettivi civili, della difesa, della sicurezza e dello spazio possono convivere con reciproco vantaggio;

rilevata la necessità che il presente documento sia trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico,

impegna il Governo:

ad adoperarsi affinché, in sede di negoziato nelle sedi europee, siano rappresentate le seguenti questioni:

a) seguire puntualmente, con la massima attenzione e capacità propositiva, i progressi che saranno realizzati a livello europeo per quanto concerne la valorizzazione del mercato unico come strumento fondamentale per la ripresa e la crescita dell'industria europea, con particolare riguardo alle iniziative preannunciate per assicurare una corretta e coerente applicazione delle regole in materia, mediante l'istituzione di apposita *task force* (SMET) specificamente incaricata di rafforzare la cooperazione tra la Commissione europea e gli Stati membri e il rafforzamento del sistema SOLVIT;

b) sostenere la proposta di valorizzare tutti gli strumenti e le procedure di precontenzioso in materia di mercato unico e aiuti di Stato, a partire dal pieno recupero di Eu-pilot ai fini di un preven-

tivo scambio di valutazioni tra le amministrazioni nazionali e i competenti uffici della Commissione europea;

c) sollecitare sistematicamente tutte le amministrazioni, nazionali e locali, per avvalersi delle opportunità di dialogo strutturato con la Commissione europea nella definizione di misure e interventi normativi che possano comportare violazioni alla disciplina europea in materia di mercato unico, concorrenza e aiuti di Stato, attenendosi con il massimo rigore al principio del divieto di *gold plating* che in passato non ha trovato sistematica attuazione nel nostro Paese laddove il recepimento della disciplina europea ha spesso comportato un aggravamento degli adempimenti posti a carico degli operatori economici e delle imprese manifatturiere;

d) concorrere attivamente all'approfondito riesame che la Commissione europea intende avviare sulle regole in materia di aiuti di Stato, facendo valere le specificità dell'industria nazionale la quale, più ancora che in qualunque altro Paese europeo, si contraddistingue per la netta prevalenza di imprese di piccola e media dimensione e per il numero limitato di imprese in grado di giocare un ruolo decisivo negli scenari globali. In questo senso alla luce dell'attuale situazione anche l'innalzamento del livello del regime «*de minimis*», particolarmente rilevante per le PMI, andrebbe accuratamente valutato;

e) sostenere la creazione di nuovi progetti industriali europei ambiziosi e innovativi, coerenti con l'attuale revisione delle linee guida per «importanti progetti di comune interesse europeo» (IPCEI), anche al fine di favorire l'emergere di gruppi europei capaci di sostenere la sfida globale in settori industriali strategici – a partire anche dalla riconversione *green* dell'industria comunitaria nei suoi settori storici di impegno – creando contemporaneamente le condizioni per una piena partecipazione delle PMI a tale sforzo e avviando inoltre una revisione delle regole sugli aiuti di Stato per gli IPCEI;

f) attivarsi per sostenere con adeguati stanziamenti, nell'ambito del prossimo Quadro finanziario pluriennale, i programmi specificamente finalizzati alle piccole e medie imprese per promuoverne l'innovazione tecnologica, la conversione in vista della neutralità climatica e la digitalizzazione. Contestualmente, occorre assicurare la piena coerenza fra le strategie poste in essere a livello europeo e le politiche perseguite a livello nazionale;

g) sollecitare la Commissione a creare un mercato unico europeo digitale e dei dati, promuovendo lo scambio di dati tra le imprese e le istituzioni pubbliche; a sviluppare ed elaborare dati sul territorio europeo, con particolare riferimento ai dati di organismi pubblici; a creare un migliore sistema fiscale digitale in cui i profitti siano tassati dove le imprese hanno un'interazione significativa con gli utenti;

h) supportare il progetto europeo per la costruzione di Gaia X, un'infrastruttura di open data basata su una rete di servizi diversi con condizioni quadro e strutture di supporto comuni al servizio di utenti e fornitori;

i) velocizzare i tempi di realizzazione di una rete digitale nel nostro Paese in grado di assicurare elevate prestazioni in modo da disporre di una infrastruttura che possa offrire al sistema delle imprese condizioni pari a quelle dei maggiori concorrenti, recuperando il ritardo che tuttora contraddistingue il nostro Paese, come documentato dalla ricognizione annuale condotta dalla Commissione europea attraverso l'indicatore DES;

j) sostenere e supportare il sistema industriale, che già attualmente in Italia garantisce la parte preponderante della spesa per la ricerca e l'innovazione, per accedere ai programmi più significativi adottati a livello europeo a questo fine, a partire Orizzonte 2020, InvestEU e Fondo per l'innovazione, anche favorendo una più stretta integrazione tra mondo della ricerca, sistemi universitari e imprese produttive, in particolare valorizzando il

ruolo che allo scopo può essere svolto dai distretti attraverso l'individuazione di cluster specificamente finalizzati allo scopo;

k) promuovere nel campo della ricerca e innovazione industriale i partenariati pubblici-privati (es. Regioni-PMI) per incoraggiare innovazioni e sperimentazioni anche con il coinvolgimento di soggetti già attivi sul territorio rafforzando gli ecosistemi industriali dell'innovazione in particolare i DIH (Digital Innovation Hub), la rete EEN (European Enterprise Network co-finanziato nell'ambito del Programma COSME 2014-2020) e i cluster tecnologici. Valutare inoltre la possibilità di utilizzare i fondi europei per cofinanziare, attraverso schemi nazionali, gli investimenti in R&I (soprattutto delle PMI), in modo complementare agli strumenti tradizionali dei bandi europei basati sui grant;

l) sollecitare la Commissione a porre in essere una strategia volta a favorire il rientro in Europa, e quindi nei diversi paesi come l'Italia, delle aziende che negli scorsi anni hanno delocalizzato la produzione fuori dai confini dell'Unione accompagnando in Italia questo percorso con le opportune misure nazionali. Attivarsi, inoltre, affinché siano messi in campo a livello comunitario posizioni più ferme riguardo alla concorrenza globale sleale e alle acquisizioni predatorie da parte di soggetti esterni all'Unione;

m) evidenziare che, per sostenere una transizione giusta dal punto di vista ambientale, servono strumenti importanti per facilitarla e conseguire obiettivi climatici ambiziosi – che ne affrontino al contempo le ripercussioni sul piano sociale – quali il Just Transition Fund, operando, nel contempo, perché l'applicazione di tale fondo si basi su criteri plurimi in modo da evitare paradossali penalizzazioni per i Paesi che, come l'Italia, hanno già svolto molte attività sul piano della decarbonizzazione;

n) evidenziare come il prevalente richiamo nella strategia europea di programmi di sviluppo delle energie rinnovabili basati sull'*offshore* non sia congruente

con la maggior parte dei piani energetici e climatici (PNIEC) degli Stati membri in cui prevalgono gli sviluppi del solare;

o) evidenziare come nell'ambito della transizione verso la neutralità climatica con una nuova mobilità «sostenibile e intelligente» una strategia complessiva di settore dovrà considerare non solo lo sviluppo di nuove piattaforme comunitarie per le nuove tecnologie di motorizzazioni e per l'uso avanzato dell'auto (auto elettrica, batterie, guida assistita ecc.) ma dovrà parallelamente prevedere anche un forte impegno per lo sviluppo di nuove tecnologie nel settore dei carburanti innovativi (elettricità, biometano, idrogeno);

p) sostenere le specifiche peculiarità dell'industria nazionale operante nel campo della difesa, della sicurezza e dello spazio, nell'ambito dei programmi europei PESCO che sono in corso di attuazione, posto che tali programmi comportano lo stanziamento di ingenti risorse per la cui ripartizione è indispensabile evitare il rischio di una concentrazione a vantaggio di alcuni *partner*;

q) cogliere l'opportunità offerta dalla Commissione europea con la previsione di un piano specifico per il rafforzamento del comparto farmaceutico in Europa, anche alla luce dell'emergenza Covid-19, per far valere le capacità dell'industria nazionale del settore che si caratterizza per un elevato dinamismo che le ha consentito di collocarsi, per fatturato, in una posizione di primazia;

r) proseguire il lavoro avviato sulle sei catene del valore strategiche assicurando il cofinanziamento nazionale ai progetti già avviati e a quelli in fase di avvio per non pregiudicare la possibilità del sistema Paese di partecipare attivamente ai progetti di punta a livello europeo;

s) cogliere tutte le opportunità offerte dalla strategia sull'Unione dei mercati dei capitali per fornire al sistema delle imprese, e in particolare alle piccole e medie imprese, un più agevole accesso a fonti di finanziamento alternative al credito bancario e realizzare coerenti politiche, anche sotto il profilo fiscale, dirette a incentivare la patrimonializzazione delle imprese ed eventualmente la loro aggregazione per promuoverne la crescita dimensionale;

t) conseguire la piena attuazione interna della disciplina sui ritardi di pagamento utilizzando strumenti di monitoraggio e di applicazione rafforzati e valutando la fattibilità di meccanismi alternativi di risoluzione/mediazione per le PMI per assicurare una rapida risoluzione delle controversie sui pagamenti nelle transazioni commerciali;

u) favorire l'attuazione del Green Public Procurement (GPP) con particolare riguardo agli aspetti di semplificazione;

v) sul tema della proprietà intellettuale nelle *policy* per la politica industriale, lavorare all'ampia armonizzazione della normativa europea perseguendo i più alti *standard* di protezione con particolare attenzione al Sistema Brevettuale Unitario.

## XI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abb. (Parere alla II Commissione) (*Esame e rinvio*) ..... 156

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1423 Costanzo, recante disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori.

Audizione dell'avvocato Pierluigi Panici ..... 157

Audizione dell'Associazione nazionale di categoria delle agenzie per il lavoro (Assolavoro) e dell'Associazione italiana delle agenzie per il lavoro (Assosomm) ..... 157

##### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abb. (Parere alla II Commissione) (*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*) ..... 158

ALLEGATO (*Parere approvato*) ..... 161

##### ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:

Elezione del Presidente ..... 159

Elezione dei vicepresidenti e dei segretari ..... 159

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.*

**La seduta comincia alle 13.35.**

**Modifiche agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abb. (Parere alla II Commissione).**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere di competenza alla II Commissione (Giustizia), del testo unificato delle proposte di legge C. 107 Boldrini e abbinate, come risultante dagli emendamenti approvati.

Invita, quindi, la relatrice, onorevole Carla Cantone, a svolgere la relazione introduttiva.

Carla CANTONE (PD), *relatrice*, segnala preliminarmente che il provvedimento, che

consta di dieci articoli, agli articoli 1, 2, 3 e 4, estende le fattispecie di reato e le aggravanti, di cui agli articoli 604-*bis* e 604-*ter* del codice penale nonché le sanzioni accessorie di cui al decreto-legge n. 122 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 205 del 1993, alle manifestazioni e agli atti fondati su motivi razziali, etnici, religiosi o fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, ferma restando la legittimità della libera espressione di convincimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee e alla libertà delle scelte. Per quanto riguarda le competenze della XI Commissione, segnala che il citato decreto-legge n. 122 del 1993, tra le sanzioni accessorie per i reati in esame, prevede, al termine dell'espiazione della pena detentiva, l'obbligo di prestare un'attività non retribuita a favore della collettività, tra quelle individuate dalla norma stessa, per finalità sociali o di pubblica utilità, determinata dal giudice con modalità tali da non pregiudicare le esigenze lavorative, di studio o di reinserimento sociale del condannato.

L'articolo 5, tra i criteri per la valutazione della particolare vulnerabilità della vittima del reato, di cui all'articolo 90-*quater* del codice di procedura penale, ricomprende anche l'accertamento se il reato risulta commesso con odio fondato sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

Rileva, quindi, che l'articolo 6 dispone l'istituzione, il 17 maggio di ogni anno, della giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia, che non determina riduzioni dell'orario di lavoro degli uffici pubblici né, qualora cada in un giorno feriale, costituisce giorno di vacanza o comporta la riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado.

L'articolo 7 attribuisce all'Ufficio per il contrasto delle discriminazioni, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la competenza ad elaborare con cadenza triennale una strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni per motivi legati all'orientamento

sessuale e all'identità di genere. L'articolo 8 destina risorse a favore del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il finanziamento di un programma per la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere.

L'articolo 9 dispone lo svolgimento da parte dell'ISTAT di una rilevazione, con cadenza triennale, delle opinioni, delle discriminazioni e della violenza subite e delle caratteristiche dei soggetti più esposti al rischio. L'articolo 10, infine, reca la copertura finanziaria.

Andrea GIACCONE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta convocata per le ore 15 della giornata odierna, nel corso della quale la Commissione procederà all'espressione del parere.

**La seduta termina alle 13.45.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 29 luglio 2020.*

**Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1423 Costanzo, recante disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori.**

**Audizione dell'avvocato Pierluigi Panici.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.30.

**Audizione dell'Associazione nazionale di categoria delle agenzie per il lavoro (Assolavoro) e dell'Associazione italiana delle agenzie per il lavoro (Assosomm).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abb.**

(Parere alla II Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato al termine della seduta precedente nella giornata odierna.

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere di competenza alla II Commissione (Giustizia), del testo unificato delle proposte di legge C. 107 Boldrini e abbinate, come risultante al termine dell'esame in sede referente, rinviato al termine della seduta precedente nella giornata odierna.

Invita, quindi, la relatrice, onorevole Carla Cantone, a illustrare la sua proposta di parere.

Carla CANTONE (PD), *relatrice*, illustra la sua proposta di parere favorevole, soffermandosi, in particolare, sull'osservazione volta a invitare la Commissione di merito a valutare l'opportunità di introdurre nel testo un riferimento esplicito alla necessità di garantire la tutela dello spazio di legittima differenziazione nell'ambito del rapporto di lavoro e dell'esercizio dell'attività di impresa, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 216 del 2003, di attuazione della direttiva 2000/78/CE (*vedi allegato*).

Elena MURELLI (LEGA), intervenendo per dichiarazione di voto, esprime la con-

trarietà del suo gruppo nei confronti del provvedimento, la cui necessità, sostenuta dai proponenti, non è suffragata dai dati, che, al contrario, dimostrano che in Italia non esiste un problema di intolleranza nei confronti delle diversità. Gli episodi registrati dalla cronaca avrebbero dovuto indurre, semmai, a proporre inasprimenti delle pene già previste dalla legislazione vigente. Mette, quindi, in luce alcune criticità nel testo del provvedimento, con particolare riferimento all'uso di termini eccessivamente generici, che potrebbe rendere troppo discrezionale l'applicazione della legge, nonché alla mancata chiarezza sulle risorse previste dall'articolo 8, a causa della concomitante assegnazione di risorse, per il medesimo importo e le medesime finalità, ad opera del cosiddetto « decreto Rilancio ». Infine, dopo aver espresso la sua contrarietà all'obbligo di organizzare iniziative nelle scuole in occasione della giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia, che potrebbe esporre all'azione della magistratura il dirigente scolastico che non provvede, in dissenso con le previsioni della legge, ritiene che il provvedimento in esame sia il più liberticida tra gli analoghi provvedimenti adottati dagli altri Stati europei.

Antonio VISCOMI (PD), preannunciando il voto favorevole del gruppo Partito Democratico sulla proposta di parere della relatrice, richiama l'attenzione dei colleghi sul parere favorevole, con osservazioni e condizioni, testé approvato all'unanimità dalla I Commissione (Affari costituzionali). Si sofferma, in particolare, sul contenuto delle condizioni, che richiedono, la prima, la modifica della formulazione dell'articolo 3, per chiarire più puntualmente le fattispecie che non costituiscono discriminazione, e, la seconda, che siano chiariti maggiormente i confini tra le condotte discriminatorie fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, al fine di evitare incertezze in sede applicativa. Tali condizioni sono state votate all'unanimità, pur nella consapevolezza dell'estrema dif-

ficoltà di dare definizioni puntuali in una materia così delicata e in continua evoluzione.

Niccolò INVIDIA (M5S), preannunciando il voto favorevole del gruppo Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere della relatrice, fornisce chiarimenti in merito alle criticità evidenziate dalla collega Murelli, sottolineando, in particolare, che la locuzione « orientamento sessuale », citata quale esempio dell'eccessiva genericità che caratterizza il provvedimento, è, in realtà, un termine che già ricorre nel nostro ordinamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione della relatrice (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 15.25.**

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE,  
DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente provvisorio Davide TRIPIEDI, indi della presidente eletta Debora SERRACCHIANI.*

**La seduta comincia alle 20.30.**

**Elezione del Presidente.**

Davide TRIPIEDI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente. Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	36
Maggioranza assoluta dei voti .....	19

Hanno riportato voti:

Serracchiani .....	22
Giaccone .....	14

Schede nulle .....	0
Schede bianche .....	0

Proclama eletta presidente la deputata Debora Serracchiani.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati: Acunzo, Aiello, Amitrano, Barzotti, Bucalo, Caffaratto, Carla Cantone, Ciprini, Cominardi, Costanzo, Cubeddu, D'Alessandro, Durigon, Frate, Giaccone, Gribaudo, Invidia, Legnaioli, Lepri, Librandi, Eva Lorenzoni, Moschioni, Mura, Murelli, Mussella, Pallini, Polverini, Rizzetto, Rotondi, Segneri, Serracchiani, Tripiedi, Tucci, Villani, Viscomi e Zangrillo.*

**Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.**

Debora SERRACCHIANI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti:

Presenti e votanti .....	36
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Polverini .....	12
Tripiedi .....	12
Rizzetto .....	6
D'Alessandro .....	4
Schede nulle .....	1
Schede bianche .....	1

Proclama eletti vicepresidenti i deputati Polverini e Rizzetto.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti e votanti .....	36
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Ciprini .....	20
Legnaioli .....	14
Durigon .....	1
Schede nulle .....	0
Schede bianche .....	1

Proclama eletti segretari le deputate Ciprini e Legnaioli.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Acunzo, Aiello, Amitrano, Barzotti, Bucalo, Caffaratto, Carla Cantone, Ciprini, Cominardi, Costanzo, Cubeddu, D'Alessandro, Durigon, Frate, Giaccone, Gribaudo, Invidia, Legnaioli, Lepri, Librandi, Eva

Lorenzoni, Moschioni, Mura, Murelli, Mussella, Pallini, Polverini, Rizzetto, Rotondi, Segneri, Serracchiani, Tripiedi, Tucci, Villani, Viscomi e Zangrillo.

**La seduta termina alle 22.20.**

ALLEGATO

**Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere (Testo unificato C. 107 Boldrini e abb.).**

**PARERE APPROVATO**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il testo unificato delle proposte di legge n. 107 Boldrini e abbinate, come risultante dagli emendamenti approvati;

condivisa la finalità del provvedimento di estendere le fattispecie di reato e le aggravanti, di cui agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale nonché le sanzioni accessorie di cui al decreto-legge n. 122 del 1993, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 205 del 1993, alle manifestazioni e agli atti fondati su motivi razziali, etnici, religiosi o fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere;

considerato che il citato decreto-legge n. 122 del 1993, richiamato dall'articolo 4 del testo unificato, tra le sanzioni accessorie per i reati in esame, prevede, al termine dell'espiazione della pena detentiva, l'obbligo di prestare un'attività non retribuita a favore della collettività, tra quelle individuate dalla norma stessa, per finalità sociali o di pubblica utilità, determinata dal giudice con modalità tali da non pregiudicare le esigenze lavorative, di studio o di reinserimento sociale del condannato;

rilevata l'assenza di un riferimento esplicito alla necessità di garantire la tutela dello spazio di legittima differenziazione nell'ambito del rapporto di lavoro o dell'esercizio dell'attività di impresa, se-

condo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 216 del 2003, di attuazione della direttiva 2000/78/CE;

preso atto che l'articolo 6 dispone l'istituzione, il 17 maggio di ogni anno, della giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia, che non determina riduzioni dell'orario di lavoro degli uffici pubblici né, qualora cada in un giorno feriale, costituisce giorno di vacanza o comporta la riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado;

rilevato che l'articolo 8 destina risorse a favore del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità per il finanziamento di un programma per la realizzazione in tutto il territorio nazionale di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre nel testo un riferimento esplicito alla necessità di garantire la tutela dello spazio di legittima differenziazione nell'ambito del rapporto di lavoro e dell'esercizio dell'attività di impresa, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 216 del 2003, di attuazione della direttiva 2000/78/CE.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04459 Novelli: Casi di positività al coronavirus registrati tra i migranti e tra le Forze dell'Ordine e i militari .....	163
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	171
5-04460 Bellucci: Riconoscimento della centralità della lotta alle droghe, con particolare riguardo alla prevenzione e all'integrazione socio-sanitaria .....	163
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	172
5-04461 Carnevali: Sostenibilità delle linee guida adottate dalla regione Lombardia in ambito socio-sanitario successivamente alla « Fase 1 » .....	164
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	174
5-04462 Boldi: Iniziative per fare fronte alla carenza e alla non rimborsabilità di farmaci antiepilettici .....	164
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	175
5-04463 Ianaro: Iniziative volte all'implementazione dei centri trasfusionali, anche al fine di costituire una riserva di plasma iperimmune .....	164
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	176
5-04464 De Filippo: Prescrizione diretta da parte dei medici di famiglia di farmaci per il diabete e per le patologie respiratorie .....	165
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	178

##### SEDE CONSULTIVA:

Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Nuovo testo unificato C. 107 Boldrini e abb. (Parere alla II Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) ....	165
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	179

##### ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Edoardo Garrone a presidente dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico « Giannina Gaslini » di Genova. Nomina n. 54 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	168
---	-----

##### RISOLUZIONI:

7-00172 Boldi e 7-00391 Carnevali: Prevenzione, diagnosi e cura della sindrome delle apnee ostruttive del sonno ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio – Abbinamento della risoluzione 7-00525 Gemmato</i> ) .....	169
<i>ALLEGATO 8 (Proposta di testo unificato delle risoluzioni)</i> .....	180

##### ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:

Elezione del Presidente .....	170
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	170

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Sandra Zampa.*

**La seduta comincia alle 13.40.**

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti televisivi a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

**5-04459 Novelli: Casi di positività al coronavirus registrati tra i migranti e tra le Forze dell'Ordine e i militari.**

Roberto NOVELLI (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Roberto NOVELLI (FI), replicando, ringrazia per la risposta ricevuta, che fa chiarezza su alcuni aspetti sanitari legati all'immigrazione che segue la rotta balcanica. In relazione al documento in via di elaborazione richiamato nella risposta, relativo alla gestione di strutture dedicate a persone in condizione di fragilità o di marginalità nell'attuale situazione pandemica, ne condivide la rilevanza, osservando tuttavia che sarebbe stato preferibile disporre fin da ora di indicazioni in merito. Invita, quindi, ad essere pragmatici, facendo tesoro di eventuali errori commessi in un recente passato, individuando procedure idonee ad assicurare la massima tutela delle Forze dell'Ordine e dell'intera popolazione.

In conclusione, auspica che possa essere contrastata con efficacia l'immigrazione irregolare che giunge nel nord-est

del Paese attraverso i Paesi balcanici, pur dichiarandosi consapevole che quest'ultima considerazione investe in maniera marginale le competenze della XII Commissione.

**5-04460 Bellucci: Riconoscimento della centralità della lotta alle droghe, con particolare riguardo alla prevenzione e all'integrazione socio-sanitaria.**

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*), precisando di condividere la grande preoccupazione espressa dall'interrogante rispetto al tema della tossicodipendenza.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), replicando, dichiara di non potersi purtroppo ritenere soddisfatta della risposta, alla luce delle insufficienti iniziative adottate dall'attuale Governo.

Sottolinea l'assenza di una delega specifica per le politiche antidroga, osservando che in tal modo il Ministero della salute è privo di un interlocutore per quanto riguarda l'azione di prevenzione. Segnala, inoltre, che il Dipartimento per le politiche antidroga ha subito nel corso degli anni una grave riduzione per quanto riguarda la dotazione di risorse, sia umane sia finanziarie. Ribadisce che la Conferenza prevista dalla normativa vigente, con cadenza triennale, non si tiene oramai da undici anni, e che in tal modo è venuto a mancare un luogo di confronto fra tutti gli operatori del settore, segnalando che la gravità di tale lacuna è accentuata dal fatto che le risorse a disposizione e le modalità di assunzione rappresentano un fenomeno in continua evoluzione. Nel lamentare la mancata convocazione anche della Conferenza degli esperti, evidenzia l'inadeguatezza dei fondi stanziati per le politiche di contrasto al consumo di droghe.

Osserva che gli interventi richiamati nella risposta appaiono poco coordinati e

parcellizzati, ricordando che i servizi per le dipendenze sono stati di fatto abbandonati a loro stessi e sono caratterizzati da una scarsità di personale, a partire dai medici e degli educatori. Nel richiamare anche le difficoltà che incontrano la comunità terapeutiche, invita ad un maggiore impegno per quanto concerne le politiche antidroga, rilevando che la politica dovrebbe essere in grado di andare oltre il dibattito, poco costruttivo, sull'eventuale legalizzazione della *cannabis*.

Segnala infine che, ove si fossero effettuate in passato scelte diverse, probabilmente si sarebbero potute evitare vicende come quella che ha portato alla tragica scomparsa di Gianluca e Flavio.

**5-04461 Carnevali: Sostenibilità delle linee guida adottate dalla regione Lombardia in ambito socio-sanitario successivamente alla « Fase 1 ».**

Elena CARNEVALI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Elena CARNEVALI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta, dalla quale emerge come sia in corso un aggiornamento delle indicazioni per la prevenzione dell'infezione da SARS-COV-2 nelle strutture residenziali socio-sanitarie da parte dell'Istituto superiore di sanità, osservando che in tal modo sarà possibile adottare misure organizzative univoche. Nel ritenere che le procedure seguite da alcune regioni, quali il Piemonte e il Veneto, che prevedono per i ricoveri l'esito negativo di un tampone accompagnato da un periodo di isolamento, possano rappresentare un valido strumento di prevenzione, rileva che ciò può trovare conferma nel documento in via di elaborazione. Ricorda, quindi, che proprio in queste ore il presidente dell'Istituto superiore di sanità Brusaferrò ha evidenziato che quasi la metà dei nuovi casi individuati è dovuta ad attività di *scree-*

*ening* e che in molti casi i soggetti in questione sono asintomatici.

**5-04462 Boldi: Iniziative per fare fronte alla carenza e alla non rimborsabilità di farmaci antiepilettici.**

Mauro SUTTO (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Mauro SUTTO (LEGA), replicando, rileva che la risposta manifesta l'impegno del Governo ad affrontare la problematica sollevata con la sua interrogazione, auspicando che possa essere individuata una soluzione concreta in tempi rapidi, vista l'assenza di un farmaco equivalente.

Invita, in ogni caso, il Governo a sollecitare l'Agenzia per il farmaco a fornire una risposta alle richieste di chiarimenti provenienti dalle associazioni dei pazienti. In conclusione, dichiara di attendere il perfezionamento della decisione relativa alla rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale di un farmaco necessario alle persone che soffrono di epilessia.

**5-04463 Ianaro: Iniziative volte all'implementazione dei centri trasfusionali, anche al fine di costituire una riserva di plasma iperimmune.**

Angela IANARO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Angela IANARO (M5S), replicando, ringrazia per la risposta precisa relativa a una problematica assai sentita, richiamando l'impegno profuso da parte di tutta la comunità scientifica per l'individuazione di idonei rimedi terapeutici per affrontare le conseguenze del nuovo coronavirus. Nel ribadire l'importanza di assicurare un'omogeneità territoriale delle procedure, ribadisce la necessità di costituire un'ade-

guata riserva di plasma come potenziale risorsa in attesa della individuazione di un vaccino per il COVID-19.

**5-04464 De Filippo: Prescrizione diretta da parte dei medici di famiglia di farmaci per il diabete e per le patologie respiratorie.**

Vito DE FILIPPO (IV) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Vito DE FILIPPO (IV), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, auspicando una rapida conclusione del percorso di definizione delle note prescrittive richiamato nella stessa.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.40.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere.**

**Nuovo testo unificato C. 107 Boldrini e abb.**  
(Parere alla II Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 23 luglio 2020.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che la Commissione è convocata, in

sede consultiva, per il seguito dell'esame del testo unificato delle proposte di legge C. 107 Boldrini e abbinate, recante « Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere », risultante dalle proposte emendative approvate dalla Commissione di merito. Segnala che quest'ultima concluderà l'esame in sede referente, con la votazione del mandato al relatore, alle ore 14 di domani, giovedì 30 luglio.

Dà, quindi, la parola alla relatrice, deputata Sportiello, per l'illustrazione delle modifiche che sono state apportate al testo.

Gilda SPORTIELLO (M5S), *relatrice*, con riferimento al testo unificato delle proposte di legge recanti misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere, risultante dalle proposte emendative approvate dalla Commissione Giustizia, premette che nessuna delle modifiche apportate al testo che è stato già discusso dalla XII Commissione è volta a incidere su materie di competenza della Commissione stessa.

Al riguardo, segnala che le principali proposte emendative approvate riguardano l'introduzione dell'articolo 3, volto a precisare che « ai sensi della presente legge, sono consentite la libera espressione di convincimenti od opinioni nonché le condotte legittime riconducibili al pluralismo delle idee e alla libertà delle scelte », nonché alcune modifiche apportate all'articolo 6 (*ex* articolo 5), sulla « Giornata nazionale contro l'omofobia, la lesbofobia, la bifobia e la transfobia », e all'articolo 9 (*ex* articolo 8), concernente le statistiche sulle discriminazioni e sulla violenza.

Alessandra LOCATELLI (LEGA), riallacciandosi all'intervento svolto in una precedente seduta, ribadisce che sarebbe stato necessario avere maggior tempo a disposizione per valutare l'insieme dei contenuti della proposta in esame con il

giusto approfondimento. Rileva che tale obiettivo è stato di fatto vanificato anche nel corso dell'esame presso la Commissione di merito, presso la quale è stato introdotto un contingentamento dei tempi di discussione e si è registrata una chiusura rispetto alle proposte emendative presentate dai gruppi di opposizione, volte a rendere le norme più funzionali e ad evitare incongruenze. Osserva, inoltre, che sarebbe necessaria una più attenta valutazione sulle modalità di gestione delle risorse stanziare da parte di alcune associazioni aventi finalità ben precise. Nel segnalare che il testo in discussione rischia di introdurre nuove forme di discriminazione, ne pone in evidenza la scarsa utilità, in quanto sarebbe preferibile un'applicazione sollecita delle norme già esistenti. Si dichiara, pertanto, sconcertata dal modo di operare della maggioranza e ribadisce la contrarietà della Lega rispetto a un provvedimento inadeguato e inutile, augurandosi che nel corso dell'esame in Assemblea vi sia maggiore rispetto dei tempi di discussione e vi sia la possibilità di apportare le necessarie correzioni.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede chiarimenti sulle modalità di persecuzione degli stessi, ponendo l'esigenza di proporre l'inserimento di rilievi nel parere che la Commissione è chiamata ad esprimere.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, segnalando che il parere potrà essere espresso sia nella seduta odierna sia nella mattinata di domani, in quest'ultimo caso prima dell'inizio dei lavori in Assemblea, in modo da consentire alla Commissione giustizia di concludere in tempo utile l'esame in sede referente, ritiene che la relatrice possa procedere ad illustrare la proposta di parere che ha predisposto, in modo che possano svolgersi le relative dichiarazioni di voto.

Gilda SPORTIELLO (M5S), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole con alcune premesse, dalle quali emerge l'esigenza che, nel prosieguo dell'*iter* del

provvedimento, si proceda a un coordinamento tra il richiamato articolo 8 (ex articolo 7) del testo in discussione e l'articolo 105-*quater* del decreto-legge n. 34 del 2020 (vedi allegato 7).

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) ritiene che la Commissione Affari sociali possa dare il proprio contributo per cercare di correggere un testo che, ad avviso del suo gruppo, appare inadeguato e non è frutto di una riflessione svolta in tempi congrui. Ribadisce che in tal modo si rischia di creare una maggiore confusione e giudica pertanto miope l'atteggiamento di chiusura delle forze di maggioranza.

Osserva, quindi, che la discriminazione in base all'orientamento sessuale e all'identità di genere rappresenta fondamentalmente un problema di tipo culturale e, pertanto, la risposta sul piano penale non appare efficace. Segnala, infatti, che l'inasprimento delle pene costituisce una soluzione solo apparentemente più semplice ma che, di fatto, abbandona le persone colpite da discriminazione. Sottolinea ancora una volta l'opportunità di svolgere un esame più approfondito e ricorda che sono in corso emergenze di portata ben più ampia da affrontare, a partire da quelle sanitarie e sociali legate alla diffusione del coronavirus. Ribadisce che le norme che si vogliono introdurre lasciano un margine troppo ampio di interpretazione per i giudici chiamati ad applicarle e anche per i singoli cittadini.

Nel rilevare che il Parlamento tradisce il proprio ruolo se non produce norme chiare, osserva che l'incertezza rispetto all'eventualità di commettere un illecito in maniera inconsapevole può avere conseguenze anche sul benessere complessivo dei singoli.

Reputa, quindi, necessario l'inserimento di condizioni e osservazioni nella proposta di parere, volte a una migliore definizione delle norme penali, segnalando che tale imprecisione ha anche ricadute sull'articolo 8 del testo trasmesso dalla Commissione di merito, che investe maggiormente le competenze della Commissione Affari sociali. Specificando il fatto di

condividere le finalità alla base dell'intervento normativo ma di dissentire profondamente sulle modalità scelte per realizzare l'obiettivo, rileva che la formulazione del nuovo articolo 3 non fornisce sufficienti garanzie rispetto al rischio di comprimere la libertà d'opinione dei singoli.

Rossana BOLDI (LEGA), rifacendosi alle considerazioni svolte dalla collega Locatelli per quanto riguarda la contrarietà del suo gruppo rispetto alla proposta di parere illustrata dalla relatrice, ritiene doveroso segnalare che la Commissione Affari costituzionali ha espresso un parere con condizioni, che richiede sia una profonda riscrittura dell'articolo 3 sia di chiarire maggiormente i confini tra le condotte discriminatorie fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere, al fine di evitare incertezze in sede applicativa. Si interroga, pertanto, sull'impatto di tale parere sul provvedimento in esame.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nel precisare che la Commissione Affari costituzionali ha competenze di rilievo sulle materie oggetto del testo in discussione, fa presente che, dal punto di vista procedurale, l'eventuale recepimento delle condizioni contenute nel richiamato parere sarà valutato dalla Commissione Giustizia nella seduta prevista per la giornata di domani.

Roberto NOVELLI (FI), nel richiamare alcune delle osservazioni svolte dalla collega Bellucci, osserva che il tema oggetto della proposta in discussione presenta rilevanti profili di natura etica, che investono quindi la libertà di coscienza dei parlamentari, pur riconoscendo che le competenze specifiche della Commissione Affari sociali appaiono limitate. Reputa troppo ampi i margini interpretativi delle norme penali che vengono proposte, osservando che la finalità del provvedimento appare soprattutto quella di porre in evidenza la volontà di non apparire retrogradi, al di là della reale effettività delle disposizioni introdotte. Rileva che l'orientamento sessuale o l'identità di genere di

alcune persone rappresentano in alcuni casi un fenomeno minoritario ma non per questo ciò rende tali persone discriminate o bisognose di protezione.

Osserva, inoltre, che spesso tali aspetti rappresentano solo un pretesto per attacchi che trovano origini in primo luogo nei limiti delle persone che li portano avanti. Preannuncia, quindi, un voto contrario sulla proposta di parere della relatrice, con un personale rammarico, in quanto si dichiara favorevole, in linea generale, ad ogni ampliamento delle tutele a favore dei singoli, non potendo però condividere l'ap-proccio seguito dal testo in esame.

Elena CARNEVALI (PD) dichiara il voto convintamente favorevole del Partito democratico sulla proposta di parere illustrata dalla relatrice, rilevando come il testo sia stato modificato presso la Commissione Giustizia anche attraverso il contributo di un gruppo dell'opposizione, nello specifico quello di Forza Italia. Ritiene che le integrazioni proposte possono attenuare considerevolmente le preoccupazioni espresse anche nel corso delle audizioni svolte e ricorda, rispetto a quanto richiamato nella proposta di parere, che in numerosi altri casi la legge di bilancio ha stanziato risorse relative a provvedimenti da perfezionare nei mesi successivi.

Nel riconoscere che vi possono essere sensibilità diverse sul tema, ribadisce l'esigenza di introdurre norme volte a contrastare violenza e discriminazioni e reputa che il testo proposto rappresenti un buon punto di equilibrio, eventualmente migliorabile nel corso dell'esame in Assemblea.

Gilda SPORTIELLO (M5S), *relatrice*, nel segnalare ancora una volta le limitate competenze della XII Commissione rispetto al testo in esame e osservando che le integrazioni al parere richieste nel corso discussione esulano da tale ambito, reputa utile rendere una precisazione rispetto a quanto dichiarato dal collega Novelli. Osserva, in proposito, che il provvedimento in oggetto non investe aspetti di natura

etica o ideologica, in quante volto esclusivamente a prevenire e reprimere forme di discriminazione e di violenza. Ricorda che l'orientamento sessuale o l'identità di genere non rappresentano uno stile di vita ma, casomai, una dimensione esistenziale della persona. Auspica, pertanto, che tali aspetti possano essere tenuti in considerazione anche nel corso dell'esame in Assemblea, assicurando in tal modo il dovuto rispetto verso coloro che sono vittime di atti di violenza e di discriminazione.

Massimo Enrico BARONI (M5S) ricorda che le regole di autoregolamentazione delle grandi piattaforme *on-line* di scambio di opinioni e di informazioni equiparano di già la discriminazione razziale a quella legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere. Nel rilevare che le nuove generazioni si stanno formando con questa consapevolezza, ritiene che il testo in discussione rappresenti essenzialmente un adeguamento a questa realtà e costituisca, pertanto, una necessaria integrazione normativa.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 15.25.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

**Proposta di nomina del dottor Edoardo Garrone a presidente dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico « Giannina Gaslini » di Genova.**

**Nomina n. 54.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che la Commissione è chiamata a esprimere – ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento – il parere di competenza sulla proposta di nomina del dottor Edoardo Garrone a presidente dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico « Giannina Gaslini » di Genova (Nomina n. 54).

Dà, quindi, la parola al relatore, deputato Sapia, per lo svolgimento della relazione che ha predisposto.

Francesco SAPIA (M5S), *relatore*, fa presente che l'atto di cui la XII Commissione avvia l'esame nella giornata odierna concerne la proposta di nomina del dottor Edoardo Garrone a presidente dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico « Giannina Gaslini » di Genova, sulla quale la XII Commissione è chiamata a esprimere il proprio parere.

Ricorda che, per disposizione statutaria (articolo 1 del vigente statuto), l'Istituto Gaslini provvede, in particolare, alla diffusione delle ricerche condotte e delle conoscenze acquisite, alla collaborazione con analoghe istituzioni nazionali e internazionali, alla formazione e aggiornamento del personale sanitario operante nel campo della pediatria nel Servizio sanitario nazionale, all'educazione sanitaria, tenuto conto delle indicazioni del piano sanitario nazionale.

Segnala, specificamente, che l'articolo 6 dello statuto del predetto Istituto prevede che il suo presidente sia designato dal consiglio di amministrazione della Fondazione « Gerolamo Gaslini » e nominato con la procedura di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica n. 617 del 1980, secondo cui « l'ufficio di presidente dell'Istituto è conferito con decreto del Presidente della Repubblica, con deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della sanità ».

Ai sensi della citata norma di cui all'articolo 6 dello statuto, in data 24 luglio 2019 il consiglio di amministrazione della Fondazione Gaslini ha designato all'unanimità il dottor Edoardo Garrone a presidente dell'Istituto per il prossimo quin-

quennio, con decorrenza immediata. Dall'estratto del verbale del consiglio di amministrazione risulta che il dottor Garrone « è persona conosciuta e apprezzata per la sua competenza e capacità maturata in ambito nazionale e internazionale, ricoprendo diverse cariche in aziende del gruppo ERG s.p.a. nonché in società e associazioni imprenditoriali. Attualmente ricopre la carica di presidente del gruppo ERG e di presidente del consiglio di amministrazione del gruppo Il Sole 24 Ore ed è membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto Giannina Gaslini. Si dà atto, inoltre, che il dottor Garrone non si trova in alcune delle condizioni di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalle leggi vigenti.

Osserva che dal *curriculum vitae* allegato alla proposta di nomina in oggetto emergono dati concernenti la formazione e l'attività professionale del dottor Garrone, gli incarichi attualmente ricoperti – oltre agli incarichi già citati, egli è, tra l'altro, consigliere di amministrazione dell'Associazione Civita, dell'Associazione Magna Carta – nonché gli incarichi già ricoperti (tra cui quello di membro del gruppo editoriale Il Sole 24 Ore).

Alla luce delle considerazioni svolte, ritenendo che il profilo del dottor Garrone sia pienamente conforme rispetto alla nomina a presidente dell'Istituto Gaslini, considerate anche le funzioni che l'articolo 10 dello statuto del predetto Istituto attribuisce al presidente, propone fin da ora che la Commissione esprima parere favorevole sull'atto in esame.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame del documento in titolo ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.35.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.*

**La seduta comincia alle 15.35.**

**7-00172 Boldi e 7-00391 Carnevali: Prevenzione, diagnosi e cura della sindrome delle apnee ostruttive del sonno.**

*(Seguito della discussione congiunta e rinvio – Abbinamento della risoluzione 7-00525 Gemmato).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata da ultimo, il 15 gennaio 2020.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che la deputata Boldi ha predisposto una proposta di testo unificato delle risoluzioni in esame, che è stata inviata, per le vie brevi, a tutti i gruppi rappresentati in Commissione. Avverte, quindi, che nella giornata di ieri è stata presentata la risoluzione n. 7-00525 Gemmato, vertente sulla medesima materia. La presidenza ne dispone, pertanto, l'abbinamento.

Rossana BOLDI (LEGA) illustra una proposta di testo unificato delle risoluzioni a sua prima firma e della collega Carnevali (*vedi allegato 8*). Precisa che, rispetto al testo già portato a conoscenza dei colleghi per le vie brevi, è stato soppresso, su richiesta di alcuni deputati, il riferimento a talune società scientifiche, in quanto avrebbe potuto essere discriminatorio rispetto ad altre, di pari rilievo. Precisa altresì di aver recepito le osservazioni fatte pervenire dalla collega Bologna.

Manifesta, inoltre, la propria disponibilità a recepire le proposte di integrazione trasmesse dalle colleghe Lapia e Sportiello nonché alcuni impegni contenuti nella risoluzione presentata dal collega Gemmato, di cui è stato appena disposto l'abbinamento. Per tali ragioni, segnala l'esigenza di avere a disposizione il tempo necessario per effettuare le opportune valutazioni.

Elena CARNEVALI (PD) concorda sull'opportunità di rinviare la discussione sul testo illustrato dalla collega Boldi, per

poter effettuare le dovute valutazioni delle ulteriori proposte di integrazione pervenute.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, rinvia il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.45.**

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE,  
DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente provvisorio Rossana BOLDI, indi della presidente eletta Marialucia LOREFICE.*

**La seduta comincia alle 22.**

Rossana BOLDI, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata per il proprio rinnovo, mediante l'elezione dell'ufficio di presidenza, composto da un presidente, da due vicepresidenti e da due segretari.

Avverte, inoltre, che si procederà prima alla votazione per l'elezione del presidente e, successivamente, a quella per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari.

**Elezione del Presidente.**

Rossana BOLDI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente. Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti ..... 35  
Maggioranza assoluta dei voti . 18

Hanno riportato voti:

Lorefice ..... 25  
Schede bianche ..... 9  
Schede nulle ..... 1

Proclama eletta presidente la deputata Marialucia Lorefice.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati: Bagnasco, Massimo Enrico Baroni, Boldi, Bond, Campana, Carnevali, D'Ar-*

*rando, De Filippo, De Martini, Foscolo, Gemmato, Grimaldi, Ianaro, Lapia, Locatelli, Lorefice, Menga, Mugnai, Nappi, Nesci, Noja, Novelli, Panizzut, Pini, Rizzo Nervo, Rostan, Sapia, Sarli, Schirò, Siani, Sportiello, Stumpo, Sutto, Tiramani e Troiano.*

Marialucia LOREFICE, *presidente*, rivolge un breve indirizzo di saluto ai colleghi della Commissione.

**Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.**

Marialucia LOREFICE, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti:

Presenti e votanti ..... 35

Hanno riportato voti:

Rostan ..... 23  
Boldi ..... 12

Proclama eletti vicepresidenti le deputate Rostan e Boldi.

Comunica, quindi, il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti e votanti ..... 35

Hanno riportato voti:

Bologna ..... 21  
Gemmato ..... 11  
Lapia ..... 1  
Schede bianche ..... 1  
Schede nulle ..... 1

Proclama eletti segretari i deputati Bologna e Gemmato.

*Hanno preso parte alla votazione per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari i deputati: Bagnasco, Massimo Enrico Baroni, Boldi, Bond, Campana, Carnevali, D'Arrando, De Filippo, De Martini, Foscolo, Gemmato, Grimaldi, Ianaro, Lapia, Locatelli, Lorefice, Menga, Mugnai, Nappi, Nesci, Noja, Novelli, Panizzut, Pini, Rizzo Nervo, Rostan, Sapia, Sarli, Schirò, Siani, Sportiello, Stumpo, Sutto, Tiramani e Troiano.*

**La seduta termina alle 23.**

## ALLEGATO 1

**5-04459 Novelli: Casi di positività al coronavirus registrati tra i migranti e tra le Forze dell'Ordine e i militari.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Per quanto riguarda le iniziative di rilevanza sanitaria, il Ministero della salute ha incaricato l'Istituto Nazionale Salute, Migrazione e Povertà – INMP di redigere un documento tecnico scientifico per la gestione di strutture dedicate a persone con fragilità e marginalità socio-sanitaria nel quadro dell'epidemia di COVID-19, che riguarda, pertanto, anche le procedure sanitarie per l'accesso dei migranti al sistema di accoglienza.

Tale documento è stato sottoposto al Comitato Tecnico Scientifico del Dipartimento della Protezione Civile, e successivamente condiviso con degli enti del Terzo Settore e verrà a giorni pubblicato.

Esso individua le procedure più idonee a consentire un approccio efficace e coordinato negli ambiti della gestione dei flussi migratori in contesti critici.

Il medesimo documento raccomanda, tra l'altro, l'esecuzione ad ogni nuovo arrivo irregolare di persone provenienti da Paesi extra-Schengen, sia via mare sia via terra, l'esecuzione del tampone rino-faringeo per la verifica della positività al virus SARS-CoV-2.

L'INMP ha da poco concluso un'indagine nazionale nei centri di prima e seconda accoglienza per migranti, allo scopo di conoscere la situazione epidemiologica e gestionale in relazione all'epidemia di COVID-19: l'indagine ha coinvolto 5.038 strutture di accoglienza in tutte le province italiane, per un totale di 59.648 ospiti. Questo Ministero divulgherà i risultati dell'indagine nel corso della prossima settimana.

Per quanto riguarda i casi di positività tra le forze dell'ordine e i militari, secondo i dati forniti dal Ministero dell'interno, nel 2020, tra il personale della Polizia di Stato in servizio nella Provincia di Udine e, in particolare presso la locale Questura, si sono registrati 2 soli casi di positività al COVID-19: tuttavia, dall'anamnesi effettuata, tali casi risultano riconducibili a contatti avvenuti FUORI dal servizio prestatato.

Tra i cittadini stranieri rintracciati risultano 3 casi positivi: tutti gli operatori di Polizia che hanno avuto contatti con i 3 migranti sono stati sottoposti a tampone ed isolamento fiduciario, fino all'esito della procedura, con risultato negativo.

Quanto alla Provincia di Trieste, per il contrasto ai flussi migratori è stato messo a disposizione del locale Prefetto un contingente di 125 militari delle Forze Armate, che si è aggiunto ai 46 militari già operanti nella Provincia.

Il Ministero dell'interno segnala che i casi complessivi di migranti attualmente positivi al COVID-19 presenti nei centri di accoglienza ubicati in tutto il territorio nazionale sono 193.

Dall'inizio della pandemia, sono stati registrati complessivamente 603 migranti positivi al COVID-19.

Il numero totale ad oggi dei contagiati tra il personale della Polizia di Stato è di 515 casi: peraltro, la maggior parte dei pazienti ha contratto l'infezione da SARS-CoV-2 in situazioni extra lavorative, mentre nessuno a seguito di servizi operativi che hanno comportato contatti con migranti.

## ALLEGATO 2

**5-04460 Bellucci: Riconoscimento della centralità della lotta alle droghe, con particolare riguardo alla prevenzione e all'integrazione socio-sanitaria.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il progressivo abbassamento dell'età di prima assunzione di sostanze psicoattive legali e illegali, confermato da tutte le ricerche epidemiologiche, ed associato, sul versante dell'offerta, ad un mercato che, a prezzi sempre più bassi, offre una gamma molto ampia di principi attivi (comprese le cosiddette *NPS New Psychoactive Substance*, spesso non ancora «tabellate», e quindi legali) fanno sì che i fenomeni di abuso assumano importanti dimensioni in termini di impatto sulla salute pubblica, già nelle fasi che precedono l'insorgere di stati di vera e propria tossicodipendenza.

Il Ministero della salute opera attivamente nel campo della prevenzione, al fine di evitare e ridurre i rischi e i danni alla salute correlati all'uso ed abuso di sostanze stupefacenti. In particolare, segnalo che la tematica della prevenzione delle tossicodipendenze è stata inserita nel Piano Nazionale di prevenzione 2020-2025 (Macro Obiettivo 5.2 Dipendenze da sostanze e comportamenti).

Tra gli obiettivi principali:

1 – la promozione di interventi di prevenzione con piani di azione integrati e sinergici tra i Dipartimenti di Prevenzione, in particolare le Unità Operative di Promozione della Salute, i Dipartimenti per le Dipendenze Patologiche, gli ambiti sociali, le scuole, le Forze dell'Ordine, le associazioni di categoria, il terzo settore, le associazioni di volontariato, ecc.;

2 – la promozione dell'adozione di una strategia che, distinguendo tra uso, abuso e dipendenza, introduca modelli di contrasto aderenti ai nuovi bisogni;

3 – l'attuazione degli indirizzi di *policy* integrate per la «Scuola che Promuove Salute»:

4 – consolidare la messa a regime, in accordo con le evidenze e con le linee guida elaborate a livello UE, di un sistema organico di programmi e interventi di Riduzione del Danno, secondo le previsioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017 di adozione dei LEA, che includano anche l'offerta di presidi sanitari (es. siringhe sterili, profilattici, naloxone, ecc.) e azioni di *counseling*;

5 – potenziare la collaborazione tra i Servizi dedicati, per una presa in carico delle persone che presentano una comorbidità (Dipartimenti delle Dipendenze, Salute Mentale e Prevenzione delle ASL).

In data 20 febbraio 2019 è stato siglato un Accordo tra il Ministero della salute e il MIUR che prevede, tra le varie aree di intervento:

la prevenzione delle dipendenze da sostanze d'abuso illegali, delle dipendenze da farmaci (compreso il *doping*) e delle dipendenze comportamentali.

Il Ministero della salute conduce campagne specifiche di informazione e di sensibilizzazione sulle aree oggetto di tale Accordo e individuate come prioritarie dalle norme nazionali, sulla base di esigenze e raccomandazioni degli Organismi

sovrnazionali, in accordo con le autorità scolastiche ed in coordinamento con le Regioni e le Province Autonome.

Sempre in ambito di prevenzione da sostanze stupefacenti, il Ministero della salute è da anni Ente collaboratore del Dipartimento per le Politiche Antidroga-DPA della Presidenza del Consiglio dei ministri, per quanto riguarda il sistema nazionale di allerta precoce (SNAP).

Quanto alle iniziative finalizzate all'assistenza, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 recante l'aggiornamento dei LEA, ha attribuito al Servizio Sanitario Nazionale specifiche incombenze nell'ambito del contrasto alle tossicodipendenze e dell'assistenza ai soggetti a rischio.

Il Servizio Sanitario Nazionale garantisce l'assistenza sanitaria alle persone con dipendenze patologiche, o con comportamenti di abuso patologico di sostanze, ivi incluse le persone detenute o internate, attraverso la presa in carico multidiscipli-

nare e lo svolgimento di un programma terapeutico individualizzato che include prestazioni mediche specialistiche, diagnostiche e terapeutiche, riabilitative, psicologiche e psicoterapeutiche, basate sull'impiego di metodi e strumenti fondati sulle più avanzate evidenze scientifiche.

L'assistenza ai soggetti viene integrata da adeguati interventi di natura sociale, in relazione ai bisogni socio-assistenziali emersi nelle valutazioni.

Una particolare attenzione viene riservata ai minori, con programmi terapeutici individualizzati, mentre l'assistenza alle persone con disturbi mentali prevede anche la collaborazione ed integrazione con i SerT (Servizio per le tossicodipendenze).

La recente legge 17 luglio 2020, n. 77, di conversione del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, dispone che le Regioni e Province Autonome adottino piani di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale, anche per i soggetti affetti da dipendenze patologiche.

## ALLEGATO 3

**5-04461 Carnevali: Sostenibilità delle linee guida adottate dalla regione Lombardia in ambito socio-sanitario successivamente alla « Fase 1 ».**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Nell'ambito delle strategie di prevenzione e controllo dell'epidemia da virus SARS CoV-2 è necessaria la massima attenzione nei confronti della popolazione anziana. A tale scopo l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha redatto il Documento « Indicazioni *ad interim* per la prevenzione e il controllo dell'infezione da SARS-COV-2 in strutture residenziali sociosanitarie (aggiornato al 16 marzo 2020) », Si informa che tale documento è in via di aggiornamento con il contributo del Ministero della salute, questo al fine di fornire le misure generali per l'implementazione dei programmi e dei principi fondamentali di prevenzione e controllo delle infezioni correlate all'assistenza (ICA), inclusa, una adeguata formazione degli operatori e un'adeguata sorveglianza attiva tra i residenti e gli operatori per l'identificazione precoce dei casi.

Al 27 luglio 2020, in Regione Lombardia risultano presenti quasi 7.000 persone COVID-19 positive. In base all'aggiornamento più recente disponibile del « Report sulle caratteristiche dei pazienti deceduti positivi all'infezione da SARS-CoV-2 in Italia » pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), aggiornamento del 22

luglio 2020, l'analisi basata su un campione di 34.142 pazienti deceduti e positivi all'infezione da SARS-CoV-2 in Italia rivela come quasi la metà dei decessi (49,1 per cento) si sia verificata proprio nella Regione Lombardia.

Si ritiene, pertanto, necessario riprendere in sicurezza le attività a regime delle strutture socio sanitarie e socio assistenziali inclusi i nuovi ingressi programmati e i reingressi dagli ospedali.

In base anche alle indicazioni regionali, andrebbe richiesto un tampone prima di ogni nuovo ingresso, oltre alla normale valutazione, da effettuarsi a cura degli operatori della struttura, dello stato di salute ed eventuale sussistenza di un rischio espositivo. La direzione generale della prevenzione evidenzia in particolare che l'eventuale negatività del tampone non implica tuttavia la sicurezza che il residente non possa sviluppare la malattia nei giorni successivi, pertanto consiglia di mantenere in quarantena per 14 giorni ogni nuovo residente, secondo modalità organizzative idonee a garantire il periodo di isolamento, e di ripetere il tampone negativo all'ingresso prima della sistemazione definitiva.

## ALLEGATO 4

**5-04462 Boldi: Iniziative per far fronte alla carenza e alla non rimborsabilità di farmaci antiepilettici.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il medicinale Micropam AIC 029417021 (10 MG/2,5 ML SOLUZIONE RETTALE, 4 MICROCLISMI) è stato dichiarato carente a partire dal 29 febbraio 2020 a causa di problemi produttivi. L'azienda titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio (AIC), Aurobindo Pharma Italia Srl, al momento non è in grado di indicare il termine dello stato di carenza. Al riguardo, si precisa che durante le operazioni di controllo presso l'officina di produzione è stata rilevata una deviazione, causata da un difetto nel materiale di confezionamento primario, e sul punto sono tuttora in corso le necessarie investigazioni volte ad individuare la risoluzione del problema. Il titolare dell'AIC ha recentemente comunicato che nelle prossime settimane saranno disponibili sul territorio limitate unità di prodotto, in confezionamento italiano, che non saranno dunque sufficienti a soddisfare la domanda e a ritenere concluso lo stato di carenza.

Il medicinale Micropam AIC 029417019 (5 MG/2,5 ML SOLUZIONE RETTALE, 4 MICROCLISMI) sarà carente a partire dal settembre 2020, a causa di un aumento delle vendite legato alla carenza della confezione indicata in precedenza (AIC n. 029417021). Anche in questo caso, il titolare di AIC non è ad oggi in grado di stimare quando terminerà lo stato di carenza.

Per entrambi i dosaggi del medicinale, il titolare di AIC ha comunicato che, probabilmente, saranno a breve disponibili unità in confezionamento estero, per il canale ospedaliero. Si fa inoltre presente che, nel caso in cui le misure qui sopra

illustrate non dovessero risultare adeguate a coprire il fabbisogno del farmaco per i pazienti sul territorio nazionale, le strutture sanitarie potranno comunque fare richiesta di importazione di analoghi medicinali autorizzati all'estero. È al riguardo opportuno precisare che, trattandosi di medicinali rientranti nella categoria degli stupefacenti e sostanze psicotrope, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 309/1990 e successive modificazioni e integrazioni, la richiesta dovrà essere indirizzata al Ministero della salute – Ufficio Centrale Stupefacenti.

Giova sottolineare che le informazioni in merito alla carenza sono disponibili nella « Lista dei farmaci temporaneamente carenti », consultabile sul portale istituzionale dell'Agenzia al seguente *link*: <https://www.aifa.gov.it/web/guest/farmaci-carenti>.

In merito alla decisione della Commissione Tecnico Scientifica (CTS) presso AIFA di non ammettere alla rimborsabilità SSN ai sensi della legge n. 648/96 il medicinale Nayzilam – spray nasale, si precisa che, nella seduta della stessa Commissione del 15 luglio u.s. è stata approvata una estensione di indicazione per il farmaco Buccolam (stesso principio attivo e stessa modalità di somministrazione del Nayzilam) anche per gli adulti con esordio delle crisi epilettiche dopo i 18 anni. La determina è in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Infine, in merito alla richiesta pervenuta dalle associazioni interessate in data 4 giugno u.s., si precisa che l'AIFA ha provveduto in data odierna a trasmettere una nota di risposta.

## ALLEGATO 5

**5-04463 Ianaro: Iniziative volte all'implementazione dei centri trasfusionali, anche al fine di costituire una riserva di plasma iperimmune.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Allo stato delle attuali conoscenze la terapia con plasma iperimmune prelevato da persone guarite da infezione da SARS-CoV-2, utilizzato per il trattamento di pazienti affetti da COVID-19, è da considerarsi non ancora supportata da sufficienti e robuste evidenze scientifiche di efficacia, pur in presenza di consistenti evidenze sulla sua sicurezza, raccolte attraverso i numerosi *trial* clinici internazionali fino ad ora condotti.

Nel corso della pandemia da SARS-CoV-2, in assenza di vaccini e terapie antivirali specifiche, il plasma da convalescenti si è dimostrato una potenziale risorsa per supportare il trattamento della malattia all'interno di *trial* clinici, di studi osservazionali, come terapia sperimentale di immediata disponibilità e a basso rischio.

Nel pieno della fase emergenziale dell'epidemia da SARS-CoV-2, in risposta a numerose sollecitazioni da parte dei Centri clinici, in diverse Regioni, è stata avviata la raccolta di plasma da pazienti-donatori convalescenti, da utilizzare per la terapia dei pazienti affetti da COVID-19, nell'ambito sia di protocolli clinici sperimentali sia per « uso compassionevole ».

In tale contesto, al fine di uniformare le procedure trasfusionali a livello nazionale, il Centro Nazionale Sangue, in accordo con il Ministero della salute, ha predisposto un Protocollo operativo con le indicazioni per la selezione dei pazienti-donatori convalescenti, ha fornito anche le indicazioni per la raccolta e qualificazione biologica del plasma da aferesi prodotto, nonché per l'adozione di misure aggiuntive (riduzione di patogeni) e di stoccaggio

controllato, a garanzia della sicurezza della trasfusione, standardizzando e uniformando le specifiche attività trasfusionali, aggiuntive rispetto a quelle ordinariamente svolte dai servizi trasfusionali.

Il Protocollo operativo è stato adottato da 65 Servizi Trasfusionali in 13 Regioni/Province Autonome, nell'ambito di protocolli clinici sperimentali locali o regionali, ed è adottato anche nell'ambito dello Studio sperimentale multicentrico, randomizzato, a valenza nazionale, denominato « TSUNAMI », promosso dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'Agenzia italiana del Farmaco.

Al riguardo, il Centro Nazionale Sangue fa presente che alla data del 14 luglio 2020 sono state notificate allo stesso circa 1.000 procedure di selezione di potenziali donatori di plasma da convalescente COVID-19 e 869 procedure di raccolta aferetica di plasma eseguite (ogni procedura consente, mediamente, di ottenere due dosi di plasma da convalescente).

Inoltre, più di 130 unità di plasma iperimmune risultano trasfuse a pazienti affetti da COVID-19 con patologia in atto.

Da una preliminare analisi dei dati si confermano elevati livelli di sicurezza per i donatori (sono state notificate solo 13 reazioni avverse alla donazione sul totale delle procedure di raccolta fino ad ora eseguite, tutte di grado lieve) e per i pazienti trattati nessun effetto indesiderato grave è stato segnalato.

Nel merito del quesito posto, tenuto conto che l'utilizzo di plasma da convalescente può rappresentare una strategia terapeutica da poter utilizzare per eventuali future esigenze connesse alla pande-

mia, il Ministero della salute ha raccomandato a tutte le Regioni, con nota del 3 giugno 2020, di provvedere a coordinare la propria rete trasfusionale per continuare a raccogliere plasma, potenzialmente « iperimmune » per adeguato contenuto di anticorpi neutralizzanti anti-SARS-CoV-2, dai donatori con le previste caratteristiche, al fine di costituire adeguate scorte per qualsivoglia successivo impiego.

Ciò potrà consentire, ove si renda necessario attesa la diversa circolazione virale nei territori regionali, di poter fornire, anche attraverso gli scambi interregionali, unità di plasma da convalescente ad uso trasfusionale, nonché di creare le basi per un eventuale sviluppo di piani di lavorazione industriale del plasma iperimmune per la produzione di immunoglobuline specifiche (medicinali emoderivati).

Si coglie l'occasione per informare che la Commissione Europea ha recentemente lanciato una iniziativa volta ad offrire finanziamenti dedicati ai Servizi Trasfusionali degli Stati Membri, per supportare la raccolta di plasma convalescente COVID-19 attraverso l'*Emergency Support Instrument* (ESI).

L'ESI fornisce aiuti agli Stati Membri per la messa in atto di azioni coordinate di risposta alle emergenze determinate dalla pandemia COVID-19.

A tale scopo, sono stati raccolti dal Centro Nazionale Sangue, attraverso le Strutture regionali di coordinamento per le attività trasfusionali, gli elenchi regionali dei Servizi Trasfusionali interessati ad usufruire di detti finanziamenti.

Attualmente l'elenco nazionale trasmesso alla Commissione Europea dal Centro ricomprende 111 servizi trasfusionali italiani, distribuiti in 19 Regioni/Province Autonome.

Per completezza, segnalo che la Commissione Europea ha approvato il Progetto SUPPORT-E (*SUPPORTing high quality evaluation of COVID-19 convalescent Plasma throughout Europe*), presentato da un consorzio di Servizi Trasfusionali e di soggetti competenti in materia trasfusionale, con l'obiettivo di armonizzare fra gli Stati Membri la definizione di protocolli clinici per raccogliere solide evidenze scientifiche a sostegno della efficacia clinica del plasma da convalescente COVID-19.

ALLEGATO 6

**5-04464 De Filippo: Prescrizione diretta da parte dei medici di famiglia di farmaci per il diabete e per le patologie respiratorie.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Rassicuro gli Onorevoli interroganti che vi è consapevolezza dell'importanza che vi sia un maggiore coinvolgimento dei medici di Medicina Generale (MMG) nella prescrizione dei farmaci antidiabetici e dei farmaci respiratori indicati nel trattamento della broncopneumopatia cronico-ostruttiva (BPCO). Per tale ragione, l'AIFA riferisce che già negli scorsi mesi è stato avviato un percorso di definizione di Note prescrittive, relative alle due categorie di farmaci citati, con l'intento di giungere ad un graduale superamento degli attuali piani terapeutici specialistici. Nello stesso tempo, sono stati avviati incontri anche con Aziende produttrici dei farmaci antidiabetici e respiratori al fine di illustrare il percorso regolatorio che verrà seguito

dall'Agenzia e di acquisire proposte da parte delle Aziende stesse.

Si può prevedere che la Commissione Tecnico Scientifica (CTS) dell'AIFA completi la definizione delle suddette Note entro l'autunno. Parallelamente, nei prossimi mesi, sarà avviata la rinegoziazione dei prezzi da parte del Comitato Prezzi e Rimborsi (CPR) dell'Agenzia, anche in considerazione del prevedibile incremento della spesa per il SSN a seguito dello spostamento della prescrizione in ambito di Medicina Generale.

La strategia sopra citata è stata presentata in incontri avvenuti con i rappresentanti dei medici di medicina generale ed è stata illustrata al Consiglio di Amministrazione dell'AIFA.

## ALLEGATO 7

**Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Nuovo testo unificato C. 107 Boldrini e abb.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo unificato delle proposte di legge C. 107 Boldrini e abbinate, recante « Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere », quale risultante dalle proposte emendative approvate dalla Commissione di merito;

considerato che le parti del testo volte a incidere su materie oggetto della competenza della Commissione Affari sociali sono limitate e circoscritte, sostanzialmente, all'articolo 8 (*ex* articolo 7), che incrementa di 4 milioni di euro il Fondo pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, per finanziare politiche per la prevenzione e il contrasto della violenza per motivi legati all'orientamento sessuale e all'identità di genere e per il sostegno delle vittime. Si prevede, in particolare, un programma per la realizzazione di centri contro le discriminazioni motivate da orientamento sessuale e identità di genere, volti a prestare assistenza legale, sanitaria, psicologica, alloggio e

vitto non solo alle vittime dei reati di odio e discriminazione commessi per tali motivi, ma anche a coloro che si trovino in condizione di vulnerabilità legata all'orientamento sessuale o all'identità di genere in ragione del contesto sociale e familiare di riferimento;

ricordato che, nel corso dell'*iter* di conversione in legge del decreto-legge n. 34 del 2020 (cosiddetto decreto Rilancio), la Camera ha inserito l'articolo 105-*quater*, che verte sulla stessa materia dell'articolo 8 del testo in oggetto, con la differenza che esso prevede il finanziamento del citato programma per il solo anno 2020, mentre l'articolo 8, in combinato disposto con l'articolo 10 del medesimo testo, rende stabile il finanziamento, a decorrere dal 2020;

evidenziata, quindi, l'esigenza che, nel prosieguo dell'esame del provvedimento, si proceda a un coordinamento tra il richiamato articolo 8 e l'articolo 105-*quater* del decreto-legge n. 34 del 2020,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 8

**7-00172 Boldi e 7-00391 Carnevali: Prevenzione, diagnosi e cura della sindrome delle apnee ostruttive del sonno.****PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI**

La XII Commissione,

premessi che:

la sindrome delle apnee ostruttive nel sonno (*Osas – Obstructive Sleep Apnea Syndrome*) è determinata da una ostruzione completa o incompleta delle vie aeree superiori, che si manifesta con ricorrenti episodi di apnea o ipopnea che si verificano durante il sonno, per ostruzione completa della faringe (apnea) o parziale (ipopnea), la cui causa è una qualsivoglia alterazione anatomica e/o funzionale delle vie aeree superiori;

ogni singola apnea o ipopnea ha una durata il più delle volte compresa tra i 10 e i 30 secondi, ma può superare il minuto;

il numero delle apnee e ipopnee è pari a diverse decine per notte o addirittura per ora di sonno;

le ripetute apnee e ipopnee determinano uno sforzo respiratorio con riduzione dei valori della saturazione ossiemoglobinica e, quindi, dell'ossigeno disponibile per l'organismo, fluttuazioni della frequenza cardiaca, aumento della pressione arteriosa sistemica e polmonare, frammentazione del sonno;

l'ipossiemia intermittente e i frequenti « arousal » (risvegli notturni non percepiti dalla persona) determinati dall'*Osas*, causano alterazioni metaboliche, cardio e cerebrovascolari, visibili anche a livello dell'elettroencefalogramma;

l'*Osas* è frequentemente associata, e spesso ne è la causa, a malattie come

ipertensione arteriosa, infarto, ictus, scompenso cardiaco, aritmie cardiache – in particolare la fibrillazione atriale –, diabete mellito, insufficienza renale, broncopneumopatia cronica ostruttiva, asma bronchiale, insufficienza respiratoria, sindrome depressiva, cancro, riconosciute come le principali cause di morte, ed è per questo associata a una ridotta aspettativa di vita;

l'*Osas* è causa di circa il 7 per cento di tutti gli incidenti stradali; in Italia sono 12.300 l'anno i sinistri attribuibili all'*Osas*, con 250 morti e oltre 12.000 feriti;

il lavoratore malato di *Osas* è esposto a un rischio per infortunio sul lavoro pari al doppio rispetto agli altri lavoratori;

l'*Osas* non diagnosticata e non curata è causa di elevati costi sanitari, diretti e indiretti;

i fattori di rischio per tale sindrome sono le alterazioni anatomo-funzionali delle vie aeree superiori, l'obesità, il tabagismo, il consumo di alcol la sera, l'età adulta, il sesso maschile, la menopausa;

la diagnosi di *Osas* è clinica e strumentale e, per quest'ultima, possono essere utilizzate apparecchiature domiciliari per poligrafie notturne, dispositivi più facilmente disponibili e applicabili nonché meno costosi rispetto a una polisonnografia notturna completa, che necessita di essere fatta in ambiente ospedaliero con personale medico e tecnico dedicato;

si possono definire quadri di gravità crescente secondo i seguenti criteri

Icsd-2014 e utilizzando l'indice di apnea-ipnoea (Ahi):

a) un Ahi con 5 eventi per ora si associa spesso a un'eccessiva sonnolenza diurna, fatica, insonnia, russamento, disturbi respiratori notturni soggettivi, apnee osservate o quadri medici e/o psichiatrici come ipertensione arteriosa, patologia coronarica, fibrillazione atriale, insufficienza cardiaca cronica, ictus, diabete, disfunzioni cognitive o disturbi dell'umore;

b) con un indice Ahi di almeno 15 eventi per ora, indipendentemente da altri segni, sintomi o quadri medici o psichiatrici, la patologia viene considerata di forma lieve, tra 15 e 29 Ahi forma moderata, oltre i 30 Ahi severa. L'entità della sonnolenza diurna aumenta con il crescere degli episodi ostruttivi;

sono disponibili diverse opzioni terapeutiche quali i dispositivi a pressione positiva continua (Cpap) o intermittente (Niv), i dispositivi intraorali di avanzamento mandibolare, la chirurgia delle vie aeree superiori e maxillo-facciale che, previa selezione clinico-strumentale del paziente, possono essere efficaci nel curare l'Osas;

l'Osas è largamente sottodiagnosticata, tanto da stimare che non sia individuata nel 97 per cento delle donne e nel 96 per cento degli uomini con sindrome moderata-grave; ciò è legato al fatto che l'eccessiva sonnolenza diurna, sintomo principale della OSAS, è condizione che molte persone spesso hanno difficoltà a percepire perché la confondono con la stanchezza, ma soprattutto perché è ancora poca l'attenzione che a questa patologia viene data dai medici curanti ed è scarso il numero di centri diagnostici specifici presenti sul territorio, con conseguenti lunghe liste di attesa. Un altro fattore di sottostima è la verifica dell'entità della patologia nel mondo del lavoro da parte degli specialisti medici competenti, oltre alla ritrosia nel segnalarela, soprattutto da parte dei pazienti che temono di perdere l'idoneità alla guida degli automezzi o ad altra mansione lavorativa specifica;

l'Osas può essere presente già in età pediatrica; in tale fascia di età, oscilla tra l'1 e il 5,6 per cento e il suo sintomo principale è rappresentato dal russamento notturno abituale, che si manifesta cioè per più di tre notti alla settimana, correlato da segni e sintomi maggiori, sia notturni che diurni, quali la respirazione orale persistente, le difficoltà all'addormentamento nonché l'assunzione di posizioni atipiche durante il sonno allo scopo di ridurre l'ostruzione percepita a livello delle vie aeree superiori. Durante le ore diurne i piccoli pazienti affetti da Osas sono spesso iperattivi, irritabili; possono presentare disturbi neurocomportamentali in grado di influire negativamente sul rendimento scolastico e sulle capacità relazionali;

l'ipertrofia delle adenoidi e delle tonsille e l'obesità sono i due principali fattori di rischio per l'Osas in età pediatrica; altre condizioni che determinano una riduzione delle alte vie aeree o che inducono il rilassamento e il collasso delle stesse e si associano frequentemente all'Osas sono le malformazioni cranio-facciali e le patologie neuromuscolari;

la patologia in oggetto è associata a ritardo di crescita, ipertensione, disturbi cardiaci e a uno stato di infiammazione cronica sistemica, verosimilmente dipendente da uno stato di stress ossidativo secondario agli eventi notturni intermittenti di ipossia e riossigenazione;

il ritardo di crescita, in particolare, è molto frequente e la causa non è stata ancora del tutto dimostrata: si ipotizzano una difficoltà di alimentazione secondaria all'ipertrofia adenotonsillare, un aumento dell'attività metabolica per lo sforzo respiratorio durante il sonno e, infine, un'alterazione della regolazione ormonale con riduzione della secrezione notturna dell'ormone della crescita e del fattore di crescita insulino-simile;

la prevalenza di eccessiva sonnolenza diurna nella popolazione pediatrica con Osas varia dal 13 per cento al 20 per cento ed è spesso condizionata dall'obe-

sità, anche se può essere mascherata dall'agitazione diurna con iperattività e disattenzione, sintomi che mimano una sindrome da Adhd, presente in comorbilità in circa il 30 per cento dei bambini affetti da Osas severa;

numerosi sono gli studi che hanno riportato nei bambini con Osas un aumento della pressione arteriosa, ipertensione polmonare con cuore polmonare, ipertrofia del ventricolo sinistro con conseguente disfunzione ventricolare, aritmie, arteriosclerosi, malattia coronarica precoce, in associazione a un aumento della risposta rapida all'insulina, dislipidemia, e disfunzione endoteliale, con aumento del rischio cardiovascolare;

infine, nel bambino come nell'adulto, l'obesità gioca un ruolo importante nel favorire l'apnea ostruttiva, per un meccanismo di compressione *ab estrinseco* sulle vie aeree superiori condizionato dall'infiltrazione adiposa dei tessuti parafaringei;

la sindrome in oggetto, secondo recenti stime, riguarda oltre 6 milioni di italiani tra i 40 e gli 85 anni, la sua prevalenza è 49,7 per cento nel sesso maschile e 23,4 per cento in quello femminile, con valori più alti dopo la menopausa; solo una bassa percentuale è consapevole di soffrirne a causa dei bassi livelli di *screening* effettuati dal Servizio sanitario nazionale;

la quota dei costi sanitari si attesta intorno al 55 per cento dei costi complessivi, per un importo stimabile intorno ai 2,9 miliardi di euro, per la maggior parte legati al trattamento delle comorbilità, mentre solo una piccola percentuale è da attribuire alla diagnosi e al trattamento specifico dell'Osas. Si stima, infatti, che i costi sanitari diretti relativi (visite, esami diagnostici, terapie) incidano solo per il 6 per cento sui costi totali, mentre i costi sanitari dovuti a un mancato riconoscimento e a una mancata prevenzione delle comorbilità incidono per il 49 per cento dei costi totali; i costi non sanitari, per il restante 45 per cento dei costi totali,

risultano così ripartiti: incidenti automobilistici 24 per cento; incidenti sul lavoro 12 per cento; perdita di produttività 9 per cento;

la prevalenza dell'Osas è comparabile a quella dell'ipertensione arteriosa sistemica e superiore a quella del diabete;

pur essendo stato osservato che negli ultimi venti anni l'incremento della prevalenza dell'Osas è associato all'incremento della prevalenza e severità dell'obesità, tale sindrome è significativamente presente anche in soggetti normopeso;

il russamento abituale e persistente con possibili pause respiratorie, la nicturia, la secchezza della fauci e/o la cefalea al risveglio, l'eccessiva sonnolenza diurna, l'insonnia, l'astenia, la riduzione della libido ne rappresentano la sintomatologia tipica, che può essere facilmente identificata in un qualunque ambulatorio medico od odontoiatrico;

l'accesso alla diagnosi e alla cura dell'Osas sono complicate su tutto il territorio nazionale, causano lunghi tempi di attesa e, spesso, la necessità di migrazione dei cittadini;

la difficoltà nell'accesso alla diagnosi e alla cura dell'Osas è di ostacolo non solo per la cura di tale sindrome ma anche per il conseguimento dell'idoneità psicofisica alla guida e in ambito lavorativo;

l'Osas soddisfa i criteri stabiliti dall'Organizzazione mondiale della sanità per la definizione di malattia cronica;

le comorbilità dell'Osas (ipertensione arteriosa, infarto, ictus, scompenso cardiaco, aritmie cardiache in particolare la fibrillazione atriale, diabete mellito, insufficienza renale, broncopneumopatia cronica ostruttiva, asma bronchiale, insufficienza respiratoria, sindrome depressiva, cancro) in un singolo individuo sono spesso già note e trattate anche in assenza di una diagnosi di Osas; tuttavia, il man-

cato trattamento dell'Osas determina il non ottimale controllo clinico-strumentale delle comorbidità;

l'Osas può essere diagnosticata e curata con miglioramento delle relazioni di coppia, familiari, sociali, lavorative con guadagno in termini di benessere individuale e sociale e conseguente risparmio in costi sanitari diretti ed indiretti;

da anni diverse associazioni, società scientifiche, enti di ricerca organizzano corsi annuali di medicina del sonno, di carattere teorico-pratico, con certificazione rilasciata da un medico esperto in disturbi del sonno;

in occasione del VII Congresso Corte di giustizia popolare per il diritto alla salute (Rimini, 30 novembre – 2 dicembre 2018), l'associazione Senior Italia Federanziani ha indicato l'Osas tra le malattie respiratorie croniche da ricercare, diagnosticare e trattare;

nel 2014, il Ministero della salute ha prodotto le «Linee guida nazionali per la prevenzione ed il trattamento odontoiatrico della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno (Osas)»; il medesimo Ministero, ha poi approvato il documento «Linee guida nazionali per la prevenzione ed il trattamento odontoiatrico del russamento e della sindrome delle apnee ostruttive nel sonno in età evolutiva»;

il 3 febbraio 2016, il Ministero della salute ha decretato «gli indirizzi medico-legali da osservare per l'accertamento dell'idoneità alla guida dei soggetti affetti da disturbi del sonno da apnee ostruttive notturne, o sospettati di essere affetti da tale malattia»;

il 12 maggio 2016 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ha sancito l'intesa sul documento «Sindrome apnee ostruttive del sonno (Osas)» del Ministero della salute, nel quale si afferma che l'Osas è una malattia cronica e si indica come realiz-

zare la prevenzione e la diagnosi precoce dell'Osas, secondo criteri di sostenibilità, su tutto territorio nazionale;

l'accordo Stato-regioni del 12 maggio 2016, per la definizione di un percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) in materia di Osas, è stato recepito dalla regione Puglia (2017), dalla Regione Abruzzo (novembre 2019), dalla Regione Toscana (maggio 2020); la relativa delibera è in bozza nella Regione Sicilia;

la direttiva 2014/85/UE della Commissione del 1° luglio 2014, recante modifica della direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la patente di guida, indica che «la patente di guida può essere rilasciata ai richiedenti o conducenti con sindrome da apnea ostruttiva notturna moderata o grave che dimostrano un adeguato controllo della propria condizione, il rispetto delle cure adeguate e il miglioramento della sonnolenza, se del caso, confermato dal parere di un medico autorizzato»;

tale direttiva è stata recepita con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti del 22 dicembre 2015;

il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha finanziato un'attività di ricerca finalizzata ad accertare l'incidenza della sindrome da apnea ostruttiva del sonno tra gli operatori del settore dell'autotrasporto di cose e, soprattutto, il 18 novembre 2017 è nato il «Tavolo tecnico intersocietario – prevenzione, salute e sicurezza per il paziente Osas» che ha lo scopo di promuovere e diffondere, perseguendo un approccio interdisciplinare, la gestione del paziente Osas, con particolare attenzione agli aspetti della prevenzione, salute e della sicurezza nei trasporti e sul lavoro;

l'Automobile Club d'Italia (Aci) e la Fondazione italiana salute ambiente e respiro (Fisar), ente di ricerca riconosciuto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, il 29 maggio 2018 hanno dato inizio alla campagna «Dormi meglio, Guida sveglio» sui rischi per la sicurezza stradale della

sindrome delle apnee ostruttive nel sonno che si articolerà in tutta Italia con l'obiettivo di migliorare la conoscenza, la diagnosi e la cura dei moltissimi casi di Osas ancora sommersi;

in data 25 luglio 2019 è stato adottato, con un Accordo Stato-regioni, il Documento strategico di indirizzo per la gestione integrata dell'insufficienza respiratoria, redatto da un Gruppo di lavoro di Gard-Italia, l'Alleanza nazionale volontaria che comprende istituzioni, società scientifiche ed associazioni di pazienti che lavorano per il comune obiettivo di sviluppare una strategia di prevenzione e di assistenza alle malattie respiratorie, costituita in coerenza con la *Global Alliance against Chronic Respiratory Diseases* (Gard) internazionale, creata nel 2004 dall'Organizzazione mondiale della sanità;

il documento definisce una proposta di percorso clinico-assistenziale di presa in carico del paziente con insufficienza respiratoria cronica (IRC), secondo la logica di un modello di gestione multiprofessionale e multidisciplinare integrata ospedale-territorio, con l'obiettivo generale di ottimizzare i percorsi diagnostici e terapeutici, per mettere il paziente e non il sistema al centro dell'organizzazione assistenziale attraverso la realizzazione di un modello che garantisca interventi efficaci e tempestivi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria;

l'Osas quindi è una malattia di interesse multidisciplinare, che necessita di azioni diagnostiche e terapeutiche coordinate tra diversi specialisti come pneumologi, neurologi, otorinolaringoiatri, odontoiatri, cardiologi, psicologi e nutrizionisti, allo scopo di garantire un intervento ottimale e completo per le persone di tutte le età;

l'obiettivo finale deve essere quello di rendere la missione di *screening* e diagnosi più capillare sul territorio, costruendo una rete tra medici di medicina generale, pediatri, medici del lavoro, servizi diagnostici territoriali del Servizio sanitario nazionale e servizi ospedalieri e

tutti gli specialisti, pubblici o privati, coinvolti nella diagnosi e nella cura di questa patologia, per garantire la qualità degli interventi, la riduzione delle liste d'attesa e favorire la presa in carico dei pazienti;

il Servizio sanitario nazionale prevede, al momento, solo trattamenti attraverso dispositivi ventilatori, escludendo i presidi terapeutici di tipo odontoiatrico. Inoltre, gli stessi dispositivi ventilatori sono concessi solo ai pazienti con numero superiore di apnee a 30 AHI per ora, mentre le citate linee guida del Ministero della salute del 23 gennaio 2014 prevedevano il trattamento delle forme lievi e moderate proprio tramite i presidi odontoiatrici;

inoltre, per poter accedere agli ausili protesici in comodato d'uso, i pazienti che si vedono riconosciuto tale diritto (solo il 10 per cento) devono necessariamente adempiere alla richiesta di invalidità civile che deve essere riconosciuta nella misura minima uguale o superiore al 34 per cento,

impegna il Governo:

a) a promuovere ed avviare una campagna informativa per la prevenzione, la diagnosi e la cura della sindrome delle apnee ostruttive del sonno (Osas), sia in età pediatrica che in età adulta, al fine di rendere i cittadini maggiormente consapevoli sia sulle conseguenze che tale patologia comporta, quale fattore di rischio per lo sviluppo di altre patologie, che sulla capacità di successo delle terapie esistenti, nonché a promuovere *screening* nazionali nei confronti di quelle categorie di soggetti che possono essere più facilmente colpite da tale patologia;

b) ad adottare iniziative per inserire l'Osas nell'elenco delle patologie croniche e invalidanti esenti dalla partecipazione al costo delle prestazioni di cui all'allegato 8 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sui nuovi livelli essenziali di assistenza del 12 gennaio 2017, con l'obiettivo di renderli uniformi in tutte le regioni italiane, rendendo superfluo l'adempimento

mento della richiesta per invalidità civile e semplificando, quindi, le procedure medico-amministrative in capo al paziente;

c) ad adottare ogni iniziativa di competenza affinché, quanto prima, tutte le regioni diano attuazione all'intesa Stato-regioni del 12 maggio 2016 in materia di Osas e rendano fruibili per il cittadino percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (Pdta) dedicati all'Osas, facilitando l'accesso alla diagnosi e cura e al *follow-up*;

d) ad adottare iniziative per istituire un registro di patologia per l'Osas;

e) ad adottare iniziative per adeguare il sistema del Diagnosis Related Groups (DRG) alle procedure diagnostiche e terapeutiche specifiche della patologia, in particolare provvedendo alla creazione di un DRG nei nuovi Lea per la titolazione dei dispositivi con pressione positiva automatica (APAP), per la procedura diagnostica endoscopica in sonno indotto DISE (*drug induced sleep endoscopy*), per la protesica e per impianti di dispositivi come lo stimolatore del nervo ipoglosso e le protesi di impianti cocleari anche extra DRG, anche per ciò che riguarda la telemedicina e il telemonitoraggio per i pazienti in terapia con apparecchi per pressione positiva (PAP), favorendo la terapia e il *follow-up*, con riduzione degli accessi e delle lunghe liste di attesa e per una maggiore omogeneità su tutto il territorio nazionale;

f) a modificare l'allegato 5, elenco 2b, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sui nuovi livelli essenziali di assistenza del 12 gennaio 2017, che prevede un utilizzo minimo del ventilatore di otto ore al giorno a fronte delle indicazioni della comunità scientifica che ne preveda l'uso per almeno quattro ore di sonno;

g) a favorire l'apertura di Centri del sonno multispecialistici qualificati e accreditati di primo e secondo livello con in-

tegrazione ospedale-territorio per lo *screening*, la diagnosi, la terapia e il *follow-up* della patologia, in cui operino in maniera interdisciplinare gli specialisti pneumologi, neurologi, otorinolaringoiatri e odontoiatri con la possibilità di ricorrere a specialisti di supporto quali psicologi, nutrizionisti, cardiologi e, nei casi selezionati, chirurghi;

h) a prevedere modalità di coordinamento tra i servizi territoriali di diagnosi e cura con i servizi di prevenzione e sicurezza in ambito lavorativo;

i) a tenere conto delle necessità connesse all'Osas nei futuri aggiornamenti del « Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera » di cui al decreto del Ministro della salute del 2 aprile 2015;

l) a verificare le criticità che sono causa della mancata applicazione del decreto del Ministro della salute del 3 febbraio 2016 recante « Indirizzi medico-legali da osservare per l'accertamento dell'idoneità alla guida dei soggetti affetti da disturbi del sonno da apnee ostruttive notturne, o sospettati di essere affetti da tale malattia », ed individuare le eventuali proposte risolutive;

m) ad assumere iniziative di competenza, volte ad assicurare che nelle facoltà di medicina e chirurgia sia garantita a tutti gli studenti un'adeguata formazione sulle patologie relative ai disturbi del sonno, al fine di fornire la competenza clinica necessaria per una corretta gestione diagnostica e terapeutica del paziente nonché a favorire l'istituzione di master universitari sui disturbi respiratori del sonno relativamente alle competenze mediche e a quelle tecnico-infermieristiche;

n) a prevedere la possibilità del trattamento della sindrome mediante dispositivi con pressione positiva senza il prerequisite dell'invalidità civile.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano di gestione pluriennale del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo, modifica i regolamenti (CE) n. 1936/2001, (UE) 2017/2107 e (UE) 2019/833 e abroga il regolamento (UE) 2016/1627, corredata dai relativi allegati (COM(2019) 619 final) ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i> ) .....	186
ALLEGATO 1 ( <i>Documento finale approvato dalla Commissione</i> ) .....	189
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	187
ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:	
Elezione del presidente .....	187
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	187

#### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.*

#### **La seduta comincia alle 13.35.**

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano di gestione pluriennale del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo, modifica i regolamenti (CE) n. 1936/2001, (UE) 2017/2107 e (UE) 2019/833 e abroga il regolamento (UE) 2016/1627, corredata dai relativi allegati. (COM(2019) 619 final).**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 dicembre 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta dell'11 dicembre scorso la relatrice, onorevole Galizia, ha introdotto la discussione. Hanno poi avuto luogo le audizioni di membri italiani della Commissione Pesca del Parlamento europeo e di rappresentanti delle associazioni di categoria del comparto ittico. Avvisa che la XIV Commissione non esprimerà il proprio parere sull'atto in esame.

Francesca GALIZIA (M5S), *relatrice*, illustra, nei termini riportati in allegato, la proposta di documento finale contenente una valutazione favorevole con osservazioni sulla proposta di regolamento in esame (*vedi allegato*).

Lorenzo VIVIANI (LEGA) ringrazia la relatrice per avere recepito le osservazioni presentate dal suo Gruppo nella sua proposta di documento finale.

Sottolineata l'importanza dell'ampio ciclo di audizioni di tutte le associazioni di categoria e degli europarlamentari della Commissione pesca svolto dalla Commissione Agricoltura, osserva che i contributi emersi dall'attività conoscitiva, che sono stati trasfusi nella proposta di documento finale, risulteranno utili anche nelle successive fasi di esame della proposta di regolamento presso le istituzioni europee finalizzate al raggiungimento di un compromesso sul testo con riferimento, in particolare, alla delicata questione delle quote del tonno rosso.

Evidenzia la necessità che il Governo prosegua l'attività avviata dal sottosegretario Manzato con il Governo Conte I in ordine alla tutela di tutti i settori, industriali e artigianali, che compongono la filiera italiana della pesca. Ritiene che in tale direzione debba anche continuare il lavoro svolto dalla Commissione Agricoltura in una prospettiva di rilancio della preziosa risorsa della pesca e, nello specifico, del tonno rosso che per il suo elevato valore economico deve essere maggiormente valorizzato nei mercati internazionali.

Preannuncia infine il voto favorevole del Gruppo Lega sulla proposta di documento finale della relatrice.

La Commissione, condivisa l'opportunità di inviare il documento finale anche al Parlamento europeo, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea, approva la proposta di documento finale presentata dalla relatrice (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 13.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.45 alle 13.50.

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente provvisorio Mario LOLINI, indi del presidente eletto Filippo GALLINELLA.*

**La seduta comincia alle 22.**

**Elezione del presidente.**

Mario LOLINI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione del presidente.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti ..... 41  
Maggioranza assoluta dei voti ... 21

Hanno riportato voti:

Filippo Gallinella ..... 30  
Dedalo Cosimo Gaetano  
Pignatone ..... 2  
Lolini ..... 1  
Schede bianche ..... 8

Proclama eletto presidente il deputato Filippo Gallinella che invita ad assumere la Presidenza.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati: Anna Lisa Baroni, Brunetta, Bubitsutti, Cadeddu, Caon, Cappellani, Cardinale, Caretta, Cassese, Cenni, Ciaburro, Cillis, Critelli, Dal Moro, Del Sesto, Fornaro, Gadda, Gagnarli, Galizia, Gallinella, Gastaldi, Golinelli, Incerti, Liuni, Lolini, Lombardo, Loss, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Manzato, Martina, Marzana, Nevi, Parentela, Pignatone, Sandra Savino, Schullian, Scoma, Spena, Viviani.*

**Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.**

Filippo GALLINELLA, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti:

Presenti e votanti ..... 42

Hanno riportato voti:

Susanna Cenni .....	21
Maria Spena .....	15
Mario Lolini .....	2
Federico Fornaro .....	1
Schede nulle .....	31

Proclama elette vicepresidenti le deputate Susanna Cenni e Maria Spena.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti e votanti .....	42
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Francesco Critelli .....	23
Monica Ciaburro .....	14
Marzio Liuni .....	1

Schede bianche .....	3
Schede nulle .....	1

Proclama eletti segretari i deputati Francesco Critelli e Monica Ciaburro.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Anna Lisa Baroni, Benedetti, Brunetta, Bubisutti, Cadeddu, Caon, Cappelani, Cardinale, Caretta, Cassese, Cenni, Ciaburro, Cillis, Critelli, Dal Moro, Del Sesto, Fornaro, Gadda, Gagnarli, Galizia, Gallinella, Gastaldi, Golinelli, Incerti, Liuni, Lolini, Lombardo, Loss, Lovecchio, Maglione, Alberto Manca, Manzato, Martina, Marzana, Nevi, Parentela, Pignatone, Sandra Savino, Schullian, Scoma, Spena, Viviani.

**La seduta termina alle 23.**

## ALLEGATO

**Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano di gestione pluriennale del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo, modifica i regolamenti (CE) n. 1936/2001, (UE) 2017/2107 e (UE) 2019/833 e abroga il regolamento (UE) 2016/1627, corredata dai relativi allegati (COM(2019) 619 final).**

**DOCUMENTO FINALE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminata, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, la proposta di regolamento che istituisce un piano di gestione pluriennale del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo (COM(2019)619);

premessi che:

l'Unione è parte contraente della Convenzione internazionale per la conservazione dei tonnidati dell'Atlantico dal 14 novembre 1997 e che la Convenzione fornisce un quadro per la cooperazione regionale nella conservazione e gestione di tonni e specie simili a tonni nell'Oceano Atlantico e negli adiacenti mari attraverso l'istituzione della Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidati dell'Atlantico (ICCAT);

l'ICCAT può adottare decisioni (raccomandazioni) sulla conservazione e sulla gestione della pesca sotto la sua giurisdizione, che sono vincolanti per le Parti contraenti;

le raccomandazioni dell'ICCAT entrano in vigore sei mesi dopo l'adozione e, per l'Unione, devono essere recepite, con regolamento, il prima possibile nel diritto dell'Unione;

alla 21<sup>a</sup> riunione straordinaria del 2018, l'ICCAT ha adottato la Raccomandazione 18-02, che istituisce un piano di gestione pluriennale per il tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mar Mediter-

aneo, stabilendo dunque il passaggio dal piano di ricostituzione degli stock ad uno di gestione;

il piano di gestione dà seguito al parere del comitato permanente per la ricerca e le statistiche dell'ICCAT, che ne suggeriva l'istituzione da parte dell'ICATT nel 2018, in quanto lo stato in cui versava lo stock in quel momento sembrava non dovesse più richiedere le misure di emergenza introdotte nell'ambito del piano di ricostituzione del tonno rosso (istituito dalla raccomandazione 17-17 che modifica la raccomandazione 14-04);

la proposta di regolamento stabilisce norme generali affinché l'Unione possa dare attuazione, in modo uniforme ed efficace, al piano di gestione pluriennale del tonno rosso nell'Oceano Atlantico orientale e nel Mar Mediterraneo, adottato dall'ICATT, e mira a mantenere una biomassa di tonno rosso al di sopra dei livelli in grado di produrre il massimo rendimento sostenibile;

tenuto conto degli elementi di conoscenza e valutazione acquisiti nel corso delle audizioni svolte sul documento;

considerato che l'audizione di membri della Commissione Pesca del Parlamento europeo ha consentito di acquisire elementi di informazione circa le modifiche che si intendono apportare al testo, anche al fine di anticipare il recepimento della raccomandazione ICCAT

19-04 nel frattempo intervenuta e che ha modificato la citata raccomandazione 18-02;

rilevato che:

la proposta di regolamento prevede un piano di gestione più flessibile rispetto alle norme esistenti per il recupero, nonché un rafforzamento del sistema di controllo per quanto riguarda il monitoraggio del pesce vivo all'interno dell'azienda;

l'atto contiene disposizioni, che rappresentano un'apertura importante al segmento della piccola pesca, comparto che è stato particolarmente penalizzato nel corso degli ultimi anni, come ad esempio le previsioni di cui agli articoli 10 e 11, che disciplinano rispettivamente i piani di pesca annuali e le assegnazioni delle possibilità di pesca da parte degli Stati membri attraverso l'equa ripartizione dei contingenti nazionali tra i vari segmenti di flotta;

nell'ambito dell'esame al Parlamento europeo si è sviluppato un dibattito con riguardo all'articolo 11, relativamente ai criteri di attribuzione delle quote di cattura da parte degli Stati membri;

parimenti rilevante l'aumento dal 5 per cento al 20 per cento del limite per le catture accessorie disciplinato dall'articolo 20;

andrebbe comunque valutata l'opportunità di ulteriori modifiche volte a favorire la piccola pesca;

evidenziata l'esigenza di introdurre dei criteri per il riparto dell'incremento annuale della quota di tonno rosso assegnata all'Italia, ai fini del temperamento del principio della stabilità relativa, che sta alla base del riparto della quota « fissa », con quello di equità, in considerazione dell'opportunità di aumentare l'entità della quota indivisa e di valorizzare la pesca tradizionale artigianale e i metodi di cattura sostenibili e a ridotto impatto ambientale;

segnalata altresì la necessità di promuovere una filiera italiana di produzione

del tonno rosso idonea a valorizzare la risorsa, e favorire l'occupazione ed il turismo, secondo un criterio di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, che preveda elementi di premialità in favore degli operatori che presentano, singolarmente o assieme ad altri, piani di produzione, trasformazione e commercializzazione, che privilegino azioni per la creazione di detta filiera;

osservato che:

l'articolo 65 conferisce alla Commissione europea la possibilità di adottare atti delegati che modifichino la disciplina della materia sulla base degli aggiornamenti dettati all'ICCAT; nell'esercizio di tale delega, la Commissione europea potrà modificare la normativa contenuta nella proposta di regolamento con riferimento a specifici aspetti elencati nel medesimo articolo 65, in tal modo, intendendo favorire una sorta di stabilizzazione del quadro normativo, senza ricorrere necessariamente allo strumento legislativo;

i principi generali che regolano la materia escludono il potere della Commissione di adottare atti delegati, che modifichino elementi essenziali della normativa;

segnalato che il Governo italiano, nella relazione trasmessa al Parlamento ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sottolinea che la proposta appare conforme all'interesse nazionale pur suggerendo talune modifiche al testo della parte dispositiva, le quali potrebbero riguardare le misure tecniche e di gestione;

rilevata la necessità che il presente documento sia trasmesso al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Commissione europea nell'ambito del dialogo politico,

esprime una

**VALUTAZIONE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

a) si valuti l'opportunità di intervenire con futuri provvedimenti, anche di

carattere normativo, affinché si possa consentire agli Stati membri l'assegnazione di contingenti settoriali a pescherecci che praticano la piccola pesca costiera, laddove si fa riferimento a pescherecci « autorizzati a catturare tonno rosso », considerato che la normativa attuale sembra non tener conto della numerosa flotta da pesca professionale artigianale esistente in Italia;

b) ferma restando l'esigenza di disporre di strumenti e procedure per adeguare tempestivamente le regole alle mutate esigenze operative, si valuti l'opportunità di meglio perimetrare il potere di

adottare atti delegati da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 65, affinché non siano modificati elementi essenziali della normativa;

c) valuti il Governo l'opportunità di introdurre criteri per il riparto dell'incremento annuale della quota di tonno rosso assegnata all'Italia, nonché di prevedere incentivi per sistemi di pesca che impieghino attrezzi selettivi e tecniche a ridotto impatto ambientale; valuti altresì il Governo l'opportunità di prevedere azioni per promuovere una filiera italiana di produzione del tonno rosso.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione della professoressa Filomena Maggino, Presidente della Cabina di Regia « Benessere Italia », istituita presso la Presidenza del Consiglio, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) » .....	192
--	-----

##### ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico. COM(2020)93 final.	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico. COM(2020)94 final.	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l'Europa. COM(2020)102 final.	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale. COM(2020)103 final (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	193
ALLEGATO ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	199

##### ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:

Variazione nella composizione della Commissione .....	197
Votazione per l'elezione del Presidente, dei vicepresidenti e dei segretari, a norma dell'articolo 20, comma 5 del Regolamento.	
Elezione del Presidente .....	197
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	197

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 29 luglio 2020.*

**Audizione della professoressa Filomena Maggino, Presidente della Cabina di Regia « Benessere Italia », istituita presso la Presidenza del Consiglio, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro**

**della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.15.

**ATTI DELL'UNIONE EUROPEA**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

**La seduta comincia alle 15.20.**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico. COM(2020)93 final.**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico. COM(2020)94 final.**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l'Europa. COM(2020)102 final.**

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale. COM(2020)103 final.**

(Parere alla X Commissione).

*(Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Sergio BATTELLI, *presidente*, avverte che la Commissione dovrà esprimere il parere di competenza nell'odierna seduta.

Antonella PAPIRO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare, ai fini del parere da rendere alla X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo), un pacchetto di

proposte per una rinnovata politica industriale europea, che prefigurano una strategia a largo spettro, cui la stessa Commissione europea attribuisce carattere prioritario nell'ambito del suo programma di lavoro. Il pacchetto si compone di quattro comunicazioni riguardanti: l'individuazione delle barriere al mercato unico (COM(2020)93); un piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione del mercato unico (COM(2020)94); una nuova strategia industriale (COM(2020)102); una nuova strategia per le piccole e medie imprese (COM(2020)103).

Osserva che l'industria europea è tuttora *leader* mondiale in molti settori, in particolare in quello manifatturiero, e rappresenta oltre il 20 per cento dell'economia dell'Unione europea; inoltre, dà occupazione a 35 milioni di persone nell'Unione europea, e molti milioni di altri posti di lavoro sono ad essa collegati sia in Europa sia all'estero. L'industria assicura l'80 per cento delle esportazioni di merci dell'Unione.

Attraverso il pacchetto, la Commissione europea si pone diversi obiettivi: migliorare l'integrazione e il funzionamento del mercato unico, promuovendo la crescita complessiva delle economie dell'Unione europea; sostenere l'industria nel suo processo di trasformazione « verde » e digitale, pur rimanendo competitiva sulla scena mondiale; aiutare le piccole e medie imprese, rispetto alla transizione verso un'economia sostenibile e digitalizzata tra l'altro riducendo l'onere normativo cui sono sottoposte ed agevolandone l'accesso al finanziamento.

La prima comunicazione della Commissione europea individua le barriere al mercato unico e le relative cause; la Commissione europea dedica particolare attenzione al tema del miglioramento dell'attuazione e dell'applicazione delle norme dell'Unione europea, agli strumenti per semplificare la legislazione, prefigurando, laddove ritenuto necessario, anche una serie di interventi normativi a livello unionale per migliorare il regime del mercato interno. Appare centrale inoltre la discussione circa la misura dell'intervento del

legislatore nazionale in quei casi in cui le norme europee stabiliscono una soglia minima di armonizzazione lasciando spazio ai regimi degli Stati membri, con il rischio che tale facoltà sia interpretata per introdurre restrizioni al mercato unico che ne contraddicono la *ratio*. In questi casi si registra, spesso, la tendenza degli Stati membri ad applicare il cosiddetto *gold plating* vale a dire la prassi di introdurre, nell'ambito del potere discrezionale dei singoli Stati di determinare le modalità di attuazione del diritto europeo nell'ordinamento nazionale, disposizioni aggiuntive che non sono richieste dal diritto europeo e che si traducono in adempimenti, oneri o procedure aggiuntivi. Tra le misure ritenute idonee a migliorare il rispetto della legislazione unionale del mercato interno, evidenzia: strumenti per una maggiore digitalizzazione della pubblica amministrazione; maggiori sforzi per rendere più efficace il monitoraggio da parte delle autorità nazionali che vigilano sui mercati, o istituite a tutela dei consumatori, sul rispetto delle norme del mercato interno.

L'applicazione della legislazione sul mercato interno costituisce, altresì, uno dei settori chiave di intervento della comunicazione relativa a un piano d'azione a lungo termine, che definisce le priorità della Commissione europea per un rinnovato partenariato con gli Stati membri.

La Commissione europea mette in evidenza le conseguenze negative dovute all'attuazione insufficiente o non corretta, e alla mancata applicazione della normativa, sia a livello europeo che a livello nazionale. In particolare, i cittadini e le imprese non possono beneficiare appieno dei loro diritti di libera circolazione, le imprese non possono realizzare le economie di scala che il mercato unico può offrire, i consumatori sono esposti ai rischi derivanti da prodotti non conformi o beneficiano di una minore scelta, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico è compromessa e diventa più difficile raggiungere gli obiettivi ambientali e climatici dell'Unione europea. Ricorda che queste sono criticità che la Commissione europea vuole, tra l'altro, affrontare con l'istitu-

zione di una *task force* per l'applicazione delle norme sul mercato unico (*Single Market Enforcement Task-Force*, SMET) che la Commissione intende creare per rafforzare la cooperazione tra Commissione e Stati membri, il potenziamento di meccanismi di valutazione *ex ante* della normativa nazionale di recepimento, e misure che migliorino sia i sistemi di monitoraggio successivo all'entrata in vigore di tali discipline, sia la reazione (compreso l'aspetto sanzionatorio) da parte della Commissione europea.

Segnala come particolarmente rilevante, rispetto all'obiettivo di risolvere i casi di conflitto tra ordinamento nazionale e disciplina europea del mercato interno, prima di arrivare a un procedimento formale di infrazione e all'eventuale contenzioso innanzi alla Corte di giustizia dell'Unione europea, la valorizzazione di strumenti di precontenzioso come l'EU-Pilot, o il trattamento preliminare di casi di denuncia di violazione della disciplina europea del mercato unico. Ricorda che l'intenzione di rilanciare tale strumento accoglie in qualche modo la richiesta espressa nel febbraio del 2017 dall'Italia e da altri 20 Stati membri (ribadita dalla maggioranza delle delegazioni degli Stati membri nel 2018 e nel 2019) alla Commissione europea di reintrodurre nella propria politica di *enforcement* un maggior utilizzo dei casi EU-Pilot. La Commissione europea si impegna inoltre a ridefinire le priorità nell'azione di applicazione della normativa, concentrandosi sui casi che impattano in misura più rilevante sul mercato unico, e prevedendo sedi di discussione con gli Stati membri aventi ad oggetto pacchetti di casi di infrazione in specifici settori strategici.

Evidenzia, poi, che la comunicazione sulla strategia industriale individua una serie di misure e di azioni per la trasformazione dell'industria europea verso la neutralità climatica e la digitalizzazione. Le misure sono volte a sostenere e a rafforzare la vocazione manifatturiera dell'Unione europea, nonché alcuni settori strategici come difesa, sicurezza e mercato digitale. Gli elementi fondamentali indivi-

duati dalla Commissione europea per la trasformazione industriale sono, tra l'altro: la certezza del diritto industriale, con particolare riguardo al consolidamento del mercato interno, ed in special modo del mercato digitale; il sostegno all'industria nella transizione verso la neutralità climatica, e la costruzione di un'economia circolare; l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori dell'industria; misure per gli investimenti e per il finanziamento della citata transizione; l'autonomia industriale e strategica dell'Europa, con particolare riguardo a materiali e tecnologie critici, prodotti alimentari, infrastrutture e sicurezza, nonché accesso ai medicinali e alla farmaceutica.

L'eventuale aggiornamento della legislazione e la migliore applicazione del diritto dell'Unione europea dovranno tenere conto dello scenario in cui opera il sistema industriale europeo caratterizzato da una forte concorrenza a livello internazionale. A tal fine, la Commissione europea si prefigge la valutazione, il riesame e, se necessario, l'adeguamento delle norme dell'Unione europea in materia di concorrenza a partire dal 2021, compresa la valutazione in corso del controllo delle concentrazioni e del controllo dell'adeguatezza degli orientamenti sugli aiuti di Stato.

Sottolinea che su questo specifico aspetto è necessario tenere in considerazione il fatto che il nostro apparato industriale, a differenza di quello francese, ad esempio, è meno dominato da campioni nazionali e che occorre, quindi, superata la fase del Covid-19, che all'aggiornamento delle regole si pervenga con equilibrio, senza preconstituire situazioni che potrebbero risultare distorsive delle dinamiche di mercato.

Per la difesa delle condizioni di parità a livello mondiale, la Commissione europea si prefigge, tra gli altri, i seguenti obiettivi: l'adozione di un « Libro bianco » su uno strumento in materia di sovvenzioni estere che analizzerà anche l'accesso estero agli appalti pubblici e ai finanziamenti dell'Unione europea, il rafforzamento delle norme mondiali in materia di

sovvenzioni all'industria nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio e l'adozione rapida dello strumento per gli appalti internazionali.

Ricorda, poi, che la decarbonizzazione delle industrie ad alta intensità energetica è una delle principali priorità della Commissione europea. Questa, a tal fine, preannuncia, tra l'altro, l'intenzione di presentare una Strategia sulla produzione di acciaio a zero emissioni. La protezione delle persone e dell'ambiente sarebbero altresì alla base di una strategia in materia di prodotti chimici sicuri e sostenibili, e dell'intenzione preannunciata dalla Commissione europea di affrontare il tema della sostenibilità dei prodotti da costruzione, e dell'efficienza energetica e prestazione ambientale nell'edilizia.

Per quanto concerne specificamente il sistema delle PMI, ricorda che occorre considerare che esse costituiscono la parte nettamente preponderante del tessuto produttivo europeo.

Nella comunicazione sulle PMI, la Commissione europea prefigura l'adozione di un complesso di misure volte a ridurre le loro difficoltà specifiche (oneri burocratici) e ad aiutarle ad operare in tutto il mercato unico e oltre, ad accedere ai finanziamenti e a guidarle nella loro transizione verde e digitale. A tale scopo la Commissione europea si focalizza su azioni volte a incoraggiare l'innovazione, eliminare gli ostacoli normativi e pratici all'attività imprenditoriale o all'espansione ed accrescere gli sforzi per garantire la tempestività dei pagamenti, nonché migliorare l'accesso ai finanziamenti.

Osserva come sia evidente che il rafforzamento di queste iniziative, anche a livello europeo, attraverso l'inserimento, all'interno dei programmi più importanti, come InvestEU e Orizzonte Europa, di specifici interventi per le PMI costituisca un interesse prioritario per l'Italia.

In conclusione, ricordato che la Commissione è tenuta ad esprimere nella giornata odierna il parere alla X Commissione, che approverà il documento finale da trasmettere alle Istituzioni dell'Unione europea e al Governo, preannuncia, per-

tanto, che è orientata a presentare una proposta di parere favorevole, che terrà conto di quanto precedentemente rilevato nonché degli esiti del dibattito in Commissione.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, chiede alla relatrice se è nelle condizioni di presentare una proposta di parere.

Antonella PAPIRO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA) osserva che accanto a molte buone intenzioni gli atti all'esame lasciano trasparire alcuni punti problematici che ritiene opportuno evidenziare. In particolare, si sofferma sulle questioni concernenti la revisione delle regole sugli aiuti di Stato, nonché su quelle attinenti ai fondi europei per la transizione verde, segnalando, in specie, che esse potrebbero comportare importanti conseguenze per le PMI italiane.

Quanto alla tematica relativa alla normativa europea in materia di aiuti di Stato, evidenzia come una sua troppo frettolosa revisione, anche alla luce del quadro temporaneo che ne ha allentato il rigore in ragione dell'emergenza epidemiologica, possa amplificare le divergenze economiche tra gli Stati membri. Al riguardo, ricorda l'ingente sostegno che la Germania sta fornendo alle imprese tedesche, dirette concorrenti delle imprese italiane, che genera un rilevante vantaggio competitivo per gli operatori economici di quel Paese e rischia di trasformarsi in un danno per l'Italia quando, superata l'attuale fase, le imprese tedesche – rafforzate ora da ingenti finanziamenti e misure di sostegno pubbliche – potrebbero avere tutte le risorse necessarie per acquisire le nostre imprese, prive sostanzialmente di sostegni e indebolite dalla concorrenza sleale straniera.

Con riguardo alle risorse per la transizione ecologica previste nell'ambito del *Green Deal* europeo, rileva come sia assai

criticabile il diverso trattamento che l'Europa riserva al settore economico produttivo della plastica, del quale l'Italia è uno dei *leader*, rispetto a quello del carbone, che invece interessa particolarmente la Germania e sarà oggetto di sussidi a valere sul nuovo fondo per la transizione giusta. Ricorda infatti che il processo di decarbonizzazione verrà sostenuto dai fondi europei, mentre, di converso, il settore della plastica potrebbe essere colpito da una specifica nuova forma di tassazione, con ulteriori probabili danni per l'economia italiana.

Rileva quindi come la proposta di parere della relatrice non tenga conto di queste problematiche e non evidenzi i connessi rischi per l'Italia. Osserva, inoltre, che avrebbe apprezzato, in una proposta di parere parlamentare formulata dalla Commissione per le politiche dell'Unione europea, un riferimento, che risulta invece assente, alle questioni concernenti la tutela del *Made in Italy* e la salvaguardia delle eccellenze italiane e dei prodotti tipici del nostro Paese; parimenti, risulta assente, nella proposta di parere formulata, un riferimento all'esigenza di protezione delle nostre imprese dagli attacchi predatori provenienti sia da Paesi europei che extraeuropei. In tal senso sottolinea l'importanza che hanno il mercato e le imprese italiane per la comunità nazionale e la conseguente necessità di difenderli dagli appetiti dei grandi gruppi industriali europei, in specie tedeschi e francesi, nonché da quel colosso che è la Cina, che in termini demografici, di ricchezza e potenza economica avrebbe tutte le potenzialità di inglobarli.

Per i motivi esposti annuncia, quindi, il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 15.35.**

**ELEZIONE DEL PRESIDENTE,  
DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI**

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza della presidente provvisoria Marina BERLINGHIERI, indi del presidente eletto Sergio BATTELLI.*

**La seduta comincia alle 22.**

**Variatione nella composizione  
della Commissione.**

Marina BERLINGHIERI, *presidente*, avverte che, avverte che, per il gruppo Lega, sono entrati a far parte della Commissione i deputati Paolo Grimoldi e Raffaele Volpi, mentre hanno cessato di farne parte i deputati Dimitri Coin e Lorenzo Fontana.

Per il gruppo Fratelli d'Italia sono entrati a far parte della Commissione i deputati Giorgia Meloni ed Emanuele Prisco, mentre hanno cessato di farne parte le deputate Lucrezia Mantovani e Augusta Montaruli.

Per il gruppo PD è entrato a far parte della Commissione il deputato Mario Morgoni mentre ha cessato di farne parte la deputata Alessia Rotta.

**Votazione per l'elezione del Presidente, dei vicepresidenti e dei segretari, a norma dell'articolo 20, comma 5 del Regolamento.**

**Elezione del Presidente.**

Marina BERLINGHIERI, *presidente*, avverte che la deputata Palmisano è in missione. Indice quindi la votazione per l'elezione del presidente.

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	31
Maggioranza assoluta dei voti .....	16

Hanno riportato voti:

Sergio Battelli .....	23
Schede bianche .....	7
Schede nulle .....	1

Proclama eletto presidente il deputato Sergio Battelli che invita quindi ad assumere la presidenza.

*Hanno preso parte alla votazione i deputati:* Battelli, Battilocchio, Bazzaro, Berlinghieri, Berti, Bianchi, Bruno, Colaninno, Andrea Crippa, De Luca, Delrio, Galizia, Giachetti, Giglio Vigna, Giordano, Grillo, Grimoldi, Ianaro, Incerti, Maggioni, Molinari, Papiro, Penna, Pettarin, Rossello, Emanuela Rossini, Scerra, Sensi, Spadoni, Vignaroli e Raffaele Volpi.

**Elezione dei vicepresidenti e dei segretari.**

Sergio BATTELLI, *presidente*, indice la votazione per l'elezione di due vicepresidenti e di due segretari.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei vicepresidenti:

Presenti e votanti .....	31
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Emanuela Rossini .....	17
Matteo Luigi Bianchi .....	8
Guido Germano Pettarin .....	3
Cristina Rossello .....	1
Filippo Sensi .....	1
Schede bianche .....	1

Proclama eletti vicepresidenti i deputati Emanuela Rossini e Matteo Luigi Bianchi.

Comunica il risultato della votazione per l'elezione dei segretari:

Presenti e votanti .....	31
--------------------------	----

Hanno riportato voti:

Filippo Sensi .....	18
Cosimo Sibia .....	11
Emanuela Rossini .....	1
Stefano Vignaroli .....	1

Proclama eletti segretari i deputati Filippo Sensi e Cosimo Sibilia.

*Hanno preso parte alla votazione per l'elezione dei vicepresidenti e dei segretari i deputati:* Battelli, Battilocchio, Bazzaro, Berlinghieri, Berti, Bianchi, Bruno, Colaninno, Andrea Crippa, De Luca, Delrio, Galizia, Giachetti, Giglio Vigna, Giordano, Grillo, Grimoldi, Ianaro, Incerti, Maggioni,

Molinari, Papiro, Penna, Pettarin, Rossello, Emanuela Rossini, Scerra, Sensi, Spadoni, Vignaroli e Raffaele Volpi.

Sergio BATTELLI, *presidente*, esprime un saluto e un ringraziamento a tutti i componenti della Commissione e al nuovo ufficio di presidenza.

**La seduta termina alle 23.05.**

## ALLEGATO

**Comunicazioni della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni « Individuare e affrontare le barriere al mercato unico » (COM(2020)93) », « Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico (COM(2020)94) », « Una nuova strategia industriale per l'Europa (COM(2020)102) » e « Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale (COM(2020)103) ».**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione Politiche dell'Unione europea,

esaminate congiuntamente ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, le Comunicazioni della Commissione europea al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni « Individuare e affrontare le barriere al mercato unico » (COM(2020)93) », « Piano d'azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico (COM(2020)94) », « Una nuova strategia industriale per l'Europa (COM(2020)102) » e « Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale (COM(2020)103) »;

premesso che:

il pacchetto in esame prefigura una strategia a largo spettro, cui la stessa Commissione attribuisce carattere prioritario nell'ambito del suo programma di lavoro, al fine di migliorare l'integrazione e il funzionamento del mercato unico, sostenere l'industria nel suo processo di trasformazione « verde » e digitale, sostenere le piccole e medie imprese, in tale processo di transizione, tra l'altro riducendo l'onere normativo cui sono sottoposte ed agevolandone l'accesso al finanziamento;

il rafforzamento della competitività dell'industria europea riveste una fonda-

mentale importanza nel contesto attuale pesantemente colpito dagli effetti della pandemia da Covid-19;

considerato che:

il miglioramento dell'integrazione e del funzionamento del mercato unico potrebbe generare un'ulteriore crescita in molti settori, quali quello manifatturiero e quello dei servizi; tuttavia, persistono barriere che impediscono di sfruttarne appieno il potenziale;

il citato piano d'azione a lungo termine prevede, tra l'altro, la valorizzazione degli strumenti di precontenzioso, tra cui il sistema Eu-Pilot, che sarebbe opportuno rilanciare al fine di migliorare la gestione dei casi di conflitto tra ordinamento nazionale e normativa europea sul mercato interno;

uno dei problemi fondamentali per il consolidamento del mercato unico riguarda, inoltre, la tensione tra ordinamento europeo e diritti nazionali, che si può sviluppare laddove il margine di discrezionalità lasciato alle normative nazionali è interpretato dagli Stati membri come via per introdurre misure ulteriori;

in questi casi si registra, spesso, la tendenza degli Stati membri ad applicare il cosiddetto *gold plating*, vale a dire la prassi di introdurre nell'ordinamento na-

zionale disposizioni aggiuntive, che non sono richieste dal diritto europeo e che si traducono in adempimenti, oneri o procedure ulteriori;

ricordato che il divieto di *gold plating*, a livello nazionale, è incluso tra i principi e criteri direttivi generali di delega per l'attuazione del diritto dell'Unione europea;

rilevato che:

la nuova strategia industriale individua una serie di misure e di azioni per la trasformazione dell'industria europea verso la neutralità climatica e la digitalizzazione, che sono volte a sostenere e a rafforzare la vocazione manifatturiera dell'UE; la decarbonizzazione delle industrie ad alta intensità energetica è una delle principali priorità della Commissione europea, che a tal fine preannuncia, tra l'altro, l'intenzione di presentare una Strategia sulla produzione di acciaio a zero emissioni;

la nuova strategia per le PMI prefigura l'adozione di un complesso di misure volte a rafforzare le capacità di adattamento alle sfide della transizione verde e digitale, nonché a ridurre gli oneri a cui sono sottoposte e a migliorare l'accesso ai finanziamenti;

sottolineata la necessità che il presente parere, unitamente al documento finale della Commissione di merito, sia trasmesso tempestivamente alla Commissione europea nell'ambito del cosiddetto dialogo politico, nonché al Parlamento europeo e al Consiglio,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare, nelle competenti sedi europee, l'importanza di valorizzare gli strumenti di precontenzioso, a partire dal rilancio delle procedure Eu Pilot, che consentono una preliminare interlocuzione con la Commissione nell'individuazione e nell'eventuale risoluzione dei casi di conflitto tra ordinamento nazionale e disciplina europea del mercato interno prima dell'avvio di procedure di infrazione;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare la rilevanza delle azioni volte a migliorare il recepimento, l'attuazione e l'applicazione della normativa europea nel quadro del dialogo strutturato tra la Commissione e gli Stati membri, prima dell'adozione delle leggi nazionali di recepimento, anche al fine del rispetto del divieto di *gold plating*, evitando un aggravamento degli adempimenti posti a carico degli operatori economici;

c) valuti altresì la Commissione di merito l'opportunità di segnalare, nelle competenti sedi europee, la necessità di sostenere con adeguati stanziamenti i programmi specificamente finalizzati alle piccole e medie imprese per promuoverne l'innovazione tecnologica, la conversione in vista della neutralità climatica e la digitalizzazione; a tal fine, appaiono inoltre strategici, da un lato, la razionalizzazione e la semplificazione degli oneri e, dall'altro, il miglioramento dell'accesso alle misure e agli strumenti per il finanziamento delle PMI e per la loro capitalizzazione.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno del <i>caregiver</i> familiare. S. 1461 (Parere alla 11 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i> ) ...	201
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	213
Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. S. 1441, approvato dalla Camera (Parere alla 12 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	203
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i> .....	214
Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Australia, dall'altra, fatto a Manila il 7 agosto 2017. C. 2121 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	207
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i> .....	215
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	212

##### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.

##### La seduta comincia alle 8.30.

**Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno del *caregiver* familiare.**

**S. 1461.**

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emanuela CORDA, *presidente*, avverte che il relatore è impossibilitato a partecipare alla seduta odierna e invita pertanto il deputato Federico a svolgerne le funzioni.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S) *relatore*, segnala preliminarmente che il provvedimento appare riconducibile, da un lato, alla materia previdenza sociale, di esclusiva competenza statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera o), della Costituzione e, dall'altro lato, alla materia assistenza sociale, di competenza residuale. Si pone pertanto l'esigenza di prevedere adeguate forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali.

L'articolo 1 concerne il riconoscimento e la tutela della figura del *caregiver*, la cui attività deve essere commisurata ai bisogni effettivi dell'assistito.

L'articolo 2 modifica la definizione di *caregiver* già presente nella normativa vigente, all'articolo 1, comma 255 della legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio 2018). In particolare, si specifica che l'attività me-

desima deve essere svolta a titolo gratuito e in modo continuativo.

La qualifica di *caregiver*, inoltre, ai sensi dell'articolo 3, non può essere riconosciuta a più di una persona per assistito. Solamente i permessi lavorativi previsti dall'articolo 33 della legge n. 104 del 1992 possono essere estesi ad un ulteriore familiare nel caso in cui il *caregiver* non sia un lavoratore dipendente.

L'articolo 4 riguarda invece la documentazione da presentare all'INPS ai fini dell'accesso ai benefici, la nomina e la cessazione dallo stato giuridico e dalla funzione di *caregiver*. La documentazione include: *a)* atto di nomina del *caregiver* familiare, sottoscritto dall'assistito; se l'assistito non può, per qualunque impedimento, sottoscrivere l'atto di nomina, quest'ultima può essere espressa attraverso videoregistrazione o altro dispositivo che consenta all'assistito la propria manifestazione di volontà; *b)* estremi del verbale di riconoscimento dello stato di gravità dell'assistito ovvero del verbale di riconoscimento dell'invalidità del medesimo; *c)* autocertificazione di residenza in un comune del territorio italiano ovvero, per i cittadini extracomunitari, autocertificazione di residenza in un comune del territorio italiano per almeno dieci anni, gli ultimi due dei quali in modo continuativo; *d)* per i cittadini extracomunitari, copia del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo.

Ai sensi dell'articolo 5, la qualifica di *caregiver* comporta la copertura di contributi previdenziali figurativi a carico dello Stato nel limite complessivo di tre anni, cumulabili con i contributi versati per attività lavorative di qualsiasi natura.

La copertura dei contributi figurativi è riconosciuta previa dichiarazione delle ore di assistenza rilasciata all'INPS con periodicità trimestrale, secondo modalità definite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la famiglia e le disabilità, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano,

da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Il previsto decreto ministeriale interviene su un aspetto in cui appare prevalente la competenza esclusiva dello Stato in materia di previdenza sociale; si può pertanto ritenere idonea la previsione del semplice parere in sede di Conferenza Stato-regioni.

Il successivo articolo 6 concerne la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in campo sociale che devono essere garantiti ai *caregiver*; tale definizione è demandata a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare con la procedura prevista dall'articolo 13, comma 4, del decreto legislativo n. 68 del 2011, che prevede la necessità dell'intesa in sede di Conferenza unificata.

È quindi previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni si proceda al riparto tra le regioni delle relative risorse.

Anche in questo caso, valuta opportuna la scelta dell'intesa, alla luce del carattere prevalentemente residuale (gli interventi di politica sociale) della competenza legislativa coinvolta.

È inoltre prevista nell'articolo una clausola di salvaguardia delle autonomie speciali.

L'articolo 7 riconosce al *caregiver* il diritto alla rimodulazione dell'orario di lavoro e alla scelta prioritaria della sede di lavoro.

È inoltre prevista l'adozione di un decreto del Ministro del lavoro, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, per l'attivazione di specifici programmi per il supporto alla collocazione o alla ricollocazione dei *caregiver* familiari al termine della loro attività di cura e di assistenza. Anche in questo caso la previsione dell'intesa appare opportuna alla luce delle competenze regionali in materia di servizi per l'impiego.

L'articolo 8 dispone in ordine al riconoscimento e alla certificazione delle competenze acquisite.

Gli articoli 9 e 10 recano rispettivamente norme di carattere fiscale e relative

alla presentazione al Parlamento di una relazione annuale da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

L'articolo 11, infine, reca la copertura finanziaria.

Alla luce delle forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali previste, il provvedimento non appare presentare profili problematici per quel che attiene le competenze della Commissione.

Formula una proposta di parere favorevole.

Il deputato Roberto PELLA (FI) ricorda che si tratta di un provvedimento importante e atteso, proposto e sostenuto anche dalla collega Toffanin. Rileva come sarebbe necessario uno stanziamento di risorse ben superiore a quello previsto per renderlo davvero effettivo e come sarebbe altresì necessario un ulteriore coinvolgimento delle autonomie territoriali perché i *caregiver* agiscono sul territorio, nonché la necessità di avviare percorsi di formazione anche nelle pubbliche amministrazioni. Rileva una discrepanza nel testo perché in alcuni casi è previsto il coinvolgimento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, mentre in altri è previsto il coinvolgimento della Conferenza unificata. Chiede pertanto di poter inserire sia all'articolo 6 che all'articolo 7 il coinvolgimento della Conferenza unificata e non della Conferenza Stato regioni come previsto ai fini della ripartizione delle risorse per i livelli essenziali di assistenza relativi ai *caregiver* e per i percorsi di reinserimento lavorativo dei *caregiver*.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, rileva come la formulazione dell'articolo 6, che reca disposizioni in materia di adeguamento dei LEA, sia a suo avviso corretta poiché per la definizione dei LEA è prevista l'intesa in sede di Conferenza unificata mentre l'intesa nell'ambito della sola Conferenza Stato-regioni è richiesta per la ripartizione, che avviene tra le regioni, delle relative risorse. Anche con riferimento all'articolo 7 rileva

che le competenze in materia di centri dell'impiego sono regionali, quindi ritiene sensato prevedere l'intesa in seno alla Conferenza Stato-regioni

Il deputato Roberto PELLA (FI) osserva che però i programmi di reinserimento dei *caregiver* dovranno avere un qualche raccordo con i servizi sociali comunali.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, concorda con il collega Pella e riformula quindi la sua proposta di parere al fine di inserire un'osservazione che invita la Commissione di merito a valutare l'opportunità di inserire forme di coinvolgimento dei servizi sociali comunali ai fini dell'attuazione del programma di inserimento e reinserimento lavorativo dei *caregiver*.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 1*).

**Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero.**

**S. 1441, approvato dalla Camera.**

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione del Senato).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, ricorda anzitutto che il provvedimento, all'articolo 1, sancisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo n. 165 del 2001 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) che abbiano almeno quindici dipendenti e servizi aperti al pubblico di dotarsi entro il 31 dicembre 2025 di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni (DAE) e di personale adeguatamente formato. Viene rimesso a un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da emanare, entro centoventi giorni dalla data di

entrata in vigore della legge, su proposta del Ministro della salute, di concerto con i Ministri dell'economia e delle finanze e per la pubblica amministrazione, sentiti gli altri Ministri interessati, previa intesa in sede di Conferenza unificata, la definizione del programma pluriennale di attuazione. Il programma individua le amministrazioni destinatarie dell'obbligo secondo un ordine di priorità che tiene conto della ubicazione, del bacino di utenza di riferimento, dei tempi di arrivo dei mezzi di soccorso, nonché, ove possibile, dell'analisi dei dati epidemiologici di arresto cardiaco per valutare il rischio relativo in riferimento alla serie storica. Viene in ogni caso considerata prioritaria l'installazione dei DAE nelle scuole di ogni ordine e grado e nelle Università. Con decreto del Ministro della salute, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, sono stabiliti i criteri e le modalità per l'installazione di defibrillatori semiautomatici e automatici esterni, segnalati da adeguata cartellonistica, favorendo, ove possibile, la loro collocazione in luoghi accessibili 24 ore su 24 anche alla comunità. Viene poi stabilito che per le procedure di acquisto dei DAE esterni, le amministrazioni e gli enti di cui al comma 1 si avvalgono degli strumenti di negoziazione e di acquisto messi a disposizione da CONSIP s.p.a. ovvero dalle centrali di committenza regionali. Per l'attuazione delle disposizioni sono stanziati 4 milioni di euro per il 2020 e 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

L'articolo 2 prevede che gli enti territoriali, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, adottino propri regolamenti per prevedere l'installazione nel proprio territorio di postazioni di defibrillazione ad accesso pubblico, 24 ore su 24, adeguatamente segnalate e dotate di sistemi automatici di chiamata e di segnalazione ai servizi d'emergenza. La collocazione dei DAE deve avvenire, ove possibile, in teche accessibili 24 ore su 24, al pubblico e un'apposita segnaletica deve indicare la

posizione del dispositivo in modo univoco e ben visibile secondo la codificazione internazionale corrente. Inoltre gli enti territoriali incentivano, anche attraverso l'individuazione di misure premiali, la installazione di DAE nei centri commerciali, nei condomini, negli alberghi e nelle strutture aperte al pubblico nel rispetto della normativa vigente.

L'articolo 3, attraverso una modifica alla legge n. 120 del 2001 (Utilizzo dei defibrillatori semiautomatici in ambiente extraospedaliero), inserisce i defibrillatori automatici – accanto a quelli semi-automatici – nella previsione della disposizione diretta a consentirne l'uso al personale sanitario non medico nonché al personale non sanitario che abbia ricevuto una specifica formazione nelle attività di rianimazione cardio-polmonare. Inoltre, con l'inserimento di un periodo aggiuntivo nel comma in esame, esso dispone che, in assenza di personale sanitario o non sanitario formato, nei casi di sospetto arresto cardiaco è comunque consentito l'uso del defibrillatore semiautomatico od automatico anche ad una persona non in possesso dei requisiti citati. Viene poi espressamente sancita, ai sensi dell'articolo 54 del codice penale, la non punibilità delle azioni connesse all'uso del defibrillatore nonché alla rianimazione cardiopolmonare intraprese dai soggetti che agiscano in stato di necessità nel tentativo di prestare soccorso ad una vittima di sospetto arresto cardiaco.

L'articolo 4 specifica, con una modifica al comma 11 dell'articolo 7 del decreto-legge n. 158 del 2012, che l'obbligo relativo alla dotazione e all'impiego, da parte di società sportive sia professionistiche che dilettantistiche, di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita, sussiste durante le competizioni e durante gli allenamenti. Viene poi inserito un comma aggiuntivo, l'11-bis, che introduce l'obbligo per le società sportive che utilizzano gli spazi di impianti pubblici, di condividere il dispositivo DAE con coloro che utilizzano gli impianti stessi.

Ai sensi dell'articolo 5, inoltre, si prevede l'introduzione dell'insegnamento

della rianimazione cardiopolmonare di base e di utilizzo del DAE nelle scuole secondarie di primo e secondo grado. Le iniziative di formazione citate devono comprendere anche le tecniche di rianimazione cardiopolmonare di base e l'uso del DAE e la disostruzione delle vie aeree da corpo estraneo. Tali iniziative sono estese al personale docente e al personale amministrativo tecnico e ausiliario. Viene poi previsto che ogni istituzione scolastica provveda autonomamente a organizzare periodicamente le iniziative di formazione programmando le attività, anche in rete di scuole, in accordo con le strutture sanitarie e di volontariato. Inoltre, il 16 ottobre di ogni anno, in concomitanza con la «giornata mondiale della rianimazione cardiopolmonare», le istituzioni scolastiche possono, nell'ambito della propria autonomia, organizzare iniziative specifiche di informazione sull'arresto cardiaco e sulle conseguenti azioni di primo soccorso.

L'articolo 6 disciplina la registrazione dei DAE presso le centrali operative del sistema di emergenza sanitaria 118, disponendo che, al fine di consentire la tempestiva localizzazione del DAE più vicino in caso di evento di un arresto cardiaco, e di fornire indicazioni per il suo reperimento ai chiamanti o ad altri soccorritori, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, i soggetti, siano essi pubblici o privati, già dotati di un DAE, sono obbligati a darne comunicazione alla centrale operativa del sistema di emergenza sanitaria 118 territorialmente competente. Tale comunicazione deve specificare il numero di dispositivi, le caratteristiche e la loro ubicazione, gli orari di accessibilità al pubblico, le date di scadenza delle parti deteriorabili, nonché gli eventuali nominativi dei soggetti in possesso della certificazione all'uso dei DAE. A tale fine, all'atto dell'acquisto, il fornitore o il venditore sono tenuti a comunicare, attraverso mezzi telematici, il nominativo e l'indirizzo dell'acquirente alla centrale operativa del sistema di emergenza sanitaria 118, previa autorizzazione al trat-

tamento dei dati personali. Inoltre, nei luoghi pubblici presso i quali è presente un DAE registrato, deve essere individuato un soggetto responsabile del corretto funzionamento dell'apparecchio e dell'adeguata informazione all'utenza sullo stesso. Sulla base dei dati forniti dall'acquirente, la Centrale operativa del sistema di emergenza sanitaria 118 territorialmente competente presta un servizio di segnalazione periodica dei dati di scadenza delle parti deteriorabili.

L'articolo 7 demanda a un Accordo da adottare in sede di Conferenza Stato-Regioni, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge, la definizione delle modalità operative per la realizzazione e l'adozione di un'applicazione mobile integrata con i servizi delle centrali operative del sistema di emergenza sanitaria 118 per la rapida geolocalizzazione dei soccorritori e dei DAE più vicini al luogo in cui si sia verificata l'emergenza. I soccorritori, reclutabili attraverso l'applicazione del presente comma, sono individuati tra quelli registrati su base volontaria nei *database* della Centrale operativa del 118 territorialmente competente. A tale fine sono stanziati 250.000 euro per l'anno 2019 e 500.000 euro per l'anno 2020. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge le Centrali operative del sistema di emergenza sanitaria 118 presenti sul territorio nazionale sono tenute a impartire al telefono, durante la chiamata di emergenza, secondo un protocollo definito dal Ministero della salute, le istruzioni pre-arrivo sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare di base e sull'uso del DAE, nonché, ove possibile, a fornire indicazioni sulla posizione del DAE più vicino al luogo in cui si sia verificata l'emergenza.

L'articolo 8 demanda al Ministero della salute, di concerto con quello dell'Università e della ricerca, il compito di promuovere ogni anno, negli istituti di istruzione primaria e secondaria, una campagna di sensibilizzazione rivolta al personale docente e non docente, agli educatori, ai genitori e agli studenti, finalizzata a in-

formare e sensibilizzare sulle manovre di rianimazione cardiopolmonare e sull'uso dei defibrillatori semiautomatici e automatici esterni. Spetta inoltre al Ministero della salute il compito di promuovere, nell'ambito delle campagne di sensibilizzazione sociale, la diffusione della conoscenza delle tecniche di primo soccorso e delle tecniche salvavita nonché sull'utilizzo dei DAE in caso di intervento su soggetti colpiti da arresto cardiaco. Per le medesime finalità spetta al Ministero dello sviluppo economico il compito di assicurare che nel contratto di servizio con la società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo sia previsto l'obbligo di riservare spazi di informazione, nella programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale.

L'articolo 9 prevede che nei territori in cui sono presenti minoranze linguistiche riconosciute, le disposizioni della legge si applichino nel rispetto della relativa lingua di minoranza.

Con riferimento all'ambito di competenza della Commissione, segnala che il testo è riconducibile, principalmente, alla materia tutela della salute, oggetto di potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione. Assume inoltre rilievo la materia ordinamento civile e penale (con riferimento alla causa di non punibilità di cui all'articolo 3) e norme generali sull'istruzione (con riferimento alle iniziative di formazione nelle scuole di cui all'articolo 5) di esclusiva competenza statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere l) e n) della Costituzione.

Per quanto concerne la competenza concorrente in materia di tutela della salute ricorda che, sulla base della giurisprudenza costituzionale (si veda ad esempio la sentenza n. 251 del 2016), si pone l'esigenza di prevedere adeguate forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali. Al riguardo, segnala che il provvedimento prevede, all'articolo 1, comma 2, che il DPCM chiamato a definire il programma pluriennale di installazione dei defibrillatori (DAE) sia adottato previa intesa in sede di Conferenza unificata;

inoltre, l'articolo 7 prevede un accordo in sede di Conferenza Stato-regioni per la realizzazione di un'applicazione mobile integrata con i servizi delle centrali operative del sistema di emergenza 118 per la rapida geolocalizzazione dei soccorritori e dei DAE.

Il deputato Roberto PELLA (FI) nel condividere le considerazioni del relatore in ordine all'adeguato coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali nel provvedimento, ricorda che alla stesura del testo ha preso parte anche il deputato Mulè che da sempre si adopera per sensibilizzare la società sul ruolo che tutti dobbiamo avere su questo importante tema. Al riguardo, ritiene che oltre che nelle scuole la formazione dovrebbe essere diffusa anche in ambito parlamentare. Ricorda inoltre come moltissimi enti locali abbiano già avviato questa attività in maniera massiccia anticipando fondi propri e soprattutto stiano facendo una forte campagna di sensibilizzazione nei confronti dei cittadini. Ritiene altresì che debba essere avviata una campagna di sensibilizzazione dei comuni per poter utilizzare al meglio le risorse – sebbene non troppo abbondanti – messe a disposizione dallo Stato. I comuni devono infatti ricevere ristoro delle risorse investite in un'attività che spetta allo Stato. Ciò premesso, dichiara comunque il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

Il deputato Antonio FEDERICO (M5S), *relatore*, nel riconoscere che molti comuni si stanno muovendo da soli sottolinea tuttavia l'importanza dell'adozione di norme statali per poter garantire la formazione continua del personale e per la manutenzione e la verifica degli strumenti.

Formula quindi una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 2*).

**Ratifica ed esecuzione dell'accordo quadro tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l'Australia, dall'altra, fatto a Manila il 7 agosto 2017.**

**C. 2121 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere alla III Commissione della Camera).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il senatore Francesco MOLLAME (M5S), *relatore*, ricorda preliminarmente che l'Accordo consolida e rafforza i tre pilastri della collaborazione tra le Parti, consistenti nella:

1) cooperazione in materia di politica estera e di sicurezza di interesse comune, anche nell'ambito di armi di distruzione di massa, armi leggere e di piccolo calibro, lotta al terrorismo, promozione della pace e della sicurezza internazionale;

2) cooperazione economica e commerciale volta a facilitare gli scambi e i flussi di investimenti bilaterali, la soluzione di questioni economiche e commerciali settoriali, la riduzione degli ostacoli tecnici al commercio ed all'accesso agli appalti pubblici;

3) cooperazione settoriale, relativa a ricerca e innovazione, istruzione e cultura, migrazione, lotta contro il terrorismo, lotta contro criminalità organizzata e criminalità informatica, cooperazione giudiziaria, tutela dei diritti di proprietà intellettuale.

In particolare, l'Accordo contempla un'ampia gamma di settori nei quali possono essere sviluppate forme di cooperazione, tra cui: il commercio agricolo, le questioni sanitarie e fitosanitarie, il commercio e gli investimenti, l'ambiente e i cambiamenti climatici, l'energia, la salute, l'istruzione, la cultura, il lavoro, la gestione delle catastrofi, la pesca e gli affari marittimi, i trasporti, la cooperazione giuridica, oltre ad altri settori chiave quali il riciclaggio del denaro, il contrasto al fi-

nanziamento del terrorismo, la criminalità organizzata e la corruzione.

In tale quadro sono previste ampie forme di cooperazione in ambito di agricoltura, commercio e proprietà intellettuale, tutte tematiche di estrema importanza per una convergenza fra le politiche australiane, caratterizzate da ostacoli tariffari e non tariffari, e quelle dell'Unione europea e dei suoi Stati membri.

Passando a sintetizzare il contenuto dell'Accordo di cui si propone la ratifica, esso si compone di 64 articoli, suddivisi in dieci titoli: Finalità e fondamenti dell'accordo (Titolo I); Dialogo politico e cooperazione in materia di politica estera e sicurezza (Titolo II); Cooperazione in materia di sviluppo globale e aiuti umanitari (Titolo III); Cooperazione in materia economica e commerciale (Titolo IV); Cooperazione in materia di giustizia, libertà e sicurezza (Titolo V); Cooperazione nei settori della ricerca, dell'innovazione e della società. Passando a sintetizzare il contenuto dell'Accordo di cui si propone la ratifica, esso si compone di 64 articoli, suddivisi in dieci titoli: Finalità e fondamenti dell'accordo (Titolo I); Dialogo politico e cooperazione in materia di politica estera e sicurezza (Titolo II); Cooperazione in materia di sviluppo globale e aiuti umanitari (Titolo III); Cooperazione in materia economica e commerciale (Titolo IV); Cooperazione in materia di giustizia, libertà e sicurezza (Titolo V); Cooperazione nei settori della ricerca, dell'innovazione e della società dell'informazione (Titolo VI); Cooperazione nei settori dell'istruzione e della cultura (Titolo VII); Cooperazione nei settori dello sviluppo sostenibile, dell'energia e dei trasporti (Titolo VIII); Quadro istituzionale (Titolo IX) e Disposizioni finali (Titolo X).

Quanto al Titolo I, relativo alle finalità e ai fondamenti dell'Accordo (costituito dagli articoli 1 e 2), le Parti definiscono i fondamenti della cooperazione basati sul rafforzamento delle loro relazioni strategiche a livello bilaterale, regionale e mondiale, sulla base di valori condivisi e interessi comuni, confermando la loro adesione ai valori comuni sanciti dalla Carta

delle Nazioni Unite e il loro impegno a rispettare i principi democratici e i diritti umani, le libertà fondamentali e lo Stato di diritto, conformemente alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo ed agli strumenti internazionali inerenti ai diritti umani. Le Parti ribadiscono l'impegno a promuovere una crescita economica sostenibile, per affrontare le sfide ambientali mondiali connesse al cambiamento climatico.

Ai sensi dell'articolo 2 l'attuazione dell'Accordo si fonda sui principi del dialogo, del rispetto reciproco, del partenariato paritario, del consenso e del rispetto del diritto internazionale.

Quanto al Titolo II, relativo al Dialogo politico e alla cooperazione in materia di politica estera e sicurezza (costituito dagli articoli da 3 a 11), ai sensi dell'articolo 3 le Parti stabiliscono un dialogo regolare, con l'obiettivo di sviluppare le relazioni bilaterali individuando forme di cooperazione nell'ambito delle sfide mondiali e regionali. Il dialogo si svolgerà attraverso forme definite quali: consultazioni, riunioni e visite a livello di *leader*, a livello ministeriale, a livello di alti funzionari nelle materie previste; dialoghi settoriali su questioni di interesse comune; scambi di delegazioni e altri contatti tra il Parlamento australiano e il Parlamento europeo.

In base all'articolo 4 l'impegno delle Parti a favore dei principi democratici, dei diritti umani e dello Stato di diritto è attuato attraverso la promozione, la collaborazione e coordinamento, ove opportuno anche con Paesi terzi. È inoltre incoraggiata la partecipazione democratica, attraverso l'istituzione di misure tendenti a facilitare la partecipazione alle missioni di osservazioni elettorali.

Ai sensi dell'articolo 5 le Parti ribadiscono l'impegno di promuovere la pace e la stabilità a livello internazionale, esaminando le possibilità di coordinare e cooperare nella gestione delle crisi.

Con l'articolo 6, le Parti riaffermano che la proliferazione delle armi di distruzione di massa e loro vettori a livello di attori statali o non statali è una delle più

gravi minacce per la stabilità e la sicurezza a livello internazionale, e convencono di cooperare contro tale proliferazione garantendo l'attuazione degli obblighi assunti nell'ambito dei trattati e degli accordi internazionali in materia di disarmo e non proliferazione o di altri pertinenti accordi ai quali le Parti hanno aderito.

Viene inoltre stabilito di cooperare contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa mediante: *a)* l'adozione delle misure necessarie per firmare, ratificare, attuare integralmente e promuovere tutti gli strumenti internazionali pertinenti; *b)* il mantenimento di controlli nazionali all'esportazione esteso anche al transito dei beni collegati alle armi di distruzione di massa, verificando l'impiego finale delle tecnologie a duplice uso in relazione alle armi di distruzione di massa, e prevedendo sanzioni in caso di violazione dei controlli; *c)* la promozione dell'attuazione di tutte le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; *d)* la cooperazione nei consessi multilaterali e nei regimi di controllo delle esportazioni per promuovere la non proliferazione delle armi di distruzione di massa; *e)* la collaborazione e il coordinamento di attività di sensibilizzazione in materia di sicurezza chimica, biologica, radiologica e nucleare, sicurezza, non proliferazione e sanzioni; *f)* la condivisione di informazioni pertinenti, se del caso e in conformità delle rispettive competenze.

Nell'articolo 7 le Parti convencono che la fabbricazione, il trasferimento e la circolazione illecita di armi leggere e di piccolo calibro e delle relative munizioni, la loro eccessiva accumulazione, i depositi non sufficientemente sicuri e la diffusione incontrollata continuano a rappresentare una grave minaccia per la pace e la sicurezza internazionali. Viene quindi stabilito di attuare i rispettivi obblighi di contrasto del commercio illecito di armi leggere e di piccolo calibro e relative munizioni, ai sensi degli accordi internazionali vigenti ratificati dall'Australia e dall'Unione europea o dagli Stati membri con le risoluzioni del Consiglio di sicu-

rezza delle Nazioni Unite. Viene inoltre riconosciuta l'importanza dei sistemi di controllo nazionali, l'impegno ad attuare pienamente il trattato sul commercio delle armi, garantendo l'efficace applicazione degli embarghi sulle armi, decisi dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in conformità alla Carta delle Nazioni Unite.

Per quanto riguarda i crimini gravi di rilevanza internazionale, all'articolo 8 le Parti ribadiscono che questi non devono rimanere impuniti, ma perseguiti con provvedimenti nazionali o internazionali anche presso la Corte penale internazionale. È ribadito il sostegno all'adesione universale e alla piena applicazione dello Statuto di Roma.

Ai sensi dell'articolo 9 la cooperazione in materia di lotta al terrorismo avviene in linea con le convenzioni internazionali applicabili e con il diritto internazionale umanitario, tenendo conto della Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo, contenuta nella risoluzione n. 60/288 dell'8 settembre 2006 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Le Parti si impegnano a mantenere un regolare dialogo, attraverso la promozione della cooperazione con gli Stati membri delle Nazioni Unite, scambiando informazioni, mezzi e modi per contrastare il terrorismo. Le Parti inoltre convengono di cooperare strettamente nel quadro del forum globale antiterrorismo (*Global Counter-Terrorism Forum*) e dei suoi gruppi di lavoro.

L'articolo 10 stabilisce l'impegno delle Parti a condividere opinioni nell'ambito delle organizzazioni internazionali e regionali, tra cui l'Organizzazione delle Nazioni Unite e le sue agenzie specializzate, l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), il Gruppo dei Ventì (G20), il Consiglio per la stabilità finanziaria (FSB), l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), il Gruppo della Banca Mondiale e le Banche di sviluppo regionali, l'Asia-Europe Meeting (ASEM), l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), il Forum regionale dell'ASEAN (ARF), il Fo-

rum delle isole del Pacifico (PIF) e il Segretariato della Comunità del Pacifico.

L'importanza della cooperazione e condivisione di informazioni tra le Parti in materia di sicurezza internazionale e cyberspazio è richiamata nell'articolo 11.

Quanto al Titolo III, relativo alla Cooperazione in materia di sviluppo globale e aiuti umanitari (composto dagli articoli 12 e 13), le Parti riaffermano il loro impegno a contribuire ad una crescita economica sostenibile, volta a ridurre la povertà, rafforzando la cooperazione in materia di aiuti e conducendo regolari dialoghi, scambi di informazioni e promozione delle sinergie dei rispettivi programmi di sviluppo.

L'articolo 12 consente l'instaurazione di una cooperazione delegata per conto dell'altra parte, basandosi su modalità concordate congiuntamente, mentre l'articolo 13 conferma l'impegno comune nell'ambito degli aiuti umanitari per dare risposte coordinate.

Quanto al Titolo IV, sulla Cooperazione in materia economica e commerciale (composto dagli articoli da 14 a 31), nel convenire di mantenere un dialogo per la condivisione di informazioni e di esperienze sulle rispettive politiche e tendenze macroeconomiche, le Parti si impegnano a stabilire le condizioni necessarie per incrementare gli scambi commerciali e gli investimenti, eliminando gli ostacoli non tariffari e migliorando la trasparenza.

A tale proposito ai sensi degli articoli 14 e 15 si stabiliscono un dialogo annuale a livello alti funzionari e dialoghi settoriali sui prodotti agricoli e sulle questioni sanitarie e fitosanitarie. Inoltre, le Parti confermano il loro impegno a collaborare nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) per una maggiore liberalizzazione degli scambi.

Con gli articoli 16 e 17, le Parti promuovono meccanismi per una migliore comprensione reciproca e più trasparenza negli investimenti e negli appalti pubblici.

All'articolo 18 le Parti concordano di cooperare nel quadro dell'Organizzazione mondiale del commercio per quanto riguarda gli ostacoli tecnici agli scambi,

attraverso il reciproco riconoscimento in materia di valutazione della conformità dei certificati e marchi tra la Comunità europea e l'Australia.

In tema di questioni sanitarie e fitosanitarie, ai sensi dell'articolo 19, si richiamano le pertinenti norme OMC contenute nell'accordo sulle misure sanitarie e fitosanitarie (*Sanitary and Phytosanitary – SPS*). Inoltre, l'Unione europea e l'Australia condividono informazioni sul benessere degli animali attraverso incontri periodici, nei quadri multilaterali pertinenti, quali l'OMC, la Commissione del *Codex Alimentarius*, la Convenzione internazionale sulla protezione delle piante (*International Plant Protection Convention – IPPC*) e l'Organizzazione mondiale per la salute animale (OIE).

Secondo gli articoli 20 e 21 le Parti cooperano per semplificare le procedure doganali, rispettare gli standard internazionali, tutelare i diritti d'autore, la proprietà intellettuale, i marchi e le indicazioni geografiche.

L'articolo 22 prevede che la politica di concorrenza venga promossa attraverso il rafforzamento delle rispettive Autorità.

Gli articoli 23 e 24 stabiliscono l'avvio di dialoghi per promuovere i servizi e il miglioramento dei sistemi di contabilità e di vigilanza dei settori bancari e assicurativi, mentre all'articolo 25 le Parti riconoscono e s'impegnano ad attuare i principi del buon governo nel settore della fiscalità, attraverso lo scambio di informazioni e la prevenzione di pratiche fiscali dannose.

L'Unione europea e l'Australia riconoscono, nell'articolo 26, l'importanza della trasparenza e del rispetto dell'applicazione delle rispettive leggi e normative in ambito commerciale, a norma dell'articolo X del GATT 1994 e dell'articolo III del GATS.

L'articolo 27 stabilisce che le Parti, mediante il dialogo nell'ambito delle organizzazioni internazionali multilaterali, potranno creare un quadro normativo rafforzato e trasparente dei mercati mondiali delle materie prime, che comprenda la politica mineraria, il rilascio di licenze e la pianificazione territoriale.

Per il raggiungimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, all'articolo 28 le Parti riaffermano il loro impegno allo scambio di informazioni e alla condivisione di esperienze sulle iniziative volte a promuovere reciproche sinergie.

L'articolo 29 incoraggia la cooperazione tra le imprese e di queste con i governi, anche nell'ambito ASEM (*Asia-Europa meeting*), attraverso incentivi per trasferire le tecnologie, le buone prassi e le informazioni inerenti alle norme e alle valutazioni sulla conformità.

L'articolo 30 incoraggia la promozione degli scambi commerciali e il dialogo con la società civile, mentre nell'articolo 31 si conviene circa una collaborazione tra le Parti per promuovere il turismo in ambedue le direzioni.

In relazione al Titolo V, sulla Cooperazione in materia di giustizia, libertà e sicurezza (composto dagli articoli da 32 a 40), nell'articolo 32 le Parti riconoscono l'importanza di rafforzare la loro cooperazione in materia di giustizia e sicurezza, incoraggiando il ricorso all'arbitrato qualora si presentassero controversie civili e commerciali.

Ai sensi dell'articolo 33 le Parti assicurano la cooperazione tra le rispettive autorità, agenzie e servizi di contrasto alla criminalità transnazionale, attraverso forme di assistenza alle indagini investigative, corsi di formazione e addestramento di operatori.

Negli articoli da 34 a 37, le Parti ribadiscono l'impegno a cooperare per prevenire e combattere il terrorismo, la criminalità organizzata transnazionale, la corruzione, le droghe illecite, la criminalità informatica, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. Tale impegno sarà concretizzato attraverso scambio di informazioni nell'ambito delle rispettive disposizioni di legge.

Con l'articolo 38 viene concordata tra le Parti la cooperazione in materia di migrazione irregolare, traffico di persone, tratta di esseri umani, asilo, partecipazione sociale ed economica dei migranti, gestione delle frontiere, dei visti e dati biometrici e di sicurezza dei documenti. Al

fine di prevenire la migrazione irregolare, l'Australia e ciascun Stato membro dell'Unione europea accettano di riammettere i propri cittadini presenti irregolarmente nel territorio dell'altra parte, senza ritardo e senza particolari formalità.

Gli articoli 39 e 40 garantiscono la protezione consolare e la protezione dei dati personali secondo le norme internazionali, tra cui le linee guida dell'OCSE sulla protezione della sfera privata e sui flussi transfrontalieri di dati personali.

Quanto al Titolo VI, sulla Cooperazione nei settori della ricerca, dell'innovazione e della società dell'informazione (composto dagli articoli 41 e 42), con l'articolo 41 le Parti convengono di rafforzare la cooperazione nei settori della scienza, ricerca e innovazione, previo esame del Comitato misto istituito dall'articolo 56 dell'Accordo, da attivarsi migliorando le possibilità a disposizione degli attori pubblici, privati e delle PMI, potenziando le varie infrastrutture di ricerca, finanziando e definendo le priorità e intensificando la mobilità dei ricercatori per ottenere risultati reciprocamente vantaggiosi in campo commerciale e sociale.

Nell'articolo 42 le Parti convengono di scambiare opinioni sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in particolare sulle politiche e sulle normative riguardanti le comunicazioni elettroniche, le licenze, la tutela della *privacy*, la sicurezza delle reti internet e l'efficienza delle autorità di regolamentazione del settore.

In ordine al Titolo VII, sulla Cooperazione nei settori dell'istruzione e della cultura (costituito dagli articoli 43 e 44), secondo l'articolo 43 le Parti cooperano nel settore dell'istruzione per sostenere opportunità lavorative a favore dei giovani, attraverso la mobilità di studenti, docenti, personale amministrativo e la promozione dello scambio di esperienze e di *know-how*.

La promozione di una cooperazione più stretta nei settori culturali e creativi è stabilita nell'articolo 44, attraverso la realizzazione di iniziative culturali, la circolazione di professionisti e di opere d'arte, il dialogo interculturale tra le or-

ganizzazioni della società civile, il dialogo politico in sede UNESCO, la cooperazione culturale nell'ambito dell'ASEM e le attività della Fondazione Asia-Europa (ASEF).

Quanto al Titolo VIII, sulla Cooperazione nei settori dello sviluppo sostenibile, dell'energia e dei trasporti (costituito dagli articoli da 45 a 54), le Parti stabiliscono l'intensificazione della cooperazione in materia di protezione, conservazione e gestione delle risorse naturali e della diversità biologica, mantenendo il dialogo ad alto livello su questioni ambientali, partecipando ad accordi multilaterali, incoraggiando l'accesso alle risorse genetiche e al loro uso sostenibile, conformemente alle legislazioni nazionali e ai trattati internazionali.

In base all'articolo 45 le Parti inoltre si impegnano a promuovere lo scambio di pratiche ambientali nei settori della conservazione della biodiversità e dell'ambiente marino, della gestione dei rifiuti delle sostanze chimiche e della politica delle acque.

La necessità di adottare misure per la riduzione delle concentrazioni di gas a effetto serra è stabilita nell'articolo 46, attraverso il rafforzamento di un dialogo regolare per facilitare azioni nazionali di attuazione, condivisione di conoscenze, scambio di informazioni sugli strumenti di finanziamento di azioni a favore del clima, trasferimento di tecnologie a basse emissioni di anidride carbonica, scambio di migliori prassi per controllo e analisi degli effetti dei gas serra.

Con l'articolo 47 le Parti sostengono la necessità di promuovere misure di prevenzione e riduzione al minimo delle catastrofi naturali causate dall'uomo.

Ai sensi dell'articolo 48, per contribuire a conseguire gli obiettivi di sviluppo concordati a livello internazionale, le Parti riconoscono l'importanza di un mercato dell'energia sostenibile e si adoperano per scambiare informazioni su politiche e tecnologie pulite, sostenibili ed efficienti, condividendo al contempo le migliori pratiche in materia di esplorazione e di produzione.

Si segnala che l'Accordo in esame è stato ratificato finora dai seguenti Paesi membri dell'UE: Australia, Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Germania, Irlanda, Lettonia, Lussemburgo, Malta, Paesi bassi, Repubblica ceca, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Quanto al contenuto del disegno di legge di ratifica, esso è composto da quattro articoli.

Gli articoli 1 e 2 contengono, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione, a decorrere dalla sua entrata in vigore, secondo quanto disposto dall'articolo 61 dell'Accordo medesimo.

L'articolo 3 stabilisce che dall'attuazione dell'Accordo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

L'articolo 4 dispone l'entrata in vigore della legge, a partire dal giorno successivo della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, si segnala come il disegno di legge attenga alla materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato », attri-

buita alla competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di rapporti internazionali dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione.

Il deputato Roberto PELLA (FI) nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di Forza Italia ricorda che proprio nella giornata di ieri ha partecipato a un convegno su *food and health* in collaborazione con l'università di Sidney che conferma l'importanza di questo accordo.

Il senatore Francesco MOLLAME (M5S) *relatore* formula una proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere (*vedi allegato 3*).

**La seduta termina alle 9.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 29 luglio 2020.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.05 alle 9.10.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno  
del caregiver familiare. S. 1461.****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge S. 1461 recante « Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare »;

rilevato che:

il provvedimento appare riconducibile, da un lato, alla materia previdenza sociale, di esclusiva competenza statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera o), della Costituzione e, dall'altro lato, alla materia assistenza sociale, di competenza residuale; si pone pertanto l'esigenza di prevedere adeguate forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali;

in proposito, l'articolo 5 prevede che la copertura dei contributi figurativi sia riconosciuta previa dichiarazione delle ore di assistenza rilasciata all'INPS con periodicità trimestrale, secondo modalità definite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la famiglia e le disabilità, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

inoltre, l'articolo 6 prevede che la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in campo sociale che devono essere garantiti ai caregiver, sia demandata a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare con la procedura prevista dall'articolo 13, comma 4, del

decreto legislativo n. 68 del 2011, che prevede la necessità dell'intesa in sede di Conferenza unificata; è quindi previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni si proceda al riparto tra le regioni delle relative risorse; l'articolo reca anche una clausola di salvaguardia delle autonomie speciali;

infine, l'articolo 7, nel riconoscere al caregiver, il diritto alla rimodulazione dell'orario di lavoro e alla scelta prioritaria della sede di lavoro, prevede l'adozione di un decreto del Ministro del lavoro, da adottare previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, per l'attivazione di specifici programmi per il supporto alla collocazione o alla ricollocazione dei caregiver familiari al termine della loro attività di cura e di assistenza; risulta altresì opportuno un coinvolgimento dei servizi sociali comunali nel dare attuazione ai programmi di collocazione o ricollocazione dei caregiver,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di inserire, all'articolo 7, la previsione di forme di coinvolgimento dei servizi sociali comunali nell'ambito dei programmi di collocazione o ricollocazione lavorativa dei caregiver.

## ALLEGATO 2

**Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. S. 1441, approvato dalla Camera.****PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato del disegno di legge S. 1441, approvato dalla Camera, recante « Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero »;

rilevato che:

il provvedimento appare riconducibile, principalmente, alla materia tutela della salute, oggetto di potestà legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione; assumono inoltre rilievo le materie ordinamento civile e penale (con riferimento alla causa di non punibilità di cui all'articolo 3) e norme generali sull'istruzione (con riferimento alle iniziative di formazione nelle scuole secondarie di primo e secondo grado di cui all'articolo 5) di esclusiva competenza statale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *l)* e *n)* della Costituzione;

per quanto concerne la competenza concorrente in materia di tutela della salute, sulla base della giurisprudenza costituzionale (si veda, ad esempio, la sentenza n. 251 del 2016), si pone l'esigenza di prevedere adeguate forme di coinvolgimento del sistema delle autonomie territoriali;

al riguardo, l'articolo 1, comma 2, prevede che il DPCM chiamato a definire il programma pluriennale di installazione dei defibrillatori (DAE) sia adottato previa intesa in sede di Conferenza unificata; inoltre, l'articolo 7 prevede un accordo in sede di Conferenza Stato-regioni per la realizzazione di un'applicazione mobile integrata con i servizi delle centrali operative del sistema di emergenza 118 per la rapida geolocalizzazione dei soccorritori e dei DAE,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

ALLEGATO 3

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea  
e l'Australia. C. 2121, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo del disegno di legge C. 2121, approvato dal Senato, recante « Ratifica ed esecuzione dell'Accordo quadro tra l'Unione europea e l'Australia, fatto a Manila il 7 agosto 2017 »;

segnalata la rilevanza e l'ampia portata dell'Accordo di cui si propone la ratifica, il quale intende consolidare e rafforzare i tre pilastri della collaborazione tra le Parti, promuovendo, in particolare: la cooperazione in materia di politica estera e di sicurezza di interesse comune; la promozione della pace e della sicurezza internazionale; la cooperazione economica e commerciale; la cooperazione settoriale, relativa a ricerca e innovazione, istruzione e cultura; la cooperazione in materia di migrazione irregolare, traffico

di persone, tratta di esseri umani, asilo, partecipazione sociale ed economica dei migranti, gestione delle frontiere, dei visti e dati biometrici e di sicurezza dei documenti; la lotta contro il terrorismo, la criminalità organizzata e la criminalità informatica; la cooperazione giudiziaria; la tutela dei diritti di proprietà intellettuale;

rilevato, per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite, come il provvedimento attenga alla materia « politica estera e rapporti internazionali dello Stato » che l'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione, riserva alla competenza legislativa esclusiva dello Stato,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per la semplificazione

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale ( <i>Seguito dell'esame e approvazione del documento conclusivo</i> ) .....	216
ALLEGATO ( <i>Documento conclusivo approvato</i> ) .....	218

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.*

#### La seduta comincia alle 8.40.

**Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.**

*(Seguito dell'esame e approvazione del documento conclusivo).*

Nicola STUMPO, *presidente*, ricorda che la seduta odierna è dedicata all'esame delle integrazioni apportate alla proposta di documento conclusivo, il cui esame era stato avviato nella seduta del 22 luglio scorso. Comunica che, sulla base delle osservazioni emerse nella predetta seduta e dei contributi pervenuti successivamente da parte di alcuni componenti della Commissione, ha aggiunto al documento una sezione finale recante indicazioni, che tengono conto delle proposte emerse nel corso dell'indagine, e che possono essere utili per future iniziative di indirizzo nei confronti del Governo, che i singoli componenti della Commissione potranno as-

sumere nei due rami del Parlamento, e per un intervento legislativo in materia di telemedicina. Dopo aver illustrato brevemente le integrazioni, già trasmesse ai membri della Commissione per le vie brevi (*vedi allegato*), chiede se vi siano colleghi che intendono intervenire.

Francesca GERARDI (LEGA) dichiara il proprio voto favorevole, precisando che il testo all'esame nasce da un lavoro pienamente condiviso da tutti i Gruppi parlamentari e che il documento ben rappresenta, anche in termini di completezza, il lavoro svolto.

Il senatore Mino TARICCO (PD) ritiene che le integrazioni apportate al documento abbiano colto pienamente il senso delle osservazioni emerse nella precedente seduta della Commissione, pertanto preannuncia il proprio voto favorevole.

Il senatore Gianmauro DELL'OLIO (M5S) annuncia il proprio voto favorevole.

Massimiliano DE TOMA (MISTO) dichiara il proprio voto favorevole al documento all'esame, osserva tuttavia che a suo avviso va posta attenzione alla necessità di

disporre di una mappatura completa di tutte le strutture sanitarie pubbliche, private accreditate e private che operano sul territorio al fine di realizzare una completa interconnessione di tutti i dati sanitari disponibili e di coinvolgere le strutture sanitarie private nella rete di interoperabilità tra sistemi informativi ai fini del popolamento del fascicolo sanitario elettronico.

Nicola STUMPO, *presidente*, osserva conclusivamente che le integrazioni proposte tengono conto anche di recenti interventi legislativi che hanno esteso il contenuto del fascicolo sanitario elettronico alle prestazioni erogate al di fuori del

Servizio sanitario nazionale. Ringrazia poi gli uffici per il supporto assicurato al lavoro svolto e la Commissione per aver scelto un tema di indagine di estremo interesse, la cui centralità è stata purtroppo ancora più rimarcata dalla grave emergenza sanitaria che ha colpito il Paese.

Pone, quindi, in votazione il documento conclusivo che è approvato all'unanimità.

**La seduta termina alle 8.50.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## ALLEGATO

**Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso  
dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.****DOCUMENTO CONCLUSIVO APPROVATO**

## I N D I C E

1. La Commissione parlamentare per la semplificazione ...	Pag. 220
2. Il programma dell'indagine conoscitiva .....	» 220
3. Le audizioni svolte nel corso dell'indagine .....	» 221
4. Gli argomenti delle audizioni .....	» 222
Osservatorio Innovazione digitale in sanità – Politec- nico di Milano .....	» 222
Ministra della salute .....	» 223
Agenzia per l'Italia digitale (AGID) .....	» 224
Ministero della salute .....	» 225
Ministero dell'economia e delle finanze .....	» 225
Istituto Superiore di Sanità .....	» 226
Rappresentanti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano .....	» 226
Federsanità-ANCI .....	» 228
Ministro della salute .....	» 229
Provincia autonoma di Trento .....	» 230
Regione Toscana .....	» 230
Istituto di calcolo e reti ad alte prestazioni del Con- siglio Nazionale delle Ricerche .....	» 231
Confindustria dispositivi medici .....	» 231
Autorità garante per la protezione dei dati personali ....	» 232
Associazioni cristiane lavoratori italiani .....	» 233

---

Confcooperative sanità .....	Pag. 234
Cittadinanzattiva onlus .....	» 234
Federazione dei Medici di Medicina Generale .....	» 235
Assofarm .....	» 236
Federfarma .....	» 236
Esperti .....	» 237
5. Le risultanze dell'indagine .....	» 239
Fascicolo sanitario elettronico .....	» 241
Telemedicina .....	» 245
Digitalizzazione dei centri unici di prenotazione .....	» 247
Dematerializzazione della ricetta elettronica .....	» 248
Altri interventi .....	» 250
6. Conclusioni .....	» 252

### 1. *La Commissione parlamentare per la semplificazione*

La Commissione parlamentare per la semplificazione, prevista dall'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246, ha proceduto, nella XVIII legislatura, all'elezione dell'Ufficio di presidenza nella seduta del 23 gennaio 2019.

Nelle prime riunioni l'Ufficio di presidenza, allargato ai rappresentanti dei Gruppi, ha concordato di procedere innanzitutto all'audizione della Ministra per la Pubblica Amministrazione *pro tempore*, Giulia Bongiorno, che si è svolta il 13 marzo 2019, per conoscere gli orientamenti del Governo in materia di semplificazione e per acquisire elementi sui risultati già conseguiti attraverso l'attuazione delle misure di semplificazione contenute nell'Agenda per la semplificazione istituita nella XVII legislatura. L'Ufficio di presidenza ha altresì concordato di svolgere un breve ciclo di audizioni informali per far emergere un quadro il più possibile puntuale dello stato di attuazione degli obiettivi inseriti nell'Agenda digitale italiana e del modo in cui le amministrazioni pubbliche si interfacciano tra loro nell'erogazione di servizi a cittadini e imprese. A tal fine nel mese di marzo 2019 sono stati auditi: la Direttrice dell'Agenzia per l'Italia digitale, Teresa Alvaro, il Commissario straordinario per l'attuazione dell'Agenda digitale, Luca Attias, e il Direttore dell'Osservatorio Agenda digitale del Politecnico di Milano, Luca Gastaldi. Dal quadro delle audizioni svolte è emerso come la digitalizzazione rappresenti una preziosa occasione, per promuovere la concreta attuazione di politiche di semplificazione che mettano al centro i bisogni e le esigenze di cittadini e imprese.

Alla luce degli elementi acquisiti, la Commissione ha ritenuto di avviare una prima indagine conoscitiva sulla semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio sanitario nazionale (SSN) e di concentrare in un secondo momento la propria attenzione su aspetti inerenti alla semplificazione dei rapporti delle imprese con le amministrazioni pubbliche.

Il programma dell'indagine, previa acquisizione delle intese con i Presidenti della Camera e del Senato, è stato approvato nella seduta del 12 giugno 2019.

### 2. *Il programma dell'indagine conoscitiva*

Il programma dell'indagine conoscitiva, approvato all'unanimità dalla Commissione, parte dalla constatazione che le tendenze in atto nella dinamica demografica – calo dell'indice di natalità, allungamento della speranza di vita e conseguente invecchiamento della popolazione – incidono in maniera significativa sulla tipologia di bisogni di salute espressi dai cittadini e fanno crescere in particolare la domanda di cura correlata alle patologie croniche, a fronte di una cornice finanziaria con risorse obiettivamente limitate. Pur escludendo ogni valutazione relativa al funzionamento del SSN, attraverso l'indagine si intende mettere a fuoco l'opportunità di interventi di carattere normativo che facilitino l'accesso alle cure dei cittadini, anche da remoto, e rendano più immediata e semplificata la fruizione dei servizi sanitari e i connessi profili amministrativi.

In questa prospettiva l'applicazione delle nuove tecnologie digitali all'ecosistema sanitario incide su tutte le fasi in cui gli assistiti, anche prima di diventare pazienti, interagiscono con il SSN: dalla prevenzione alla cura, fino al post-ricovero, attraverso strumenti come il fascicolo sanitario elettronico, la telemedicina, l'intelligenza artificiale e le terapie digitali. In tale ambito si rileva tuttavia uno sviluppo dei servizi sanitari erogati in modalità digitale fortemente disomogeneo tra le regioni con significative asimmetrie nei livelli di cura ma anche nell'organizzazione dei servizi sanitari non solo tra le regioni ma anche tra aziende sanitarie che insistono sul territorio di una stessa regione. Alcune regioni e province autonome peraltro hanno avviato già da tempo l'erogazione di servizi di *e-health*, che in alcuni casi rappresentano indiscutibili esempi di buone pratiche, tuttavia servizi sviluppati con standard diversi e per rispondere ad esigenze aderenti a specifici territori non risultano interoperabili con quelli forniti da altre regioni, per cui stenta a decollare una fruizione dei servizi di livello nazionale, che prescindendo cioè dal luogo in cui il cittadino si trova. In altre aree del Paese si registrano invece ritardi fortissimi che penalizzano la possibilità di accesso alle cure di coloro che vi risiedono.

Attraverso il ciclo di audizioni previsto dal programma la Commissione ha inteso pertanto acquisire elementi conoscitivi sui fattori che ostacolano un uniforme avanzamento su tutto il territorio nazionale degli obiettivi che seguono:

rendere i processi amministrativi sanitari gestibili attraverso servizi a distanza (Fascicolo sanitario elettronico (FSE), sistema centralizzato informatizzato per la prenotazione unificata delle prestazioni (CUP), ricetta elettronica);

rafforzare l'ambito territoriale di assistenza sviluppando nuove modalità di servizio che consentano di erogare, anche da remoto, assistenza domiciliare rendendo il più possibile autonomi i pazienti (telemedicina).

### 3. *Le audizioni svolte nel corso dell'indagine*

Le audizioni sono iniziate il 3 luglio 2019 e sono proseguite fino al 15 giugno 2020 e hanno avuto luogo in 16 sedute nel corso delle quali sono stati auditi 27 soggetti, che hanno dato voce ai diversi attori che operano nell'ecosistema sanitario (Ministri della salute del I e del II Governo Conte, rappresentanti dei Ministeri della salute e dell'economia e delle finanze, Autorità garante per la protezione dei dati personali, Agenzia per l'Italia digitale, Istituto Superiore di sanità, Conferenza Stato-Regioni e province autonome, Regione Toscana, Provincia autonoma di Trento, Rappresentanti dei medici di medicina generale e dei farmacisti; rappresentanti delle imprese produttrici di dispositivi medici; Associazioni per l'assistenza sul territorio; Centri studi e di ricerca, esperti.

Vale la pena ricordare come nel predetto arco di tempo siano avvenuti due accadimenti di carattere straordinario. Il primo, di carattere politico-istituzionale, è stata la crisi di Governo che ha

portato alla formazione di un nuovo Esecutivo nel mese di settembre 2019. Il secondo, di carattere generale, è stata l'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus COVID-19, che ha colpito gravemente l'Italia a partire dal mese di febbraio 2020 e che ha comportato il conseguente *lockdown*, deciso dal Governo per l'intero territorio nazionale, finalizzato a contenere il contagio tra la popolazione. Entrambi gli accadimenti hanno avuto una ricaduta sull'andamento dei lavori parlamentari. In particolare nella prima fase dell'emergenza sanitaria i lavori sono stati limitati esclusivamente agli atti urgenti e indifferibili concernenti le misure straordinarie connesse alla pandemia in atto.

La drammatica fase che l'Italia è stata chiamata ad affrontare come primo Paese in Europa colpito dall'emergenza, ha dimostrato tuttavia l'estrema rilevanza del tema scelto per l'indagine, rendendo evidente come la possibilità di fruire di servizi sanitari in modalità digitale oltre ad essere indiscutibile fattore di semplificazione della vita dei cittadini, sia anche fattore cruciale per affrontare efficacemente emergenze sanitarie.

#### 4. *Gli argomenti delle audizioni*

Al presente documento sono allegati i resoconti stenografici delle audizioni svolte nel corso dell'indagine conoscitiva. Di seguito si intende dare conto, in sintesi e secondo l'ordine cronologico in cui hanno avuto luogo le audizioni, dei principali argomenti trattati, lasciando alla lettura dei resoconti la possibilità di accedere ai contenuti integrali delle relazioni svolte dai soggetti auditi.

#### *Osservatorio Innovazione digitale in sanità – Politecnico di Milano*

Il responsabile scientifico dell'Osservatorio, Mariano Corso, e la direttrice dell'Osservatorio, Chiara Sgarbossa, hanno fornito una panoramica delle risultanze emerse dalle ricerche condotte dall'Osservatorio in materia di innovazione digitale applicata all'ambito sanitario, partendo dall'assunto che il sistema sanitario rappresenta uno dei fattori strategici per la sostenibilità dei conti pubblici, ma anche per l'attrattività e la stabilità sociale di un Paese. A fronte di una domanda di cura in crescita e di un volume di risorse disponibili tendenzialmente stabile, i dati evidenziano la necessità di evolvere verso un sistema sociosanitario digitalizzato di *connected care*, incentrato sulle necessità di cura del cittadino, nel quale tutti i processi sanitari siano tra loro connessi e interoperabili. Questo vale per tutte le fasi del percorso di cura. In relazione alla prevenzione primaria si rende necessario da un lato allestire siti *web* istituzionali in cui i cittadini possano rinvenire informazioni certificate su corretti stili di vita e sulla prevenzione sanitaria e dall'altro validare clinicamente *app* e dispositivi *wearable*, affinché i dati da essi rilevati siano poi utilizzabili dagli operatori sanitari. Quanto all'accesso ai servizi sanitari emerge che una percentuale di utenti tutto sommato contenuta (23 per cento) effettua *on line* le prenotazioni di visite ambu-

latoriali e specialistiche, sarebbe, quindi, importante disporre di siti certificati per la prenotazione delle prestazioni a cui gli stessi medici dovrebbero indirizzare i pazienti e garantire la trasparenza completa delle liste d'attesa, che dovrebbero consentire al cittadino di scegliere liberamente luogo, data e orario in cui effettuare la prestazione. Per la fase di cura esistono numerose soluzioni digitali che supportano i medici nella fase della diagnosi e della scelta della terapia: cartella clinica elettronica, intelligenza artificiale e terapie digitali. Nella fase di *follow up* oltre al ritiro del referto *on line* (ancora scarsamente utilizzato, solo da un cittadino su tre) deve essere diffusa la conoscenza del FSE e deve essere facilitato l'accesso dei cittadini al proprio fascicolo, ciò anche al fine di disporre di un canale di comunicazione tra il paziente reduce da un ricovero ospedaliero e lo specialista. Conclusivamente è stato poi sottolineato come la grande disponibilità di dati veicolati da un siffatto sistema integrato di cura consenta di ottimizzare e razionalizzare l'uso delle risorse in campo e di semplificare in modo significativo l'accesso alle prestazioni, in quanto la vera semplificazione non risiede nella mera digitalizzazione dei servizi ma nel raccogliere e prendere in carico le esigenze del paziente una sola volta, sopprimendo tutte le inutili ripetizioni di adempimenti che si ricollegano ad un dato già in possesso delle strutture sanitarie.

#### *Ministra della salute*

La Ministra, Giulia Grillo, ha illustrato lo stato di sviluppo e di attuazione, alla data del 10 luglio 2019, dei progetti per l'applicazione delle tecnologie digitali in ambito sanitario, relativamente alla presa in carico del paziente, facendo innanzitutto riferimento al fascicolo sanitario elettronico, che assume un ruolo centrale rispetto alle iniziative in corso. Ha innanzitutto riferito che dal punto di vista dei contenuti del FSE i nove gruppi di lavoro incaricati di elaborare i formati e gli standard degli ulteriori documenti sanitari e sociosanitari relativi sia al nucleo minimo di costituzione del fascicolo sanitario elettronico, sia ai documenti e ai dati integrativi, la cui alimentazione è in funzione delle scelte delle regioni, hanno sottoposto all'approvazione della cabina di regia del Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS) otto documenti da inserire nel FSE, tra i quali tre tipologie di referti, il verbale di pronto soccorso, la prescrizione dematerializzata e il documento di esenzione. La Ministra ha poi fatto presente che per sviluppare ulteriormente il FSE, nell'ambito del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione è stata inserita una specifica gara strategica ICT e che il Ministero della salute sta valutando la possibilità di una modifica normativa finalizzata a rendere valido il consenso implicito del cittadino alla creazione del fascicolo. Quanto al sistema unico di prenotazione delle prestazioni, la Ministra ha ricordato la recente approvazione del Piano nazionale di Governo delle liste d'attesa 2019-2021, che prevede la gestione centralizzata e la totale visibilità delle agende di prenotazione delle strutture pubbliche e di quelle private accreditate. In relazione alla telemedicina, la Ministra ha ricordato come essa presupponga la

trasmissione sicura di informazioni e dati di carattere sanitario in forma di testi, immagini e suoni e che i servizi forniti possono comprendere varie tipologie di prestazioni che si differenziano per complessità e tempi di attuazione. In considerazione delle straordinarie potenzialità della telemedicina (continuità di accesso alle cure, equità nell'accesso, migliore efficacia, efficienza e appropriatezza delle prestazioni sanitarie, contenimento della spesa), il Ministero della salute è impegnato a fornire un riferimento unitario per l'implementazione dei servizi di telemedicina e a individuare gli elementi necessari per un coerente impiego di tali sistemi nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Un progetto specifico promosso dal Ministero della salute è il PON GOV Cronicità, che si pone l'obiettivo di sostenere la sfida della cronicità attraverso il supporto dell'ICT.

#### *Agenzia per l'Italia digitale (AgID)*

La direttrice generale, Teresa Alvaro, ha illustrato il ruolo dell'Agenzia rispetto alla *governance* della sanità digitale, che ha come elemento portante la cabina di regia del Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS), che si avvale di un tavolo di monitoraggio e di indirizzo del FSE a cui partecipa l'Agenzia. Non è, invece, prevista la partecipazione dell'Agenzia ai gruppi di lavoro per la definizione di regole e modelli omogenei per la telemedicina, per i servizi generali di prenotazione unica e per i flussi informativi correlati.

In riferimento al sistema sociosanitario digitale, è stata richiamata l'attenzione sul sistema tessera sanitaria, che oltre a fornire un documento personale al cittadino per la fruizione di servizi, svolge un importante ruolo di strumento di accesso via Internet, e quindi di verifica dell'identità digitale, ai servizi delle amministrazioni pubbliche nazionali e regionali come Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

Sono state poi fornite informazioni sui modelli architetture che ogni regione ha realizzato per la gestione del fascicolo sanitario e sul ruolo svolto dall'Agenzia per stabilire standard che rendano omogenei e uniformi per tutte le regioni i documenti da inserire nel fascicolo stesso. Quanto ai profili di miglioramento per il funzionamento del FSE è stata sottolineata la necessità di: aggiornare i sistemi informativi sanitari, che spesso sono obsoleti dal punto di vista *hardware* e *software*, e migliorare la connettività che deve essere adeguata alla necessità di trasmissione di documenti molto pesanti in termini informatici; coinvolgere i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta per l'inserimento nel FSE delle informazioni relative ai propri assistiti, prevedendo eventualmente indicatori di performance nei contratti collettivi; definire standard per valorizzare il patrimonio informativo, migliorare la pianificazione sociosanitaria e, quindi, generare valore per la collettività. Dal punto di vista dell'interoperabilità del FSE, l'Agenzia ha progettato il nuovo modello di Infrastruttura Nazionale (INI) che permette ormai a tutte le regioni e alle province autonome di essere collegate e interoperabili. Il passo successivo da compiere rispetto al FSE è il superamento della logica del documento inserito nel fascicolo per evolvere verso quella del dato, perché ciò consentirà l'utilizzo del patrimonio digitale disponibile per

ulteriori finalità, non solo quelle di programmazione sanitaria, ma anche, ad esempio, per quelle di ricerca scientifica o epidemiologica o per valutare le cure somministrate.

#### *Ministero della salute*

Il direttore generale della digitalizzazione, sistema informativo sanitario e statistica, Giuseppe Viggiano, ha ricordato che il Ministero della salute, da più di dieci anni, è impegnato, in collaborazione con le regioni, il Ministero dell'economia e delle finanze e AgID, in numerosi progetti relativi alla sanità digitale: centri unici di prenotazione, FSE, telemedicina, ricetta elettronica, certificati telematici, finalizzati a dare supporto alla cura dei cittadini e al governo del SSN, nonché alla dematerializzazione dei documenti sanitari. Quanto ai centri unici di prenotazione (CUP) è stato precisato che le risorse stanziare dalla legge di bilancio per il 2019 e dal decreto-legge n. 119 del 2018 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 136 del 2018, sono destinate in via esclusiva all'ammodernamento e all'implementazione delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica. Si tratta di un investimento specificamente indirizzato alla digitalizzazione, che porterà anche all'ampliamento del numero di canali per effettuare le prenotazioni, tra i quali: *app* per *smartphone*, *web*, farmacie, sportelli CUP, strutture convenzionate. Nel percorso le regioni saranno valutate dall'Osservatorio nazionale delle liste d'attesa in base ad un'evoluzione qualitativa oltre che quantitativa.

#### *Ministero dell'economia e delle finanze*

La responsabile dell'Ispettorato generale della spesa sociale, Luciana Patrizi, ha innanzitutto inquadrato il progetto del FSE nell'ambito del sistema tessera sanitaria, dettagliando per i cittadini e per gli operatori sanitari tutti i profili di semplificazione recati dall'utilizzo della tessera stessa. È stato sottolineato, in particolare, come il predetto sistema consentendo l'integrazione tra sistemi regionali e quello nazionale, permetta a livello nazionale il confronto e l'analisi di tutti i dati territoriali per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, la appropriatezza prescrittiva e la produzione di indicatori. Il sistema tessera sanitaria è una piattaforma abilitante, che permette cioè ad altri sistemi di incardinarsi su di essa. A causa dei disallineamenti che si registravano a livello regionale nella realizzazione del FSE, la legge di bilancio per il 2017 ha inserito il progetto FSE nell'ambito della piattaforma nazionale del sistema tessera sanitaria, assegnando al Ministero dell'economia e delle finanze il compito di realizzare l'infrastruttura per l'interoperabilità del fascicolo stesso. A questo scopo è stata realizzata l'Infrastruttura Nazionale per l'Interoperabilità (INI) che si interpone fra tutti i fascicoli sanitari regionali, mettendoli in collegamento telematico, e rende così possibile la consultazione del fascicolo e il caricamento delle prestazioni da parte di operatori di regioni diverse da quella di

residenza del cittadino. In ogni regione e provincia autonoma è stata realizzata l'infrastruttura FSE, alcune regioni hanno potuto chiedere i servizi in sussidiarietà, cioè attraverso l'Infrastruttura Nazionale di Interoperabilità. Nel momento in cui l'infrastruttura tecnologica si può ritenere di fatto completata, l'ulteriore questione da affrontare è la diffusione della conoscenza del FSE presso i cittadini.

#### *Istituto Superiore di Sanità*

Il direttore del Centro nazionale per la telemedicina e le nuove tecnologie assistenziali dell'Istituto Superiore di Sanità, Francesco Gabrielli, si è soffermato sui fattori propedeutici allo sviluppo diffuso dei servizi di telemedicina sull'intero territorio nazionale. Fra questi ha segnalato innanzitutto l'interoperabilità fra i molteplici dati, non esclusivamente di carattere sanitario ma anche ad esempio relativi agli stili di vita, che afferiscono al percorso di cura e di prevenzione dell'assistito. La possibilità per gli operatori sanitari di avere a disposizione dati provenienti da fonti diverse predisposti secondo standard che ne consentano l'utilizzo integrato, è destinata a modificare radicalmente il modo di esercitare in futuro la professione medica e a ridurre significativamente i tempi di diagnosi. In secondo luogo è stato sottolineato che, pur essendo necessario che i servizi di telemedicina siano modellati sui pazienti nei loro territori, è di fondamentale importanza che l'erogazione avvenga con metodi validati e modelli coerenti, tali da rendere confrontabili dal punto di vista scientifico i modelli stessi e le relative risultanze. È stata poi evidenziata la necessità di predisporre un quadro normativo di riferimento per l'erogazione dei servizi in telemedicina, che includa il tariffario delle prestazioni, e di svolgere un approfondimento giuridico sulla responsabilità medico-legale connessa all'esercizio della professione a distanza. Restano in attesa di soluzione anche questioni di carattere organizzativo: l'introduzione di servizi di innovazione digitale come quelli di telemedicina richiede un *change management* dei servizi stessi, affinché gli operatori sanitari percepiscano l'innovazione come un fattore strategico di successo e non come un fattore esterno all'organizzazione, che banalmente si aggiunge all'erogazione in modalità tradizionale delle prestazioni.

#### *Rappresentanti della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano*

Antonino Ruggeri, dirigente settore controllo di gestione e sistemi informativi della Regione Piemonte, ha premesso che la sfida più importante per continuare a garantire un sistema sanitario universalistico, sostenibile, di qualità e aperto all'innovazione è quella di evolvere verso una sanità incentrata sul paziente con i suoi bisogni di cura e sul *caregiver*. Il modo in cui le prestazioni sanitarie vengono erogate dal SSN sta evolvendo da una logica a silos, per specialità, a un approccio multidisciplinare e paziente-centrico. La sanità digitale rappresenta un'occasione di cambiamento sistemico che, nel rispetto

delle programmazioni nazionali e regionali, degli equilibri di bilancio e del Piano triennale ICT, consente di ottimizzare le risorse disponibili, di migliorare i processi di presa in carico e di cura e di offrire servizi sanitari di qualità sempre più elevata ai cittadini, garantendo la sostenibilità del SSN. In questa prospettiva le regioni, pur con livelli di realizzazione non uniformi, nell'ultimo biennio hanno avviato diverse iniziative di sanità digitale: la dematerializzazione della ricetta; l'utilizzo del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) per la gestione telematica delle esenzioni, in particolare quella per reddito; il pagamento del ticket per la diagnostica e il ritiro dei referti *on line*; la dematerializzazione dei buoni spesa per l'acquisto di prodotti per celiaci. In relazione al FSE è stata evidenziata la necessità di incentivare il cosiddetto popolamento del fascicolo, vale a dire il caricamento di tutta la documentazione clinica del paziente, a partire dal *patient summary* – il documento sintetico che riassume tutta la storia clinica dell'assistito che deve essere caricato dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta – fino ai referti che devono essere documenti firmati digitalmente in modo da poterli rendere disponibili attraverso il FSE. I prossimi passi da compiere rispetto all'attuazione del FSE sono: l'eliminazione del consenso all'alimentazione del FSE, la realizzazione dell'ANA, l'approvazione degli standard documentali per ulteriori tipologie di documenti che devono entrare a far parte del fascicolo (verbale di pronto soccorso, lettere di dimissioni, referti di radiologia).

Il dirigente del dipartimento promozione della salute della Regione Puglia, Vito Bavaro, ha premesso che la Regione Puglia è stata regione capofila nell'ambito dei gruppi di lavoro istituiti ai sensi dell'articolo 26 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 178 del 2015, che regola l'attuazione del FSE. Si è, quindi, soffermato sui livelli di consenso che il titolare del FSE è chiamato ad esprimere: il cosiddetto consenso all'alimentazione del fascicolo (articolo 12 del decreto-legge n. 179 del 2012) che permette di costituire il fascicolo e il consenso alla consultazione ovvero la possibilità che gli operatori sanitari possano accedere ai dati e alle informazioni presenti nel FSE. Il gruppo di lavoro ha suggerito anche l'introduzione di un consenso pregresso, che consente cioè di recuperare dati e documenti sanitari antecedenti al rilascio del consenso all'attivazione da parte dell'assistito.

Il responsabile Servizio ICT, Regione Emilia Romagna, Gandolfo Miserendino, si è soffermato sulla necessità di portare a compimento l'Anagrafe nazionale degli assistiti (ANA), istituita dall'articolo 62-ter del Codice dell'Amministrazione digitale e finalizzata alla gestione dei dati amministrativi degli assistiti del SSN: iscrizione, scelta e revoca del medico, trasferimento di residenza, gestione delle esenzioni. L'ANA gioca un ruolo primario anche rispetto al FSE, in quanto l'allineamento dei dati dell'assistito presenti nell'anagrafe garantisce l'identificazione in modo certo dell'assistito. Il completamento dell'ANA è stato rappresentato come un elemento chiave per semplificare i predetti processi amministrativi sanitari, perché consente di superare il doppio passaggio SPID e CIE per l'autenticazione, che non è di

semplice utilizzo per il cittadino e di eliminare l'onere per il cittadino di aggiornare dati di cui le pubbliche amministrazioni sono già in possesso, come ad esempio i cambi di residenza.

Il responsabile della Direzione diritti di cittadinanza e coesione sociale, Regione Toscana, Andrea Belardinelli, ha insistito sulla necessità di disporre di algoritmi per analizzare i dati sanitari della popolazione, per organizzare azioni di medicina preventiva e mettere a punto forme di medicina personalizzata. In relazione alla telemedicina ha riferito che in Italia è stato dato corso a numerose sperimentazioni, quasi tutte con esito positivo, restano tuttavia aperte le questioni relative all'assenza di un quadro normativo che disciplini le prestazioni (prescrizione, rendicontazione, tariffazione) e la necessità di integrare pienamente tali prestazioni nel percorso di cura del paziente.

Il responsabile della Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema sanitario regionale, Regione Campania, Gianluca Postiglione, dopo aver riferito che la Regione Campania si è già dotata di un'anagrafe regionale degli assistiti, che contiene i dati relativi al 70 per cento circa della popolazione regionale, si è soffermato sulla necessità di ottenere il consenso dei cittadini all'utilizzo dei dati sanitari, perché solo un utilizzo integrato dei dati può consentire la sostenibilità e al tempo stesso il miglioramento dell'offerta di servizi del SSN.

#### *Federsanità-ANCI*

La presidente, Tiziana Frittelli, dopo aver premesso che l'accesso ai servizi sanitari presenta forti specificità e richiede approcci organizzativi diversi in base alle caratteristiche del cittadino e alla tipologia di accesso richiesto (occasionale o ripetuto), ha messo a fuoco alcune aree di intervento di carattere generale: sviluppo di punti unici di accesso, che rispondano all'esigenza degli assistiti di avere un riferimento semplice e unico attraverso il quale acquisire le informazioni relative all'intera gamma degli istituti disponibili per il paziente e per la sua famiglia, erogabili non solo dal SSN ma anche da altre amministrazioni o da enti locali, quali agevolazioni fiscali per i trasporti, congedi ai familiari, prestazioni erogabili dall'INPS; équipe sanitarie itineranti, che si facciano carico delle esigenze di salute nelle zone rurali e montane, che versano in grave sofferenza dal punto di vista della fruizione dei servizi sanitari; semplificazione delle procedure complesse, ripetute, ridondanti che creano inutili aggravii per i pazienti; fruizione da remoto di servizi sanitari e amministrativi per rendere agevole l'accesso alle prestazioni previste dal percorso di cura del paziente cronico, spesso portatore di più patologie. Per superare l'approccio a silos dei percorsi assistenziali e di cura per la cronicità, che destano disorientamento nei pazienti e sprechi di risorse, potrebbe poi essere introdotta la figura del *case manager*, profilo professionale di raccordo tra struttura sanitaria e paziente in grado di governare il percorso di cura, rilevandone necessità e bisogni avvalendosi anche delle tecnologie digitali per il monitoraggio a distanza.

*Ministro della salute*

Il Ministro, Roberto Speranza, ha fornito un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle attività di semplificazione su quattro aree di intervento: fascicolo sanitario elettronico, dematerializzazione ricetta medica, ricetta elettronica veterinaria e piano nazionale per le liste d'attesa. In relazione al FSE il Ministro ha anche comunicato che è stata aggiudicata in via definitiva la gara prevista nel Piano triennale per l'informatica per l'implementazione del FSE. Le risorse per il progetto FSE, che ammontano a 208 milioni di euro ripartiti negli anni 2018-2021, dovranno essere destinate – dalle regioni e dal Ministero dell'economia e delle finanze – alla digitalizzazione e indicizzazione dei documenti sanitari, all'interoperabilità del FSE; alla corretta gestione delle anagrafi regionali degli assistiti e all'interconnessione con l'anagrafe nazionale degli assistiti, ovvero con il sistema della tessera sanitaria; nonché a campagne di comunicazione per la diffusione della conoscenza del FSE da parte dei cittadini. Quanto alla dematerializzazione della ricetta medica, giunta per l'ambito farmaceutico ad un livello di copertura decisamente significativo – tra l'85 e il 90 per cento –, resta ancora da compiere l'ultimo passaggio della dematerializzazione del promemoria cartaceo, che renderebbe la prescrizione completamente digitale. Il livello di copertura digitale delle prescrizioni ambulatoriali è decisamente inferiore e restano ancora da trasferire su ricetta elettronica le prescrizioni relative ai piani terapeutici, ai farmaci in distribuzione diretta, alle prestazioni termali, nonché all'assistenza integrativa e protesica. Per il raggiungimento di questi obiettivi è stato attivato un gruppo di lavoro presso il Ministero della salute. Il Ministro ha poi ricordato come da aprile 2019 sia diventata obbligatoria la ricetta veterinaria elettronica, attraverso la quale si intende perseguire un obiettivo di tutela della salute pubblica, in quanto il sistema favorisce l'uso corretto dei farmaci veterinari, rafforza la lotta all'antimicrobico-resistenza e rende più efficace l'attività di sorveglianza e di analisi del rischio sanitario.

In relazione alla riduzione dei tempi delle liste d'attesa il Ministro ha riferito che il Piano nazionale di governo delle liste d'attesa 2019/2021 è stato recepito da tutte le regioni e dalle province autonome, che si sono impegnate a redigere piani regionali per l'accesso dei cittadini ai servizi sanitari secondo principi di appropriatezza clinica ed equità. Una delle iniziative più rilevanti è quella di gestire i predetti accessi attraverso i Centri Unici per le Prenotazioni (CUP), che dovranno gestire in maniera centralizzata tutte le agende delle strutture pubbliche e private accreditate, assicurando la totale visibilità delle agende di prenotazione. Tra gli ulteriori interventi di semplificazione è stato segnalato che il Piano nazionale cronicità prevede la realizzazione presso i distretti sanitari di punti unici di accesso, strutturati per dare risposta immediata al paziente con un bisogno di salute semplice e per prendere in carico il paziente che presenta bisogni di salute più complessi, per i quali può essere necessario valutare anche la situazione familiare, sociale ed economica. Infine, con riferimento alla telemedicina il Ministro ha sotto-

lineato come il Patto per la sanità digitale- nato con l'obiettivo di disegnare un piano quinquennale per la sanità elettronica – assegni un ruolo centrale ai servizi erogati in telemedicina.

#### *Provincia autonoma di Trento*

L'Assessore alla salute, Stefania Segnana, il direttore generale del dipartimento salute e politiche sociali, Giancarlo Ruscitti, e il direttore dell'ufficio innovazione e ricerca del medesimo dipartimento, Diego Conforti, hanno descritto l'ecosistema di sanità realizzato dalla Provincia e hanno presentato alcuni servizi erogati in modalità telematica, ormai da qualche anno, ai cittadini trentini. In particolare, attraverso l'istituzione di Trentino salute 4.0, centro di competenza per lo sviluppo della sanità digitale a cui partecipano tre soggetti pubblici – Provincia autonoma di Trento, Azienda sanitaria locale e l'istituto di ricerca e innovazione «Fondazione Bruno Kessler» – viene attuato l'indirizzo strategico della Giunta provinciale, che si fonda sul principio: «portare la sanità a casa del cittadino». Il cosiddetto sistema TreC (cartella clinica del cittadino) consente, mediante SPID l'accesso in sicurezza da parte degli assistiti ad un vero e proprio portale sanitario attraverso il quale si accede al fascicolo sanitario elettronico, è possibile interagire con il sistema informativo dell'Azienda sanitaria, ad esempio per la scelta del medico di base o per prenotare una prestazione di specialistica o di diagnostica. Il portale consente altresì l'interazione con sistemi di telemonitoraggio messi a punto dalla Provincia stessa per contenere le necessità di spostamento per motivi di cura della popolazione anziana e di coloro che vivono nelle valli. Oltre il 96 per cento dei cittadini trentini ha dato il proprio consenso alla creazione del fascicolo TreC e per costoro sono allo stato caricati tutti i dati sanitari a partire dal 2007.

#### *Regione Toscana*

Il responsabile sanità digitale e innovazione della Direzione diritti di cittadinanza e coesione sociale, Andrea Belardinelli, ha innanzitutto precisato che l'asse dei servizi sanitari digitali, primo fra tutti il FSE, messi a disposizione dalla Regione Toscana si serve di tre piattaforme: la piattaforma *web*, utilizzabile da remoto attraverso computer o altri device, la piattaforma *mobile*, utilizzabile con lo *smartphone*, entrambe accessibili via SPID; e la piattaforma dei totem multimediali (350 circa) diffusi su tutto il territorio regionale, accessibile attraverso la tessera sanitaria. Una significativa novità riguarda la possibilità di fruizione dei dati contenuti nel fascicolo in modalità dinamica, vale a dire che per conoscere l'andamento nel tempo di un determinato parametro il personale sanitario non deve consultare e quindi materialmente aprire tutti i referti in cui è riportato il dato, ma grazie allo standard CDA2, può attivare una funzione che consente automaticamente di visualizzare il grafico della serie storica del valore che si intende monitorare. Tale funzionalità va ad aggiungersi alle altre funzionalità del fascicolo: accesso ai dati sanitari, scelta del medico

di base, consultazione dell'anagrafe vaccinale, attestazione della fascia di reddito ai fini dell'esenzione. La Regione Toscana ha poi portato a compimento il progetto completo di dematerializzazione dei buoni spesa per i pazienti celiaci, che include la possibilità di utilizzare i buoni su tutto il territorio regionale a prescindere dalla ASL di appartenenza del paziente e supera l'obbligo di spesa differenziata dei prodotti per celiaci.

*Istituto di calcolo e reti ad alte prestazioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche*

Il direttore, Giuseppe De Pietro, dopo aver rimarcato come il tema della semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi sanitari attraverso le nuove tecnologie digitali sia particolarmente avvertito anche dall'Unione europea, ha fatto riferimento allo stato dell'arte del progetto FSE, rispetto al quale si pone il problema di responsabilizzare i cittadini, per metterli in grado di utilizzare appieno le potenzialità del fascicolo stesso. Le tecnologie ICT forniscono molte soluzioni innovative per rendere disponibili in modalità semplificata i servizi sanitari, tuttavia un ostacolo in questo senso viene dalla scarsa familiarità della popolazione anziana, peraltro quella maggiormente interessata alla fruizione di servizi sanitari, con la tecnologia. Si tratta quindi innanzitutto di garantire un accesso semplice e intuitivo ai servizi. Un altro elemento sul quale puntare è la diffusione dei servizi erogati in telemedicina: televisita, telesalute e teleassistenza. Rispetto a questi servizi è di fondamentale importanza rendere semplice l'immissione di dati da parte del paziente, in modo che sia autonomo nell'invio di tutte le informazioni utili per gli operatori che agiscono da remoto. L'audit ha riferito che l'Istituto da lui diretto è impegnato nello sviluppo di tecnologie a supporto del telemonitoraggio, per segnalare ad esempio la mancata assunzione di un farmaco in un paziente cronico, e della teleassistenza, per inviare messaggi automatici relativi ad una situazione di potenziale pericolo a operatori sanitari e familiari. Tali nuove frontiere potranno entrare nella pratica sanitaria quotidiana a patto che vi sia la definizione completa di un quadro regolatorio che disciplini l'erogazione dei servizi in telemedicina, avendo anche riguardo alla necessità di standardizzare il più possibile le tipologie di servizi, in modo da sfruttare tutte le possibili economie di scala fra soluzioni sperimentate con successo.

*Confindustria dispositivi medici*

Il direttore degli affari istituzionali, Lorenzo Terranova, e il consigliere dell'Associazione *Home&Digital care*, Fabio Faltoni, hanno premesso che il sensibile allargamento della fascia di popolazione affetta da malattie croniche comporta, in particolare per i prossimi anni, un forte aumento dell'assistenza domiciliare. Per questo motivo è opportuno parlare, più in generale, di semplificazione nell'accesso a servizi sociosanitari. Fattori organizzativo-gestionali e meccanismi istituzionali ostacolano una fruizione più facilitata dei predetti servizi.

In particolare, l'assenza di un quadro normativo relativo alla teleassistenza comporta il mancato utilizzo dei dati rilevati dai dispositivi medici indossati dal paziente (es. *pace maker*), ormai tutti dotati anche della capacità di invio telematico delle informazioni rilevate, e costringe ancora i pazienti a recarsi fisicamente in ospedale per i controlli. Altra grave carenza, dal punto di vista dell'industria produttrice di dispositivi medici, è la mancanza di interconnessione tra i dati sanitari raccolti sul territorio da medici di medicina generale, dalle aziende sanitarie e dal mondo cooperativo che garantisce l'assistenza domiciliare. Confindustria Dispositivi Medici nel 2018 ha poi commissionato uno studio su come stiano evolvendo i modelli regionali di assistenza e di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie. Da tale studio è emerso che essi rispondono a specificità regionali definite sulla base di fabbisogni puntuali, riconducibili a caratteristiche storiche, sociali, culturali di un dato territorio, ma ciò impedisce al sistema produttivo di costruire dispositivi e soluzioni standard, per i quali, grazie a economie di scala, potrebbero essere praticati prezzi più contenuti. Gli auditi hanno raccomandato due linee di intervento: la prima riguarda la possibilità di disporre a fini di ricerca, nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali, di tutti i dati che ruotano intorno ai pazienti, predisposti sulla base di standard internazionali, in modo da facilitare il dialogo tra operatori, ricerca e mondo accademico e lo sviluppo di nuove soluzioni a vantaggio dei pazienti; la seconda riguarda il superamento del modello a silos nei percorsi assistenziali per la cronicità, per sollecitare un approccio multidimensionale alle comorbidità da parte delle aziende e una maggiore integrazione delle prestazioni erogate in continuità assistenziale.

#### *Autorità garante per la protezione dei dati personali*

Il presidente, Antonello Soro, partendo dal presupposto che la digitalizzazione dei servizi sanitari è una componente essenziale di efficienza del governo clinico e di ammodernamento del sistema sanitario, si è soffermato sulla necessità di agire all'interno di un quadro normativo che garantisca presidi di sicurezza e di massima garanzia dal punto di vista della protezione dei dati. In ambito sanitario i rischi ai quali una tecnologia non ben governata può esporre i cittadini, si traducono in rischio clinico per l'interessato, risulta, quindi, evidente come il diritto alla *privacy* nella dimensione digitale si declini in protezione del dato e in protezione della persona. Il FSE è l'emblema della sfida tra un'imprescindibile esigenza di innovazione e di efficienza delle attività diagnostiche e terapeutiche e l'altrettanto insopprimibile esigenza di protezione e inviolabilità dei dati. L'Autorità garante, fin dal 2009, ha fornito importanti indicazioni al riguardo, rilevando la necessità di garantire piena libertà al paziente sulle scelte essenziali relative al fascicolo, incluse quelle inerenti alla sua ampiezza, alla possibilità di oscurare alcuni dati clinici e di consenso alla consultazione. L'Autorità Garante ha successivamente condiviso, anche alla luce del sopravvenuto regolamento europeo sulla protezione dei dati, l'eliminazione del consenso

dell'interessato alla creazione e all'alimentazione del FSE, recata dal « decreto-legge rilancio » e ha, invece, confermato il consenso autenticamente espressivo di autodeterminazione informativa, relativo alla consultazione da parte dei professionisti sanitari. Ha poi ricordato che le amministrazioni pubbliche titolari di competenze diverse da quella sanitaria sono tenute al rigoroso rispetto del vincolo di finalità e non possono accedere ai dati del fascicolo sanitario elettronico per la difficoltà di garantire una completa anonimizzazione dei dati anche per fini di programmazione. La valorizzazione della funzione del fascicolo che discende dalle recenti scelte legislative rappresenta un passaggio strategico, rispetto al quale il sistema sanitario dovrà farsi carico di garantire la massima sicurezza dei dati e delle architetture informatiche attraverso la rigorosa osservanza del principio di responsabilizzazione e prevedere, sin dalla fase progettuale dei processi e dei servizi, gli strumenti e le corrette impostazioni a tutela dei dati personali (*privacy by design e privacy by default*). In considerazione della particolare delicatezza dei dati sanitari che evidentemente non possono essere trattati alla stessa stregua di altri dati che riguardano i cittadini, il presidente Soro ha, quindi, raccomandato che il Paese si doti di una nuova, grande infrastruttura, altamente sicura dal punto di vista informatico, per la conservazione e la gestione dei dati che affluiscono nel FSE.

#### *Associazioni cristiane lavoratori italiani*

Il presidente, Roberto Rossini, e il consigliere della presidenza nazionale con delega alla sanità, Gianluca Budano, hanno sottoposto all'attenzione della Commissione due proposte che vanno a incidere sulla semplificazione nell'accesso ai servizi sociosanitari da parte di cittadini che presentano profili di fragilità connessi al proprio stato di salute ma anche ad una più generale condizione di non autosufficienza fisica, psicologica o economica. In particolare si tratta dello Sportello Unico per la famiglia, attraverso il quale il cittadino e la sua famiglia possono inoltrare tutte le richieste (pensione di accompagnamento, richieste di dispositivi medici) alle amministrazioni pubbliche, previste dall'ordinamento a fronte di uno stato di deprivazione sociale e materiale che fa seguito alla diagnosi di una grave patologia. In questo modo si intende ribaltare l'onere attualmente a carico del cittadino di interfacciare i singoli segmenti della pubblica amministrazione ai quali devono essere rivolte le istanze per la fruizione di singoli istituti. Le amministrazioni pubbliche devono invece operare in maniera integrata per rispondere a tutte le esigenze connesse allo stato di difficoltà vissuto dal cittadino. Strettamente legata allo Sportello è la seconda proposta, che concerne il principio dell'automaticità delle prestazioni per i pazienti cronici o i malati gravi. La proposta fa riferimento alla necessità di sollevare il paziente dall'onere di sottoporsi a ulteriori visite e accertamenti per essere ammesso a fruire di istituti economici e sanitari previsti dall'ordinamento a sostegno di coloro a cui è stata diagnosticata una grave patologia.

*Confcooperative sanità*

Il Consigliere di Confcooperative sanità, Marco Marcocci, ha riferito che la semplificazione dell'accesso ai servizi sanitari passa necessariamente per una riorganizzazione complessiva del modello sanitario. Il nodo centrale, infatti, non è tanto la questione tecnologica in sé, quanto la capacità del SSN di muoversi sulle direttrici della presa in carico, della continuità ospedale-territorio, dell'integrazione socio-sanitaria, della collaborazione tra professionisti, dello sviluppo dell'assistenza domiciliare, dello sviluppo della medicina personalizzata e proattiva, vale a dire lo sviluppo di un modello di assistenza che responsabilizzi il paziente tramite l'uso di servizi digitali innovativi e alla portata di tutti. È, dunque, necessaria una politica delle « quattro R », che contempli cioè: una regia di sistema capace di definire una visione strategica, sistemica e integrata per supportare i decisori e gli *stakeholder* pubblici nel processo di selezione delle soluzioni tecnologiche capaci di generare valore aggiunto per il SSN; regole condivise per l'identificazione di standard tecnologici e protocolli tecnici coordinati che consentano l'interoperabilità dei sistemi ICT; riconoscimento dei soggetti privati come volano di sviluppo tecnologico attraverso l'attivazione di *partnership* istituzionalizzate con *provider* privati più sensibili alle sollecitazioni del mercato; rete di professionisti sul territorio per stimolare la partecipazione e il coinvolgimento degli assistiti.

*Cittadinanzattiva onlus*

Il segretario generale, Antonio Gaudio, ha osservato che il raggiungimento dell'obiettivo di semplificare l'accesso ai servizi sanitari attraverso la digitalizzazione dei servizi stessi ha accumulato gravi ritardi, perché, dal suo punto di vista, il sistema sanitario regionalizzato ha risposto con incertezza e in ordine sparso alle nuove esigenze di cura. La pandemia da COVID-19 rappresenta paradossalmente una straordinaria occasione per portare a compimento, in tempi rapidi, processi di innovazione tecnologica che dando priorità alla necessità di rispondere con immediatezza ai bisogni di salute dei cittadini, consentono di conseguire in via definitiva un accesso alle cure più a misura del paziente. Nel giro di poche ore durante il *lockdown* sono stati, ad esempio, superati gli ostacoli che da tempo si frapponivano alla completa dematerializzazione della ricetta medica. L'emergenza non è stata, invece, sufficiente a far decollare l'erogazione delle prestazioni sanitarie in telemedicina, a causa della mancanza di un quadro normativo di riferimento e di un tariffario per la fatturazione delle prestazioni stesse. Anche per il FSE residuano ostacoli difficili da superare nel breve periodo, come ad esempio lo scarso livello di informatizzazione delle cartelle cliniche, che in molte strutture sanitarie sono ancora redatte a mano.

Gli obiettivi di semplificazione in ambito sanitario richiedono anche un decisivo cambio di passo da parte delle amministrazioni pubbliche, per superare l'asimmetria esistente tra operatori sanitari e pazienti, che avvertono il peso di procedure burocratiche interamente

a loro carico e troppo complesse. Nel corso dell'audizione sono state poi formulate alcune proposte di intervento fra le quali: semplificare le procedure attraverso le quali i malati cronici e rari possono ottenere direttamente in farmacia i farmaci e i presidi sanitari solitamente distribuiti nelle strutture pubbliche; favorire la consegna a domicilio delle terapie normalmente distribuite in modalità diretta attraverso le farmacie ospedaliere; agevolare la modalità di consegna a domicilio di farmaci e presidi sanitari, stipulando *partnership* e protocolli anche con enti del terzo settore; semplificare l'iter di rinnovo dei piani terapeutici per pazienti cronici, prevedendo una durata più estesa dei rinnovi e la possibilità di rinnovare i piani in modalità telematica; implementare le infrastrutture tecnologiche delle anagrafi vaccinali; favorire l'accessibilità ai vaccini consentendo di effettuare le vaccinazioni presso i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e anche presso le farmacie, le scuole e i luoghi di lavoro; svincolare la presentazione della domanda di invalidità civile dalla richiesta di altre prestazioni; dematerializzare su tutto il territorio nazionale i buoni per l'acquisto di prodotti privi di glutine e renderli spendibili anche al di fuori della ASL di residenza.

#### *Federazione dei Medici di Medicina Generale*

Il vicesegretario generale, Renzo Le Pera, ha espresso innanzitutto forti perplessità sulla tendenza generalizzata ad accentrare e accorpare la presenza sul territorio dei medici di medicina generale in strutture (Unità Territoriale di Assistenza primaria o Punti di Controllo Critici), perché questo tipo di organizzazione può essere applicata nelle aree ad alta concentrazione di abitanti ma non a tutto il territorio nazionale. La Federazione nell'ottica di facilitare l'accesso alle cure per quei cittadini che risiedono in zone isolate o montane, propone di mantenere una presenza capillare sul territorio attraverso micro *team* in cui oltre al medico sia presente anche un assistente di studio o un infermiere.

È stata sollecitata la completa dematerializzazione delle prescrizioni, sia per quelle concernenti farmaci ancora legate al cartaceo (piani terapeutici, distribuzione diretta), sia per la diagnostica che risente del fatto che il regime delle esenzioni non è identico tra le regioni e che non esiste un nomenclatore che renda omogenee le prestazioni erogate dalle diverse regioni. Problemi analoghi si riscontrano per la realizzazione dei Centri Unici di prenotazione. In relazione al FSE sono state segnalate alcune criticità; si tratta di uno strumento estremamente efficace dal punto di vista della programmazione della spesa sanitaria, del controllo amministrativo e delle prestazioni ma assai meno, ad avviso della Federazione, dal punto di vista clinico e assistenziale, in quanto è organizzato come un elenco cronologico di documenti che nel tempo può assumere dimensioni ragguardevoli e, quindi, in particolare nelle situazioni di emergenza può risultare non del tutto agevole consultare decine di documenti. In relazione al *patient summary* o «profilo sintetico» la Federazione si rende disponibile a concordare un modello che sia effettivamente sintetico e soprattutto a valutare le modalità di aggiornamento, che

rappresentano un aspetto di particolare delicatezza per le possibili ricadute sul paziente, e l'impegno professionale in questo compito, che deve ragionevolmente essere affidato al medico di fiducia.

#### *Assofarm*

Il presidente, Venanzio Gizzi, ha sottolineato il sostanziale contributo che le farmacie comunali e le farmacie in generale possono dare per limitare l'ospedalizzazione impropria, per contenere gli accessi al pronto soccorso, per gestire correttamente il paziente cronico stimolando e diffondendo l'appropriatezza clinica e organizzativa nell'uso dei servizi sanitari. In questo modo si intende promuovere la consapevolezza e la partecipazione del paziente nel processo di cura, con particolare riferimento ai pazienti anziani e ai pazienti più fragili. Peraltro la pandemia da COVID-19 ha dimostrato quanto sia necessaria una forte rete che dia assistenza capillare ai cittadini sul territorio, che veda la sinergia tra tutti gli attori che operano nell'ecosistema sanitario. Le farmacie devono essere incardinate in questa rete, perché esse rappresentano di per sé una rete di prossimità facilmente accessibile dal cittadino e possono facilmente evolvere in «farmacia dei servizi». In relazione al FSE, è stata lamentata la mancata attuazione del dossier farmaceutico che è un documento da inserire nel FSE a cura della farmacia che effettua la dispensazione del farmaco, per la cui realizzazione Assofarm ha dato piena disponibilità a collaborare. In riferimento, infine, alla dematerializzazione della ricetta si ritiene che sulla spinta di quanto accaduto a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19 si debbano dematerializzare anche le prescrizioni per la distribuzione diretta dei farmaci, così come quelle per i farmaci di fascia C e per l'ossigeno gassoso.

#### *Federfarma*

Il segretario nazionale, Roberto Tobia, si è soffermato sul ruolo di consulenza sanitaria, di informazione e di assicurazione nei confronti dei cittadini che le farmacie svolgono nelle grandi città come nei piccoli centri rurali, che ha avuto la sua massima evidenza in occasione della pandemia da COVID-19. Le farmacie rappresentano la porta di ingresso del cittadino nel mondo della salute, sono tutte collegate tra loro in rete e con il SSN e dispongono della professionalità dei farmacisti che vi operano, per queste caratteristiche nel corso della pandemia hanno rappresentato un punto di riferimento essenziale sul territorio per i cittadini e per lo stesso SSN. Per queste caratteristiche è stato possibile introdurre alcune importanti novità per agevolare i cittadini costretti a rimanere a casa nel corso dell'emergenza sanitaria, come la dematerializzazione delle ricette e il trasferimento della dispensazione di alcuni farmaci precedentemente erogati attraverso le strutture pubbliche presso le farmacie, per evitare spostamenti dei pazienti verso gli ospedali. L'attuazione del dossier farmaceutico nell'ambito del FSE rappresenta l'ulteriore passo

da compiere per permettere alle farmacie di effettuare il monitoraggio delle terapie e la verifica della corretta e regolare assunzione dei farmaci a supporto dell'attività del medico di medicina generale. La sinergia tra i presidi sanitari presenti sul territorio, in particolare tra medici e farmacie, è di fondamentale importanza per creare una rete di protezione sanitaria a tutela del cittadino. La diffusione e l'utilizzo del FSE è la condizione essenziale per realizzare pienamente la predetta sinergia.

### *Esperti*

Silvia Tonolo rappresentante dell'Associazione Nazionale Malati Reumatici (ANMAR) ha innanzitutto premesso che per la cura e l'assistenza (ospedaliera, farmacologica, ambulatoriale e per la fornitura di dispositivi medici) dei malati cronici è necessario passare da una logica verticale a silos ad un approccio orizzontale basato sulla valutazione dell'impatto economico complessivo della patologia, avendo riguardo anche ai costi indiretti a carico dello Stato, quali la perdita di produttività a causa delle assenze per malattia, la spesa per pensioni di invalidità e indennità di accompagnamento erogate. Dal punto di vista dell'erogazione dei servizi sanitari ai malati reumatici e cronici è stata evidenziata la necessità di una riorganizzazione della rete sanitaria territoriale, implementando in particolare i servizi di telemedicina come previsto dal Piano Nazionale della Cronicità e dal Patto per la Salute Digitale, per assicurare una migliore continuità di cura e un fondamentale ausilio nella gestione delle emergenze e delle urgenze. Ulteriore sollecitazione è stata formulata riguardo alla proposta di rendere interoperabili le molteplici reti informative sanitarie che operano sul territorio (ospedaliere, aziende sanitarie locali, medici di medicina generale, associazioni) attraverso una piattaforma che consenta di condividere i dati nel rispetto delle specificità di ciascun sistema e delle regole sulla protezione dei dati personali.

Anthony D'Angelo, IT Lab Group, ricollegandosi a quanto riferito da Silvia Tonolo ha illustrato l'ipotesi di una piattaforma progettata per permettere la collaborazione fra sistemi informativi sanitari che già sono operativi sul territorio, standardizzandone i contenuti, per renderne più agevole l'analisi e l'utilizzo. In questo modo verrebbe a crearsi una rete alla quale tutti gli attori (medici, infermieri, *caregiver*, assistenti domiciliari) possono facilmente accedere per la parte di propria competenza per reperire le informazioni in maniera strutturata e funzionale e si stabilirebbe una regia per governare tutte le fasi di cura che ruotano intorno al paziente, dalla presa in carica al monitoraggio.

Mario Balzanelli, Società italiana 118, ha rappresentato con forza che la recente emergenza epidemiologica da COVID-19 ha ulteriormente dimostrato la necessità di consentire che l'accesso dei cittadini ai servizi di emergenza sanitaria possa avvenire anche direttamente attraverso il numero 118 e non esclusivamente attraverso le Centrali Uniche di Risposta (CUR) per le emergenze verso le quali confluiscono, attraverso il Numero unico europeo 112, tutte le chiamate di

soccorso, che poi vengono trasferite all'Ente preposto alla gestione della specifica emergenza (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria). Lo smistamento effettuato dalle Centrali Uniche di Risposta in casi di particolare emergenza comporta la perdita di minuti preziosi ai fini dell'intervento sanitario da effettuare. Quanto alle centrali operative del 118 è stato evidenziato che i cittadini si rivolgono alle strutture operative anche per acuzie minori, pertanto a fronte di questo ruolo di *first line contact* nei confronti dell'utenza, le centrali del 118 potrebbero, con moduli dedicati, rappresentare lo snodo funzionale per tutte le esigenze connesse alle prestazioni in telemedicina, perché interfacciando il paziente acuto potrebbero facilitare un contatto in tempo reale con i medici specialisti, senza costi aggiuntivi. È stato poi richiesto che i dati essenziali – *patient summary* – inseriti nel FSE siano messi a disposizione anche delle centrali del 118, per permettere agli operatori di intervenire con maggiore prontezza e appropriatezza.

Fabio Pignatti, AUSL-IRCCCS di Reggio Emilia e coordinatore nazionale Associazione Italiani Medici (AIM) ha sottolineato come di fronte ai profondi cambiamenti in atto di carattere demografico, sociale e sanitario che ne minano la sostenibilità, l'ecosistema della salute è chiamato a scelte di forte discontinuità. In primo luogo le cure, primarie, intermedie e riabilitative, devono interagire tra loro assicurando un *continuum* tra cura e assistenza. In secondo luogo la digitalizzazione della sanità pubblica deve essere considerata uno dei principali volani di innovazione, da cui possono derivare risparmi consistenti tra costi diretti e indiretti. Il FSE non deve essere inteso come un contenitore statico di documenti ma come il luogo della rete in cui il cittadino ha la possibilità di costruire la propria storia sanitaria, mantenendo aggiornati i dati e i *link* ai servizi ai quali decide di accedere e deve essere uno strumento dinamico, che supporta il cittadino nel suo rapporto con la sanità. Ad esempio nel momento in cui il medico prescrive una prestazione, il fascicolo dovrebbe immediatamente proporre un appuntamento per effettuare la prestazione stessa. Analogamente andrebbe incentivato l'acquisto di quei dispositivi *wearable* che siano in grado di interfacciarsi con il fascicolo. Un ostacolo che si frappone è il *gap* tecnologico della popolazione, a cui si può fare fronte sia con *app* che semplifichino le procedure ma anche con il «facilitatore digitale», vale a dire un operatore sanitario che all'interno delle strutture sanitarie aiuti quei cittadini che non hanno sufficiente dimestichezza con le nuove tecnologie. È stata poi richiamata l'attenzione sul fatto che per lo sviluppo del sistema FSE sono stati sostenuti cospicui investimenti, la stessa cosa non è avvenuta per l'erogazione dei servizi in telemedicina. Nel caso dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 la telemedicina avrebbe permesso di seguire pazienti in condizioni meno gravi senza ospedalizzarli; di curare pazienti cronici monitorandone gli andamenti rispettando il distanziamento ed anche di avvalersi di medici posti in quarantena per essere venuti a contatto con casi positivi, senza sottrarli completamente all'aiuto sanitario. Gli ostacoli ad un impiego su larga scala della telemedicina sono la scarsa sperimentazione, la mancanza di un quadro normativo che chiarisca in particolare il

valore medico-legale delle diagnosi ottenute attraverso la telemedicina ed anche la mancanza di competenze sufficienti da parte degli operatori sanitari.

##### 5. *Le risultanze dell'indagine*

L'ampio numero di soggetti auditi e la ricchezza delle relazioni svolte consentono di costruire un quadro sufficientemente analitico dell'attività di semplificazione dell'accesso ai servizi sanitari fin qui svolta dal Governo, dalle regioni e dalle province autonome. L'applicazione del principio di semplificazione all'ambito sanitario risulta strettamente connesso al dettato dell'articolo 32 della Costituzione, in quanto regole di accesso semplificate e trasparenti pongono tutti gli assistiti nella condizione di fruire in maniera effettiva del diritto alle cure senza distinzioni di reddito, di condizione culturale, geografica, personale o sociale, così realizzando quella condizione di equità tra i pazienti che è sottesa alla norma costituzionale. Si tratta quindi di una priorità assoluta, che incide peraltro fortemente sulla percezione complessiva che gli assistiti hanno dei servizi sanitari messi a loro disposizione.

Ad unanime avviso degli auditi la fase attuale, aggravata dagli effetti della pandemia da COVID-19, pone il SSN di fronte a sfide cruciali che in prospettiva ne minano la stessa sostenibilità in assenza di interventi che, avvalendosi in particolare delle tecnologie digitali, rivedano le modalità di organizzazione, fruizione e *follow up* dei servizi sanitari e sociosanitari. I cambiamenti della struttura demografica del Paese, interessata ormai da alcuni anni da un calo significativo delle nascite, da un forte aumento della popolazione anziana grazie all'allungamento dell'aspettativa di vita, sommati alla rilevante incidenza delle patologie croniche e della comorbidità, portano in prospettiva ad un forte aumento della domanda di cura che rischia di mettere eccessivamente sotto pressione la macchina sanitaria. Per altro verso l'evoluzione della tecnologia scientifica e farmacologica rende disponibili apparecchiature e soluzioni estremamente sofisticate che riducono l'invasività degli interventi per il paziente, limitano la durata delle degenze ospedaliere, ma comportano costi crescenti di grande impatto per i bilanci delle strutture sanitarie. Da ultimo, non può essere taciuta la maggiore consapevolezza del proprio diritto alle cure da parte degli assistiti che, in un sistema universalistico, essi chiedono di esercitare pienamente.

La grave emergenza sanitaria vissuta dal Paese proprio nei mesi in cui si è svolta l'indagine conoscitiva e la capacità dimostrata dal SSN di fronteggiare una criticità drammatica tanto sul piano delle conseguenze sulla salute dei cittadini quanto sul piano della estrema velocità del contagio, hanno reso ancora più stringente la necessità di intervenire al fine di mettere in grado il sistema sanitario di dare risposte efficaci e tempestive ai bisogni di salute espressi dalla collettività.

L'evoluzione verso un sistema sanitario digitalizzato di *connected care*, incentrato sulle necessità di cura del cittadino, nel quale tutti i processi di cura siano tra loro connessi e interoperabili, e che

permetta al paziente di relazionarsi col sistema sanitario secondo modalità moderne e agevoli è stata indicata da tutti gli auditi come la soluzione più idonea a perseguire il principio di semplificazione nell'accesso ai servizi e a garantire al tempo stesso la futura sostenibilità finanziaria del sistema sanitario. Un sistema di *connected care* è, infatti, in grado di supportare tutte le fasi che l'assistito affronta nel proprio percorso di salute: dalla prevenzione alla cura, fino alla cosiddetta continuità di cura e per altro verso consente di aumentare l'efficacia delle risorse disponibili attraverso la valorizzazione e l'analisi dei dati relativi al paziente.

La possibilità di utilizzare lo straordinario patrimonio di informazioni e dati che si formano nei processi sanitari, immessi attraverso sistemi digitali interconnessi, consente da un lato di migliorare la programmazione sanitaria a livello nazionale e di pervenire ad una pianificazione più equilibrata ed efficace dei carichi di lavoro, ottimizzando l'uso delle risorse, cliniche e non, all'interno delle strutture sanitarie e dall'altro lato di elaborare modelli clinici e nuove modalità di erogazione dei servizi che agevolano le condizioni di vita dei pazienti. L'utilizzo in ambito sanitario dell'intelligenza artificiale e l'applicazione di tecnologie telematiche, che consentono a medico e paziente di trovarsi in luoghi distanti, accorciano i tempi di diagnosi, evitano gli spostamenti degli assistiti presso le strutture ospedaliere, aumentano la consapevolezza e la partecipazione attiva dell'assistito al processo di cura.

Gli irrinunciabili vantaggi derivanti dalla digitalizzazione e dalla interconnessione dei servizi sanitari, componenti essenziali di efficienza del governo clinico e di ammodernamento del sistema sanitario, devono tuttavia essere conciliati con altrettanto insopprimibili esigenze di protezione e inviolabilità dei dati personali. Come è stato raccomandato dal presidente dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali nel corso della sua audizione, è necessario agire all'interno di un quadro normativo che garantisca presidi di sicurezza e di massima garanzia dal punto di vista della protezione dei dati, partendo dall'assunto che i dati sanitari presentano particolari profili di delicatezza e di vulnerabilità e che il rischio per la protezione della *privacy* in ambito sanitario si traduce in rischio clinico per l'interessato. In questo senso si parla di rischio informatico ove, ad esempio, i dati su cui si basa la diagnosi fossero stati alterati; del rischio di accesso indebito ai dati che può provocare una violazione irreversibile del diritto all'intangibilità della propria vita privata; senza tralasciare il rischio di pregiudizi rilevanti per l'interessato a causa della diffusione di dati sensibili, come ad esempio quelli relativi al patrimonio genetico. Non da ultimo vanno considerati i rischi di attacchi cibernetici ai sistemi sanitari che evidentemente possono avere effetti estremamente pericolosi per l'erogazione delle prestazioni sanitarie in un sistema di *connected care*. È dunque essenziale disporre di un piano organico di sicurezza e protezione dei dati in ambito sanitario.

Per promuovere l'innovazione digitale e non lasciare che questa fosse realizzata in modo sporadico, parziale e comunque non rispondente alle esigenze della sanità pubblica, con costante attenzione ai profili di tutela della *privacy* e sicurezza dei dati, il Governo, le regioni

e le province autonome, nel 2016, hanno raggiunto un'intesa sul Patto per la sanità digitale, un « piano strategico unitario e condiviso per il conseguimento degli obiettivi di efficienza, trasparenza e sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, attraverso l'impiego sistematico dell'innovazione digitale in sanità ». Secondo il Piano la digitalizzazione deve essere intesa « non solo come un cambiamento progressivo del modo di fare assistenza ma come una vera e propria opportunità per il Paese ». Tra le priorità di intervento del Patto figurano, tra l'altro, il supporto alle regioni per la realizzazione e la diffusione del FSE, promuovendo in particolare tutte le azioni a supporto dell'interoperabilità del FSE; lo sviluppo di soluzioni e servizi per la continuità assistenziale ospedale-territorio, lo sviluppo della telesalute per la presa in carico del paziente cronico e dei servizi di teleconsulto, tele refertazione, telediagnosi, tele monitoraggio e tele riabilitazione da integrare col FSE. Le funzioni di *governance* del Patto sono state affidate alla cabina di regia per Il Nuovo sistema informativo sanitario (NSIS), integrata da ulteriori componenti esclusivamente per l'esercizio della predetta funzione.

L'assetto regionale dell'organizzazione dei servizi sanitari e l'esigenza di valorizzare specifici bisogni dei territori hanno tuttavia portato nel tempo ad un caleidoscopio di servizi digitalizzati che differiscono da regione a regione e che molto spesso risiedono su infrastrutture tecnologiche che non dialogano tra loro. **L'evoluzione del SSN verso un sistema di sanità digitale è risultata pertanto notevolmente rallentata a causa innanzitutto della forte sperequazione tra i livelli di digitalizzazione dei servizi sanitari erogati dalle regioni e dalle due province autonome.**

Nel corso dell'indagine conoscitiva è stato oggetto di particolare approfondimento lo stato di avanzamento di alcuni strumenti di punta del sistema di sanità digitale per i quali Governo, regioni e province autonome hanno già impegnato risorse umane e finanziarie. Si tratta del FSE, che rappresenta, insieme alla tessera sanitaria, uno dei due cardini del sistema sociosanitario digitale avviato in Italia, della telemedicina, della dematerializzazione della ricetta elettronica e della digitalizzazione dei centri unici di prenotazione.

#### *Fascicolo sanitario elettronico*

Istituito dall'articolo 12 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 2, il FSE è costituito dall'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e socio-sanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito, riferiti anche alle prestazioni erogate al di fuori del SSN. Il predetto articolo 12 ha disposto che il FSE è istituito dalle regioni e province autonome a fini di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, di studio e ricerca scientifica e, infine, di programmazione sanitaria. Le successive modifiche introdotte con il decreto-legge n. 69 del 2013 hanno fissato al 30 giugno 2015 il termine per l'attivazione del FSE presso le regioni e le province autonome. Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 178 del 29 settembre 2015 ha individuato il nucleo minimo di dati e

documenti, uguale per tutte le regioni, che devono essere presenti nel fascicolo (referti, verbali di pronto soccorso, lettere di dimissione, dossier farmaceutico) e ha disposto che dati integrativi possono essere inseriti in funzione di scelte regionali in materia di politica sanitaria (prescrizioni, prenotazioni, piani diagnostico-terapeutici, vaccinazioni, erogazioni dei farmaci, autocertificazioni, esenzioni, taccuino personale dell'assistito). Ai predetti documenti si aggiungono: il profilo sanitario sintetico o « *patient summary* » (articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 178 del 2015), redatto e aggiornato dal medico di medicina generale o dal pediatra di libera scelta, che riassume la storia clinica dell'assistito e la sua situazione corrente conosciuta, e il taccuino personale che è una sezione riservata del FSE all'interno del quale è permesso all'assistito di inserire dati e documenti personali relativi ai propri percorsi di cura, effettuati anche presso strutture che non fanno parte del SSN (articolo 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 178 del 2015). L'inserimento dei documenti nel fascicolo presuppone che essi siano prodotti e realizzati in modalità digitale secondo standard, formati e contenuti la cui definizione è stata affidata al tavolo tecnico di monitoraggio e indirizzo per l'attuazione del FSE nell'ambito della cabina di regia del NSIS. Le norme subordinavano poi al consenso libero e informato dell'assistito la creazione e l'alimentazione del fascicolo e rimettevano parimenti al consenso dell'interessato la possibilità di consultare dati e documenti ivi inseriti.

La scelta di affidare la realizzazione del FSE alle regioni, come già detto, ha portato ad un quadro attuativo della norma estremamente eterogeneo, che varia innanzitutto in funzione del livello di informatizzazione delle regioni e che, quindi, ha visto una prima distinzione tra un gruppo di regioni che hanno implementato il fascicolo e altre in netto ritardo. Altrettanto forti disallineamenti si registrano in termini di servizi offerti e di architetture informatiche utilizzate dalle cosiddette regioni virtuose, con conseguenze sostanziali sulla possibilità di interconnettere tra loro i fascicoli e i dati in essi contenuti e in definitiva di assicurare, attraverso il fascicolo, la mobilità sanitaria degli assistiti. La legge di bilancio per il 2017 ha affidato all'Agenzia per l'Italia digitale la progettazione di una infrastruttura nazionale per garantire l'interoperabilità del FSE, la cui realizzazione è stata assegnata al Ministero dell'economia e delle finanze attraverso l'utilizzo dell'infrastruttura Tessera sanitaria. Il completamento dell'Infrastruttura nazionale per l'interoperabilità (INI) – dicembre 2018 – ha, quindi, realizzato il passaggio da un modello federato di fascicolo sanitario elettronico in cui solo 10 regioni risultavano collegate tra loro ma non erano interoperanti, ad un sistema centrale nazionale in grado di collegare tutte le regioni e tutti i fascicoli sanitari regionali. L'interoperabilità rende possibile il caricamento di documenti nel fascicolo da parte di altre regioni rispetto a quella in cui il fascicolo è stato attivato e permette di migliorare l'affidabilità dei dati grazie all'identificazione certa dell'assistito e all'eliminazione di duplicazioni dovute, ad esempio, ai cambi di residenza infraregionali. Grazie all'INI tutte le regioni dispongono ormai di una infrastruttura per il FSE, in quanto le regioni in ritardo, che non avevano ancora istituito il fascicolo, hanno

potuto chiedere tutti i servizi in sussidiarietà, come è avvenuto per quattro regioni: Abruzzo, Calabria, Campania e Sicilia, mentre le regioni Piemonte e Basilicata hanno chiesto solo l'attivazione di alcuni servizi. Nei FSE attivati risultano inseriti i dati delle ricette elettroniche (per farmaci e prestazioni specialistiche) che vengono caricati attraverso la piattaforma Tessera sanitaria. L'accesso al FSE può avvenire attraverso vari canali, le farmacie, i medici di base, oppure *on line* accedendo al portale nazionale o ai portali regionali attraverso il SPID o mediante la tessera sanitaria Carta Nazionale dei Servizi (CNS).

La scelta di interconnettere sistemi informativi regionali e architetture informatiche preesistenti attraverso un'infrastruttura di livello nazionale ha comportato uno sforzo particolarmente oneroso, anche dal punto di vista delle risorse finanziarie impegnate, che pur essendo stato in buona parte portato a compimento dal punto di vista tecnologico, non ha ancora raggiunto l'obiettivo di dotare il SSN di un pacchetto minimo di servizi digitali, veicolati attraverso il FSE, omogeneo e diffuso su tutto il territorio nazionale.

Nella infografica che segue ([www.fascicolosanitario.gov.it](http://www.fascicolosanitario.gov.it)) sono evidenziati i principali dati relativi al FSE, aggiornati alla data del 15 luglio 2020.



Le 18 regioni attive sono quelle in cui vi è almeno un FSE attivato e le 11 regioni aderenti all'interoperabilità sono quelle che hanno già effettuato positivamente i test di interoperabilità con la piattaforma centrale. Il FSE, come si vede, risulta attivato solo per il 23 per cento circa della popolazione residente.

La scarsa conoscenza del FSE da parte dei cittadini e le problematiche connesse al rilascio del consenso dell'assistito alla creazione del fascicolo stesso, sono i due fattori che, ad unanime avviso degli auditi, hanno impedito nella maggior parte delle regioni che il FSE entrasse nella pratica sanitaria quotidiana di assistiti e

operatori, lasciando, ancora, ampiamente sullo sfondo i potenziali benefici che derivano dal corretto utilizzo del Fascicolo, in particolare sul versante della semplificazione per i cittadini.

Un decisivo passo in avanti in questa direzione è venuto senz'altro dall'eliminazione del consenso alla creazione e all'alimentazione del FSE da parte dell'assistito, disposto dall'articolo 11 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020. La predetta norma al fine di potenziare e rafforzare l'infrastruttura del FSE ha anche previsto che nel fascicolo siano ricomprese le prestazioni erogate al di fuori del SSN ed ha incluso tra i soggetti abilitati che alimentano il FSE tutti gli esercenti una professione sanitaria e, in via facoltativa e di propria iniziativa, gli assistiti. È stata, inoltre, disposta l'istituzione dell'Anagrafe nazionale dei consensi e relative revocche e sono state novellate le disposizioni concernenti l'integrazione tra i sistemi del fascicolo e della tessera sanitaria, al fine di ampliare il novero delle informazioni disponibili nel fascicolo. La norma ha, infine, previsto la definizione di regole tecniche per rendere disponibili al FSE informazioni provenienti dal Sistema informativo trapianti, dalle Anagrafi vaccinali, dai Centri unici di prenotazioni delle regioni e delle province autonome.

Il recente intervento legislativo deve essere sostenuto dalla partecipazione convinta di tutti gli *stakeholder* del mondo sanitario, tra i quali *in primis* gli assistiti. Un'adeguata campagna di comunicazione indirizzata ai cittadini per diffondere la conoscenza del FSE e dei vantaggi che l'uso del fascicolo comporta, come peraltro già emerso nel corso dell'indagine, appare a questo punto come un passaggio ineludibile. Resta da affrontare il nodo della carenza di competenze digitali della fascia più anziana di popolazione, che è anche quella evidentemente più interessata ad accedere ai servizi sanitari. Va tuttavia tenuto in considerazione che è in atto un'evoluzione dell'attitudine digitale di tutta la popolazione, dovuta sia al fatto che le tecnologie sono diventate sempre più diffuse tanto da essere ormai facilmente utilizzate dall'utente finale, sia alla capillarità raggiunta nella diffusione di *device*, che mettono in condizione anche pazienti anziani di autogestirsi.

Nel corso delle audizioni è emerso tuttavia che non è questo l'unico fronte sul quale Stato e regioni sono chiamati a intervenire nel breve e medio periodo in relazione al FSE. Innanzitutto si rende necessario incentivare l'accelerazione della digitalizzazione dei documenti sanitari, per la quale sono stati già stanziati 210 milioni di euro da ripartire tra le regioni, in considerazione del fatto che molte strutture sanitarie continuano a gestire in formato cartaceo i documenti che esse producono, come avviene, ad esempio, per le cartelle cliniche.

La vera sfida tuttavia è quella di superare la logica del FSE inteso come contenitore di documenti, ormai di fatto obsoleta, per evolvere verso un prodotto dinamico che sia in grado di interpolare i dati in esso contenuti e facilitarne, quindi, la lettura agli operatori; di interfacciarsi con *app* e *device wearable* che possono far affluire nel fascicolo dati di monitoraggio dello stato di salute dell'assistito; di

svolgere un ruolo interattivo rispetto alle esigenze di cura, proponendo ad esempio, immediatamente appuntamenti per effettuare esami diagnostici nel momento in cui essi vengono prescritti.

Più in generale il fascicolo deve essere percepito dai cittadini come quel luogo della rete *internet* in cui essi possono gestire direttamente e facilmente la loro vita sanitaria, anche attraverso *app* e *link* scelti sulla base delle loro esperienze sanitarie.

Un ulteriore ostacolo, non meno trascurabile, alla diffusione del FSE è rappresentato dalle forti perplessità espresse dai medici di medicina generale riguardo, in particolare, all'attività di caricamento e di aggiornamento del *patient summary*, che presenta indubbi profili di delicatezza dal punto di vista della responsabilità professionale relativamente alla correttezza dei dati inseriti, e alla valutazione dell'impegno professionale necessario per il caricamento stesso. Alcune regioni hanno stipulato accordi applicativi dell'accordo nazionale per i medici di medicina generale in cui si prevede la corresponsione di un contributo anche in relazione all'impiego di risorse umane *ad hoc* per il caricamento da parte dei medici. L'altro problema sollevato dai medici riguarda la responsabilità correlata alla mancata predisposizione di un *patient summary* esauriente e corretto sotto il profilo scientifico, che possa indurre a scelte non pienamente adeguate da parte di altri specialisti. Il pieno e convinto coinvolgimento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, che sono il primo fondamentale segmento del SSN che interfaccia l'assistito sul territorio, resta un tassello fondamentale per il concreto decollo del FSE.

Tra gli altri interventi puntuali emersi nel corso delle audizioni svolte in relazione al FSE si segnala: il completamento dell'Anagrafe Nazionale Assistiti (ANA), attraverso la quale si garantisce l'identificazione certa dell'assistito nel FSE, che rende possibile il superamento del dualismo tra SPID e CNS; un'azione di coordinamento da parte delle regioni dei soggetti – pubblici e privati accreditati – che sono tenuti al caricamento del FSE ai sensi del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020; la connessione attraverso il FSE di tutti gli operatori sanitari, farmacie incluse, al fine di implementare il FSE con tutti i dati disponibili e rafforzare la sinergia tra medici di medicina generale e farmacie sul territorio, creando una rete di protezione a favore dei pazienti e in particolare dei soggetti più fragili.

### *Telemedicina*

Un altro settore dell'*e-health* per il quale in Italia sono state già svolte numerose sperimentazioni è quello della telemedicina, che è una modalità di erogazione di servizi di assistenza sanitaria, tramite il ricorso a tecnologie innovative – in particolare alle *Information and Communication Technologies* (ICT) – in situazioni in cui il professionista della salute e il paziente – o più professionisti – non si trovano nella stessa località. La telemedicina presuppone la trasmissione sicura di informazioni e dati di carattere medico nella forma di testi, suoni, immagini o altre forme necessarie per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il successivo controllo dei pazienti. Si tratta

quindi di una novità epocale che può rappresentare la nuova frontiera per l'assistenza e il monitoraggio in primo luogo dei pazienti cronici, rendendoli partecipi e autonomi nel percorso di cura, favorendone la gestione nell'ambito domiciliare, limitando gli spostamenti per motivi sanitari a quelli strettamente indispensabili. La telemedicina facilita anche l'attivazione di una rete integrata ospedale-territorio-domicilio all'interno della quale possono interagire anche altre figure professionali, come i farmacisti, che possono mettere a disposizione la loro esperienza anche per sensibilizzare e supportare pazienti e *caregivers* nel processo di cura.

Se è vero che la telemedicina è territoriale, perché i servizi di telemedicina devono aderire il più possibile ai bisogni di cura dei pazienti nei loro territori, è anche necessario però che ciò avvenga secondo metodi validati e modelli coerenti. Questo non significa che i modelli devono essere identici ma che devono essere coerenti in senso logico, cioè nella gestione dei dati, in modo da permettere un confronto di tipo scientifico tra i modelli stessi. Tutto questo introduce forti elementi di complessità, perché presuppone che molteplici dati provenienti da fonti diverse, non solo sanitari ma anche ad esempio relativi agli stili di vita, vengano fatti convogliare verso sistemi *software* in grado di analizzarli e produrre dei risultati.

Ulteriore elemento di complessità è dato dal fatto che la realizzazione di servizi di telemedicina poggia su un'organizzazione del lavoro di tipo multidisciplinare, in quanto è richiesta la contemporanea interazione tra più professionalità di estrazione diversa: medici, infermieri, tecnici sanitari, ingegneri, informatici. Da ultimo, e non in ordine di importanza, va tenuto in considerazione che le innovazioni digitali necessitano di una riprogettazione a monte dei processi nei quali vanno a inserirsi. La telemedicina è una innovazione terapeutica e assistenziale che usa tecnologie digitali, che non possono essere banalmente applicate al modo tradizionale di operare nelle strutture ospedaliere, ma per ottimizzarne le risultanze, occorre che siano reingegnerizzati i processi sulla base dell'esigenza concreta dell'assistito. Il Centro nazionale per la telemedicina e le nuove tecnologie assistenziali dell'Istituto Superiore di Sanità sta lavorando a un modello italiano di telemedicina, che pur facendo tesoro delle esperienze maturate in altri Paesi deve essere costruito tenendo conto delle peculiarità del sistema sanitario pubblico italiano, che eroga le proprie prestazioni secondo un principio universalistico ed è finanziato attraverso la fiscalità generale.

L'altro versante rispetto al quale la telemedicina pone nuove sfide è quello normativo. Il legislatore dovrà farsi carico di disciplinare tutti gli aspetti peculiari dell'erogazione a distanza di prestazioni professionali sanitarie: oggetto, modalità di prescrizione, rendicontazione, tariffazione, responsabilità medico-legale.

Nel 2011 è stato istituito presso il Consiglio Superiore di Sanità un tavolo tecnico incaricato di elaborare le prime linee di indirizzo nazionali sulla telemedicina che sono state approvate dal Consiglio nel 2012 e poi approvate definitivamente nel 2014 dalla Conferenza Stato-regioni. Attraverso le linee di indirizzo si intendeva definire priorità di intervento e modelli applicativi flessibili che consentissero l'interoperabilità delle soluzioni, la possibilità di adattarli ai diversi

sistemi sanitari regionali, nonché la condivisione e il riuso delle migliori pratiche di telemedicina. Alle predette linee di indirizzo è stata data maggiore coerenza attraverso il Patto per la sanità digitale del 2016 che riconosce un ruolo centrale alla telemedicina, facendo ad essa riferimento per i servizi di continuità assistenziale e di deospedalizzazione. Il Ministero della salute ha avviato un lavoro di mappatura delle esperienze effettuate in telemedicina, per individuare, come detto, in collaborazione con il Centro per la telemedicina dell'ISS, quelle che presentano una maggiore efficacia con l'obiettivo di promuoverne l'utilizzo in tutte le regioni nell'ambito del prossimo triennio.

Parallelamente il Ministero della salute sta portando avanti, con i finanziamenti del Fondo sociale europeo, il progetto PON GOV Cronicità volto ad affrontare la sfida alla cronicità con il supporto dell'ICT. Il progetto, che ha durata quinquennale (2018-2023) e si rivolge a tutte le regioni e in particolare a quelle in ritardo di sviluppo alle quali è destinato l'80 per cento delle risorse, intende perseguire l'obiettivo di individuare modelli innovativi di gestione della salute supportati dalle tecnologie digitali scalabili nelle regioni.

#### *Digitalizzazione dei centri unici di prenotazione*

L'obiettivo di rendere semplice e trasparente l'accesso ai servizi sanitari assume particolare rilevanza anche in relazione alla questione della riduzione dei tempi delle liste di attesa. A febbraio 2019 è stato adottato il Piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2019-2021, che rappresenta un impegno comune del Governo, delle regioni e delle province autonome per individuare un percorso finalizzato a garantire un equo, appropriato e tempestivo accesso dei cittadini ai servizi sanitari che si realizza mediante l'applicazione di rigorosi criteri di appropriatezza, il rispetto delle classi di priorità, la trasparenza e l'accesso diffuso alle informazioni da parte dei cittadini sui loro diritti e doveri. A questo scopo presso la Direzione programmazione sanitaria del Ministero della salute è stato istituito l'Osservatorio Nazionale sulle Liste di Attesa, che oltre ad affiancare regioni e province autonome nell'implementazione del Piano, svolge un'azione di monitoraggio sullo stato di avanzamento degli interventi previsti dal Piano medesimo. Tutte le regioni e le due province autonome hanno recepito il Piano e si sono impegnate a predisporre un proprio piano regionale di governo delle liste di attesa nel quale devono essere indicati i tempi massimi di attesa di tutte le prestazioni ambulatoriali e di quelle in regime di ricovero erogate sul proprio territorio, che comunque non possono essere superiori a quelli nazionali. Per ottenere tale risultato è necessario indicare sulle prescrizioni se si tratta di prestazioni in primo accesso e per queste la classe di priorità. Un ulteriore vincolo per i piani regionali è costituito dall'obbligo di utilizzare le grandi apparecchiature di diagnostica per immagini almeno per l'80 per cento della loro capacità produttiva. Le prestazioni successive al primo accesso devono essere prescritte dal professionista che ha preso in carico il paziente senza che questo sia rimandato al medico di medicina generale o al pediatra

di libera scelta per ottenere la prescrizione. Per consentire il rispetto dei parametri indicati nei piani regionali le aziende sanitarie e ospedaliere potranno assicurare ordinatamente le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale anche attraverso il funzionamento delle proprie strutture nelle ore serali e durante il fine settimana.

Al fine di pervenire ad una gestione razionale e trasparente degli accessi ambulatoriali, il Piano prevede l'uso diffuso dei CUP, che dovranno gestire in maniera centralizzata tutte le agende di prenotazione delle strutture pubbliche e private accreditate, assicurando la completa visibilità delle agende di prenotazione da parte dei sistemi informativi aziendali e regionali. Per la completa digitalizzazione del sistema dei centri unici di prenotazione la legge di bilancio per il 2019 e il decreto-legge n. 119 del 2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 136 del 2018, hanno stanziato complessivamente 400 milioni di euro, così suddivisi: 150 milioni per il 2019, 150 per il 2020 e 100 per il 2021. Queste risorse sono finalizzate esclusivamente all'implementazione e all'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche dei CUP e in sede di ripartizione tra le regioni si è ritenuto di attribuire una quota fissa a tutte le regioni, per consentire di avviare un sistema digitalizzato alle regioni che non lo avessero ancora reso disponibile, e un'altra quota da ripartire sulla base della popolazione residente. È stato poi sottolineato dagli auditi come in questo caso l'erogazione dei fondi alle regioni sia stata correlata a indicatori di risultato e di qualità. Per ottenere la prima quota di finanziamento, il programma di digitalizzazione delle regioni deve superare il vaglio dell'Osservatorio nazionale delle liste di attesa. Per l'erogazione delle quote successive le regioni saranno misurate in base al rapporto tra erogatori dei servizi sanitari, sia pubblici che privati accreditati, e il numero di quelli collegati al CUP, con l'obiettivo di arrivare, attraverso passaggi successivi, a raggiungere il cento per cento degli erogatori di servizi collegati al CUP. L'altro indicatore è il rapporto tra le aziende sanitarie sia pubbliche che private accreditate inserite nel sistema CUP e il totale delle predette aziende che operano nel territorio regionale; anche in questo caso l'obiettivo è quello di inserire tutte le aziende nel sistema dei CUP. Quanto, infine, ai canali digitalizzati attivi per effettuare le prenotazioni, sono stati ipotizzati: *app* per *smartphone*, *web*, farmacie, sportelli CUP, strutture convenzionate, cioè tutte le strutture che si convenzionano con il Servizio sanitario regionale per configurarsi come luoghi di prenotazione e possono, quindi, essere, ad esempio, comuni, associazioni di pazienti. L'ultimo canale da attivare è quello presso i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. I canali rappresentano un ulteriore parametro per misurare l'attività delle regioni, che dovranno prevedere l'utilizzo di almeno quattro canali nell'ambito del CUP regionale.

#### *Dematerializzazione della ricetta elettronica*

La necessità, connessa in particolare alla prima fase dell'emergenza causata dall'epidemia da COVID-19, di massimo contenimento degli spostamenti dei cittadini dalle proprie abitazioni ha consentito

di sciogliere molto rapidamente alcuni nodi che si frapponevano da tempo alla completa dematerializzazione della ricetta elettronica.

La ricetta elettronica per l'ambito farmaceutico trovava già ampia diffusione prima dell'epidemia – tra l'85 e il 90 per cento del totale delle prescrizioni – e consentiva la circolarità delle prescrizioni su tutto il territorio nazionale: l'assistito poteva già recarsi in una farmacia di un'altra regione e avere diritto all'erogazione dei farmaci. Tuttavia, dopo oltre nove anni dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero della salute del 2 novembre 2011, che ha introdotto la ricetta elettronica veicolata attraverso il sistema Tessera sanitaria, nonostante l'affidabilità dimostrata dal sistema nel suo complesso, permaneva l'obbligo da parte del medico di medicina generale di consegnare all'assistito un promemoria cartaceo, che svolgeva una funzione di garanzia dell'effettiva erogazione del farmaco, anche a fronte di eventuale indisponibilità dei sistemi informatici.

L'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 651 del 19 marzo 2020 ha disposto che al momento della generazione della ricetta elettronica da parte del medico prescrittore, l'assistito può chiedere al medico il rilascio del promemoria dematerializzato ovvero l'acquisizione del numero di ricetta elettronica tramite: trasmissione del promemoria in allegato a messaggio di posta elettronica, laddove l'assistito indichi al medico prescrittore la casella di posta elettronica certificata (PEC) o quella di posta elettronica ordinaria (PEO); comunicazione del numero di ricetta elettronica con SMS o con applicazione per telefonia mobile che consente lo scambio di messaggi e immagini, laddove l'assistito indichi al medico prescrittore il numero di telefono mobile; comunicazione telefonica da parte del medico prescrittore del numero di ricetta elettronica laddove l'assistito indichi al medesimo medico il numero telefonico. Laddove l'assistito abbia attivato il FSE la ricetta elettronica, quale strumento alternativo al promemoria cartaceo, è inserita nel FSE medesimo. Per le finalità di rendicontazione alla ASL di competenza, la farmacia registra l'avvenuta erogazione della prescrizione farmaceutica e invia al sistema sanitario regionale le informazioni della erogazione, sia parziale che totale, della prestazione. Contestualmente la farmacia annulla le fustelle dei farmaci erogati apponendo sulle stesse, ben visibile e con inchiostro indelebile, la lettera «X» salvo diversa indicazione regionale.

Quest'ultima disposizione ha consentito di superare le diffuse obiezioni alla dematerializzazione completa della ricetta da parte soprattutto delle farmacie, che sostenevano la necessità del promemoria cartaceo ai fini della rendicontazione al Servizio sanitario regionale dell'avvenuta erogazione del farmaco. Fatte salve alcune zone, come la provincia autonoma di Trento che aveva già provveduto alla completa dematerializzazione della ricetta, per larga parte del territorio nazionale poteva, quindi, dirsi che la ricetta fosse stata decolorata piuttosto che dematerializzata.

Presso il Ministero della salute è stato poi attivato un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti del Ministero dell'economia e delle regioni, incaricato di estendere la modalità della ricetta elettronica a tutte le altre prescrizioni che ancora permangono in modalità

cartacea. Si tratta in particolare delle prescrizioni che riguardano i piani terapeutici, i farmaci in distribuzione diretta, le prestazioni termali, le prescrizioni per assistenza integrativa e assistenza protesica. Per le ricette di diagnostica è stato fatto presente che il passaggio alla modalità elettronica presuppone il superamento dell'attuale disomogeneità tra i nomenclatori degli esami e degli accertamenti di diagnostica, che presentano sostanziali difformità non solo tra le regioni, ma persino tra distretti sanitari all'interno di una stessa regione. Appare evidente come anche da questo punto di vista la standardizzazione delle procedure e dei contenuti delle prestazioni professionali sia propedeutica a qualsivoglia ipotesi di interconnessione dei sistemi informativi sanitari e, quindi, a cascata a qualsiasi ipotesi di fruizione da remoto di prestazioni sanitarie, siano esse di carattere amministrativo o di cura.

Nell'ambito della dematerializzazione delle ricette può essere ricondotta anche la dematerializzazione dei buoni destinati all'erogazione dei prodotti senza glutine per i malati di celiachia, che dovrebbe innanzitutto approdare all'obiettivo della spendibilità del buono su tutto il territorio nazionale, a prescindere dalla regione di residenza del paziente. La positiva sperimentazione svolta in tal senso da alcune regioni, prima fra tutte la Toscana, che garantisce la spendibilità del buono in tutto il territorio regionale grazie all'integrazione dei propri sistemi informativi sia con le farmacie che con gli esercizi commerciali della distribuzione finale, deve essere estesa a tutto il territorio nazionale per rendere uniformi e semplificate le modalità di utilizzo dei buoni per tutti i pazienti, indipendentemente dalla regione di appartenenza e dal punto del territorio nazionale in cui essi decidono di recarsi. Vale la pena ricordare che nel corso dell'emergenza COVID-19 alcune regioni hanno adottato delibere *ad hoc*, per consentire di utilizzare il buono a soggetti che, pur in assenza di domicilio o residenza, si trovavano momentaneamente nel loro territorio e a causa del *lockdown* erano impossibilitati a rientrare nei luoghi di residenza.

#### *Altri interventi*

Nel corso dell'indagine, accanto agli strumenti fin qui descritti, sono emerse da un lato esigenze di semplificazione rispetto ad aspetti puntuali dell'erogazione dei servizi sanitari e dall'altro una più generale e ricorrente domanda di supporto sociosanitario, volto, in particolare, a facilitare la gestione dei pazienti cronici e anziani.

Innanzitutto, in relazione alla presa in carico del paziente cronico, spesso portatore di più patologie, sorge la necessità di garantire un indispensabile raccordo tra strutture sanitarie e paziente, con particolare riferimento alle fasi in cui bisogna adeguare tempestivamente il programma terapeutico alle esigenze che emergono in fase di monitoraggio. A tale scopo è stata proposta l'introduzione del *case manager*, una figura in grado di governare il percorso di cura, rilevandone necessità e bisogni, che si avvale anche delle tecnologie digitali per il monitoraggio a distanza dell'assistito. Verrebbe così ad essere superato l'approccio a silos dei percorsi assistenziali e di cura

per la cronicità che destano disorientamento nei pazienti, specialmente in quelli anziani, e si creerebbero sinergie per la gestione dei dati del paziente ed economie di scala nella produzione di dispositivi medici, che una rete assistenziale domiciliare solida e interconnessa con il SSN può mettere a disposizione dell'intero sistema sanitario.

È stata poi rimarcata la necessità di completare l'anagrafe vaccinale nazionale, anche per sollevare le famiglie dall'obbligo di produrre certificazioni in relazione all'iscrizione a scuola dei figli, permettendo al sistema scolastico di accedere direttamente alla banca dati per gli opportuni controlli. La predetta banca dati potrebbe consentire inoltre di gestire più agevolmente eventuali campagne vaccinali contro la diffusione dell'epidemia COVID-19 o altre malattie infettive.

In relazione alle Centrali Uniche di Risposta (CUR) per le emergenze, verso le quali confluiscono attraverso il Numero unico europeo 112 tutte le chiamate di soccorso, che poi vengono trasferite all'Ente preposto alla gestione della specifica emergenza (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Vigili del Fuoco, Emergenza Sanitaria), è stato proposto di mantenere per le emergenze sanitarie, per l'intero territorio nazionale, la possibilità di accedere ai servizi anche direttamente attraverso il numero 118, come peraltro accade anche in altri Paesi europei. La possibilità di mantenere un canale diretto per la richiesta di servizi di soccorso sanitario in situazioni di emergenza accorcia i tempi di risposta e semplifica l'accesso al primo contatto telefonico nel quale è possibile già dare risposte e supporto immediati, che possono risultare decisivi per la positiva soluzione dell'emergenza stessa.

Quanto alla domanda di assistenza sociosanitaria, in più momenti del lavoro di indagine è stata segnalata l'opportunità di istituire presso le strutture ospedaliere e le aziende sanitarie locali, nonché attraverso la rete internet, punti unici di accesso alle prestazioni ai quali deve essere indirizzato il paziente portatore di patologie invalidanti o croniche. La proposta è finalizzata a fornire al paziente un unico riferimento, in grado di agire su due versanti: l'informazione circa i benefici e gli istituti che l'ordinamento mette a disposizione del paziente e dei suoi *caregivers* e l'eventuale supporto per l'ammissione alla fruizione dei benefici medesimi. Ciò al fine di mettere il cittadino nella condizione di esercitare pienamente i propri diritti e di semplificare la fruizione di prestazioni da parte di persone che pur versando in una condizione di fragilità, devono al tempo stesso farsi carico di interloquire con una pluralità di enti pubblici. L'informazione fornita dai punti unici di accesso deve fare riferimento a tutte le tipologie di benefici ai quali i pazienti possono essere ammessi, sia quelli erogati dal SSN, sia quelli previsti da altre amministrazioni o da enti locali (ad esempio agevolazioni nei trasporti; congedi e permessi in favore di familiari di persone non autosufficienti; altre prestazioni erogabili dall'INPS). Attraverso i punti unici di accesso il paziente deve anche poter attivare tutte le interlocuzioni con le amministrazioni erogatrici (invio di richieste di accesso e di fruizione di servizi). L'informazione sulla localizzazione e sulle funzioni dei punti unici di accesso deve essere veicolata con continuità verso tutti i soggetti che vengono in contatto con il paziente: ospedali; strutture

sanitarie di ricovero post-ospedaliero; strutture residenziali per non autosufficienti; uffici relazioni con il pubblico delle aziende sanitarie e dei comuni; servizi di continuità assistenziale delle aziende sanitarie; associazioni per l'assistenza domiciliare.

In stretta analogia con i punti unici di accesso ma in un'ottica di *welfare* vero e proprio, è stata anche segnalata l'opportunità di uno Sportello unico per la famiglia (SUF) presso il quale dovrebbe essere possibile attivare piani individualizzati a supporto del cittadino, che vive uno stato di deprivazione non esclusivamente di carattere sanitario, nonché della sua famiglia, finalizzati ad erogare una serie di strumenti e servizi del cui *back-office* deve farsi carico la pubblica amministrazione e non il cittadino, che, proprio a causa del suo stato, ha difficoltà ad interfacciare più segmenti della pubblica amministrazione.

Sulla stessa scia si colloca la proposta di applicare ai pazienti cronici e ai malati gravi, che maturano il diritto a prestazioni economiche, sociali o sanitarie strettamente correlate alle patologie accertate e documentate, il principio di automaticità delle prestazioni, che li ammetterebbe di diritto alla fruizione dei benefici previsti dall'ordinamento. Questo per evitare che pazienti fragili o fortemente vulnerabili vengano sottoposti nuovamente allo stress e al disagio di visite di controllo per la conferma di diagnosi che, nella maggior parte dei casi, richiedono una competenza analoga a quella dei medici specialisti che le hanno effettuate. Un esempio di *best practice* in tal senso viene dal Protocollo sperimentale d'intesa per la tutela della disabilità da patologie oncologiche tra Regione Lazio, Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO) per l'attivazione tempestiva della pratica di invalidità presso l'INPS fatta dallo specialista oncologo al momento della diagnosi. Il Protocollo siglato a dicembre 2017, della durata di 18 mesi, permette ai medici di utilizzare il «certificato oncologico introduttivo», per acquisire fin dalla prima diagnosi tutti gli elementi necessari alla valutazione medico legale, evitando al malato eventuali ulteriori esami e accertamenti. La regolare compilazione del «certificato oncologico introduttivo» da parte degli oncologi permette indubbi vantaggi in termini di appropriatezza, equità, omogeneità delle valutazioni e adeguatezza delle previsioni di revisione sull'intero territorio nazionale, nonché di celerità dell'accertamento fornendo alla Commissione ASL tutti gli elementi necessari per la propria valutazione, escludendo, quindi, ulteriori accertamenti specialistici o richieste di documentazione integrativa (cartelle cliniche, esami istologici o strumentali). La sperimentazione ha avuto esito positivo e ha tra l'altro consentito di ridurre di quasi tre settimane i tempi di chiusura delle pratiche.

## 6. Conclusioni

Le promettenti ricadute in termini di semplificazione del rapporto tra gli assistiti e SSN nella fase dell'accesso ai servizi, di erogazione delle cure e del successivo monitoraggio del paziente, unite alle possibilità di contenimento della spesa sanitaria, rendono la sanità digitale una opportunità strategica per l'ammodernamento e la

sostenibilità futura del SSN e, più in generale, un possibile volano per la crescita economica del Paese.

Le conclusioni del lavoro di indagine svolto e la discussione che si è aperta al riguardo all'interno della Commissione non hanno potuto evidentemente prescindere da alcune sollecitazioni sul piano della semplificazione emerse a seguito dell'epidemia da COVID-19, che ha reso ancora più evidente l'urgenza di accorciare le distanze tra i cittadini e le strutture sanitarie anche e soprattutto in regime di emergenza e, quindi, di assecondare l'introduzione di nuovi modelli di cura e di assistenza.

La digitalizzazione dei servizi sanitari assume, infatti, un rilievo cruciale anche ai fini della gestione delle emergenze epidemiologiche, perché fornisce strumenti operativi a tutta la macchina sanitaria, ospedaliera e territoriale, per agire anche da remoto, per il contrasto dell'infezione, per la cura delle rimanenti patologie e per l'erogazione di un'ampia gamma di servizi amministrativi e di assistenza, senza venire meno al rispetto dell'obbligo di distanziamento fisico tra le persone, fattore decisivo per il contenimento del contagio.

In particolare, di straordinaria importanza appaiono le potenzialità connesse all'impiego della telemedicina per la cura e l'assistenza delle patologie croniche e gravemente invalidanti. Le molteplici ricadute positive in termini di: continuità di cura, deospedalizzazione, decongestionamento delle strutture di medicina d'urgenza, contenimento della spesa sanitaria, contrazione dei costi diretti e indiretti legati alla gestione dei pazienti cronici per il sistema generale e, non da ultimo, l'effetto positivo per la psiche dei pazienti che possono continuare a curarsi nel loro ambito domiciliare, rendono questo strumento una priorità in vista del perseguimento di obiettivi di semplificazione per la collettività, rispetto alla quale il legislatore è chiamato ad intervenire per definirne la necessaria cornice normativa.

La telemedicina e più in generale i servizi di *e-health* vanno anche nella direzione del rafforzamento della rete territoriale sanitaria, perché facilitano lo scambio di informazioni tra strutture ospedaliere e la rete dei medici di medicina generale e, dunque, migliorano le sinergie tra i diversi segmenti del SSN ai fini di un innalzamento complessivo dell'offerta di servizi e di un accesso più semplificato e equo alle cure per i cittadini. L'interlocuzione diretta tra medici di medicina generale e medici specialisti impegnati nella cura del medesimo paziente, elimina passaggi indubbiamente farraginosi dei percorsi di cura più complessi e contribuisce a spostare « la regia » delle cure, in particolare quella relativa ai pazienti affetti da più patologie, dai pazienti stessi e dai loro *caregivers* al sistema sanitario.

La lezione che è già possibile ricavare dall'epidemia causata dal virus COVID-19, è che una sanità territoriale efficiente e tecnologicamente attrezzata è un indispensabile scudo contro la diffusione delle patologie infettive e un presidio irrinunciabile per creare un'adeguata rete di protezione intorno ai pazienti cronici o portatori di gravi patologie.

Per tutti i predetti motivi la trasformazione digitale della sanità è una sfida che non può essere mancata e che tuttavia richiede, per la sua piena riuscita, innanzitutto due presupposti altrettanto irrinunciabili.

Il primo presupposto concerne la protezione dei dati personali che in ambito sanitario equivale a protezione del cittadino da possibili rischi di tipo clinico e la sicurezza da attacchi informatici alle infrastrutture tecnologiche, che possono di fatto bloccare l'operatività complessiva del sistema sanitario o di una sua parte. L'efficacia della cosiddetta *connected care* ha pertanto come premessa essenziale lo sviluppo di un piano organico di sicurezza per la raccolta e per la gestione dei dati sanitari.

Il secondo presupposto fa riferimento alla concreta possibilità per i cittadini di accedere attraverso la rete *internet* ai servizi sanitari digitalizzati. La predetta possibilità è condizionata dal miglioramento delle infrastrutture di rete su tutto il territorio nazionale, in modo da consentire a tutti i cittadini identiche condizioni di accesso alla rete *internet*, sia che essi risiedano nelle grandi aree urbane, sia che risiedano nei piccoli centri rurali, nelle isole come nelle valli di montagna, nelle regioni settentrionali come nel meridione del Paese.

Va comunque rimarcato, come è stato più volte rappresentato nel corso dell'indagine, che le nuove tecnologie digitali possono indurre una trasformazione del sistema sanitario, che deve essere preceduta da un cambiamento di « tipo culturale », riferito a tutti i soggetti che vi operano, incluso il paziente, che va responsabilizzato e indirizzato verso un uso corretto e appropriato dei servizi sanitari. Il nodo centrale non è, infatti, l'immissione materiale delle nuove tecnologie nelle strutture e nelle procedure sanitarie, ma la conoscenza delle trasformazioni sociali con il portato di cronicità e di fattori di rischio, e il conseguente sforzo di ridisegnare le direttrici della presa in carico dei pazienti, della continuità ospedale-territorio, dell'integrazione socio-sanitaria, dello sviluppo della medicina personalizzata, mettendo al centro le esigenze di cura e di assistenza degli assistiti, alla luce delle straordinarie soluzioni che le tecnologie digitali applicate alla medicina mettono a disposizione.

La semplificazione dal punto di vista dell'assistito risiede, inoltre, nello sviluppo di servizi digitali innovativi il cui utilizzo sia alla portata di tutti, ma risiede, in particolare nella fase attuale, nello sforzo che il sistema sanitario deve compiere al suo interno per rivedere le procedure complesse al fine di eliminare duplicazioni, richieste ridondanti di dati e di informazioni relativamente agli assistiti, che, grazie all'interconnessione dei sistemi informativi e all'interoperabilità dei dati, sono già in possesso del SSN o comunque nella disponibilità di altre amministrazioni pubbliche. La semplificazione deve potersi spingere anche oltre, fino all'applicazione del principio dell'automaticità delle prestazioni sociosanitarie a fronte della diagnosi delle patologie che danno diritto ai predetti trattamenti, come nel caso dei trattamenti pensionistici di invalidità per i malati cronici, per i quali vanno messe a punto procedure che mettano direttamente in contatto strutture sanitarie ed enti erogatori dei trattamenti, evitando di sottoporre pazienti fragili e già fortemente vulnerabili a causa del loro stato di malattia, allo stress di ulteriori controlli.

I progetti in corso, primo fra tutti il FSE, richiedono di essere ulteriormente valorizzati agli occhi della cittadinanza oltre che portati a compimento nei contenuti e nell'implementazione.

Innanzitutto è indispensabile, infatti, che i servizi di *e-health* siano conosciuti dai cittadini, anche perché è necessario che essi diventino interlocutori attivi e non spettatori passivi del loro percorso sanitario. In questa direzione si colloca, ad esempio, l'ultimo intervento del legislatore in materia di FSE, che ha abilitato i cittadini ad inserire i propri documenti nel fascicolo, affinché il FSE diventi quel luogo sicuro della rete a cui il cittadino ricorre per tutte le interazioni che riguardano la sua salute.

A tal fine è indispensabile una efficace campagna di comunicazione che ne evidenzi la portata positiva per gli assistiti, chiarendo innanzitutto che la sanità digitale non si sostituisce in alcun modo al rapporto in presenza tra medico e paziente, che scorre, come è noto, su un binario di fiducia non privo di effetti rassicuranti sul piano psicologico, ma che le tecnologie facilitano questa interazione, rendendo la comunicazione tra medici e assistiti più fluida e agevole. Per ottenere la partecipazione convinta dei cittadini è, dunque, cruciale la collaborazione sistematica della rete sanitaria che opera sul territorio e che interfaccia quotidianamente i pazienti, costituita *in primis* dai medici di medicina generale, dai pediatri di libera scelta e dai farmacisti, che dovranno farsi carico di un messaggio di inclusività e positività.

In questo sforzo è importante, infatti, che nessun cittadino sia lasciato solo e, dunque, particolare attenzione va prestata a quelle fasce di popolazione che per età o per condizione sociale non sono sufficientemente alfabetizzate dal punto di vista digitale. Bisogna quindi esperire tutti i canali di comunicazione disponibili per « formare tutte le categorie di cittadini », in particolare quelli più anziani, alla fruizione in modalità digitale dei servizi sanitari, avendo presente che i servizi di *e-health* saranno tanto più utilizzati quanto più sarà semplice e lineare il percorso per accedervi. Interfacce complesse, eccessivi passaggi per giungere alla richiesta di accesso al servizio scoraggiano il cittadino con minore dimestichezza all'uso dei dispositivi digitali e aumentano le possibilità di errori nel percorso e quindi di insuccesso e di abbandono. Sicuramente la disponibilità di tutti i servizi attraverso lo *smartphone* è una strada promettente, in quanto si tratta di uno strumento di uso ormai quotidiano per la maggior parte della popolazione.

Non da ultimo, va sottolineato che la digitalizzazione delle prestazioni erogate dal SSN, oltre a portare benefici per gli assistiti in termini di circolarità e di semplificazione, consente di attivare strumenti molto efficaci dal punto di vista del controllo della spesa sanitaria, sia in termini di verifiche preventive all'erogazione, sia in termini di rendicontazione da parte degli erogatori, realizzando un circolo virtuoso di costante miglioramento dell'intero sistema sanitario.

L'impellenza di fronteggiare la grave emergenza sanitaria, come è stato già segnalato, ha comportato l'adozione di misure che hanno accelerato con tempistiche decisamente straordinarie alcuni interventi che erano da tempo all'attenzione. Questo è avvenuto per la dematerializzazione completa della ricetta per la prescrizione dei farmaci e per il superamento del consenso dell'assistito alla creazione del proprio FSE.

Le predette decisioni assunte sotto la spinta di un'emergenza che non trova precedenti nella storia repubblicana, confermano che il percorso da compiere è quello individuato nell'ambito dell'indagine conoscitiva e che il pieno e convinto coinvolgimento di tutti gli attori, cittadino compreso, per il perseguimento degli obiettivi di *e-health* non può essere circoscritto alle fasi emergenziali ma deve essere la leva per un concreto salto di qualità di un sistema sanitario a misura di cittadino e, più in generale, per la crescita del sistema Paese.

\* \* \*

Conclusivamente per accelerare il percorso di semplificazione del rapporto tra assistiti e sistema sanitario, i componenti della Commissione potranno:

1. Valutare l'opportunità di assumere un'azione di indirizzo nei confronti del Governo, attraverso la presentazione, nei due rami del Parlamento, di mozioni, risoluzioni e ordini del giorno che diano seguito alle risultanze della presente indagine, volti in primo luogo a:

a. prevedere una campagna di comunicazione su tutto il territorio nazionale che informi gli assistiti sui vantaggi offerti dall'utilizzo del FSE e sul regime di consenso che essi possono esprimere alla consultazione dei dati ivi inseriti da parte degli operatori sanitari;

b. garantire, partendo dal presupposto che la digitalizzazione dei servizi sanitari è una componente essenziale di efficienza del governo clinico e di ammodernamento del sistema sanitario, che il Paese si doti di una nuova infrastruttura tecnologica, omogenea su tutto il territorio nazionale, altamente sicura dal punto di vista informatico, per la conservazione e la gestione dei dati sanitari;

c. assicurare un'adeguata ed efficace azione di coordinamento da parte delle regioni dei soggetti – aziende sanitarie, medici di medicina generale, pediatri di libera scelta – che prendono in cura l'assistito sia nell'ambito del SSN e dei servizi socio-sanitari regionali sia al di fuori degli stessi, affinché alimentino in maniera continuativa e tempestiva il contenuto del FSE, come disposto dall'articolo 11 del decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito, con modificazioni, nella legge n. 77 del 17 luglio 2020;

d. vigilare, ai fini del popolamento del FSE, sull'efficace svolgimento delle attività, già avviate, di digitalizzazione dei documenti sanitari a carico delle regioni;

e. superare l'attuale frammentazione delle responsabilità nella gestione operativa del FSE a livello nazionale, rendendo innanzitutto più spediti i processi decisionali relativi alla standardizzazione dei dati che entrano nel fascicolo e alla capacità del fascicolo di interfacciare nuovi dispositivi di cura. Ciò al fine di consentire, in tempi rapidi, la massima interoperabilità tra le regioni in relazione al FSE e l'evoluzione del fascicolo da contenitore di documenti elettronici a strumento erogatore di servizi a valore aggiunto;

f. portare a compimento la dematerializzazione della ricetta elettronica mettendo a disposizione degli assistiti, entro la fine della fase emergenziale in corso, modalità di accesso digitale alla ricetta elettronica alternative al promemoria cartaceo attraverso modifiche al Decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze del 2 novembre 2011, che ha introdotto la dematerializzazione della ricetta medica cartacea;

g. estendere, con opportuni adeguamenti, l'applicazione delle disposizioni relative alla dematerializzazione delle ricette mediche per le prescrizioni di farmaci a carico del SSN alle cosiddette ricette bianche per la prescrizione di farmaci non a carico del SSN;

h. prevedere, anche sulla base di positive sperimentazioni avvenute in alcune regioni, l'attivazione in via automatica, al momento della diagnosi di patologia grave o cronica, delle pratiche per l'erogazione delle indennità e dei trattamenti di sostegno previsti dall'ordinamento a fronte delle predette diagnosi. Il certificato di diagnosi trasmesso all'ente erogatore del trattamento consentirebbe di acquisire fin dalla prima diagnosi tutti gli elementi necessari alla valutazione medico-legale, evitando al paziente ulteriori visite mediche, eventuali esami e accertamenti integrativi, nonché inutili spostamenti in una fase di fragilità e vulnerabilità del paziente e dei suoi familiari;

i. istituire una rete di « punti unici di accesso » presso le strutture sanitarie e accessibili attraverso la rete internet, ai quali i pazienti affetti da patologie croniche o gravemente invalidanti possano rivolgersi per ottenere informazioni e supporto in relazione all'accesso ai benefici socio-sanitari previsti dall'ordinamento. Ciò al fine di evitare che il cittadino non eserciti i propri diritti per carenza di informazioni al riguardo e di semplificare la fruizione di prestazioni da parte di persone che vivono una condizione di fragilità a causa del loro stato di salute;

j. dematerializzare in tutto il territorio nazionale i buoni per l'acquisto di prodotti senza glutine, al fine di consentirne la spendibilità anche al di fuori della regione di residenza;

k. consentire l'accesso ai servizi di emergenza sanitaria oltre che attraverso il Numero di emergenza Unico europeo (NUE) 112 anche direttamente attraverso il numero telefonico 118.

2. Valutare l'opportunità di un intervento di carattere legislativo in materia di telemedicina al fine di definire un quadro normativo che inserisca in maniera integrata le prestazioni sanitarie erogate a distanza nel percorso di cura dei pazienti, con particolare riguardo agli aspetti che attengono alle modalità di erogazione, rendicontazione e tariffazione dei trattamenti e alla responsabilità medico-legale.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	258
Relazione sulla missione a Washington e New York .....	258
Audizione del dottor Giuseppe Antoci, già Presidente del Parco dei Nebrodi .....	258

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente MORRA, indi del presidente provvisorio VERINI.*

#### **La seduta comincia alle 13.55.**

##### **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei Deputati.

##### **Relazione sulla missione a Washington e New York.**

Il PRESIDENTE invita tutti i commissari, dopo l'audizione del dottor Antoci, a trattenersi per porre in votazione il documento finale sulle risultanze dei lavori di una delegazione della Commissione recatasi a Washington e New York nello scorso gennaio.

##### **Audizione del dottor Giuseppe Antoci, già Presidente del Parco dei Nebrodi.**

Il PRESIDENTE dà il benvenuto al dottor Giuseppe Antoci, già Presidente del Parco dei Nebrodi.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, l'audito ha la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritenga di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Il dottor ANTOCI espone sinteticamente, e deposita in forma integrale agli atti della Commissione, una relazione in replica alle risultanze dei lavori della Commissione antimafia dell'Assemblea regionale siciliana in merito all'attentato del quale è stato vittima il 18 maggio 2016, quando era presidente del Parco dei Nebrodi.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, i senatori MIRABELLI (PD) ed ENDRIZZI (M5S) nonché i deputati Piera AIELLO (M5S), ASCARI (M5S) e Davide AIELLO (M5S).

Il dottor ANTOCI fornisce i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia l'esame della Relazione sulla

missione a Washington e New York alla prossima seduta.

**La seduta termina alle 15.10.**

## COMITATO PARLAMENTARE

### per la sicurezza della Repubblica

#### S O M M A R I O

Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l'anno 2019 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza ..... 260

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Raffaele VOLPI.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l'anno 2019 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza.**

Raffaele VOLPI, *presidente*, introduce la seduta e cede la parola al relatore, senatore Ernesto Magorno.

Ernesto MAGORNO, *relatore*, svolge una relazione sul documento all'ordine del

giorno, su cui intervengono Raffaele VOLPI, *presidente*, e il senatore Paolo ARRIGONI (Lega).

Il relatore illustra, quindi, una proposta di parere favorevole.

Raffaele VOLPI, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di parere.

Il Comitato approva.

Raffaele VOLPI, *presidente*, rende alcune comunicazioni sul calendario dei lavori.

**La seduta termina alle 14.20.**

## COMITATO PARLAMENTARE

### di controllo sull'attuazione dell'Accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	261
Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, su fenomeni migratori ed emergenza sanitaria COVID-19 ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	261
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	262
ERRATA CORRIGE .....	262

Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Eugenio ZOFFILI.

#### La seduta comincia alle 14.05.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta *streaming* sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

**Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transna-**

**zionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».**

**Audizione del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, su fenomeni migratori ed emergenza sanitaria COVID-19.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, introduce il tema dell'audizione del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, convocato in videoconferenza.

Nello MUSUMECI, *presidente della Regione Siciliana*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre domande e richiedere chiarimenti, i deputati Filippo Giuseppe PERCONTI (M5S), Rosalba CIMINO (M5S), Manuel TUZI (M5S) e i senatori Marinella PACIFICO

(M5S), Tony Chike IWOBI (L-SP-PSd'Az), Elena TESTOR (L-SP-PSd'Az), Cristiano ZULIANI (L-SP-PSd'Az).

Nello MUSUMECI, *presidente della Regione Siciliana*, replica alle considerazioni e ai quesiti posti.

Eugenio ZOFFILI, *presidente*, ringrazia e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.25.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 15.30 alle 15.35.

**ERRATA CORRIGE**

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* n. 414 del 22 luglio 2020, a pagina 398, I colonna, riga 18<sup>a</sup>, dopo le parole: « Relazioni all'Assemblea – Martedì 22 luglio 2020. – Presidenza del presidente Eugenio Zoffili », sostituire le parole: « La seduta comincia alle 15.05 » con le parole: « La seduta comincia alle 14.45 ».

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## di vigilanza sull'anagrafe tributaria

### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	263
Audizione del Ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli, in relazione alle disposizioni attuative delle misure sull'efficiamento energetico degli edifici, previste in particolare dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	263
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	263

*Mercoledì 29 luglio 2020. — Presidenza del presidente Ugo PAROLO.*

#### La seduta comincia alle 8.35.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Ugo PAROLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione in diretta *streaming* sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

**Audizione del Ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli, in relazione alle disposizioni attuative delle misure sull'efficiamento energetico degli edifici, previste in particolare dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.**

(*Svolgimento e conclusione*).

Ugo PAROLO, *presidente*, introduce l'audizione.

Stefano PATUANELLI, *Ministro dello sviluppo economico*, svolge una relazione sui temi oggetto della sua audizione.

Intervengono, per porre domande, formulare osservazioni e richiedere chiarimenti, i deputati Carlo GIACOMETTO (FI), Ugo PAROLO, *presidente*, i senatori Andrea DE BERTOLDI (Fdi) ed Emiliano FENU (M5S),

Stefano PATUANELLI, *Ministro dello sviluppo economico*, risponde, alle considerazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Ugo PAROLO, *presidente*, ringrazia il Ministro dello sviluppo economico Patuanelli per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 9.15.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 9.15 alle 9.20.

PAGINA BIANCA

**A L L E G A T O**

PAGINA BIANCA

**I COMMISSIONE PERMANENTE**

AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI

(48)

*Presidente:* Giuseppe BRESCIA*Vicepresidenti:* Fausto RACITI – Annagrazia CALABRIA*Segretarie:* Elisa TRIPODI – Simona BORDONALI

ALAIMO Roberta (M5S)  
BALDINO Vittoria (M5S)  
BENDINELLI Davide (IV)  
BERTI Francesco (M5S)  
BONIARDI Fabio Massimo (LEGA)  
BORDONALI Simona (LEGA)  
BRESCIA Giuseppe (M5S)  
CALABRIA Annagrazia (FI)  
CATTOI Maurizio (M5S)  
CECCANTI Stefano (PD)  
COLUCCI Alessandro (M-NI-USEI-C!-AC)  
CORNELI Valentina (M5S)  
D'AMBROSIO Giuseppe (M5S)  
DE ANGELIS Sara (LEGA)  
DE CARLO Sabrina (M5S) (1)  
DE MARIA Andrea (PD)  
D'ETTORE Felice Maurizio (FI)  
DI MAIO Marco (IV)  
DIENI Federica (M5S)  
DONZELLI Giovanni (FDI)  
FIANO Emanuele (PD)  
FOGLIANI Ketty (LEGA)  
FORCINITI Francesco (M5S)  
FORNARO Federico (LEU) (2)

FRAGOMELI Gian Mario (PD)  
GEBHARD Renate (MISTO-MIN.LING.)  
IEZZI Igor Giancarlo (LEGA)  
INVERNIZZI Cristian (LEGA)  
MACINA Anna (M5S)  
MAGI Riccardo (MISTO-CD-RI-+E)  
MANTOVANI Lucrezia Maria Benedetta (FDI)  
MICELI Carmelo (PD)  
MILANATO Lorena (FI)  
MONTARULI Augusta (FDI)  
PARISSE Martina (M5S)  
POLLASTRINI Barbara (PD)  
RACITI Fausto (PD)  
RAVETTO Laura (FI)  
ROSATO Ettore (IV)  
SARRO Carlo (FI)  
SILVESTRI Francesco (M5S)  
SISTO Francesco Paolo (FI)  
STEFANI Alberto (LEGA)  
SURIANO Simona (M5S) (3)  
TARTAGLIONE Annaelsa (FI)  
TONELLI Gianni (LEGA)  
TRIPODI Elisa (M5S)  
VINCI Gianluca (LEGA)

---

(1) In sostituzione della Ministra Fabiana DADONE.

(2) In sostituzione del Ministro Roberto SPERANZA.

(3) In sostituzione del Ministro Vincenzo SPADAFORA.

**II COMMISSIONE PERMANENTE**

## GIUSTIZIA

(47)

*Presidente:* Mario PERANTONI*Vicepresidenti:* Franco VAZIO – Riccardo Augusto MARCHETTI*Segretari:* Federico CONTE – Giusi BARTOLOZZI

AIELLO Piera (M5S)  
APRILE Nadia (MISTO)  
ASCARI Stefania (M5S)  
BARBUTO Elisabetta Maria (M5S) (1)  
BARTOLOZZI Giusi (FI)  
BAZOLI Alfredo (PD)  
BILOTTI Anna (M5S)  
BISA Ingrid (LEGA)  
BORDO Michele (PD)  
CASSINELLI Roberto (FI)  
CATALDI Roberto (M5S)  
CECCONI Andrea (MISTO-MAIE)  
COLLETTI Andrea (M5S)  
CONTE Federico (LEU)  
COSTA Enrico (FI)  
CRISTINA Mirella (FI)  
DI MURO Flavio (LEGA)  
DI SARNO Gianfranco (M5S)  
D'ORSO Valentina (M5S)  
FERRI Cosimo Maria (IV)  
GIANNONE Veronica (M-NI-USEI-C!-AC)  
GIULIANO Carla (M5S)  
LOLLOBRIGIDA Francesco (FDI)  
MARCHETTI Riccardo Augusto (LEGA)

MASCHIO Ciro (FDI)  
MICELI Carmelo (PD) (2)  
PAOLINI Luca Rodolfo (LEGA)  
PERANTONI Mario (M5S)  
PITTALIS Pietro (FI)  
POTENTI Manfredi (LEGA)  
RAFFAELLI Elena (LEGA)  
RICCIARDI Riccardo (M5S)  
SAITTA Eugenio (M5S)  
SALAFIA Angela (M5S)  
SARTI Giulia (M5S)  
SCUTELLÀ Elisa (M5S)  
SIRACUSANO Matilde (FI)  
SOVERINI Serse (PD)  
TATEO Anna Rita (LEGA)  
TOMASI Maura (LEGA)  
TURRI Roberto (LEGA)  
VARCHI Maria Carolina (FDI)  
VAZIO Franco (PD)  
VERINI Walter (PD)  
VITIELLO Catello (IV)  
ZAN Alessandro (PD)  
ZANETTIN Pierantonio (FI)

---

(1) In sostituzione del Ministro Alfonso BONAFEDE.

(2) In sostituzione del Ministro Roberto GUALTIERI.

**III COMMISSIONE PERMANENTE****AFFARI ESTERI E COMUNITARI**

(46)

*Presidente:* Piero FASSINO*Vicepresidenti:* Pino CABRAS – Paolo FORMENTINI*Segretari:* Mirella EMILIOZZI – Ugo CAPPELLACCI

BIANCOFIORE Michaela (FI)	FORMENTINI Paolo (LEGA)
BILLI Simone (LEGA)	GIORGETTI Giancarlo (LEGA)
BOLDRINI Laura (PD)	GRANDE Marta (M5S)
BORGHESE Mario (MISTO-MAIE)	LA MARCA Francesca (PD)
BUSINAROLO Francesca (M5S)	LIBRANDI Gianfranco (IV) (2)
CABRAS Pino (M5S)	LUPI Maurizio (M-NI-USEI-C!-AC)
CAIATA Salvatore (FDI)	MIGLIORE Gennaro (IV)
CAPPELLACCI Ugo (FI)	MINNITI Marco (PD)
CARELLI Emilio (M5S)	NAPOLI Osvaldo (FI)
CARFAGNA Maria Rosaria (FI)	OLGIATI Riccardo (M5S)
CIRIELLI Edmondo (FDI)	ORSINI Andrea (FI)
COIN Dimitri (LEGA)	PALAZZOTTO Erasmo (LEU)
COMENCINI Vito (LEGA)	PICCHI Guglielmo (LEGA)
DE CARLO Sabrina (M5S)	QUARTAPELLE PROCOPIO Lia (PD)
DEL GROSSO Daniele (M5S)	RIBOLLA Alberto (LEGA)
DELMASTRO DELLE VEDOVE Andrea (FDI)	ROMANIELLO Cristian (M5S)
DI SAN MARTINO LORENZATO DI IVREA Luis Roberto (LEGA)	ROMANO Andrea (PD) (3)
DI STASIO Iolanda (M5S)	SCHIRÒ Angela (PD) (4)
EHM Yana Chiara (M5S)	SIRAGUSA Elisa (M5S)
EMILIOZZI Mirella (M5S)	SURIANO Simona (M5S)
FANTINATI Mattia (M5S) (1)	VALENTINI Valentino (FI)
FASSINO Piero (PD)	VIZZINI Gloria (MISTO)
FITZGERALD NISSOLI Fucsia (FI)	ZOFFILI Eugenio (LEGA)

---

(1) In sostituzione del Sottosegretario Manlio DI STEFANO.

(2) In sostituzione del Sottosegretario Ivan SCALFAROTTO.

(3) In sostituzione del Ministro Lorenzo GUERINI.

(4) In sostituzione della Sottosegretaria Anna ASCANI.

**IV COMMISSIONE PERMANENTE****DIFESA**

(44)

*Presidente:* Gianluca RIZZO*Vicepresidenti:* Marica FANTUZ – Roger DE MENECH*Segretari:* Roberto ROSSINI – Marta Antonia FASCINA

ARESTA Giovanni Luca (M5S)  
BORGHI Enrico (PD)  
CARÈ Nicola (IV)  
CASTIELLO Giuseppina (LEGA)  
CORDA Emanuela (M5S)  
DALL'OSSO Matteo (FI)  
DE MENECH Roger (PD)  
DEIDDA Salvatore (FDI)  
DEL MONACO Antonio (M5S)  
D'UVA Francesco (M5S)  
ERMELLINO Alessandra (MISTO)  
FANTINATI Mattia (M5S)  
FANTUZ Marica (LEGA)  
FASCINA Marta Antonia (FI)  
FERRARI Roberto Paolo (LEGA)  
FERRO Wanda (FDI)  
FONTANA Gregorio (FI)  
FONTANA Lorenzo (LEGA)  
FRAILIS Andrea (PD)  
FRUSONE Luca (M5S)  
GALANTINO Davide (FDI)  
GIARRIZZO Andrea (M5S) (1)

GOBBATO Claudia (LEGA)  
GUBITOSA Michele (M5S) (2)  
IOVINO Luigi (M5S)  
LOSACCO Alberto (PD)  
LOTTI Luca (PD)  
MANIERO Alvise (M5S)  
MISITI Carmelo Massimo (M5S)  
MOLTENI Nicola (LEGA)  
PAGANI Alberto (PD)  
PEREGO DI CREMNAGO Matteo (FI)  
PICCOLO Tiziana (LEGA)  
PORTAS Giacomo (IV)  
PRETTO Erik Umberto (LEGA)  
RIPANI Elisabetta (FI)  
RIZZO Gianluca (M5S)  
ROSSINI Roberto (M5S)  
RUSSO Giovanni (M5S)  
SILLI Giorgio (M-NI-USEI-C!-AC)  
TONDO Renzo (M-NI-USEI-C!-AC)  
TRIPODI Maria (FI)  
VITO Elio (FI)  
ZICCHIERI Francesco (LEGA)

---

(1) In sostituzione del Sottosegretario Angelo TOFALO.

(2) In sostituzione della Sottosegretaria Mirella LIUZZI.

**V COMMISSIONE PERMANENTE****BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE**

(47)

*Presidente:* Fabio MELILLI*Vicepresidenti:* Giorgio LOVECCHIO – Stefania PRESTIGIACOMO*Segretari:* Stefano FASSINA – Giuseppe Ercole BELLACHIOMA

ADELIZZI Cosimo (M5S)  
BELLACHIOMA Giuseppe Ercole (LEGA)  
BORGHI Claudio (LEGA)  
BOSCHI Maria Elena (IV)  
BUOMPANE Giuseppe (M5S)  
CANNIZZARO Francesco (FI)  
CATTOI Vanessa (LEGA)  
CESTARI Emanuele (LEGA)  
D'ATTIS Mauro (FI)  
DEL BARBA Mauro (IV)  
DONNO Leonardo (M5S)  
FARO Marialuisa (M5S)  
FASSINA Stefano (LEU)  
FIORAMONTI Lorenzo (MISTO)  
FLATI Francesca (M5S)  
FRASSINI Rebecca (LEGA)  
GALLO Luigi (M5S)  
GARAVAGLIA Massimo (LEGA)  
GAVA Vannia (LEGA)  
GUBITOSA Michele (M5S)  
LORENZIN Beatrice (PD)  
LORENZONI Gabriele (M5S)  
LOVECCHIO Giorgio (M5S)  
LUCASELLI Ylenja (FDI)

MADIA Maria Anna (PD)  
MANCINI Claudio (PD) (1)  
MANDELLI Andrea (FI)  
MANZO Teresa (M5S)  
MELILLI Fabio (PD)  
MISITI Carmelo Massimo (M5S) (2)  
NAVARRA Pietro (PD)  
OCCHIUTO Roberto (FI)  
PADOAN Pietro Carlo (PD)  
PAGANO Ubaldo (PD)  
PATERNOSTER Paolo (LEGA)  
PELLA Roberto (FI)  
PRESTIGIACOMO Stefania (FI)  
RADUZZI Raphael (M5S) (3)  
RAMPELLI Fabio (FDI)  
RUSSO Paolo (FI)  
SODANO Michele (M5S)  
TABACCI Bruno (MISTO-CD-RI-+E)  
TORTO Daniela (M5S)  
TRANCASSINI Paolo (FDI)  
TRIZZINO Giorgio (M5S)  
ZENNARO Antonio (MISTO-PP-AP)  
ZIELLO Edoardo (LEGA)

---

(1) In sostituzione del Ministro Francesco BOCCIA.

(2) In sostituzione del Sottosegretario Stefano BUFFAGNI.

(3) In sostituzione della Sottosegretaria Laura CASTELLI.

**VI COMMISSIONE PERMANENTE**

## FINANZE

(45)

*Presidente:* Luigi MARATTIN*Vicepresidenti:* Giovanni CURRÒ – Alberto Luigi GUSMEROLI*Segretari:* Raffaele TOPO – Francesca GERARDI

ALEMANNI Maria Soave (M5S) (1)	MANCINI Claudio (PD)
ANGELUCCI Antonio (FI)	MARATTIN Luigi (IV)
ANGIOLA Nunzio (MISTO)	MARTINCIGLIO Vita (M5S)
BARATTO Raffaele (FI)	MARTINO Antonio (FI)
BIGNAMI Galeazzo (FDI)	MIGLIORINO Luca (M5S)
BITONCI Massimo (LEGA)	MURA Romina (PD) (6)
BORDO Michele (PD) (2)	OSNATO Marco (FDI)
BORGHI Enrico (PD) (3)	PAGANO Alessandro (LEGA)
BURATTI Umberto (PD) (4)	PASTORINO Luca (LEU)
CANCELLERI Azzurra Pia Maria (M5S)	PORCHIETTO Claudia (FI)
CANTALAMESSA Gianluca (LEGA)	PROVENZA Nicola (M5S)
CASO Andrea (M5S)	RUGGIERO Francesca Anna (M5S)
CATTANEO Alessandro (FI)	RUOCCO Carla (M5S)
CAVANDOLI Laura (LEGA)	SANGREGORIO Eugenio (M-NI-USEI-C!-AC)
CENTEMERO Giulio (LEGA)	SCERRA Filippo (M5S) (7)
COVOLO Silvia (LEGA)	TARANTINO Leonardo (LEGA)
CURRÒ Giovanni (M5S)	TOPO Raffaele (PD)
DORI Devis (M5S)	TRANO Raffaele (MISTO)
GERARDI Francesca (LEGA)	UNGARO Massimo (IV)
GIACOMETTO Carlo (FI)	VALENTE Simone (M5S)
GIACOMONI Sestino (FI)	ZANICHELLI Davide (M5S)
GUSMEROLI Alberto Luigi (LEGA)	ZOLEZZI Alberto (M5S)
MAGLIONE Pasquale (M5S) (5)	

---

(1) In sostituzione della Sottosegretaria Emanuela Claudia DEL RE.

(2) In sostituzione del Sottosegretario Andrea GIORGIS.

(3) In sostituzione del Sottosegretario Roberto MORASSUT.

(4) In sostituzione della Sottosegretaria Alessia MORANI.

(5) In sostituzione del Sottosegretario Alessio VILLAROSA.

(6) In sostituzione della Ministra Paola DE MICHELI.

(7) In sostituzione del Ministro Federico D'INCÀ.

**VII COMMISSIONE PERMANENTE**

## CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

(44)

*Presidente:* Vittoria CASA*Vicepresidenti:* Nicola FRATOIANNI – Paola FRASSINETTI*Segretari:* Gabriele TOCCAFONDI – Angela COLMELLERE

ANZALDI Michele (IV)  
APREA Valentina (FI)  
BASINI Giuseppe (LEGA)  
BELLA Marco (M5S)  
BELOTTI Daniele (LEGA)  
CARBONARO Alessandra (M5S)  
CASA Vittoria (M5S)  
CASCIELLO Luigi (FI)  
CIAMPI Lucia (PD)  
CIMINO Rosalba (M5S)  
COLMELLERE Angela (LEGA)  
DEL SESTO Margherita (M5S) (1)  
DI GIORGI Rosa Maria (PD)  
FERRAIOLI Marzia (FI)  
FRASSINETTI Paola (FDI)  
FRATOIANNI Nicola (LEU)  
FUSACCHIA Alessandro (MISTO-CD-RI-+E)  
GIULIODORI Paolo (M5S)  
IORIO Marianna (M5S)  
LATINI Giorgia (LEGA)  
LATTANZIO Paolo (M5S)  
MARIANI Felice (M5S)

MARIN Marco (FI)  
MATURI Filippo (LEGA)  
MELICCHIO Alessandro (M5S)  
MOLLICONE Federico (FDI)  
NITTI Michele (MISTO-PP-AP)  
ORFINI Matteo (PD)  
PALMIERI Antonio (FI)  
PATELLI Cristina (LEGA)  
PICCOLI NARDELLI Flavia (PD)  
PRESTIPINO Patrizia (PD)  
RACCHELLA Germano (LEGA)  
RICCIARDI Riccardo (M5S) (2)  
ROSSI Andrea (PD)  
SACCANI JOTTI Gloria (FI)  
SASSO Rossano (LEGA)  
SGARBI Vittorio (M-NI-USEI-C!-AC)  
TESTAMENTO Rosa Alba (M5S)  
TOCCAFONDI Gabriele (IV)  
TOCCALINI Luca (LEGA)  
TUZI Manuel (M5S)  
VACCA Gianluca (M5S)  
VIETINA Simona (FI)

---

(1) In sostituzione della Ministra Lucia AZZOLINA.

(2) In sostituzione del Sottosegretario Vittorio FERRARESI.

**VIII COMMISSIONE PERMANENTE**

AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

(45)

*Presidente:* Alessia ROTTA*Vicepresidenti:* Alessio BUTTI – Rossella MURONI*Segretari:* Giuseppe D'IPPOLITO – Manuela GAGLIARDI

BADOLE Mirco (LEGA)	LICATINI Caterina (M5S)
BENVENUTO Alessandro Manuel (LEGA)	LUCCHINI Elena (LEGA)
BRAGA Chiara (PD)	MANCA Alberto (M5S) (1)
BURATTI Umberto (PD)	MARAIA Generoso (M5S)
BUTTI Alessio (FDI)	MAZZETTI Erica (FI)
CASINO Michele (FI)	MICILLO Salvatore (M5S)
CECCHETTI Fabrizio (LEGA)	MURONI Rossella (LEU)
CORTELAZZO Pierniorgio (FI)	OCCHIONERO Giuseppina (IV)
CUNIAL Sara (MISTO)	ORLANDO Andrea (PD)
DAGA Federica (M5S)	PAROLO Ugo (LEGA)
DE CARLO Luca (FDI)	PATASSINI Tullio (LEGA)
DEIANA Paola (M5S)	PELLICANI Nicola (PD)
DEL BASSO DE CARO Umberto (PD)	PEZZOPANE Stefania (PD)
D'ERAMO Luigi (LEGA)	PLANGGER Albrecht (MISTO-MIN.LING.)
DI LAURO Carmen (M5S)	RADUZZI Raphael (M5S)
D'IPPOLITO Giuseppe (M5S)	ROTTA Alessia (PD)
FEDERICO Antonio (M5S)	RUFFINO Daniela (FI)
FONTANA Ilaria (M5S)	TERZONI Patrizia (M5S)
FOTI Tommaso (FDI)	VALBUSA Vania (LEGA)
FREGOLENT Silvia (IV)	VALLOTTO Sergio (LEGA)
GAGLIARDI Manuela (M-NI-USEI-C!-AC)	VARRICA Adriano (M5S)
GELMINI Mariastella (FI)	VIANELLO Giovanni (M5S)
LABRIOLA Vincenza (FI)	

---

(1) In sostituzione del Sottosegretario Roberto TRAVERSI.

## **IX COMMISSIONE PERMANENTE**

### **TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI**

(44)

*Presidente:* Raffaella PAITA

*Vicepresidenti:* Paolo FICARA – Deborah BERGAMINI

*Segretari:* Vincenza BRUNO BOSSIO – Giovanni Battista TOMBOLATO

ANNIBALI Lucia (IV)	MULÈ Giorgio (FI)
BALDELLI Simone (FI)	NOBILI Luciano (IV)
BARBUTO Elisabetta Maria (M5S)	PAITA Raffaella (IV)
BERGAMINI Deborah (FI)	PENTANGELO Antonio (FI)
BRUNO BOSSIO Vincenza (PD)	PIZZETTI Luciano (PD)
CANTINI Laura (PD)	RAFFA Angela (M5S)
CANTONE Luciano (M5S)	RIXI Edoardo (LEGA)
CAPITANIO Massimiliano (LEGA)	ROMANO Andrea (PD)
CARINELLI Paola (M5S)	ROMANO Paolo Nicolò (M5S)
DE GIROLAMO Carlo Ugo (M5S)	ROSPI Gianluca (MISTO-PP-AP)
DE LORENZIS Diego (M5S)	ROSSO Roberto (FI)
DONINA Giuseppe Cesare (LEGA)	ROTELLI Mauro (FDI)
FICARA Paolo (M5S)	SCAGLIUSI Emanuele (M5S)
FURGIUELE Domenico (LEGA)	SERRITELLA Davide (M5S)
GARIGLIO Davide (PD)	SILVESTRONI Marco (FDI)
GERMANÀ Antonino (M-NI-USEI-C!-AC)	SOZZANI Diego (FI)
GIACOMELLI Antonello (PD)	SPESSOTTO Arianna (M5S)
GIACOMETTI Antonietta (LEGA)	TASSO Antonio (MISTO-MAIE)
GRIPPA Carmela (M5S)	TERMINI Guia (M5S)
MACCANTI Elena (LEGA)	TOMBOLATO Giovanni Battista (LEGA)
MARINO Bernardo (M5S)	ZANELLA Federica (FI)
MORELLI Alessandro (LEGA)	ZORDAN Adolfo (LEGA)

**X COMMISSIONE PERMANENTE**

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO

(46)

*Presidente:* Martina NARDI*Vicepresidenti:* Andrea GIARRIZZO – Giorgia ANDREUZZA*Segretarie:* Sara MORETTO – Benedetta FIORINI

ACQUAROLI Francesco (FDI)	GUIDESI Guido (LEGA)
ALEMANNI Maria Soave (M5S)	LACARRA Marco (PD)
ANDREUZZA Giorgia (LEGA)	MANCA Gavino (PD)
BALDINI Maria Teresa (FDI)	MASI Angela (M5S)
BARELLI Paolo (FI)	MOR Mattia (IV)
BENAMATI Gianluca (PD)	MORETTO Sara (IV)
BENIGNI Stefano (M-NI-USEI-C!-AC)	NARDI Martina (PD)
BERARDINI Fabio (M5S)	PAPIRO Antonella (M5S) (2)
BERSANI Pier Luigi (LEU)	PAXIA Maria Laura (M5S)
BINELLI Diego (LEGA)	PERCONTI Filippo Giuseppe (M5S)
BONOMO Francesca (PD)	PETTAZZI Lino (LEGA)
CARABETTA Luca (M5S)	PIASTRA Carlo (LEGA)
CARRARA Maurizio (FI)	POLIDORI Catia (FI)
CHIAZZESE Giuseppe (M5S)	RIZZONE Marco (M5S)
COLLA Jari (LEGA)	SALTAMARTINI Barbara (LEGA)
CRIPPA Davide (M5S)	SCANU Lucia (M5S)
DARA Andrea (LEGA)	SILVESTRI Rachele (MISTO)
DE TOMA Massimiliano (MISTO)	SQUERI Luca (FI)
DELLA FRERA Guido (FI)	SUT Luca (M5S)
FIORINI Benedetta (FI)	TORROMINO Sergio (FI)
FRAILIS Andrea (PD) (1)	VALLASCAS Andrea (M5S)
GALLI Dario (LEGA)	ZARDINI Diego (PD)
GIARRIZZO Andrea (M5S)	ZUCCONI Riccardo (FDI)

---

(1) In sostituzione del Sottosegretario Matteo MAURI.

(2) In sostituzione della Sottosegretaria Anna Laura ORRICO.

## **XI COMMISSIONE PERMANENTE**

### **LAVORO PUBBLICO E PRIVATO**

(43)

*Presidente:* Debora SERRACCHIANI

*Vicepresidenti:* Renata POLVERINI – Davide TRIPIEDI

*Segretarie:* Tiziana CIPRINI – Donatella LEGNAIOLI

ACUNZO Nicola (*MISTO*)  
AIELLO Davide (*M5S*)  
AMITRANO Alessandro (*M5S*)  
BARZOTTI Valentina (*M5S*)  
BUCALO Carmela (*FDI*)  
CAFFARATTO Gualtiero (*LEGA*)  
CANNATELLI Pasquale (*FI*)  
CANTONE Carla (*PD*)  
CAPARVI Virginio (*LEGA*)  
CIPRINI Tiziana (*M5S*)  
COMINARDI Claudio (*M5S*)  
COSTANZO Jessica (*M5S*)  
CUBEDDU Sebastiano (*M5S*)  
D'ALESSANDRO Camillo (*IV*)  
DE LORENZO Rina (*M5S*)  
DURIGON Claudio (*LEGA*)  
EPIFANI Ettore Guglielmo (*LEU*)  
FATUZZO Carlo (*FI*)  
FRATE Flora (*MISTO*)  
GIACCONE Andrea (*LEGA*)  
GRIBAUDO Chiara (*PD*)  
INVIDIA Niccolò (*M5S*)

LEGNAIOLI Donatella (*LEGA*)  
LEPRI Stefano (*PD*)  
LIBRANDI Gianfranco (*IV*)  
LO MONTE Carmelo (*MISTO*)  
LORENZONI Eva (*LEGA*)  
MINARDO Antonino (*LEGA*)  
MOSCHIONI Daniele (*LEGA*)  
MURA Romina (*PD*)  
MURELLI Elena (*LEGA*)  
MUSELLA Graziano (*FI*)  
PALLINI Maria (*M5S*)  
POLVERINI Renata (*FI*)  
RIZZETTO Walter (*FDI*)  
ROTONDI Gianfranco (*FI*)  
SEGNERI Enrica (*M5S*)  
SERRACCHIANI Debora (*PD*)  
TRIPIEDI Davide (*M5S*)  
TUCCI Riccardo (*M5S*)  
VILLANI Virginia (*M5S*)  
VISCOMI Antonio (*PD*)  
ZANGRILLO Paolo (*FI*)

**XII COMMISSIONE PERMANENTE****AFFARI SOCIALI**

(44)

*Presidente:* Marialucia LOREFICE*Vicepresidenti:* Rossana BOLDI – Michela ROSTAN*Segretari:* Fabiola BOLOGNA – Marcello GEMMATO

BAGNASCO Roberto (FI)  
BARONI Massimo Enrico (M5S)  
BELLUCCI Maria Teresa (FDI)  
BOLDI Rossana (LEGA)  
BOLOGNA Fabiola (MISTO-PP-AP)  
BOND Dario (FI)  
BRAMBILLA Michela Vittoria (FI)  
CAMPANA Micaela (PD)  
CARNEVALI Elena (PD)  
COMAROLI Silvana Andreina (LEGA)  
D'ARRANDO Celeste (M5S)  
DE FILIPPO Vito (IV)  
DE MARTINI Guido (LEGA)  
FOSCOLO Sara (LEGA)  
GEMMATO Marcello (FDI)  
GRIMALDI Nicola (M5S)  
IANARO Angela (M5S)  
LAPIA Mara (M5S)  
LAZZARINI Arianna (LEGA)  
LOCATELLI Alessandra (LEGA)  
LONGO Fausto (MISTO)  
LOREFICE Marialucia (M5S)

MAMMÌ Stefania (M5S)  
MENGA Rosa (M5S)  
MUGNAI Stefano (FI)  
NAPPI Silvana (M5S)  
NESCI Dalila (M5S)  
NOJA Lisa (IV)  
NOVELLI Roberto (FI)  
PANIZZUT Massimiliano (LEGA)  
PEDRAZZINI Claudio (M-NI-USEI-C!-AC)  
PINI Giuditta (PD)  
RIZZO NERVO Luca (PD)  
ROSTAN Michela (IV)  
SAPIA Francesco (M5S)  
SARLI Doriana (M5S)  
SCHIRÒ Angela (PD)  
SIANI Paolo (PD)  
SPORTIELLO Gilda (M5S)  
STUMPO Nicola (LEU)  
SUTTO Mauro (LEGA)  
TIRAMANI Paolo (LEGA)  
TROIANO Francesca (M5S)  
VERSACE Giuseppina (FI)

**XIII COMMISSIONE PERMANENTE**

## AGRICOLTURA

(44)

*Presidente:* Filippo GALLINELLA*Vicepresidenti:* Susanna CENNI – Maria SPENA*Segretari:* Francesco CRITELLI – Monica CIABURRO

BARONI Annalisa (FI)	GASTALDI Flavio (LEGA)
BENEDETTI Silvia (MISTO)	GOLINELLI Guglielmo (LEGA)
BRUNETTA Renato (FI)	INCERTI Antonella (PD)
BUBISUTTI Aurelia (LEGA)	LIUNI Marzio (LEGA)
CADEDDU Luciano (M5S)	LOLINI Mario (LEGA)
CAON Roberto (FI)	LOMBARDO Antonio (M5S)
CAPPELLANI Santi (PD)	LOSS Martina (LEGA)
CARDINALE Daniela (MISTO)	LOVECCHIO Giorgio (M5S) (2)
CARETTA Maria Cristina (FDI)	MAGLIONE Pasquale (M5S)
CASSESE Gianpaolo (M5S)	MANCA Alberto (M5S)
CENNI Susanna (PD)	MANZATO Franco (LEGA)
CIABURRO Monica (FDI)	MARTINA Maurizio (PD)
CILLIS Luciano (M5S)	MARZANA Maria (M5S)
CRITELLI Francesco (PD)	MORRONE Jacopo (LEGA)
DAL MORO Gian Pietro (PD)	NEVI Raffaele (FI)
DEL SESTO Margherita (M5S)	PARENTELA Paolo (M5S)
FASANO Vincenzo (FI)	PIGNATONE Dedalo Cosimo Gaetano (M5S)
FORNARO Federico (LEU)	SAVINO Sandra (FI)
GADDA Maria Chiara (IV)	SCHULLIAN Manfred (MISTO-MIN.LING.)
GAGNARLI Chiara (M5S)	SCOMA Francesco (IV)
GALIZIA Francesca (M5S) (1)	SPENA Maria (FI)
GALLINELLA Filippo (M5S)	VIVIANI Lorenzo (LEGA)

---

(1) In sostituzione del Sottosegretario Carlo SIBILIA.

(2) In sostituzione del Sottosegretario Giuseppe L'ABBATE.

**XIV COMMISSIONE PERMANENTE****POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA**

(42)

*Presidente:* Sergio BATTELLI*Vicepresidenti:* Emanuela ROSSINI – Matteo Luigi BIANCHI*Segretari:* Filippo SENSI – Cosimo SIBILIA

BATTELLI Sergio (M5S)  
BATTILOCCHIO Alessandro (FI)  
BAZZARO Alex (LEGA)  
BERLINGHIERI Marina (PD)  
BERTI Francesco (M5S) (1)  
BIANCHI Matteo Luigi (LEGA)  
BRUNO Raffaele (M5S)  
COLANINNO Matteo (IV)  
CRIPPA Andrea (LEGA)  
DE GIORGI Rosalba (MISTO)  
DE LUCA Piero (PD)  
DELRIO Graziano (PD)  
GALIZIA Francesca (M5S)  
GIACHETTI Roberto (IV)  
GIGLIO VIGNA Alessandro (LEGA)  
GIORDANO Conny (M5S)  
GRILLO Giulia (M5S)  
GRIMOLDI Paolo (LEGA)  
IANARO Angela (M5S) (2)  
INCERTI Antonella (PD) (3)  
MAGGIONI Marco (LEGA)

MARROCCO Patrizia (FI)  
MELONI Giorgia (FDI)  
MOLINARI Riccardo (LEGA)  
MORGONI Mario (PD)  
PALMISANO Valentina (M5S)  
PAPIRO Antonella (M5S)  
PENNA Leonardo Salvatore (M5S)  
PETTARIN Guido Germano (FI)  
PRISCO Emanuele (FDI)  
ROSSELLO Cristina (FI)  
ROSSINI Emanuela (MISTO-MIN.LING.)  
RUGGIERI Andrea (FI)  
SAVINO Elvira (FI)  
SCERRA Filippo (M5S)  
SENSI Filippo (PD)  
SIBILIA Cosimo (FI)  
SORTE Alessandro (M-NI-USEI-C!-AC)  
SPADONI Maria Edera (M5S)  
VIGNAROLI Stefano (M5S)  
VOLPI Leda (M5S)  
VOLPI Raffaele (LEGA)

---

(1) In sostituzione del Ministro Luigi DI MAIO.

(2) In sostituzione del Sottosegretario Riccardo FRACCARO.

(3) In sostituzione del Ministro Dario FRANCESCHINI.

## INDICE GENERALE

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

#### DELIBERAZIONI IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:

Richiesta di deliberazione pervenuta dal tribunale di Roma nell'ambito di un procedimento civile nei confronti di Francesco Giordano, deputato della XIV legislatura (atto di citazione di Marco Rizzo) (doc. IV-ter, n. 1) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	3
Discussione sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta dell'8 luglio 2020 (lettera dell'on. Cosimo Maria Ferri) .....	4

### COMMISSIONI RIUNITE (II e III)

#### SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013, e del Protocollo n. 16 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 2 ottobre 2013. C. 1124 Governo e C. 35 Schullian ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	7
<i>ALLEGATO (Emendamenti)</i> .....	11

### COMMISSIONI RIUNITE (VI e XIV)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del professor Carlo Cottarelli, nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione europea: Verso un processo decisionale più efficiente e democratico nella politica fiscale dell'UE (COM(2019)8 final) .....	14
---	----

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Modifiche agli articoli 604-bis e 604-ter del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 e abb. (Parere alla II Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	15
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere del Relatore)</i> .....	28
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i> .....	30

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04465 Di Maio e Toccafondi: Iniziative per garantire l'ordine pubblico e la quiete nella Piazza di S. Spirito a Firenze .....	22
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	33
5-04466 Prisco ed altri: Sull'utilizzo improprio dell' <i>hotspot</i> di Taranto e sulle misure di sicurezza previste per il personale di polizia ivi impiegato .....	22
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	35

5-04467 Ceccanti ed altri: Iniziative per garantire il diritto di voto ai cittadini ricoverati o sottoposti a quarantena in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 .....	23
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	37
5-04468 Berti ed altri: Iniziative per assicurare il rispetto da parte dei migranti dell'obbligo di quarantena in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 .....	23
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	38
5-04469 Iezzi ed altri: Iniziative per assicurare il rispetto da parte dei migranti delle misure di sicurezza in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19 .....	24
ALLEGATO 7 (Testo della risposta) .....	39
5-04470 Calabria e Sisto: Sullo sgombero del campo nomadi insediatosi a Roma a ridosso del Foro Italo e sulle iniziative per assicurare l'ordine pubblica nella zona .....	26
ALLEGATO 8 (Testo della risposta) .....	40
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	26
ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:	
Elezione del Presidente .....	26
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	27
<b>II Giustizia</b>	
ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:	
Elezione del Presidente .....	41
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	42
ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:	
Elezione del Presidente .....	43
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	43
<b>III Affari esteri e comunitari</b>	
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione, in videoconferenza, del dottor Antonio Adinolfi, dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito dell'esame della Relazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 9 luglio 1990, n. 185, sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, riferita all'anno 2019 (Doc. LXVII, n. 3) .....	44
SEDE REFERENTE:	
Istituzione della Giornata nazionale degli italiani nel mondo. C. 223 La Marca e abb. C. 2008 Siragusa ed altri, C. 2219 Fitzgerald Nissoli, C. 2200 Formentini ed altri e C. 2606 Ungaro ed altri ( <i>Seguito esame e conclusione</i> ) .....	45
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema di relazioni internazionali della Repubblica italiana ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	45
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	46
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Sulle eventuali interferenze straniere sul sistema di relazioni internazionali della Repubblica italiana.	
Audizione di Giulio Terzi di Sant'Agata, già Ministro degli affari esteri ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	46
ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:	
Elezione del presidente .....	46
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	47
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	47

**IV Difesa**

## INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	48
5-04388 Bagnasco: Sulla fornitura di « cannabis » allo Stabilimento chimico farmaceutico di Firenze .....	48
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	51
5-04399 Corda: Sulle carriere del personale delle Forze armate .....	48
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	52
Sui lavori della Commissione .....	49
<b>ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:</b>	
Elezione del presidente .....	49
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	49

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, per tener conto dell'adesione dell'Ecuador, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 novembre 2016. C. 2091 Governo (Parere alla III Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole) .....	55
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Burkina Faso relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 1° luglio 2019. C. 2322 Governo (Parere alla III Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione) .....	57
Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica gabonese per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Libreville il 28 giugno 1999. C. 2333 Governo (Parere alla III Commissione) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole) .....	58
Istituzione della Giornata nazionale dei professionisti sanitari, sociosanitari, socioassistenziali e del volontariato. Nuovo testo C. 2527, approvata dalla 1 <sup>a</sup> Commissione permanente del Senato (Parere alla XII Commissione) (Esame e conclusione – Parere favorevole) .....	59

## SEDE REFERENTE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo (Seguito dell'esame congiunto e conclusione) .....	60
ALLEGATO (Proposte emendative presentate) .....	64

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa. COM(2020)37 final.	
Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione. COM(2020)440 final.	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020. Doc. LXXXVI, n. 3 (Parere alla XIV Commissione) (Seguito dell'esame congiunto e rinvio) ..	62
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	62
<b>ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:</b>	
Elezione del Presidente .....	62
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	63

**VI Finanze**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Direttore del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze, Alessandro Rivera, sul risparmio delle famiglie e gli strumenti per immettere tale liquidità al servizio della ripresa economica .....	79
---	----

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui mercati finanziari al servizio della crescita economica.	
Audizione in videoconferenza di rappresentanti dell'Associazione italiana del <i>private equity</i> e <i>venture capital</i> (AIFI) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	79

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	80
---	----

## ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:

Elezione del Presidente .....	81
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	82

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, in videoconferenza, del Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, dottor Domenico Arcuri, in materia di avvio dell'anno scolastico 2020/21 e di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica nelle scuole .....	84
--	----

## ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:

Elezione del Presidente .....	84
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	85

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:

Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final).	
Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final).	
Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	87
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	94

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti. Atto n. 168 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	87
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	98
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, e della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. Atto n. 169 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni</i> ) .....	88
ALLEGATO 3 ( <i>Parere alternativo del Gruppo Forza Italia</i> ) .....	102
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	107

## INTERROGAZIONI:

5-02508 Melicchio: Sull'adozione di misure di prevenzione del danno ambientale concernenti la discarica in località San Nicola a Celico .....	91
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	116

5-03966 Butti: Iniziative per favorire il recupero e il riciclo dei dispositivi di protezione individuale monouso utilizzati durante l'emergenza sanitaria.	
5-04288 Labriola: Iniziative per favorire lo smaltimento dei dispositivi di protezione individuale monouso utilizzati durante l'emergenza sanitaria .....	91
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	118
<b>ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:</b>	
Elezione del Presidente .....	92
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	92
AVVERTENZA .....	93

## **IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

### **RISOLUZIONI:**

7-00511 Marino: Iniziative in materia di esami per la patente di guida e di revisioni.	
7-00513 Sozzani: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di autoscuole e di revisioni.	
7-00520 Maccanti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida, di revisioni e di documento unico di circolazione.	
7-00521 Pizzetti: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole.	
7-00522 Silvestroni: Iniziative in materia di organizzazione degli uffici della motorizzazione civile, di esami per la patente di guida e di autoscuole ( <i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione di un testo unificato 8-00079</i> ) .....	120
ALLEGATO 1 (Proposta di testo unificato delle risoluzioni) .....	125
ALLEGATO 2 (Testo unificato delle risoluzioni approvato) .....	130
<b>ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:</b>	
Elezione del presidente .....	124
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	124

## **X Attività produttive, commercio e turismo**

### **INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

5-04471 Sut: Sul rilancio delle imprese del comparto dell'edilizia .....	136
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	141
5-04472 Moretto: Sull'utilizzo del gas naturale per fini industriali .....	136
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	143
5-04473 Andreuzza: Sulle modalità di accesso al fondo di garanzia per le piccole e medie imprese .....	136
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	145
5-04474 Gavino Manca: Sul rilancio delle imprese del settore nautico .....	136
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	147

### **ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:**

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – Trentottesima relazione annuale della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle attività antidumping, antisovvenzioni e di salvaguardia dell'UE e sull'utilizzo degli strumenti di difesa commerciale da parte di Paesi terzi nei confronti dell'UE nel 2019. COM(2020) 164 final ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	137
ALLEGATO 5 (Proposta di documento finale) .....	149
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico (COM(2020)93 final).	

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d’azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico (COM(2020)94 final).	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l’Europa (COM(2020)102 final).	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un’Europa sostenibile e digitale (COM(2020)103 final) ( <i>Seguito dell’esame, ai sensi dell’articolo 127, comma 1, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	137
ALLEGATO 6 ( <i>Proposta di documento finale</i> ) .....	151
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	139
ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:	
Elezione del presidente .....	139
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	139

## XI Lavoro pubblico e privato

### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abb. (Parere alla II Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	156
---	-----

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell’ambito dell’esame della proposta di legge C. 1423 Costanzo, recante disposizioni in materia di società cooperative, appalto, somministrazione di lavoro e distacco di lavoratori.	
Audizione dell’avvocato Pierluigi Panici .....	157
Audizione dell’Associazione nazionale di categoria delle agenzie per il lavoro (Assolavoro) e dell’Associazione italiana delle agenzie per il lavoro (Assosomm) .....	157

### SEDE CONSULTIVA:

Modifiche agli articoli 604- <i>bis</i> e 604- <i>ter</i> del codice penale, in materia di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere. Testo unificato C. 107 Boldrini e abb. (Parere alla II Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	158
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	161
ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:	
Elezione del Presidente .....	159
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	159

## XII Affari sociali

### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-04459 Novelli: Casi di positività al coronavirus registrati tra i migranti e tra le Forze dell’Ordine e i militari .....	163
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	171
5-04460 Bellucci: Riconoscimento della centralità della lotta alle droghe, con particolare riguardo alla prevenzione e all’integrazione socio-sanitaria .....	163
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	172
5-04461 Carnevali: Sostenibilità delle linee guida adottate dalla regione Lombardia in ambito socio-sanitario successivamente alla « Fase 1 » .....	164
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	174
5-04462 Boldi: Iniziative per fare fronte alla carenza e alla non rimborsabilità di farmaci antiepilettici .....	164
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	175

5-04463 Ianaro: Iniziative volte all'implementazione dei centri trasfusionali, anche al fine di costituire una riserva di plasma iperimmune .....	164
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i> .....	176
5-04464 De Filippo: Prescrizione diretta da parte dei medici di famiglia di farmaci per il diabete e per le patologie respiratorie .....	165
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	178
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi legati al sesso, al genere, all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Nuovo testo unificato C. 107 Boldrini e abb. (Parere alla II Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) ....	165
<i>ALLEGATO 7 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	179
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Proposta di nomina del dottor Edoardo Garrone a presidente dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico « Giannina Gaslini » di Genova. Nomina n. 54 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	168
<b>RISOLUZIONI:</b>	
7-00172 Boldi e 7-00391 Carnevali: Prevenzione, diagnosi e cura della sindrome delle apnee ostruttive del sonno ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio – Abbinamento della risoluzione 7-00525 Gemmato</i> ) .....	169
<i>ALLEGATO 8 (Proposta di testo unificato delle risoluzioni)</i> .....	180
<b>ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:</b>	
Elezione del Presidente .....	170
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	170
<b>XIII Agricoltura</b>	
<b>ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:</b>	
Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano di gestione pluriennale del tonno rosso nell'Atlantico orientale e nel Mediterraneo, modifica i regolamenti (CE) n. 1936/2001, (UE) 2017/2107 e (UE) 2019/833 e abroga il regolamento (UE) 2016/1627, corredata dai relativi allegati (COM(2019) 619 final) ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del Regolamento, e conclusione – Approvazione di un documento finale</i> ) .....	186
<i>ALLEGATO 1 (Documento finale approvato dalla Commissione)</i> .....	189
<b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI</b> .....	
<b>ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:</b>	
Elezione del presidente .....	187
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	187
<b>XIV Politiche dell'Unione europea</b>	
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>	
Audizione della professoressa Filomena Maggino, Presidente della Cabina di Regia « Benessere Italia », istituita presso la Presidenza del Consiglio, nell'ambito dell'esame congiunto del « Programma di lavoro della Commissione per il 2020 – Un'Unione più ambiziosa (COM(2020)37 final) », del « Programma di lavoro adattato 2020 della Commissione (COM(2020)440 final) » e della « Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea nell'anno 2020 (Doc. LXXXVI, n. 3) » .....	192
<b>ATTI DELL'UNIONE EUROPEA:</b>	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Individuare e affrontare le barriere al mercato unico. COM(2020)93 final.	

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Piano d’azione a lungo termine per una migliore attuazione e applicazione delle norme del mercato unico. COM(2020)94 final.	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una nuova strategia industriale per l’Europa. COM(2020)102 final.	
Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Una strategia per le PMI per un’Europa sostenibile e digitale. COM(2020)103 final (Parere alla X Commissione) ( <i>Esame congiunto e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	193
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	199
<b>ELEZIONE DEL PRESIDENTE, DEI VICEPRESIDENTI E DEI SEGRETARI:</b>	
Variazione nella composizione della Commissione .....	197
Votazione per l’elezione del Presidente, dei vicepresidenti e dei segretari, a norma dell’articolo 20, comma 5 del Regolamento.	
Elezione del Presidente .....	197
Elezione dei vicepresidenti e dei segretari .....	197
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI</b>	
<b>SEDE CONSULTIVA:</b>	
Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno del <i>caregiver</i> familiare. S. 1461 (Parere alla 11 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con un’osservazione</i> ) ...	201
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i> .....	213
Disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero. S. 1441, approvato dalla Camera (Parere alla 12 <sup>a</sup> Commissione del Senato) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	203
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato)</i> .....	214
Ratifica ed esecuzione dell’accordo quadro tra l’Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e l’Australia, dall’altra, fatto a Manila il 7 agosto 2017. C. 2121 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione della Camera) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	207
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i> .....	215
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	212
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE</b>	
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>	
Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell’accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale ( <i>Seguito dell’esame e approvazione del documento conclusivo</i> ) .....	216
<i>ALLEGATO (Documento conclusivo approvato)</i> .....	218
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	258
Relazione sulla missione a Washington e New York .....	258
Audizione del dottor Giuseppe Antoci, già Presidente del Parco dei Nebrodi .....	258
<b>COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA</b>	
Esame, ai sensi dell’articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, del bilancio consuntivo per l’anno 2019 delle spese degli Organismi di informazione per la sicurezza .....	260
<b>COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL’ATTUAZIONE DELL’ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL’ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	261

---

Indagine conoscitiva « Gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento all'attualità dell'Accordo di Schengen, nonché al controllo e alla prevenzione delle attività transnazionali legate al traffico di migranti e alla tratta di persone ».	
Audizione del presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, su fenomeni migratori ed emergenza sanitaria COVID-19 ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	261
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	262
<i>ERRATA CORRIGE</i> .....	262
<b>COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA</b>	
Sulla pubblicità dei lavori .....	263
Audizione del Ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli, in relazione alle disposizioni attuative delle misure sull'efficientamento energetico degli edifici, previste in particolare dal decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	263
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	263
<b>ALLEGATO</b> .....	265

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S.p.A.*

PAGINA BIANCA



\*18SMC0111200\*